

Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA QUALITA'

Direzione generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema

**RAPPORTO NAZIONALE
DI MONITORAGGIO
DEI LIVELLI ESSENZIALI
DI ASSISTENZA
Anno 2004**

Settembre 2007

Pubblicazione a cura dell'Ufficio VI della Direzione Generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema: Lucia Lispi, Paola Cacciatore, Carla Ceccolini, Diego Del Gigante, Rita Germanelli e Federica Medici.

Si ringraziano per la collaborazione: Direzione generale della prevenzione sanitaria e Direzione generale del sistema informativo del Ministero della salute, AIFA, ISS, ISTAT e Assessorati alla sanità delle Regioni.

Per informazioni rivolgersi a:

*Direzione Generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema
Piazzale dell'Industria, 20 – 00144 Roma*

Tel. 0659942055

Fax 0659942532

e-mail: l.lispi@sanita.it

Il presente rapporto è consultabile on-line all'indirizzo Web: www.ministerosalute.it

Presentazione

Essere garanti, su tutto il territorio nazionale, dell'erogazione equa ed uniforme dei livelli di assistenza rimane uno dei compiti fondamentali dell'istituzione centrale e rendere pubblici i risultati delle operazioni di verifica e di monitoraggio, previste dal decreto ministeriale del 12 dicembre 2001, recante "Sistema di garanzie per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria", ne costituisce la principale modalità operativa.

Il decreto 12 dicembre 2001, infatti, fornisce, attraverso un insieme di indicatori e di parametri di riferimento, un efficace strumento affinché lo Stato possa realmente farsi garante dell'equità sul territorio nazionale e al tempo stesso rispondere alle richieste di potenziamento dei sistemi di verifica delle prestazioni sanitarie rese ai cittadini.

Il presente Rapporto nazionale di monitoraggio nasce dopo una prima esperienza realizzata nel 2003 e consolida spunti e suggerimenti pervenuti dai principali operatori e programmatori sanitari delle istituzioni regionali e locali.

Nonostante le difficoltà determinate dalla presenza di rilevanti disomogeneità nella qualità e nella copertura dei dati, conseguenti alla diversa natura delle fonti informative utilizzate, il Rapporto tende a migliorare nel tempo e a rispondere in modo sempre più adeguato al nuovo ruolo che il Ministero della salute ha acquisito a seguito delle recenti modifiche costituzionali.

Rispetto al precedente, il Rapporto si arricchisce di una serie di informazioni aggiuntive, che vanno dalla definizione operativa di ogni indicatore alla lettura sintetica ma puntuale della sua distribuzione territoriale e del suo andamento temporale. Fornisce spunti di riflessione quando i risultati presentano criticità e, in alcuni casi, sollecitazioni sulla necessità di intervenire con opportune misure ed azioni correttive.

Informare è solo un obiettivo del monitoraggio all'interno del sistema di garanzia del rispetto dei LEA, fondamentale per assicurare trasparenza, confrontabilità e verifica dell'assistenza erogata, ma soprattutto per rendere consapevoli e responsabilizzare pienamente le istituzioni e tutti i soggetti preposti alla pianificazione e organizzazione dei servizi sanitari.

Il Direttore Generale

INDICE

Introduzione	pag. 1
1. Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro	pag. 3
2. Assistenza distrettuale	pag. 7
3. Assistenza ospedaliera	pag. 14
4. Risultato e qualità del processo	pag. 23
Note metodologiche	pag. 33
Indice delle tavole indicatori	pag. 37

INTRODUZIONE

Il decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, emanando disposizioni in materia di federalismo fiscale, ha previsto l'istituzione di un sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria effettivamente erogata in ogni regione ai fini del raggiungimento, in ciascuna regione, degli obiettivi di tutela della salute perseguiti dal Servizio sanitario nazionale.

In questo quadro si innesta il decreto 12 dicembre 2001 che, emanato dal Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha stabilito un insieme minimo di indicatori e parametri di riferimento rilevanti ai fini del monitoraggio dei livelli di assistenza, ed ha previsto specifiche procedure di pubblicizzazione degli stessi.

La pubblicizzazione dei risultati del monitoraggio rappresenta una risposta alla richiesta di ampliamento e potenziamento dei sistemi di verifica delle prestazioni, e conseguentemente, della soddisfazione degli utenti. La misurabilità dei risultati e dell'impatto degli interventi sanitari è divenuta, nell'opinione diffusa degli operatori e programmatori sanitari, nazionali e regionali, una condizione essenziale per l'efficienza e l'efficacia dell'azione degli erogatori. Rilevare il livello quantitativo di raggiungimento degli obiettivi e dei benefici finali attesi, rende possibile un intervento tempestivo sulle criticità, e getta le basi per un tentativo di miglioramento delle prestazioni.

Comunicare l'informazione diviene un fattore di crescita organizzativa e culturale per chi eroga prestazioni, perché facendo della conoscenza un patrimonio comune e, quindi, mettendo a disposizione dei soggetti coinvolti i dati disponibili, si può operare una reale attuazione delle norme e tradurre le stesse in azioni concrete per la modernizzazione dell'intero apparato pubblico.

La presente pubblicazione costituisce il terzo Rapporto di monitoraggio dell'assistenza sanitaria e rappresenta un tentativo di illustrare in modo analitico e allo stesso tempo semplice, la reale situazione della assistenza sanitaria sul territorio nazionale e l'effettiva attuazione dei livelli essenziali di assistenza individuati a livello centrale.

Questa breve relazione costituisce una selezione delle informazioni più rilevanti che emergono dal processo di monitoraggio, da integrare con la seconda parte del volume che descrive nel dettaglio, con tabelle e grafici, tutti gli indicatori previsti dal decreto ministeriale 12 dicembre 2001.

In seguito all'esperienza dei precedenti rapporti di monitoraggio sono stati raccolti numerosi suggerimenti utili alla redazione di un lavoro che via via diventa di qualità superiore.

Dietro questa raccolta c'è, comunque, il grande impegno di un team ministeriale che, con serietà e spirito di coesione, ha operato per realizzare un lavoro quanto più possibile affidabile e scientificamente corretto, ricercando per talune necessità, la collaborazione e l'ausilio dei referenti regionali.

La qualità dei dati raccolti, pur con alcune inesattezze, può ritenersi assolutamente accettabile, soprattutto tale da rendere possibile confronti nel tempo e fra realtà territoriali diverse.

D'altro canto, il livello di attendibilità dei dati trova la sua garanzia nella fonte stessa, posto che essi derivano dai flussi informativi routinari di questo Ministero, di altre Amministrazioni centrali, e da indagini effettuate *ad hoc* dalle regioni per alcuni settori specifici.

Anche gli indicatori economici possono essere considerati attendibili, anche se, è bene sottolinearlo, appaiono maggiormente consolidati quelli per macrolivelli. Infatti, proprio se letti sotto il profilo del dato complessivo per macrolivelli, i dati rilevati rappresentano un riferimento significativo, in termini prospettici, della distribuzione territoriale delle prestazioni erogate e, soprattutto, un efficace strumento di analisi comparata fra le diverse realtà regionali.

Tabella 1 – Costo dei livelli di assistenza

<i>Livelli di assistenza*</i>	<i>Costo (in migliaia di euro)</i>
Assistenza sanitaria collettiva in ambienti di vita e di lavoro	
	3.754.977
di cui Igiene e sanità pubblica	1.907.408
Igiene degli alimenti e della nutrizione	332.673
Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro	503.527
Sanità pubblica veterinaria	1.011.505
Assistenza distrettuale**	45.453.556
di cui Medicina generale e guardia medica	5.455.869
Assistenza farmaceutica	13.562.265
Assistenza specialistica	11.476.936
Assistenza ai tossicodipendenti e agli alcolisti	908.695
Assistenza riabilitativa ai disabili	1.786.742
Assistenza agli anziani	2.649.736
Assistenza ospedaliera	45.256.659
Totale	94.465.192

Nota* si rimanda alle note metodologiche per la classificazione delle voci nei livelli di assistenza

Nota** Il totale del livello di assistenza distrettuale non corrisponde al totale delle voci elencate per il livello

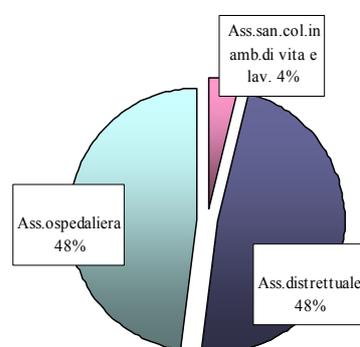


Grafico 1 Ripartizione percentuale della spesa sanitaria nazionale tra i macro livelli di assistenza

Va sottolineato che la qualità dei dati è, anno dopo anno, in via di miglioramento, anche se per alcune tipologie di assistenza persistono ancora alcune difficoltà di acquisizione delle informazioni in modo uniforme ed omogeneo. Le varie criticità imputabili, sia al diverso grado di sviluppo dei flussi informativi regionali, sia alla differente organizzazione nell'offerta dei servizi, sono state, prudentemente evidenziate nelle singole schede indicatore, indipendentemente dalla loro stessa natura.

1. ASSISTENZA SANITARIA COLLETTIVA IN AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO

Al primo livello di assistenza previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 sono attribuite le attività e le prestazioni erogate per la promozione della salute della popolazione. In particolare vi sono comprese le attività di prevenzione rivolte alla persona, quali vaccinazioni e screening, la tutela della collettività e dei singoli dai rischi sanitari negli ambienti di vita e dai rischi infortunistici e sanitari connessi con gli ambienti di lavoro, la sanità pubblica veterinaria e la tutela igienico-sanitaria degli alimenti.

La struttura operativa dell'Azienda USL preposta alla tutela della salute collettiva, alla prevenzione degli stati morbosi, al miglioramento della qualità della vita, attraverso la conoscenza e la gestione dei rischi per la salute negli ambienti di vita e di lavoro è rappresentata dal Dipartimento di prevenzione.

Nell'anno 2004 mediamente il 91% delle ASL risulta dotata dei Dipartimenti di prevenzione; tale percentuale si è sostanzialmente stabilizzata.

Permangono delle differenze territoriali: il livello di copertura totale è stato raggiunto in 9 regioni italiane, valori inferiori o uguali al 75% si rilevano in 4 regioni: Umbria, Sicilia, Sardegna e P.A. Bolzano.

L'indicatore globale di costo del primo livello di assistenza, che misura l'incidenza sui costi complessivi del costo sostenuto in ciascuna regione per assicurare le prestazioni del livello di "Assistenza sanitaria collettiva in ambienti di vita e di lavoro", risulta pari al 3,97%, mentre la soglia prevista dal nuovo PSN per tale livello è fissata al 5%. In due regioni: Friuli V.G. e Sicilia, l'indicatore non raggiunge il 3% mentre in Molise, Valle D'Aosta e Basilicata l'incidenza supera il 5%.

Il relativo costo medio pro capite per tutto il livello è pari a 64,87 euro, risulta in aumento negli anni e la sua distribuzione regionale riflette l'andamento dell'incidenza percentuale del costo.

Tra le attività di prevenzione rientrano le campagne di informazione e i programmi di screening di documentata efficacia sulla base delle evidenze scientifiche per la diagnosi precoce dei tumori in particolare, mammografia e pap test per le neoplasie della mammella e della cervice uterina.

I dati sugli accertamenti per la diagnosi precoce dei tumori vengono acquisiti mediante un apposito questionario inviato alle regioni e province autonome e si riferiscono a donne, di età compresa tra i 25 ed i 65 anni e tra i 45 ed i 69 anni, che hanno effettuato gratuitamente, nel corso dell'anno, rispettivamente il pap-test e la mammografia. La lettura delle seguenti considerazioni richiede cautela a causa della mancata completezza e della diversa qualità delle informazioni raccolte ad hoc dalle regioni.

Nel 2004, a livello nazionale, solo il 10,9% della popolazione femminile di età compresa tra 25 e 65 anni ha effettuato il pap-test gratuitamente. Tale frequenza varia notevolmente tra le ripartizioni geografiche, risultando generalmente più alta nelle regioni del Nord e del Centro, e più bassa in quelle del Sud e delle Isole. I valori più alti si registrano nella Valle D'Aosta, nella P.A. di Bolzano, nella P.A. di Trento, nel Veneto e in Basilicata, i valori più bassi in Lombardia e Molise.

Presumibilmente, le differenze territoriali riscontrate sono in parte riconducibili alla disomogeneità presente nell'offerta assistenziale (in senso lato, cioè considerando anche gli aspetti legati all'accessibilità alle cure, alla rispondenza, all'equità, ecc.), in particolare nelle campagne di informazione ed educazione sanitaria e nei programmi operativi di screening messi in atto nelle varie realtà locali. Oltre a ciò influiscono anche determinanti non sanitari quali i fattori socio-demografici ed economici (es. età, stato civile, titolo di studio,

professione) e gli stili di vita (abitudine al fumo, attività fisica, ricorso a visite mediche di prevenzione e in generale adozione di comportamenti salutari, ecc.).¹

Lievemente più alta risulta la percentuale di donne sottoposte ad esame gratuito di mammografia (16,6% della popolazione femminile di età compresa tra i 45 e 69 anni).

Analogamente a quanto emerso per il pap-test, anche il ricorso a questo tipo di esame presenta notevoli differenze territoriali. In generale le percentuali più basse si registrano nell'Italia meridionale (con tassi che vanno dal 4,7% della Calabria al 21,3% della Basilicata) rispetto a quelle del Centro (oscillazioni comprese tra il 7,9 dell'Abruzzo e il 25,7% dell'Umbria) e del Nord (il massimo è rappresentato dall'Emilia Romagna con il 30,7%).²

Nella lettura dei risultati dei programmi di screening occorre tenere presente che molte prestazioni vengono effettuate in strutture private a pagamento e sono pertanto escluse dal conteggio.

Per quanto concerne la profilassi delle malattie infettive e parassitarie sono stati elaborati i tassi regionali di copertura vaccinale riferiti alla popolazione di età non superiore a due anni.³

I dati di base per la costruzione dell'indicatore derivano da un sistema di rilevazione attivo presso il Ministero della salute, basato su una scheda elaborata dalla Commissione Nazionale Vaccini. L'indicatore viene calcolato, sulla base dei dati forniti da Regioni e Province Autonome, come numero di cicli vaccinali completati nei bambini nati due anni prima dell'anno di riferimento: la copertura a 24 mesi è dunque intesa come numero di bambini nati in un determinato anno che risultano adeguatamente vaccinati due anni dopo. I dati riportati nel presente Rapporto si riferiscono alla copertura al 24° mese per cicli completi (3 dosi) di difterite, difterite-tetano-pertosse, poliomielite ed epatite B per gli anni 2003 e 2004.

In media, nell'anno 2004, sono stati vaccinati nel nostro Paese più di 96 bambini su 100 per epatite B, difterite, tetano e pertosse e per poliomielite. Permangono tuttavia alcune differenze territoriali: in alcune regioni del Centro-Sud e nella P.A. di Bolzano le coperture vaccinali risultano ancora inferiori all'obiettivo del 95%. In particolare i valori minimi della P.A. di Bolzano sono 90,5% per epatite B, difterite tetano e pertosse e 91,1% per poliomielite. Volendo correlare questi dati con l'indicatore di outcome rappresentato dall'incidenza delle malattie infettive per le quali la vaccinazione è obbligatoria, si può altresì affermare, sulla base degli ultimi dati disponibili, che l'attuazione di strategie vaccinali ha un impatto rilevante, nel

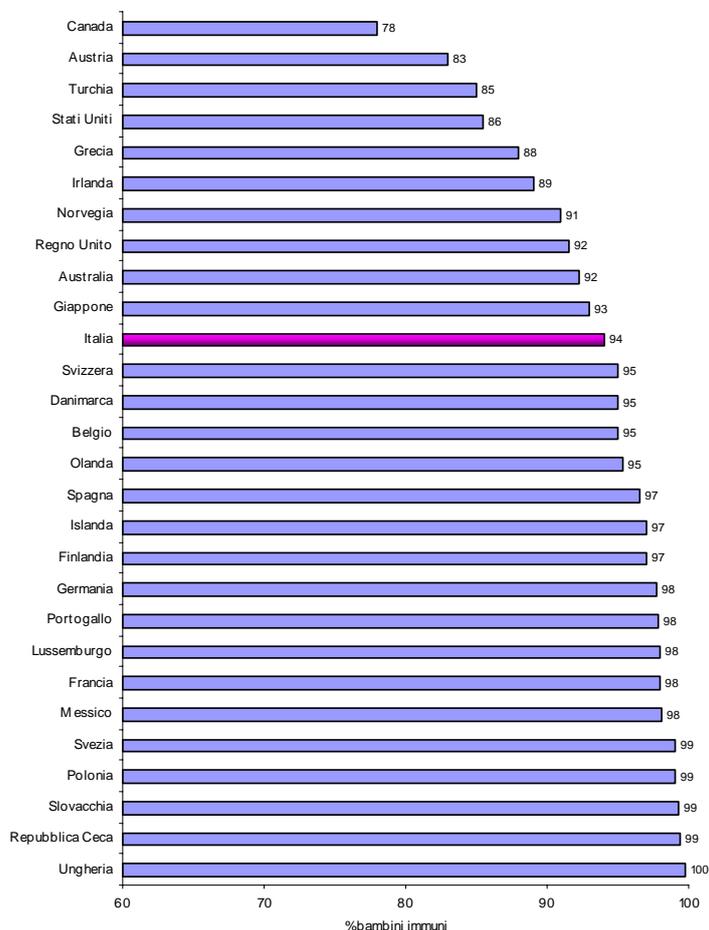
¹ Le Linee guida concernenti la prevenzione, la diagnostica e l'assistenza in oncologia (Accordo Stato Regioni 8 marzo 2001) raccomandano l'effettuazione del pap test nella popolazione bersaglio con cadenza triennale (tale suggerimento è stato accolto dalla legge finanziaria n. 388/2000, per l'esenzione dal ticket della prestazione di pap-test). Per raggiungere la copertura completa della popolazione femminile a rischio sarebbe sufficiente che la percentuale delle donne sottoposte all'esame per anno fosse del 33% circa.

² Anche per la mammografia valgono le considerazioni fatte per il pap test. Le linee guida sopracitate raccomandano l'effettuazione della mammografia nella popolazione bersaglio con cadenza biennale (anche tale suggerimento è stato accolto dalla legge finanziaria n. 388/2000, per l'esenzione del ticket della mammografia). Per raggiungere la copertura completa della popolazione femminile a rischio sarebbe sufficiente che la percentuale delle donne sottoposte all'esame per anno fosse del 50%.

³ Il calendario vaccinale attualmente in vigore nel nostro Paese prevede che tutti i bambini vengano vaccinati entro i primi ventiquattro mesi di vita contro 9 malattie (difterite, tetano, pertosse, poliomielite, epatite B, Haemophilus influenzae tipo b, morbillo, parotite e rosolia). L'Italia ha, infatti, aderito ufficialmente al "Programma Esteso di Immunizzazione" (EPI) promosso dall'OMS nell'ambito del Piano "Salute per tutti nell'anno 2000", il quale fissa una serie di obiettivi strategici per il controllo, l'eliminazione o l'eradicazione di alcune malattie prevenibili con vaccino.

nostro Paese, sugli esiti di salute in termini di riduzione dell'incidenza e della diffusione di alcune malattie infettive.

Grafico 2 – Copertura vaccinale nei bambini per Difterite-Tetano-Pertosse, nei paesi OECD, 2004



Fonte ECO-SALUTE OECD 2007, Luglio 07

Diversa la situazione per le patologie verso le quali non sussiste obbligo di legge per la vaccinazione; in particolare, le coperture vaccinali non ancora adeguate nei confronti di morbillo, parotite e rosolia si sono dimostrate insufficienti a controllare la circolazione degli agenti patogeni di tali malattie, che in Italia presentano ancora il caratteristico andamento endemo-epidemico delle epoche precedenti all'introduzione delle vaccinazioni. Il miglioramento delle coperture vaccinali contro il morbillo rappresenta un obiettivo importante di prevenzione vaccinale in coerenza con gli obiettivi della regione europea dell'OMS che prevedono l'eliminazione della malattia entro il 2010. A partire dalla seconda metà degli anni '90 sono state intraprese numerose azioni per superare il divario, in termini di copertura vaccinale, tra vaccinazioni obbligatorie e raccomandate.

Il costo medio pro-capite sostenuto sul territorio di ciascuna regione per assicurare le prestazioni del livello di assistenza "igiene e sanità pubblica" risulta essere pari a 32,95 euro. Il valore più basso lo si riscontra in Sicilia con 23,05 euro pro-capite, mentre quello più alto è rilevato in Molise con 55,31 euro.

Il costo medio sostenuto da ciascuna regione per assicurare il servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, rapportato alla popolazione in età attiva, è diminuito nel triennio 2002-2004, attestandosi a 12,64 euro per individuo. Valori elevati si riscontrano in Liguria, Toscana e Umbria, mentre valori nettamente inferiori nelle regioni Friuli Venezia Giulia, Molise, Puglia e Sicilia.

La sanità pubblica veterinaria comprende il controllo dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, la sorveglianza epidemiologica e profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive, la vigilanza e lotta al randagismo per il controllo della popolazione canina, la vigilanza sulla utilizzazione degli animali da esperimento e la vigilanza e controllo sulla preparazione, commercializzazione e impiego dei mangimi e degli integratori per mangimi.

L'indicatore previsto dal Decreto ministeriale 12 dicembre 2001, che fornisce elementi informativi relativi alla sanità animale, considera in realtà la popolazione bovino-equivalente. L'estrema variabilità dei valori regionali relativi alla popolazione animale, anche dovuti a problemi di definizione, portano di fatto alla elaborazione dell'indicatore rispetto alla popolazione residente.

Pur considerando tutti i limiti dovuti ad un riferimento (la popolazione) non idoneo a descrivere il costo sostenuto per la sanità animale, emerge una sostanziale variabilità a livello regionale. Il costo medio nazionale pro-capite è pari 17,47 euro e l'incidenza sul totale dei costi del primo livello di assistenza è pari al 27%.

Per quanto concerne la tutela igienico-sanitaria degli alimenti, il costo medio sostenuto dalle Regioni per le attività riguardanti l'igiene degli alimenti e della nutrizione è stato, nel 2004, di 5,75 euro a persona. La variabilità regionale è molto sostenuta e sembra più attribuibile a differenze di classificazione di costi che ad effettivo impiego di risorse nel settore.

2. ASSISTENZA DISTRETTUALE

Il secondo livello di assistenza include l'assistenza sanitaria di base e la pediatria di libera scelta, compresa la continuità assistenziale, l'emergenza sanitaria territoriale, l'assistenza farmaceutica convenzionata, erogata attraverso le farmacie territoriali, l'assistenza integrativa, l'assistenza specialistica ambulatoriale, l'assistenza protesica, l'assistenza territoriale, ambulatoriale, domiciliare, semiresidenziale e residenziale (assistenza domiciliare integrata e assistenza programmata, attività per la tutela della salute dell'infanzia, della donna e della famiglia, attività sanitarie e sociosanitarie rivolte alle persone con problemi psichiatrici, ai soggetti con disabilità fisiche, psichiche o sensoriali, ai soggetti dipendenti da sostanze stupefacenti o da alcool, ai pazienti nella fase terminale, ai soggetti con infezione da HIV, attività sanitarie e sociosanitarie rivolte agli anziani non autosufficienti), l'assistenza termale.

L'incidenza percentuale del costo sostenuto per le prestazioni comprese nel livello di assistenza distrettuale sul totale del costo sostenuto da ciascuna regione sul proprio territorio, è in crescita rispetto agli anni precedenti ed è pari al 48,1% mentre la quota destinata dal nuovo PSN è pari al 51%. Il valore più alto si registra in Sicilia, con il 51,2%, mentre il valore più basso in Calabria con il 45,1%. La variabilità di questo indicatore può dipendere da molteplici fattori in quanto al suo interno giocano effetti diversi dovuti all'incidenza dei costi dell'assistenza di base, dell'assistenza farmaceutica e di quella specialistica; in particolare le ultime due componenti presentano una notevole variabilità territoriale.

Prima di passare alla descrizione dei vari sottolivelli può essere utile presentare alcuni indicatori sintetici che forniscono informazioni indirette sulla qualità dell'assistenza distrettuale, quali i "ricoveri prevenibili per alcune patologie".

Gli indicatori basati sui ricoveri (ogni 100.000 abitanti) per asma, diabete e scompenso cardiaco misurano indirettamente la risposta delle rete di offerta territoriale a queste patologie che richiedono, solo in casi selezionati, il ricovero in ambiente ospedaliero e quindi consentono di valutare l'assistenza distrettuale anche in termini di accessibilità.

Il tasso dei ricoveri (ogni 100.000 abitanti) per asma e diabete rivela una maggiore tendenza al ricorso all'assistenza ospedaliera, nell'area meridionale del Paese, e quindi all'utilizzo improprio della struttura ospedaliera, che può riflettere le criticità organizzative della rete dei servizi territoriali e dell'integrazione ospedale-territorio. Per lo scompenso cardiaco le differenze geografiche vedono la situazione di maggiore inappropriata nelle regioni centrali. Dai risultati si osserva, una diminuzione nel triennio del valore medio italiano dei ricoveri per asma e diabete, che passa rispettivamente da 49,7 a 41,9 e da 116,4 a 111,8 ed un aumento del valore medio relativo allo scompenso cardiaco; per quest'ultima patologia, che presenta un valore medio nazionale di 333,85 per 100.000 abitanti, il trend è in crescita in molte regioni.

In conclusione, mentre la diminuzione dei ricoveri per asma e diabete può essere attribuita ad un miglioramento dell'assistenza territoriale anche in termini di accessibilità, l'analisi dei dati relativi all'incremento di ricoveri per scompenso cardiaco richiederebbe uno studio più approfondito.

L'assistenza sanitaria di base è erogata dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta convenzionati con le ASL in ottemperanza al contratto collettivo nazionale (DPR n. 270/2000 e DPR 272/2000) integrato da accordi regionali e aziendali.⁴

Gli indicatori “disponibilità dei medici di medicina generale” e “disponibilità dei pediatri di libera scelta” esprimono la presenza sul territorio dei medici di medicina generale e dei pediatri con riferimento rispettivamente alla popolazione residente di età maggiore o uguale a 14 anni e ai bambini con meno di 7 anni.⁵ In tal modo è possibile evidenziare situazioni di carenza o di eccessiva disponibilità di medici convenzionati, e comunque di non ottimale organizzazione. Nell'interpretazione occorre tener presente anche la struttura morfologica e la densità abitativa del territorio che potrebbe giustificare un sovradimensionamento rispetto alla media nazionale.

A livello nazionale, si dispone di 0,94 medici di medicina generale ogni 1.000 abitanti di 14 anni e più, con un andamento costante negli ultimi anni, e di 1,98 pediatri di libera scelta per 1.000 bambini di età 0 - 6 anni, con un trend anche in questo caso costante (1,96 nel 2002, 1,99 nel 2003, 1,98 nel 2004). L'analisi territoriale dei due indicatori denota una lieve variabilità, più accentuata per la pediatria.

Il costo pro-capite dell'assistenza per la medicina generale, che comprende il costo dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e della guardia medica risulta pari a 94,25 euro. A parte il dato anomalo rilevato nella P.A. di Trento in genere i valori più alti si riscontrano nelle regioni meridionali ed in particolare in Molise e Sicilia. La variabilità di tali costi potrebbe essere determinata da scelte negli accordi con i medici di base operate e recepite in tempi diversi nelle varie regioni e dall'incidenza più o meno rilevante dei costi della guardia medica notturna e festiva, nonché turistica.

L'assistenza farmaceutica territoriale è erogata dai servizi farmaceutici territoriali delle ASL e dalle farmacie, pubbliche e private, convenzionate con le ASL in ottemperanza al contratto collettivo nazionale (DPR n. 371/1998) integrato da accordi regionali.

Il trend relativo al numero di ricette farmaceutiche prescritte dai medici del SSN risulta di particolare interesse ai fini del monitoraggio del microlivello dedicato all'assistenza farmaceutica. Dopo un lieve decremento registrato nell'anno 2003 il valore sale a 8.155 ricette per medico. Lo stesso andamento è riscontrabile nel numero di ricette sulla popolazione residente. Nel 2004 sono state prescritte mediamente 7,7 ricette a persona; tutte le regioni settentrionali, ad eccezione del Piemonte e della Emilia Romagna, sono al di sotto del valore medio nazionale, tutte le regioni centrali e meridionali, ad eccezione della Toscana e dell'Umbria, sono al di sopra del livello nazionale.

⁴ Il medico di medicina generale assiste i cittadini in età adulta, così come stabilito dal regolamento di esecuzione dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei medici di medicina generale (DPR n.270/2000), e solo in particolari casi assiste pazienti con meno di 14 anni. Nel citato regolamento è stabilito un massimale di 1.500 assistiti per medico prevedendo precise modalità di rientro nei limiti per i medici che superano tale quota; e comunque, per ciascun ambito territoriale può essere iscritto non più di un medico ogni 1.000 residenti adulti.

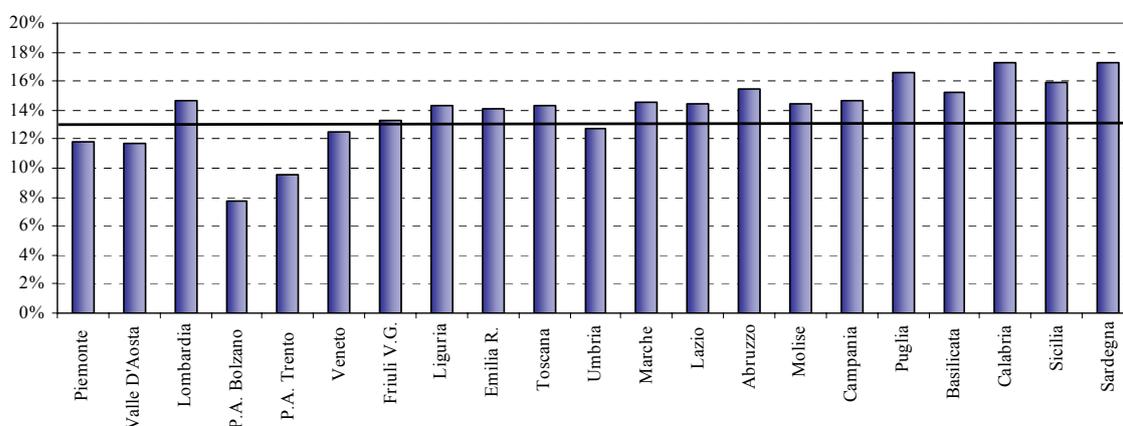
⁵ Fino al compimento dei 7 anni, infatti, i bambini sono presi in carico dal medico pediatra e, solo in particolari casi di carenza di pediatri, possono essere temporaneamente assistiti dal medico di medicina generale. Il pediatra può avere, al massimo, 800 scelte mentre, per ciascun ambito territoriale non può essere iscritto più di un pediatra ogni 600 residenti di età inferiore ai 7 anni. Il pediatra di libera scelta può assistere il bambino fino al 14° anno di età, per i bambini da 7 a 14 anni può però essere anche scelto il medico di medicina generale.

Storicamente il costo sostenuto per l'assistenza farmaceutica, intesa prevalentemente come erogazione di farmaci tramite le farmacie convenzionate con il SSN, presenta forti differenziazioni territoriali. Con la legge n. 405 del 16 novembre 2001 è stato fissato un tetto del 13%, valido a decorrere dall'anno 2002, per la quota di spesa sanitaria che può essere sostenuta in ogni regione per l'assistenza farmaceutica a carico del SSN.

Il valore medio nazionale è stato pari, nel 2004, al 14,36%. Il divario con la soglia del 13% è particolarmente evidente in tutte le regioni del sud e del centro, ad eccezione dell'Umbria. Migliora la situazione al nord, ad esclusione della Lombardia, del Friuli V.G, della Liguria e dell'Emilia Romagna che mantengono valori superiori alla soglia del 13%, mentre nelle P.A. di Bolzano e di Trento, la situazione reale risulta anche migliore rispetto al tetto prefissato.

Il costo pro-capite mediamente sostenuto, nel 2004, per l'assistenza farmaceutica è stato 234,28 euro. La variabilità regionale riflette l'andamento percentuale dell'incidenza. Nelle P.A. di Trento e Bolzano i valori si attestano sui 177 euro, mentre nel Lazio, in Calabria, in Sicilia e in Sardegna i valori superano i 250 euro. Complessivamente in 14 regioni il costo medio supera i 220 euro. Anche in questo caso, con l'eccezione della Liguria e l'Emilia Romagna per il Nord, si può notare come il costo medio cresce man mano che si procede dall'area settentrionale all'area meridionale del Paese.

Grafico 3 – Incidenza percentuale dell'assistenza farmaceutica sul totale dei costi nelle regioni italiane, anno 2004



L'assistenza specialistica ambulatoriale è erogata dagli ambulatori specialistici direttamente gestiti dalle ASL e dagli ambulatori privati accreditati del SSN con i quali sono stati stipulati accordi contrattuali. Il sotto-livello comprende l'erogazione delle prestazioni specialistiche, comprese quelle di diagnostica strumentale e di laboratorio, individuate dal Decreto ministeriale del 22 luglio 1996, recante "Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e relative tariffe".

Le Aziende sanitarie locali, al fine di facilitare le prenotazioni per le prestazioni ambulatoriali, hanno attivato una serie di centri di prenotazione tra loro collegati e definiti "Centro Unico di Prenotazione" (CUP) per la prenotazione di visite specialistiche ed esami diagnostici, sia strumentali che di laboratorio.

L'indicatore sulla percentuale di Aziende USL dotate di CUP continua a crescere. Si è passati dal 73% delle Aziende ASL del 2000 all'83% del 2004. Persistono ancora alcuni valori anomali delle regioni Lombardia, Sardegna, Calabria e della P.A. di Bolzano, probabile effetto in alcune regioni, più che di una mancanza di CUP, di una diversa organizzazione e gestione dei servizi prenotazione dei servizi sanitari a livello regionale. L'indicatore che misura il volume di attività degli ambulatori e laboratori, in termini di prestazioni specialistiche erogate in ciascuna regione, è ovviamente correlato alla domanda espressa, che a sua volta dipende dalla struttura demografica regionale.

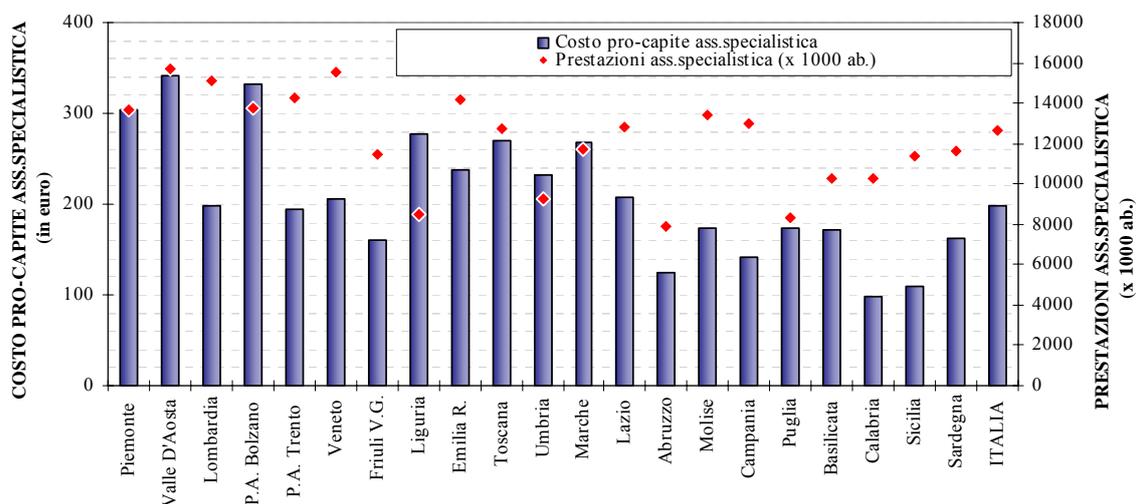
Nell'anno 2004 risulta un aumento sia delle prestazioni specialistiche di diagnostica e di laboratorio sia delle altre prestazioni: vengono mediamente effettuate, ogni 1.000 abitanti, 644 prestazioni di diagnostica strumentale, 8.540 prestazioni di laboratorio e 3.486 altre prestazioni specialistiche.

Per quanto riguarda l'attività di laboratorio, le regioni che si collocano nettamente al di sopra del valore medio nazionale sono la Valle D'Aosta, la Lombardia, la P.A. di Trento, il Veneto e l'Emilia Romagna, mentre quelle con uno scostamento negativo più marcato sono, la Liguria, l'Abruzzo e la Puglia.

Coerentemente con il trend delle prestazioni anche i costi sostenuti per l'assistenza specialistica mostrano un incremento negli ultimi anni. L'incidenza percentuale nazionale si attesta sul 25,2%; risulta più bassa nelle regioni meridionali, e più alta nelle regioni settentrionali ad eccezione del Friuli V.G. e della P.A. di Trento.

Il costo pro-capite mediamente sostenuto per l'erogazione delle prestazioni di assistenza specialistica è stato di 198,26 euro. Anche nel costo pro-capite si osserva una demarcazione tra le regioni settentrionali e quelle meridionali.

Grafico 4 – Costo pro-capite per l'assistenza specialistica e numero di prestazioni specialistiche per 1.000 abitanti



Nel monitoraggio dell'assistenza territoriale ambulatoriale, domiciliare, residenziale e semiresidenziale rivolta agli anziani riveste particolare rilievo l'assistenza domiciliare integrata (ADI). E' un servizio organizzato dalle ASL con i Comuni che consente ai cittadini che ne hanno bisogno di essere assistiti a domicilio con programmi personalizzati. E' destinato a pazienti portatori di gravi patologie, spesso in

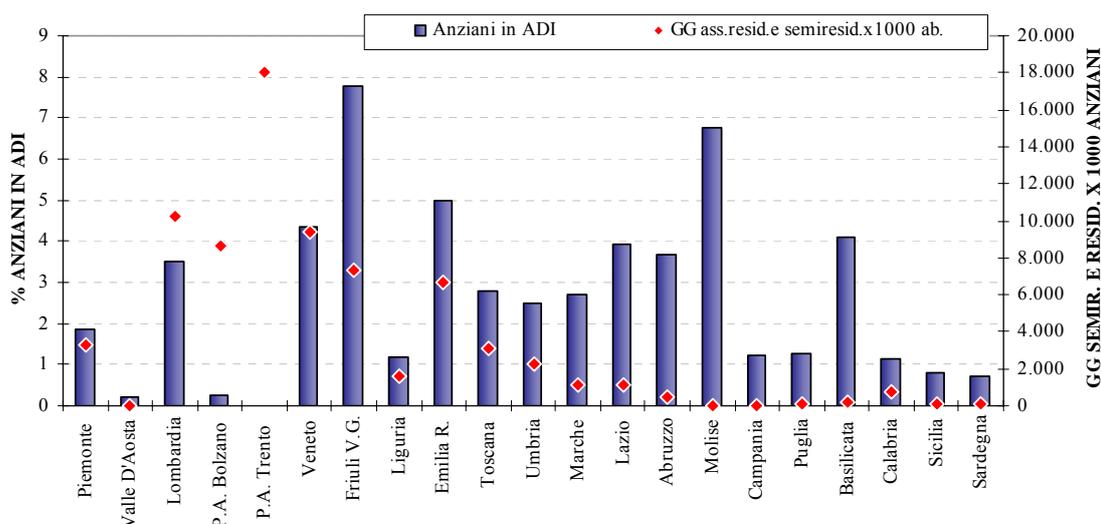
condizioni di notevole dipendenza sanitaria che richiedono prestazioni di elevata intensità assistenziale da parte di più figure professionali chiamate ad operare in integrazione tra loro.

Ovviamente tale tipo di assistenza risente dell'intervento integrato dei servizi necessari, sia sociali sia sanitari, ed è finalizzato ad evitare il ricorso alle strutture residenziali e a maggior ragione il ricovero inappropriato. A livello nazionale il 2,8% dei soggetti ultrasessantacinquenni usufruisce dell'ADI: solo in Friuli V.G. e in Molise, il 7-8% degli anziani viene assistito a domicilio, in Valle d'Aosta, Trentino A.A., Sicilia e Sardegna tale modello assistenziale sembra quasi del tutto assente o comunque molto limitato.

E' apprezzabile comunque un evidente incremento di tale modalità assistenziale in questi ultimi anni segno di una maggiore attenzione e rispetto delle ultime indicazioni nazionali.

Anche il ricorso degli ultrasessantacinquenni alle strutture residenziali e semiresidenziali, misurato attraverso le giornate di assistenza erogate, si è incrementato in questi ultimi anni, effetto di una maggiore risposta delle organizzazioni sanitarie all'evidente incremento di domanda sanitaria della popolazione più anziana. E' ancora evidente un notevole gradiente Nord-Sud sul quale incide pesantemente la disomogenea dislocazione territoriale delle strutture residenziali per anziani.

Grafico 5 – Percentuale di anziani trattati in ADI e giornate di assistenza agli anziani svolte nelle strutture semiresidenziali e residenziali per 1.000 abitanti ultrasessantacinquenni.



Nel 2004 il costo pro-capite sostenuto per l'erogazione alla popolazione anziana delle prestazioni di assistenza territoriale, semiresidenziale e residenziale è stato in media di 238 euro. Il valore nazionale, tuttavia, non rappresenta bene una estrema variabilità regionale. Non si escludono problemi di classificazione oltre a reali differenze nei costi sostenuti.

Valori effettivamente molto alti rispetto alla media, tanto da poter essere considerati outlier sono quelli registrati nelle Province Autonome di Trento e Bolzano. Nelle restanti regioni, i valori registrati in Lombardia, pari a 451 euro, e in Veneto, pari a con 446 euro, risultano essere i più alti. In tutte le regioni

meridionali ed in particolare in Molise, Campania, Puglia e Basilicata si registrano invece i valori più bassi con valori compresi tra i 20 e i 40 euro.

Per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria rivolta a soggetti dipendenti da sostanze stupefacenti o da alcool, gli indicatori di attività erogata dai SERT e dalle comunità terapeutiche misurano l'accessibilità ai servizi ma purtroppo presentano diversi "bias" di selezione. Il primo indicatore, relativo ai SERT, risente del numero e delle caratteristiche degli utenti strettamente legati all'offerta terapeutica, a sua volta connessa, in parte, alle caratteristiche della struttura e alla composizione qualitativa e quantitativa dello staff oltre che alla differente prevalenza del fenomeno dell'abuso di droghe.

Il secondo indicatore dipende dalla forte disomogeneità regionale nelle differenti modalità di pagamento delle strutture e nei contratti stabiliti con le medesime dalle singole aziende.

L'indicatore relativo agli utenti SERT si è stabilizzato negli ultimi anni in 6,6 utenti ogni 1.000 abitanti di età compresa tra i 14 e i 44 anni.

Per i SERT si passa da un minimo di 3,06 utenti per mille abitanti del Molise ad un massimo di 10 utenti per mille della Liguria. Le regioni con livelli del tasso superiori al valore medio sono, in ordine decrescente oltre alla già citata Liguria, l'Umbria, la Toscana, la Campania, l'Abruzzo e le Marche (tutte con valori superiori al 7 per 1.000). Regioni con valori inferiori alla media nazionale sono oltre al citato Molise, la P.A. di Bolzano, la P.A. Trento, la Basilicata, la Sicilia, la Calabria, la Valle D'Aosta, il Lazio e il Friuli V.G.

Il costo pro-capite sostenuto per garantire le prestazioni di assistenza territoriale, semiresidenziale e residenziale alle persone affette da problemi di tossicodipendenza ed alcolodipendenza risulta in lieve crescita ed è pari a livello nazionale a 37 euro. I valori massimi sono quelli sostenuti dal Piemonte, dalla Valle D'Aosta, dalla P.A. di Bolzano e dalla Liguria con oltre 50 euro, mentre il valore minimo è quello della Puglia con 27 euro.

Per il monitoraggio dell'assistenza territoriale ambulatoriale, domiciliare, residenziale e semiresidenziale rivolta alle persone con problemi psichiatrici e alle loro famiglie, nonostante le pressioni sul tema verificatesi negli ultimi anni non si evidenzia una chiara crescita dell'assistenza nelle regioni italiane. Nel 2004 sono state mediamente erogate 114 giornate di assistenza psichiatrica ogni 1.000 residenti in Italia di età maggiore o uguale a 18 anni; questo dato dopo una tendenziale crescita avvenuta negli anni precedenti, risulta infatti sostanzialmente stabile. Anche per questo indicatore si delineano differenze territoriali: il minimo e il massimo della distribuzione sono rappresentati rispettivamente dalla regione Calabria (21 giornate) e dalla regione Umbria (202 giornate).

L'indicatore relativo al numero di ricoveri di tipo TSO (trattamento sanitario obbligatorio) è un indicatore indiretto dell'efficacia terapeutica delle strutture territoriali dedicate ai pazienti con disturbi psichici. Infatti, essendo il TSO una modalità di intervento da ritenere straordinaria, a fronte di un sistema assistenziale efficace nella presa in carico "ordinaria" dei pazienti (anche i più gravi), questo indicatore può essere considerato una misura indiretta di efficacia dei programmi riabilitativi messi a punto dai Dipartimenti di salute mentale.

Nel 2004 in Italia la percentuale di ricoveri in TSO è sostanzialmente stabile e pari allo 0,17%. I valori più alti si registrano nel Lazio (0,37%), in Valle D'Aosta (0,23%) e in Sardegna (0,23%), il valore più basso spetta alla Basilicata (0,05%).

I dati relativi all'assistenza sanitaria e sociosanitaria alle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale si riferiscono alle strutture pubbliche e private accreditate, quali gli istituti di riabilitazione ex art. 26 L.833/1978.

L'indicatore sulle giornate per l'assistenza riabilitativa, semiresidenziale e residenziale esprime il volume di attività delle strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza riabilitativa in regime extraospedaliero in rapporto alla popolazione residente; non considera il fenomeno della mobilità e la disaggregazione per tipologia di assistenza e per regime di erogazione

Nel 2004 sono state mediamente erogate 129 giornate di assistenza riabilitativa ogni 1.000 residenti in Italia. I valori oscillano da un minimo di 13 giornate ogni 1.000 abitanti per l'Umbria ad un massimo di 684 giornate per il Molise.

La variabilità territoriale riscontrata è presumibilmente da ricondurre, oltre che a differenze nella qualità dei dati, anche all'esistenza di diversi modelli organizzativi che regolano l'assistenza ai pazienti con disabilità fisiche e psichiche in ambito extraospedaliero, nonché alla disponibilità e dislocazione regionale delle strutture in esame.

Il costo pro-capite sostenuto per garantire le prestazioni di assistenza territoriale, semiresidenziale e residenziale a persone con disabilità sia fisica che psichica risulta pari a 30,87 euro. Nelle distribuzioni regionali si osserva un incremento generalizzato nell'ultimo anno in tutte le regioni con l'eccezione del Piemonte, della Lombardia, dell'Umbria e del Lazio.

3. ASSISTENZA OSPEDALIERA

Il livello di assistenza ospedaliera, dispone di dati più accurati e completi e pertanto si presta ad essere analizzato con maggiore precisione.

Il livello comprende le prestazioni erogate in regime ordinario e in day hospital o day surgery, sia nelle discipline per acuti, sia per la riabilitazione e la lungodegenza. Sono inoltre comprese le prestazioni erogate in pronto soccorso e gli interventi di ospedalizzazione domiciliare.

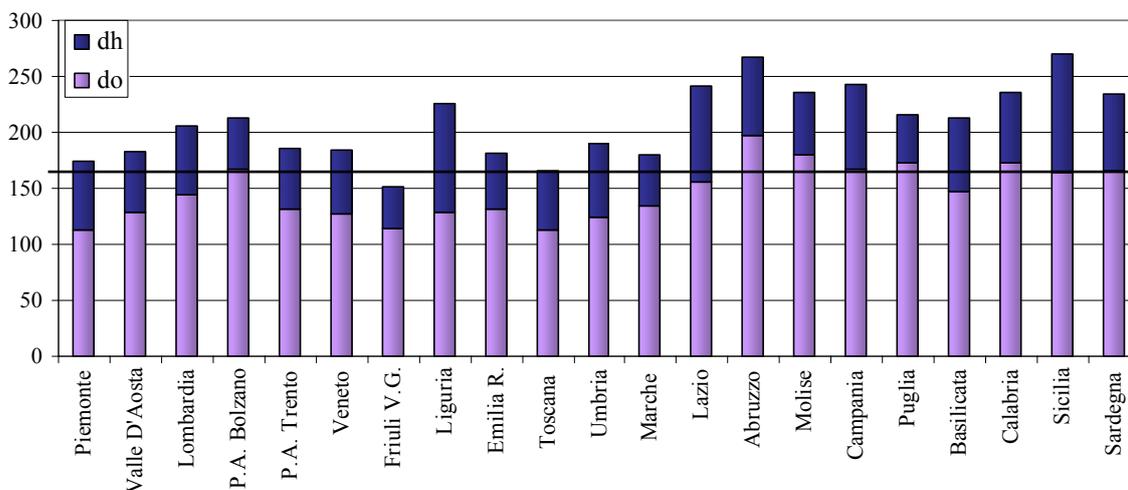
Le regioni assicurano l'erogazione dell'assistenza ospedaliera avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati.

Nell'anno 2004 si sono registrati circa 8,7 milioni di ricoveri in modalità di degenza ordinaria, pari ad un tasso di ospedalizzazione di 145,78 per 1.000 abitanti, e oltre 3,8 milioni di ricoveri in modalità diurna, pari ad un tasso di ospedalizzazione del 65,86 per 1.000 abitanti. Pur essendo ancora lontani dal parametro di riferimento di 160 ricoveri per 1.000 abitanti secondo quanto previsto nel D.M. 12 dicembre 2001 (l'Intesa Stato-Regioni del 23.03.2005 prevede un tasso più alto pari a 180 ricoveri per 1.000), l'analisi del trend mostra una riduzione del numero dei ricoveri in regime ordinario. Persiste una importante variabilità a livello regionale sia per i ricoveri in regime ordinario che diurno.

Analizzando la situazione del ricovero ordinario a livello regionale, i valori più elevati si registrano in Abruzzo, Molise, Puglia e Calabria. Il tasso di ospedalizzazione "standardizzato", che consente di depurare il dato grezzo dall'effetto della diversa composizione per età presente nelle diverse realtà regionali, conferma le differenze: i valori più elevati permangono nelle regioni Abruzzo, Molise, Puglia e Calabria, i valori più bassi sono propri della regione Piemonte, del Friuli V.G. e della Toscana.

Grafico 6 – Tassi standardizzati di ospedalizzazione in degenza ordinaria e in day hospital per 1.000 abitanti, anno 2004

Tassi x 1000 abitanti



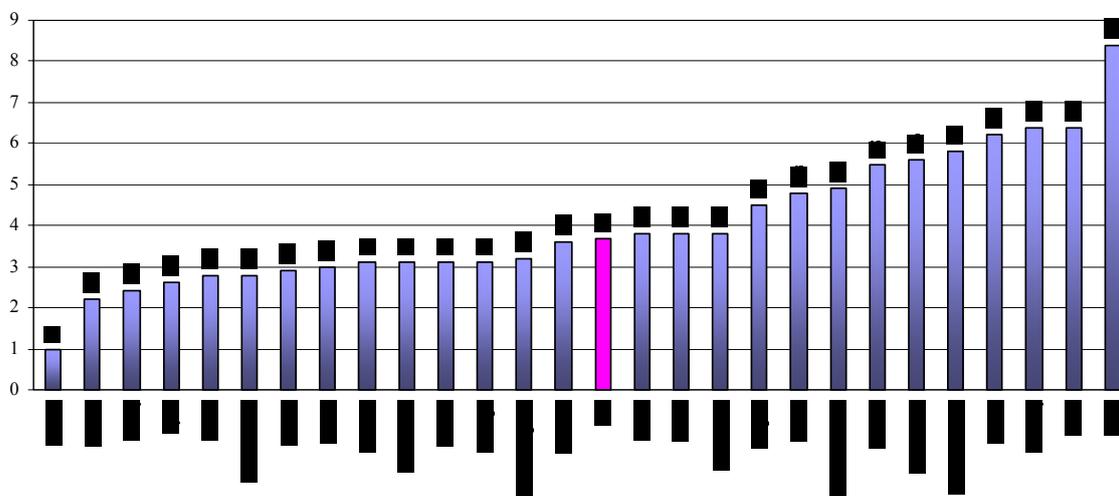
Anche nella modalità assistenziale del ricovero diurno persiste una spiccata variabilità regionale. Il tasso di ospedalizzazione per day hospital è più elevato nelle regioni Liguria, Lazio e Sicilia, dove si registrano valori maggiori dell'80 per 1.000 e più basso nella P.A. di Bolzano, in Friuli Venezia Giulia, nelle Marche e in Puglia dove i valori non raggiungono il 50 per 1.000. Nel conteggio del numero di ricoveri in modalità diurna occorre particolare attenzione a causa delle diverse modalità di registro degli accessi messi in atto da alcune regioni e aziende. La tendenza ad un graduale e progressivo incremento dell'ospedalizzazione in regime diurno si evidenzia in tutte le regioni centrali e meridionali, ad eccezione del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, dell'Emilia Romagna, dell'Umbria e della Calabria.

Nell'anno 2004 l'offerta di posti letto per acuti per le attività di degenza ordinaria è risultata costituita da più di 212.000 unità, pari a 3,67 ogni 1.000 abitanti e per l'attività di day hospital da quasi 27.000 unità, pari allo 0,46 per 1.000 abitanti.

A livello internazionale, il confronto con gli altri paesi afferenti all'OECD, pone il valore italiano in una posizione intermedia: i paesi europei del Nord registrano valori più bassi (inferiori al 3,5 per 1.000), i paesi appartenenti all'Est europeo e al Centro (Germania e Austria) valori superiori al 4,5 per 1.000.

Lo standard stabilito dal legislatore (legge 16 novembre 2001 n. 405) fissa al 4 per 1.000 l'indicatore dei posti letto per acuti e all'1 per 1.000 quello post-acuzie (l'Intesa Stato-Regioni del 23.03.2005 fissa al 4,5 l'indicatore dei posti letto comprensivi della riabilitazione e della lungo degenza post-acuzie).

Grafico 7 – Posti letto per acuti per 1.000 abitanti nei paesi OECD, anno 2004



Fonte: OECD

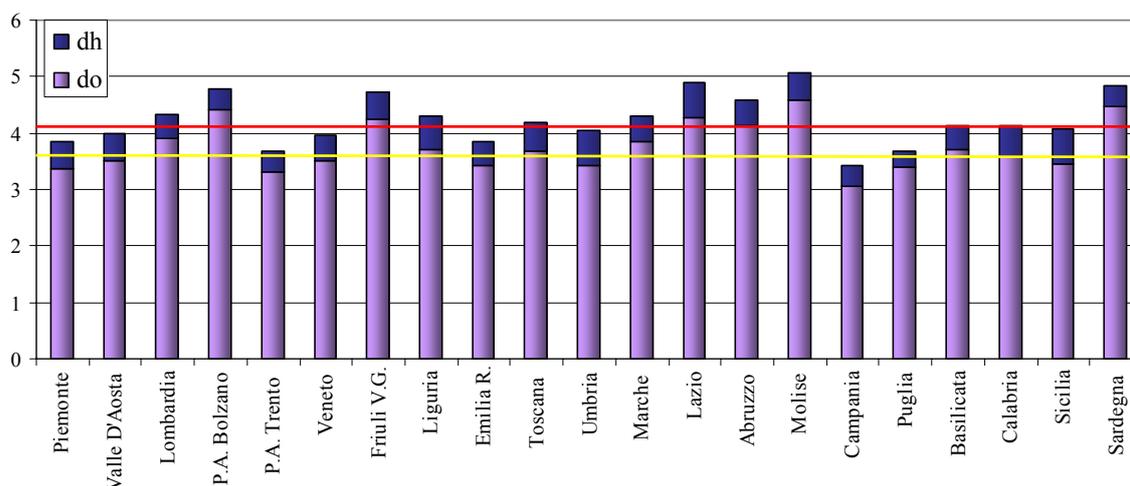
I posti letto dedicati alla riabilitazione e alla lungodegenza risultano a livello nazionale circa 35.027, pari allo 0,61 per 1.000 ed occorre ribadire l'estrema esiguità delle risorse che in generale vengono assegnate a tale modalità assistenziale.

L'invecchiamento demografico e lo sviluppo delle tecnologie sanitarie rende del tutto inappropriato individuare nell'ospedale la sede elettiva delle attività riabilitative. Occorre sviluppare reti integrate di

servizi, a valenza plurispecialistica, finalizzate alla continuità e all'efficacia dei percorsi assistenziali, nonché alla specifica differenziazione in ordine ai problemi di salute.

Grafico 8 - Posti letto per acuti in degenza ordinaria e day hospital per 1.000 abitanti, anno 2004

Tassi x 1000 abitanti



Nota: il riferimento al 3,7 per mille è per la degenza ordinaria; il riferimento al 4,1 per mille è al complesso della modalità ordinaria e day hospital.

L'analisi regionale dell'indicatore posti letto per 1.000 abitanti dimostra ancora discreta eterogeneità: si passa dal 3,05 posti letto per acuti in modalità ordinaria della Campania al 4,58 del Molise. Nel tempo la riduzione dei posti letto ha inciso in maniera più determinante lì dove sono state intraprese specifiche iniziative di riorganizzazione e razionalizzazione della rete ospedaliera.

La dotazione di posti letto per le attività dedicate al ricovero diurno risulta più variabile a livello regionale: i valori oscillano tra lo 0,62 per 1.000 del Lazio allo 0,30 della Puglia.

Per i posti letto dedicati alle attività di riabilitazione e lungodegenza, ad eccezione del Piemonte, della P.A. di Trento e del Lazio, tutte le altre regioni si caratterizzano per un valore dell'indicatore inferiore all' 1 per 1.000. Va segnalato che la Valle D'Aosta non ha posti letto dedicati alla riabilitazione ospedaliera.

L'indicatore "giornate di degenza sulla popolazione residente" esprime una misura dell'attività ospedaliera erogata dalle strutture di ricovero, opportunamente pesata per tener conto della differente struttura per età della popolazione regionale. In media, ci sono 1,1 giorni di degenza ospedaliera ordinaria per ogni cittadino italiano. Si evidenziano valori particolarmente elevati e al di sopra della media nazionale per le Province Autonome di Bolzano e Trento, e le regioni Lazio, Abruzzo e Molise.

Il "costo percentuale del livello di assistenza ospedaliera", la cui quota è fissata dal PSN al 44%, è un indicatore di semplice e significativo utilizzo per quantificare la concentrazione di risorse che i sistemi sanitari regionali dedicano all'assistenza ospedaliera piuttosto che alla rete dei servizi territoriali e alle azioni di prevenzione per la tutela della salute collettiva. Riflette ovviamente la preesistente offerta ospedaliera e in

generale si è dimostrato abbastanza stabile in questi ultimi anni. Nel 2004, l'incidenza percentuale a livello nazionale è stata pari al 48%, con il minimo registrato in Valle D'Aosta (45,4%) ed il massimo registrato in Friuli V.Giulia (50,8%).

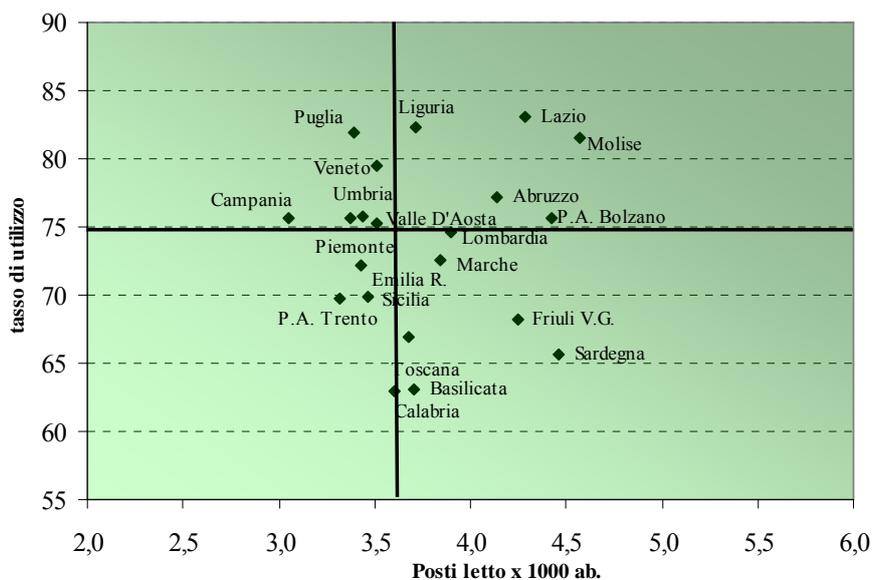
Il "costo pro-capite del livello di assistenza ospedaliera", complessivamente erogata, risulta in aumento, ed è pari nel 2004, a 782 euro, con variazioni significative comprese fra il minimo di 711 euro della Toscana ed un massimo di 1.134 euro della P.A. di Bolzano.

Valori significativamente superiori alla media nazionale si registrano, oltre che nella citata P.A. di Bolzano anche in Piemonte, in Valle D'Aosta, nella P.A. di Trento, in Liguria, nel Lazio in Campania. In altre regioni, quali la Toscana e la Lombardia invece, il costo pro-capite è decisamente inferiore alla media nazionale. Alcune di queste regioni hanno affrontato negli scorsi anni un processo di riorganizzazione della rete ospedaliera che ha portato ad una razionalizzazione dei costi in termini di performance ospedaliere e di appropriatezza delle prestazioni erogate.

Il "tasso di utilizzo", indicatore di efficienza, pari a livello nazionale al 75%, è conforme al parametro di riferimento, stabilito nell'intervallo 70-75%. Valori inferiori o uguali al 65% si registrano in Basilicata e Calabria, mentre valori superiori all'80% sono presenti in Liguria, nel Lazio, in Molise e in Puglia. Valori bassi sono sintomo di scarso utilizzo delle risorse e di conseguenza di scarsa efficienza, e valori elevati possono essere sentinella di eventuale sovraccarico delle unità operative ma anche di eccessivo ricorso alla modalità assistenziale di ricovero ospedaliera.

L'analisi congiunta del tasso di utilizzo dei posti letto e della dotazione di posti letto in degenza ordinaria ogni 1.000 abitanti, consente una valutazione sintetica, sebbene approssimativa, della capacità organizzativa espressa dalle varie regioni.

Grafico 9 - Tasso di utilizzo e posti letto in degenza ordinaria per acuti per 1.000 abitanti, anno 2004



Nota: le linee tracciate sul grafico rappresentano i valori nazionali del tasso di utilizzo (74,97) e del numero dei posti letto (3,67) in degenza ordinaria

Regioni come il Friuli Venezia Giulia, la Sardegna, la Toscana, la Basilicata e la Calabria, che presentano bassi tassi di utilizzo ed un'alta disponibilità di posti letto, necessitano probabilmente di ulteriori elementi di razionalizzazione. La Liguria e il Lazio presentano, invece, un utilizzo di posti letto superiore all'82% ed una disponibilità di posti letto superiore allo standard, segno della necessità di procedere con approfondimenti che vadano a cogliere eventuali elementi di inappropriata organizzativa.

Particolarmente importante, nell'ambito del livello dell'assistenza ospedaliera, appare il fenomeno della "mobilità", ovvero la migrazione sanitaria verso istituti di ricovero e cura localizzati in regioni diverse rispetto a quella di residenza sanitaria.

Accanto alla mobilità motivata da ragioni strettamente sanitarie (centri di alta specialità, malattie rare, ecc.) esiste una migrazione correlata ad altri fattori, quali, primi fra tutti, la carenza di servizi essenziali o la sfiducia verso quelli esistenti. Non vanno trascurate, nemmeno, le motivazioni di carattere prettamente soggettivo, come, per esempio, ragioni di tipo familiare, o di localizzazione del comune di residenza.

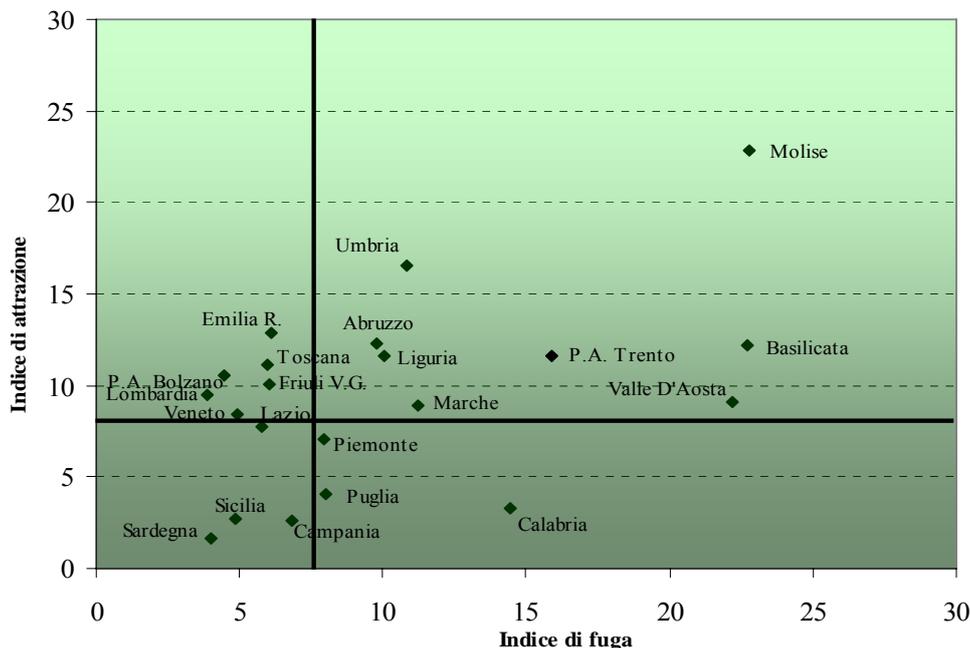
E' possibile e risulta necessario adottare misure di contenimento e opportune azioni programmatiche sulla scarsa informazione e sulla componente di sfiducia che aleggia in alcune realtà territoriali in modo da ridurre progressivamente la mobilità cosiddetta "evitabile".

Infatti la conoscenza dell'entità del fenomeno migratorio, e soprattutto delle ragioni che inducono i pazienti a richiedere assistenza in strutture al di fuori di quelle localizzate nella propria area di residenza, è importante ai fini della programmazione degli investimenti e dei servizi a livello nazionale, regionale e locale.

L'indice "di attrazione" indica la percentuale, in una determinata regione, dei ricoveri di pazienti residenti in altre regioni sul totale dei ricoveri registrati nella regione stessa; l'indice "di fuga" misura, in una determinata regione, la percentuale dei residenti ricoverati presso strutture sanitarie di altre regioni, sul totale dei ricoveri sia intra che extra regione.

I suddetti indicatori possono subire distorsioni interpretative quando la popolazione a cui ci si riferisce è di dimensioni demografiche contenute. In questi casi la mobilità attiva (verso l'interno della regione) può trovare un limite obiettivo nel cosiddetto "effetto congestione" e cioè nella capacità recettiva necessariamente limitata di reti ospedaliere che insistono su territori troppo circoscritti. La mobilità passiva (verso l'esterno della regione) può essere influenzata dal determinarsi di flussi di esodo considerati fisiologici in quanto inerenti ad una domanda di prestazioni altamente specialistiche, cui potrebbe essere poco economico rispondere con strutture locali a bacino di utenza eccessivamente limitato.

Grafico 10 – Indici di attrazione ed indici di fuga, anno 2004



Dall'analisi dei dati emerge che il fenomeno della mobilità risulta più accentuato nelle regioni di piccole dimensioni (Valle D'Aosta, Trento, Molise e Basilicata), inoltre la capacità di attrazione è soprattutto una costante dell'area centrale e settentrionale del Paese mentre l'aspetto di fuga contraddistingue, oltre le citate piccole regioni, anche la Calabria, le Marche, la Liguria e l'Umbria.

Si segnala il comportamento opposto fra le province di Trento (alta migrazione) e Bolzano (bassa migrazione). Tale ultimo dato, però, può rappresentare un artificio, conseguente alla migrazione dei residenti verso la vicina Austria.

L'esame del livello di assistenza ospedaliera non può essere considerato completo se non si analizza il concetto di "appropriatezza".

Detto concetto va collocato in uno scenario ideale nel quale i medici agiscono, nel rispetto dei bisogni individuali dei pazienti, secondo linee guida cliniche e clinico-organizzative con vantaggi certi in termini sia di esito clinico, sia di equità dell'assistenza prestata.

In realtà, sono state individuate due differenti tipologie nell'ambito del concetto di appropriatezza: l'appropriatezza clinica o specifica e l'appropriatezza organizzativa o generica. Si parla di appropriatezza clinica o specifica quando un particolare intervento assistenziale è indicato per il bisogno di salute della persona che lo riceve. L'intervento viene, quindi, definito appropriato se il margine tra benefici e rischi è sufficientemente largo da renderlo convenientemente erogabile.

Si parla di appropriatezza organizzativa o generica per gli interventi che soddisfano il principio di economicità nell'impiego delle risorse quanto a modalità di organizzazione e di erogazione dell'assistenza. L'appropriatezza generica riguarda, quindi, le componenti organizzative di un servizio o di una prestazione: il luogo più adatto, il tempo impiegato, le risorse dedicate.

Per quanto riguarda specificamente i ricoveri ospedalieri, possono essere definiti appropriati quei ricoveri effettuati per problemi clinici che non potrebbero essere affrontati, con pari efficacia, sicurezza del paziente ed economicità nell'impiego delle risorse, ad un livello di assistenza meno intensivo.

La "percentuale dei dimessi con DRG medici da reparti chirurgici" è un indicatore sull'appropriatezza di utilizzo dei posti letto collocati in unità operative di chirurgia. Il valore medio nazionale, considerato come parametro di riferimento, è del 34,6%; la percentuale nelle varie regioni varia da un massimo del 49,6% in Calabria ad un minimo di 24,2% in Piemonte ed Emilia Romagna.

Negli ultimi 6 anni il valore dell'indicatore mostra una significativa diminuzione dal 43,4% nel 1999 al 34,6% nel 2004, presumibilmente per effetto di numerosi fattori quali la maggiore concentrazione della casistica complessa negli ospedali per acuti, il processo di riorganizzazione delle reti dei servizi territoriali e, soprattutto, la crescente attenzione al tema dell'appropriatezza, esplicitata dal legislatore nell'allegato 2C del DPCM 29 novembre 2001.

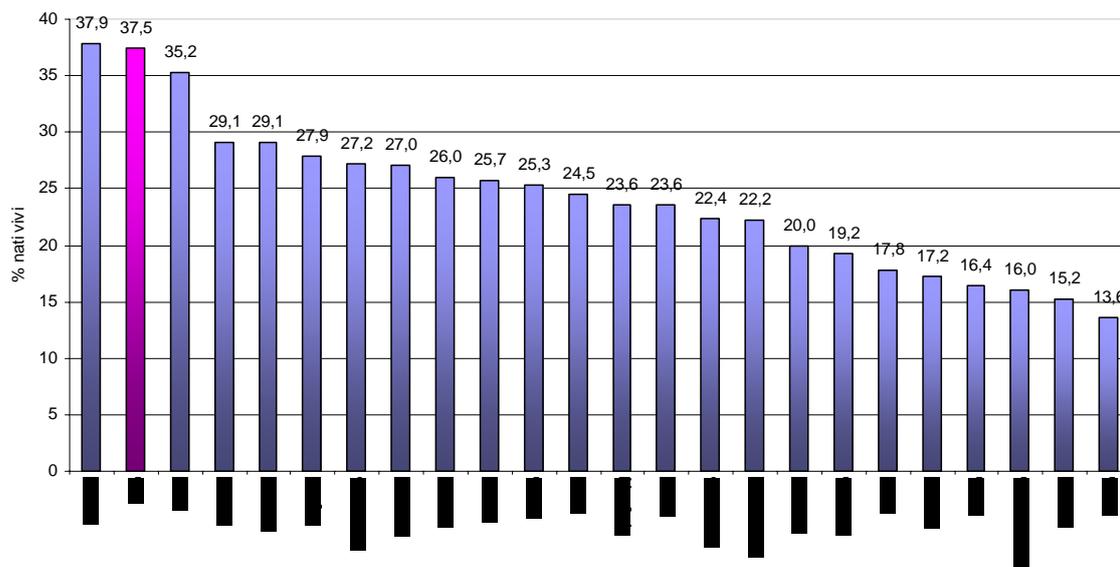
Analizzando la situazione a livello regionale risulta una evidente variabilità. I valori più elevati si registrano in tutte le regioni meridionali ed in particolare in Calabria e Sicilia dove più del 47% dei pazienti dimessi da reparti chirurgici non viene sottoposto durante il ricovero ad alcuna procedura, valori inferiori al 25% si registrano, invece, in Piemonte, Emilia Romagna e Marche. La spiegazione di tale variabilità richiederebbe comunque approfondimenti specifici: difficoltà organizzative, sovraffollamento dei reparti di medicina generale, ricoveri successivi all'intervento ed altre motivazioni potrebbero apportare elementi di spiegazione del fenomeno.

L'indicatore "percentuale di parti cesarei" è un indicatore di appropriatezza clinica molto utilizzato anche a livello internazionale. Nonostante l'attenzione che negli anni si è posta al problema, la percentuale di parti cesarei, in Italia, è ancora molto elevata e in continua crescita.

Il parametro di riferimento stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità al 15%, infatti, è, tuttora, molto distante dalla maggior parte dei valori assunti nelle varie regioni.

Il valore medio italiano si attesta nel 2004 al 37,7%. Solo la P.A. di Bolzano e la regione Friuli Venezia Giulia sono vicini alla soglia di riferimento, mentre in Campania l'indicatore ha un valore pari al 59%. I determinanti di tali differenze potrebbero essere riscontrati nel contesto sociale, culturale e sanitario, nelle conoscenze e attitudini dei professionisti sanitari, nelle differenze delle condizioni materne e fetali, nelle differenti modalità di pagamento del ricovero per parto naturale o cesareo, nella numerosità e tipologia di struttura (privata o pubblica), ecc..

Grafico 11 – Parti cesarei per 100 nati vivi, anno 2003



(*) codici di procedure ICD-9-CM 74.0-74.2; 74.4; 74.99

(1) dato 2003

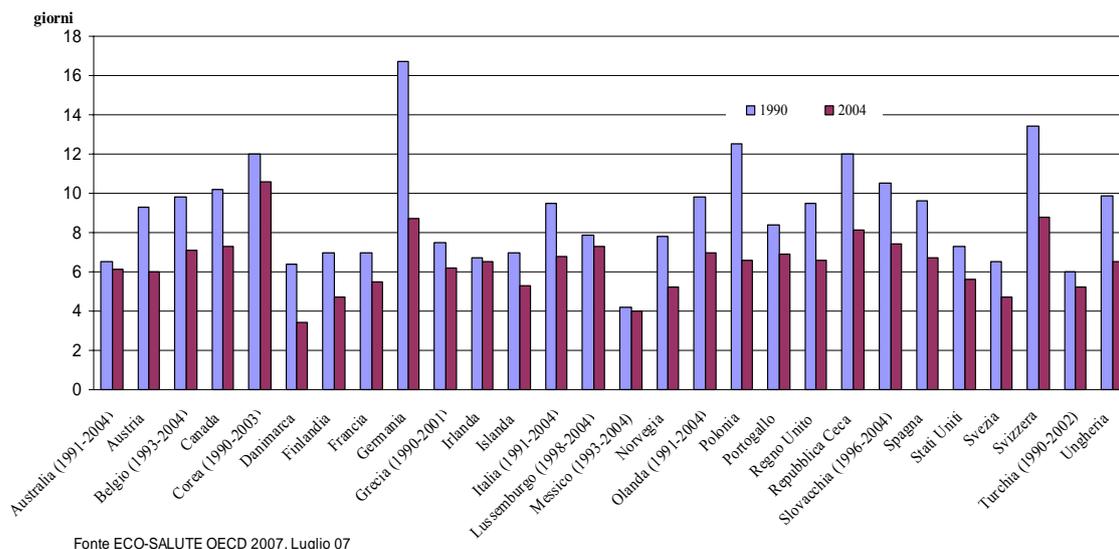
Fonte ECO-SALUTE OECD 2007, Luglio 07

L'indicatore "percentuale di ricoveri brevi" fa riferimento ai ricoveri per acuti la cui durata risulta di due o tre giorni. Il valore medio nazionale è sostanzialmente stabile negli ultimi anni ed è pari a 28,5%.

Tale indice non è interpretabile in maniera univoca come indicatore di inappropriata, poiché il suo incremento può essere determinato sia da un utilizzo più efficiente delle risorse con dimissioni precoce dei pazienti a seguito di un miglioramento dell'integrazione con i servizi territoriali, sia dall'utilizzo improprio del ricovero ospedaliero per effettuare prestazioni erogabili in setting assistenziali alternativi, quali day hospital e ambulatori. In generale, si osserva una discreta variabilità a livello territoriale con un maggiore ricorso al ricovero breve in alcune regioni: Abruzzo, Sicilia e Sardegna.

La "percentuale di ricoveri lunghi" ossia di ricoveri la cui durata di degenza supera i 60 giorni è un indicatore calcolato sulle discipline per acuti e fornisce pertanto informazioni sulla potenziale inappropriata permanenza in ospedale dei casi acuti. Il valore medio nazionale è dello 0,28% e la variabilità tra le regioni è contenuta. Fuori range la regione Valle d'Aosta dove, sulla durata della degenza, probabilmente incide la mancanza dei reparti di riabilitazione.

Grafico 12 – Degenza media per acuti, anni 1990 e 2004



La durata media della degenza dei ricoveri ordinari rappresenta uno degli indicatori più utilizzati per descrivere l'efficienza delle strutture ospedaliere. Dopo essersi notevolmente ridotta, negli ultimi anni si è stabilizzata a 6,7 giorni. I valori più bassi si registrano nell'area meridionale del paese con punte di 5,5 in Campania e 5,7 in Sicilia. La procedura di standardizzazione del case mix consente la comparabilità a parità di casistica: in generale, si osserva una riduzione della degenza media nelle regioni settentrionali, che indica una maggiore efficienza tecnica nel trattare una casistica mediamente più complessa di quella nazionale, rispetto alle regioni meridionali in cui si evidenzia un aumento delle degenza media dopo standardizzazione per il case-mix, segno di una minore efficienza ospedaliera.

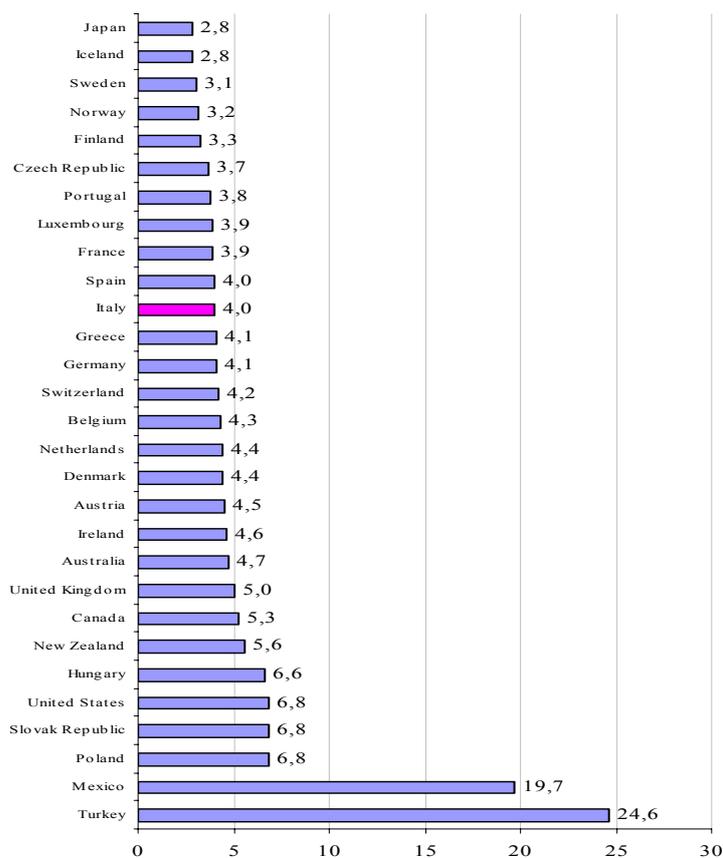
4. RISULTATO E QUALITÀ DEL PROCESSO

A completamento dell'analisi si è ritenuto opportuno fornire qualche elemento di riflessione per alcuni indicatori il cui significato è fortemente correlato all'esito degli interventi sanitari (outcome).

Tali ulteriori informazioni, da un lato, dovrebbero consentire un'interpretazione più completa e corretta dei vari fenomeni sottesi agli indicatori, dall'altro potrebbero anche contribuire ad una migliore comprensione del legame tra input, output e outcome e quindi a far emergere quanta parte dell'outcome è attribuibile all'organizzazione sanitaria (e dunque misurabile in termini di efficacia e appropriatezza) e quanta parte è invece al di fuori dell'ambito di azione del sistema e riconducibile ai molteplici fattori (sociali, culturali, economici, ambientali, ecc.) che possono influenzare significativamente la risposta.

Il "quoziente di mortalità infantile" è uno degli indicatori più utilizzati a livello internazionale per misurare non solo la salute del neonato e del bambino nel primo anno di vita, ma anche lo stato di salute di una popolazione perché riflette fattori socioeconomici, culturali, ambientali oltre che di qualità dell'assistenza materno-infantile. Il risultato è espresso per mille nati vivi e il parametro di riferimento è stabilito dal sistema di garanzie nel valore medio europeo del 5 per mille.

Grafico 13 – Mortalità infantile nei paesi OECD anno 2004



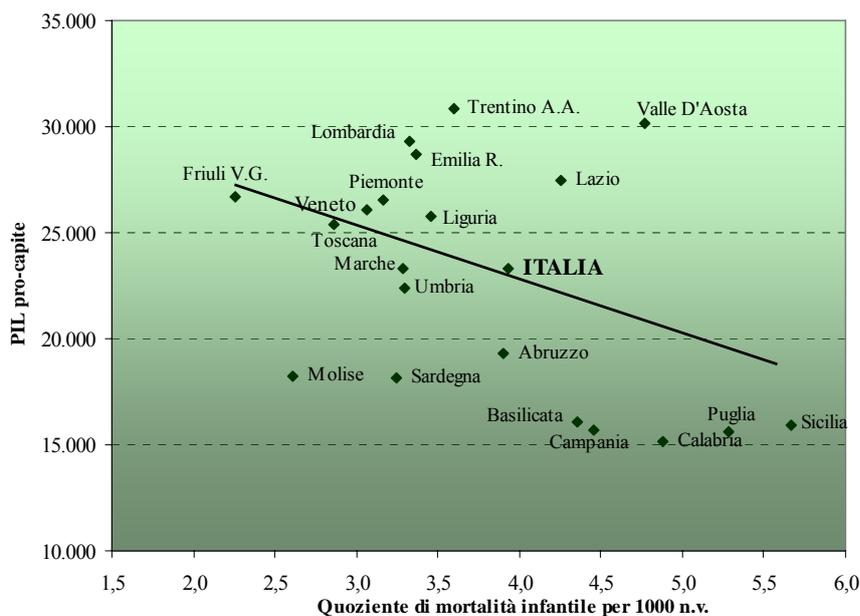
Fonte: OECD

Nel 2004 il valore italiano si attesta su 4 per mille. Il traguardo ottimale raggiunto dalla popolazione italiana rispetto agli altri paesi europei è il risultato del duplice effetto di riduzione della mortalità neonatale e della mortalità post-neonatale.

L'evoluzione positiva del fenomeno non avviene in modo uniforme in tutto il Paese. Infatti la situazione rimane disomogenea a livello regionale: mentre si registrano valori superiori al 5 per 1.000 in alcune regioni meridionali (Puglia 5,3 x 1.000 e Sicilia 5,2 x 1.000), tutte le regioni dell'area settentrionale registrano valori inferiori al 4 x 1.000.

E' nota in letteratura la correlazione del quoziente di mortalità infantile con il tasso di disoccupazione, con il PIL pro capite e con il tasso di attività femminile, ad indicare che le regioni che presentano alti livelli di mortalità infantile sono quelle in condizioni di maggiore svantaggio socioeconomico. Si riporta a supporto un grafico che descrive la collocazione delle regioni rispetto agli indicatori di mortalità infantile e PIL pro-capite.

Grafico 14 – Prodotto Interno Lordo pro-capite (anno 2004) e quoziente di mortalità infantile (triennio 2002-2004)



L'indicatore "tasso di mortalità evitabile o per cause selezionate", riferito alla popolazione residente di età compresa tra 5 e 64 anni, rappresenta un indicatore di efficacia del Servizio Sanitario Nazionale in relazione alla possibilità di ridurre la mortalità per alcuni gruppi di cause di morte (tumori maligni del polmone; cirrosi epatica; morti violente; tumore della mammella; tumore del collo dell'utero; malattie cerebrovascolari; bronchiti e polmoniti) per i quali si possono adottare comportamenti, stili di vita e misure organizzative e correttive atte a prevenire le malattie e la loro evoluzione naturale, e conseguentemente a diminuire l'ospedalizzazione e la mortalità.

Più specificamente, tale indicatore riguarda sia la mortalità riconducibile alla scarsa efficacia degli interventi di prevenzione primaria (morti violente, malattie cerebrovascolari, tumore del polmone, cirrosi epatica), sia la mortalità attribuibile a carenze nella diagnosi precoce e nella terapia (tumore della mammella e del collo dell'utero), sia ancora decessi, quali ad esempio per polmonite, evitabili con una buona organizzazione ed integrazione delle reti di offerta dei servizi sanitari.

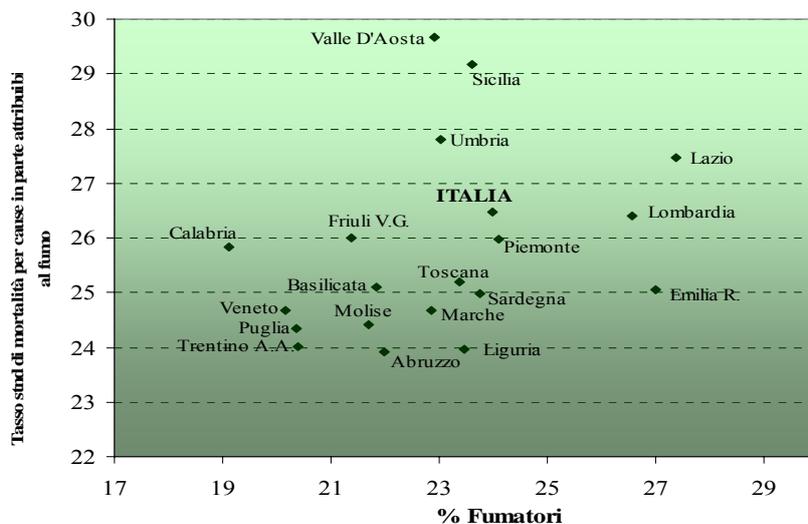
Nel dettaglio delle singole cause selezionate, si riscontra che i tumori polmonari sono le neoplasie con incidenza e mortalità più elevate, con 35.000 nuovi casi e 32.000 decessi l'anno. In particolare, sono quelle più frequenti negli uomini di quasi tutti i paesi economicamente sviluppati. Il consumo di tabacco rappresenta il principale fattore di rischio per questa patologia, mentre un ruolo più marginale viene svolto dall'inquinamento ambientale. Si tratta di tumori molto maligni con bassi tassi di sopravvivenza a 5 anni (10%).

Dopo decenni di aumento, la mortalità e l'incidenza di questa neoplasia risultano in diminuzione a partire dalla fine degli anni 80. Tra il 1992 ed il 2002 il valore dell'indicatore di mortalità riferito alla popolazione di età compresa tra 5 e 64 anni, è passato da 2,36 decessi per 10.000 abitanti a 1,86 (corrispondente a 8.129 decessi).

L'andamento geografico dei tassi grezzi è caratterizzato da un notevole gradiente Nord-Sud, con valori massimi in Liguria, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia e minimi in Molise, Basilicata e Calabria. Il trend risulta meno favorevole nelle regioni del Sud e soprattutto nelle donne che presentano tassi in continuo aumento.

Può essere interessante confrontare la distribuzione regionale delle due variabili (percentuale di fumatori e tasso standardizzato di mortalità per cause in parte attribuibili al fumo) a conferma che i due indicatori hanno un analogo andamento geografico, ossia le regioni con valori più elevati di mortalità sono anche quelle in cui si osserva la maggiore prevalenza di fumatori.

Grafico 15 – percentuale fumatori di età ≥ 15 anni (anno 2002) e tasso standardizzato di mortalità per cause in parte attribuibili al fumo (anno 2002)



Ovviamente, un'analisi più approfondita dei potenziali fattori di rischio richiederebbe l'utilizzo di altre tipologie di indicatori di esito (incidenza e sopravvivenza) e l'applicazione di metodologie di analisi multivariata.

Il cancro della mammella è il tumore maligno più frequente nelle donne dei Paesi occidentali. studi epidemiologici hanno permesso, nel corso del tempo, di individuare popolazioni a maggior rischio di ammalarsi e, quindi, di identificare alcuni dei possibili fattori di rischio (es. la familiarità, la durata del periodo fertile, l'esposizione a radiazioni ionizzanti, l'uso di contraccettivi, e, più di recente, la dieta).

Dall'inizio degli anni '90 in Italia la mortalità mostra un andamento decrescente mentre l'incidenza e la prevalenza sono in costante aumento a causa, tra l'altro, dell'invecchiamento della popolazione e dell'aumento della sopravvivenza. Quest'ultimo dato è in gran parte riconducibile al miglioramento della diagnostica e all'efficacia delle terapie a disposizione, come anche alla maggiore precocità delle diagnosi resa possibile dalle attività di screening organizzate o spontanee.

Nell'anno 2002 la malattia ha provocato 4.033 decessi nella fascia di età 5-64 anni, pari a 1,85 decessi per 10.000 donne. I dati risultano piuttosto eterogenei a livello territoriale: le regioni meridionali presentano tassi di mortalità inferiori, con valori pari a 0,9 in Molise, 1,36 in Basilicata e 1,8 in Sardegna; ad eccezione delle Marche, della Toscana e del Trentino Alto Adige, tutte le regioni centro settentrionali presentano valori superiori alla media nazionale, con il massimo in Friuli Venezia Giulia. (2,75).

Il carcinoma del collo dell'utero è, dopo il tumore della mammella, il secondo tumore più frequente nelle donne e si presenta, nei paesi industrializzati, in diminuzione da decenni. La causa principale dell'insorgenza di questa malattia è l'infezione della cervice provocata da virus trasmessi sessualmente, la quale è probabilmente favorita anche da fattori legati alla povertà (carenza delle condizioni igieniche, condizioni di vita precarie, gravidanze precoci, elevato numero di parti).

L'incidenza di questo carcinoma può essere drasticamente ridotta mediante programmi di screening citologici. In Italia, le campagne preventive non hanno ancora una copertura uniforme sul territorio e neanche, in molti casi, un carattere di sistematicità. Di converso, si osserva un maggior ricorso spontaneo alla visita specialistica nelle donne appartenenti alle generazioni più giovani e con un titolo di studio più elevato, oltre all'utilizzo ormai consolidato del test di Papanicolaou nella corretta pratica clinica.

Nel 2002, i decessi per tumore del collo dell'utero per le donne residenti in Italia sono stati 172, pari ad un tasso di 0,08 per 10.000 donne residenti. La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è stimata al 67%.

Da un confronto territoriale non emerge una situazione molto diversificata tra le varie ripartizioni geografiche: si può riscontrare un valore lievemente superiore dell'indicatore in Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Lombardia, Puglia e Calabria.

Le malattie cardiovascolari rappresentano ancora la principale causa di morte nel nostro Paese, essendo responsabili del 42% di tutti i decessi, con un contributo particolare dato dalla cardiopatia ischemica e dagli accidenti cerebrovascolari (infarto del miocardio e ictus).

Le patologie cardiovascolari anche quando non sono letali, modificano comunque la qualità della vita ed hanno un costo sociale e sanitario considerevole.

Come è noto, molto può essere fatto, con opportune campagne di prevenzione e di promozione di corretti stili di vita, per controllare alcuni dei numerosi fattori di rischio della malattia, quali: abitudine al fumo, obesità, diabete, scarsa attività fisica, ipertensione arteriosa, valori elevati della colesterolemia.

Nell'anno 2002 sono stati registrati 3.525 decessi per tali cause, pari ad un tasso di 0,81 per 10.000 abitanti di età compresa tra 5 e 64 anni.

Un indicatore di risultato particolarmente utilizzato a livello internazionale è il "tasso di mortalità intraospedaliera per infarto del miocardio acuto", che misura il grado di efficacia e la tempestività dell'assistenza erogata ai pazienti ricoverati per infarto acuto del miocardio (IMA).

Il tasso nazionale è pari nel 2004 al 9,41 decessi per 100 abitanti; i valori regionali oscillano tra il 4,43% della Sicilia e il 15,47% della P.A. di Bolzano; se si eccettuano il Molise (11,01%) e la Sardegna (12,30%), tutte le regioni del Sud presentano valori inferiori al parametro di riferimento, mentre per le regioni del Nord questo risultato si ha solo per Lombardia (8,85%), P.A. di Trento (8,09%) e Toscana (9,00%). Nella lettura dei dati regionali occorre prestare particolare cautela in quanto l'indicatore risente della tempestività dei sistemi di emergenza locali.

La cirrosi epatica rappresenta la causa prevalente di decesso nell'ambito della mortalità per malattie dell'apparato digerente (esclusi i tumori). Inoltre, può essere considerata una condizione pre-neoplastica, dal momento che il 3-4% dei cirrotici va incontro ogni anno all'insorgenza dell'epatocarcinoma. Le cause più frequenti di cirrosi sono l'abuso cronico di alcool e le epatiti virali croniche B e C.

In Italia si è assistito, nell'ultimo decennio, ad una importante diminuzione della mortalità per cirrosi; che può essere attribuita sia ad una riduzione dei nuovi casi, sia ad un aumento della sopravvivenza in rapporto ad una maggiore efficacia nella diagnosi e nel trattamento delle complicanze.

Nel corso del 2002 si sono verificati 3.372 decessi per cirrosi tra la popolazione residente di età 5-64 anni, con un tasso di 0,77 per 10.000 abitanti. I dati, ad eccezione del valore assunto dalla regione Valle D'Aosta, mostrano nel complesso una contenuta variabilità regionale: i valori più elevati si osservano in Friuli Venezia Giulia e Liguria (1,11 per 10.000), Sardegna (1,08) e Campania (0,99), mentre i valori più bassi caratterizzano Umbria, Emilia Romagna e Marche.

Le malattie respiratorie costituiscono le patologie più diffuse nella popolazione italiana e la terza causa di morte dopo le malattie cardiovascolari ed i tumori. Circa il 56% della mortalità per malattie dell'apparato respiratorio è attribuibile alle broncopneumopatie croniche ostruttive (BPCO) e all'asma bronchiale, mentre una quota pari al 21% circa è riconducibile alla patologia infettiva (polmonite e influenza). Sebbene l'andamento storico del tasso di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio globalmente considerate mostri una costante riduzione negli ultimi decenni, nel complesso, le malattie respiratorie rappresentano ancora oggi un prioritario problema di sanità pubblica.

I fattori di rischio di queste malattie sono sia di tipo ambientale che di tipo individuale: fumo di sigaretta, esposizione professionale, inquinamento atmosferico, predisposizione genetica, familiarità, iperreattività bronchiale.

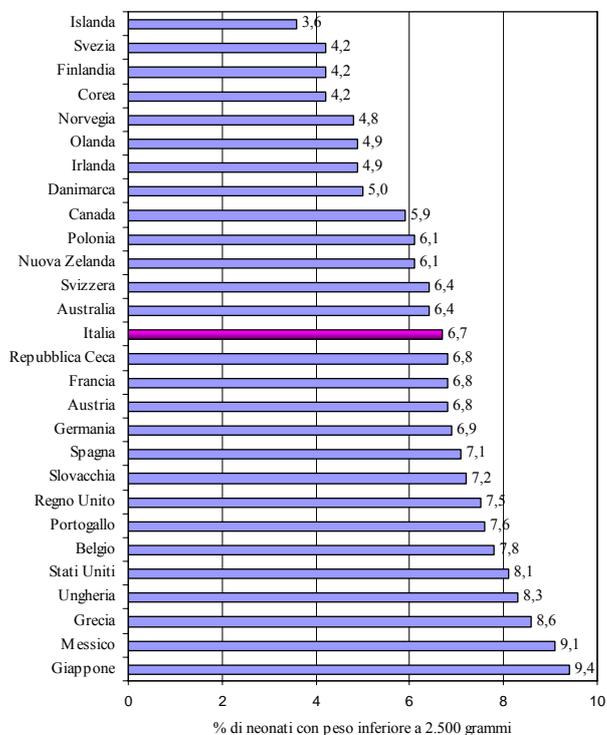
In Italia, nell'anno 2002, si sono registrati 1.380 decessi per polmoniti o bronchiti nella fascia di età 5-64 anni, pari ad un tasso di 0,32 per 10.000 residenti. In generale la variabilità territoriale è molto contenuta.

Gli incidenti stradali costituiscono la prima causa di morte nella popolazione maschile di età inferiore a 40 anni e pertanto segnalano una problematica di sanità pubblica importante da non sottovalutare e da affrontare promuovendo interventi mirati e multidimensionali attraverso il coinvolgimento e il coordinamenti di tutti i soggetti che a diverso titolo operano in tale ambito (infrastrutture, educazione, ecc) . Secondo i dati ISTAT l'andamento complessivo del numero di incidenti stradali mostra un andamento di lieve ma costante crescita fino al 2002 ed una netta riduzione tra il 2002 e il 2003. Da considerare che nel medesimo periodo sono stati osservati un aumento del parco macchine veicolare, una riduzione dell'indice di mortalità ed una diminuzione della gravità dei sinistri.

Il tasso di ospedalizzazione, misura indiretta del fenomeno, conferma la riduzione della mortalità e della gravità avvenuta negli ultimi anni, ed è segno dell'effetto positivo di alcuni interventi promossi da vari settori. Dal punto di vista geografico c'è una evidente variabilità: i valori più elevati si evidenziano in Campania, Molise, Abruzzo, Lombardia e nella P.A. di Trento, mentre i più bassi in Basilicata, Umbria e Lazio.

La frequenza percentuale dei neonati con basso peso alla nascita è un indicatore di risultato molto utilizzato, anche a livello internazionale, per la valutazione della qualità e dell'efficacia dell'assistenza sanitaria durante la gravidanza. Il valore nazionale, pari a 6,7%, riassume grossolanamente una discreta variabilità regionale: il valore più elevato si registra in Basilicata (10,8%), mentre i valori più bassi contraddistinguono la P.A. di Trento (3,7%) e le Marche (5,1%).

Grafico 16 –Percentuale di neonati con basso peso alla nascita nei paesi OECD, anno 2004



Fonte: ECO-SALUTE OECD 2007, Luglio 07

Grazie ai numerosi fattori positivi che si sono susseguiti in questi ultimi 50 anni, che vanno dalle migliorate condizioni igieniche, socio-economiche e ambientali, all'uso di vaccini e farmaci e all'introduzione di efficienti sistemi di sorveglianza, la mortalità a seguito di malattie infettive è notevolmente diminuita.

L'incidenza di epatite B, in declino già dalla seconda metà degli anni '80, mostra una diminuzione ancora più marcata dopo l'applicazione uniforme, su tutto il territorio nazionale, della legge con la quale è stata introdotta l'obbligatorietà della vaccinazione per nuovi nati ed adolescenti, nel 1991.

Nel 2004, sono stati registrati 1.171 casi di epatite B, pari a 2,02 ogni 100.000 residenti. Si conferma la tendenza in discesa dell'incidenza della malattia (6 casi per 100.000 abitanti nel 1993), ma permangono una notevole variabilità regionale e la presenza di un marcato gradiente geografico (tutte le regioni meridionali presentano valori inferiori al valore medio nazionale). Il Sud sembra, quindi, trovarsi in una condizione più favorevole, o per semplice sottonotifica dei casi o anche per effetto di un maggior impatto attribuibile, nel lungo periodo, alle campagne vaccinali: regioni come la Campania, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna, in cui si registrano tassi nettamente inferiori alla media, sono infatti le stesse in cui, prima dell'obbligo di vaccinazione, erano maggiori la diffusione dell'epatite B e la prevalenza di portatori cronici di HBsAg (Hepatitis B surface Antigen o antigene di superficie del virus dell'epatite B).

Per quanto riguarda, invece, il "tasso di incidenza di TBC polmonare" va ricordato che la tubercolosi è una patologia la cui incidenza è diminuita in modo costante dall'inizio del secolo fino alla metà degli anni '80, epoca in cui, in Italia, si è assestata intorno a valori pari circa 5,5 nuovi casi ogni 100.000 abitanti. A partire dall'inizio degli anni '90 è stato registrato un lieve aumento da attribuire in gran parte all'aumentato contributo dei due principali gruppi a rischio (persone con infezione da HIV e immigrati provenienti da zone endemiche).

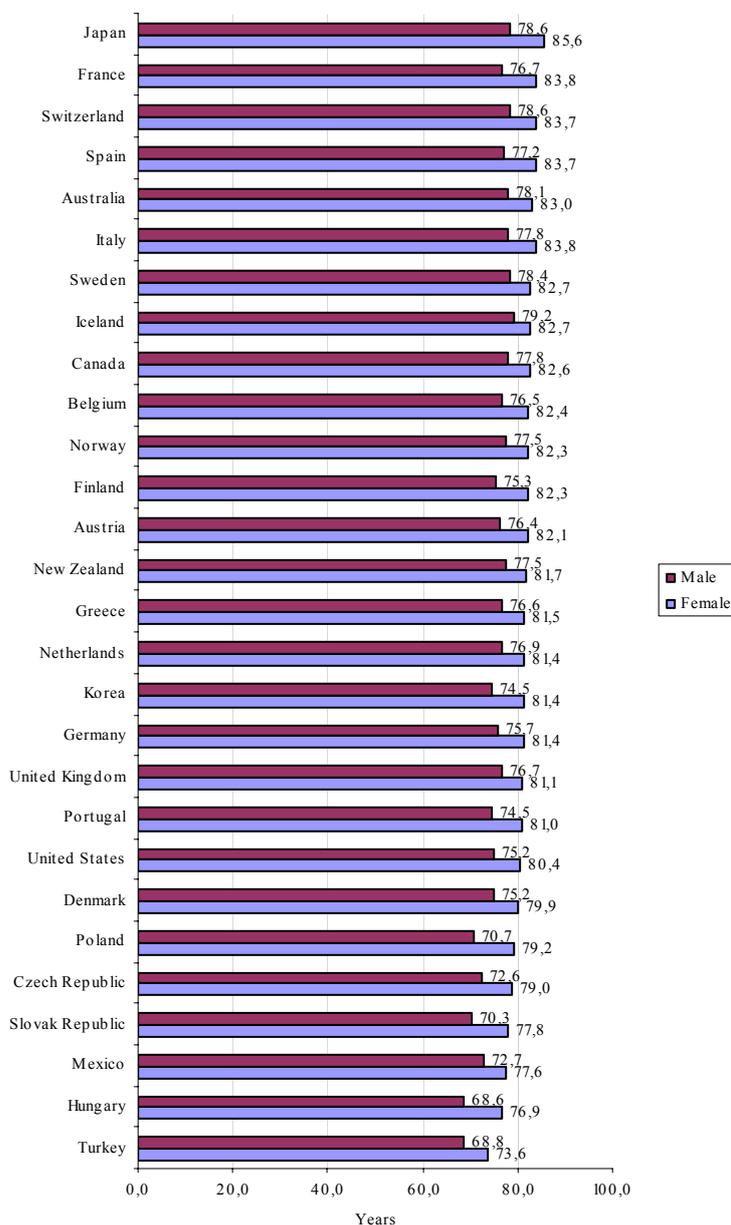
Nel 2004 in Italia sono stati notificati 2.976 casi di TBC polmonare, pari a 5,14 per 100.000 residenti. A livello regionale l'incidenza varia dallo 0 registrato in Molise ad un massimo di 8,47 per 100.000 per la regione Lazio; anche per questa patologia si delinea un chiaro gradiente geografico: ad eccezione della Valle D'Aosta (1,64) e del Friuli Venezia Giulia (3,67), tutte le regioni del Nord presentano valori superiori al dato nazionale; mentre le regioni meridionali mostrano valori decisamente inferiori.

La speranza di vita alla nascita è uno degli indicatori più utilizzati a livello internazionale per descrivere sinteticamente le condizioni di salute di una popolazione, in quanto riflette le caratteristiche genetiche della popolazione, le condizioni ambientali e lavorative, i comportamenti igienici ed alimentari dei singoli, le strutture e l'assistenza sanitaria offerta.

Il valore italiano, pari a 77,8 anni per gli uomini e a 83,8 anni per le donne, è tra i più elevati nel mondo. La differenza nei sessi sembrerebbe attribuibile in buona parte alla minore mortalità delle donne per malattie cardiovascolari e patologie neoplastiche. L'analisi territoriale, relativa all'anno 2004, mostra per entrambi i sessi un valore minimo per la Campania (76,5 anni per i maschi e 82,4 per le femmine) e un valore massimo per Umbria e Marche (78,8 anni per i maschi e rispettivamente 84,6 e 84,7 per le femmine). Il leggero gradiente che è possibile riscontrare a livello territoriale sembra privilegiare gli uomini che vivono nel Centro-Italia (speranza di vita mediamente più elevata rispetto ai residenti nelle altre ripartizioni geografiche) e svantaggiare le donne, che vivono nel Sud del Paese. La "speranza di vita a 65 anni", relativa all'anno

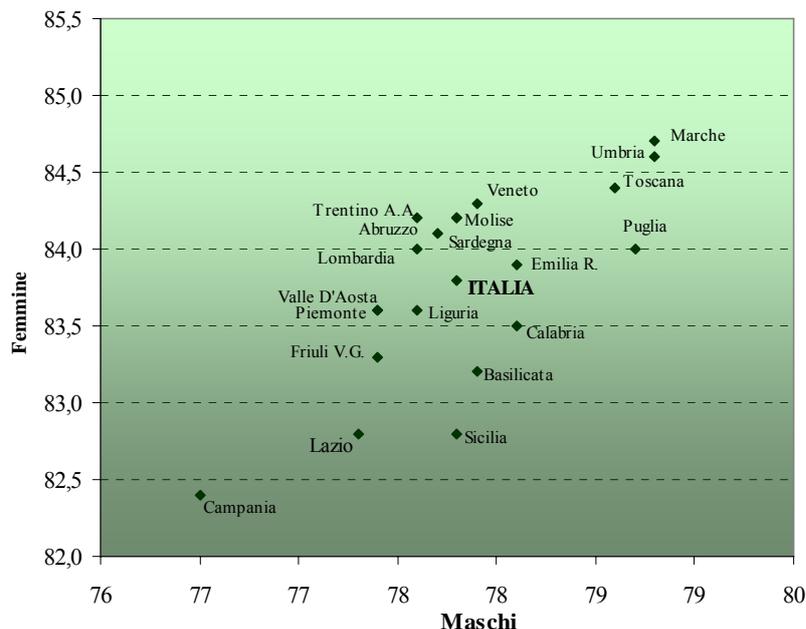
2003, per gli uomini italiani è pari a 16,8 anni mentre per le donne a 20,6, con valori regionali che oscillano tra 15,9 e 17,5 anni per i maschi, rispettivamente in Campania e Marche, e fra 19,4 e 21,6 anni per le femmine, rispettivamente in Campania e in Umbria.

Grafico 17 – Speranza di vita alla nascita per sesso nei paesi OECD, anno 2004



Fonte: OECD

Grafico 18 - Speranza di vita alla nascita per sesso, anno 2004



Come osservato per la speranza di vita alla nascita, le regioni del Centro presentano valori superiori alla media nazionale, al contrario le regioni meridionali mostrano valori inferiori dell'indicatore, in particolare nelle donne.

Tra gli indicatori di risultato individuati dal decreto 12 dicembre 2001 sono stati inserite le "liste di attesa per la specialistica e la diagnostica".

Tale scelta è giustificata dalla consapevolezza del carattere prioritario che ha assunto l'obiettivo della razionalizzazione delle liste di attesa in un sistema sanitario nazionale mirato all'efficienza e all'equità. L'inquadramento diagnostico, e le successive terapie, non possono essere ingiustificatamente procrastinati, con il rischio di compromettere la prognosi e la qualità della vita.

L'indicatore è stato calcolato come percentuale di soggetti che effettuano la prestazione entro i tempi massimi previsti dal legislatore (30/60 giorni dalla richiesta). L'arco temporale di riferimento è l'anno.

Le prestazioni di specialistica e diagnostica monitorate sono: TAC del capo (60 giorni); ecografia addominale superiore e visita oculistica (30 giorni). Lo standard di riferimento è assegnato all'intervallo 80-90%.

I dati vengono trasmessi annualmente dalle regioni mediante un flusso ad hoc, ma risultano talvolta incompleti.

La lettura degli indicatori sui tempi di attesa presenta notevoli difficoltà dovute, da un lato, alla non completezza dei dati pervenuti (per l'anno 2004 il Friuli V.G. non li ha resi disponibili), dall'altro alle differenze regionali nella misure organizzative adottate per la gestione delle prenotazioni e il contenimento delle liste di attesa, che rendono i dati rilevati difficilmente confrontabili.

In generale, comunque, si osserva che, fra le prestazioni monitorate, solo la TAC cranio, a parte qualche situazione regionale critica, relativa al Piemonte, al Veneto, alla P.A. di Bolzano, alla Campania, alla Calabria, alla Sicilia e alla Sardegna, viene effettuata nei tempi stabiliti (60 giorni) all'80-90% dei soggetti prenotati. Per quanto riguarda le prestazioni ecografiche (ecografia addome superiore) e le visite oculistiche,

la percentuale di prestazioni erogate entro i tempi massimi previsti è inferiore alle indicazioni del legislatore (80-90%) e pari rispettivamente a 62,5% e 46,7%. In particolare la visita oculistica, nel 2004, non è stata effettuata, in alcuna regione italiana ad eccezione della P.A. di Bolzano, secondo lo standard di riferimento e nel rispetto dei tempi massimi di attesa.

NOTE METODOLOGICHE

Ai fini di una corretta interpretazione e lettura degli indicatori si riportano alcune precisazioni relative alla metodologia di elaborazione dei dati. Tali note rappresentano un utile strumento di lavoro per le Regioni, le Province Autonome e per le Aziende sanitarie che ritengono importante elaborare gli indicatori sanitari nell'ambito della propria realtà territoriale a supporto delle decisioni di programmazione sanitaria.

Gli indicatori sono stati elaborati con riferimento all'anno 2002, 2003 e 2004. Per consentire una analisi del trend, per gli indicatori per i quali erano disponibili i dati di base, sono stati inseriti anche i valori relativi agli anni precedenti. Le tavole riportano anche i valori assoluti, indispensabili per una più completa valutazione dei valori assunti dagli indicatori.

La fonte informativa dei dati è costituita dai flussi del Sistema Informativo Sanitario ("Attività gestionali ed economiche delle Unità Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere", "Malattie infettive", "Osservatorio per la farmacovigilanza", "Scheda di dimissione ospedaliera") e dalle banche dati gestite direttamente dall'ISTAT e da altri istituti di ricerca. E' segnalata in ogni scheda la fonte di provenienza delle informazioni di base.

Per il dettaglio relativo alle voci contenute nei costi dei livelli di assistenza si può fare riferimento alla tabella 2 e per un ulteriore approfondimento alle linee guida del modello LA riportate nel documento "Modelli di rilevazione delle attività gestionali ed economiche delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere" edito dal Ministero della salute.

La popolazione utilizzata negli indicatori è quella relativa al 1° gennaio dell'anno di riferimento. I dati sulla popolazione per regione, età e sesso provengono dalle statistiche demografiche dell'ISTAT. I dati di popolazione per USL provengono da elaborazioni effettuate dall'Ufficio di Statistica del Ministero della salute.

Per la determinazione della popolazione pesata sono stati utilizzati i seguenti pesi:

1. Farmaceutica

FASCIA DI ETA'	< 1 anno	1 - 4	5 - 14	15 - 44 (m)	15 - 44 (f)	45 - 64	65 - 74	75 e oltre
PESO	0,73	0,73	0,38	0,47	0,71	1,2	1,96	2,33

2. Ospedaliera

FASCIA DI ETA'	< 1 anno	1 - 4	5 - 14	15 - 24	25 - 44	45 - 64	65 - 74	75 e oltre
PESO	2,539	0,376	0,254	0,392	0,567	0,945	2,105	3,025

I primi sono gli stessi che vengono utilizzati dall'Osservatorio per la farmacovigilanza del Ministero della salute e derivano da studi intrapresi ai fini della ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale (FSN). I pesi utilizzati per l'ospedaliera sono aggiornati periodicamente a partire dalle schede di dimissione ospedaliera, considerando la remunerazione e le prestazioni per età e sesso.

TAB. 2 Schema di classificazione delle voci di costo

Assistenza sanitaria collettiva in ambienti di vita e di lavoro	
Igiene e sanità pubblica	Igiene e sanità pubblica
	Attività di prevenzione rivolte alle persone
	Servizio medico legale
Igiene degli alimenti e della nutrizione	Igiene degli alimenti e della nutrizione
Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro	Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro
Sanità pubblica veterinaria	Sanità pubblica veterinaria
Assistenza distrettuale	
Medicina generale e guardia medica	Guardia medica
	Medicina generale - Medicina generica
	Medicina generale - Pediatria di libera scelta
Assistenza farmaceutica	Assistenza farmaceutica - Assistenza farmaceutica erogata tramite le farmacie convenzionate
	Assistenza farmaceutica - Altre forme di erogazione dell'assistenza farmaceutica
Assistenza specialistica	Assistenza specialistica - Attività clinica
	Assistenza specialistica - Attività di laboratorio
	Assistenza specialistica - Attività di diagnostica strumentale e per immagini
Assistenza ai tossicodipendenti e agli alcolisti	Assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare - Assistenza ai tossicodipendenti
	Assistenza territoriale semiresidenziale - Assistenza ai tossicodipendenti
	Assistenza territoriale residenziale - Assistenza ai tossicodipendenti
Assistenza riabilitativa ai disabili	Assistenza territoriale residenziale - Assistenza riabilitativa ai disabili
	Assistenza territoriale semiresidenziale - Assistenza riabilitativa ai disabili
Assistenza agli anziani	Assistenza territoriale semiresidenziale - Assistenza agli anziani
	Assistenza territoriale residenziale - Assistenza agli anziani
Assistenza ospedaliera	
	Attività di pronto soccorso
	Assistenza ospedaliera per acuti in Day Hospital e Day Surgery
	Assistenza ospedaliera per acuti in degenza ordinaria
	Interventi ospedalieri a domicilio
	Assistenza ospedaliera per lungodegenti
	Assistenza ospedaliera per riabilitazione
	Emocomponenti e servizi trasfusionali
Trapianto organi e tessuti	

I tassi standardizzati di mortalità sono costruiti dall'ISTAT con metodo diretto utilizzando come popolazione tipo la popolazione media residente in Italia nel 1991.

Per alcuni indicatori è stato necessario rivedere le modalità di costruzione previste nelle schede indicatore del D.M. 12/12/01. In particolare:

- Al posto dell'indicatore "Costo per unità bovino-equivalente del servizio di sanità pubblica veterinaria" è stato calcolato l'indicatore "Costo pro-capite del servizio di sanità pubblica veterinaria" ovvero il costo del servizio di sanità pubblica veterinaria è stato rapportato alla popolazione residente italiana;
- L'indicatore sul numero medio di ricette prescritte dai medici di base del SSN è in realtà costruito con il numero complessivo di ricette prescritte dal S.S.N., a prescindere dalla tipologia del medico prescrittore;
- nell'indicatore "Utenti SERT trattati nell'anno sulla popolazione di età 14-44 anni" il numero di pazienti trattati nei servizi è calcolato nel complesso a prescindere dall'età;
- negli indicatori sulle prestazioni specialistiche, a causa della scarsa qualità dei dati rilevati dal SIS, la ricostruzione non permette l'applicazione della popolazione pesata;

Salvo quando è diversamente riportato nelle note in calce alle tavole, le giornate di assistenza per i disabili fisici, per i disabili psichici e per gli anziani, sono quelle erogate dalle strutture nei confronti della popolazione residente e non residente.

I costi dei vari micro livelli di assistenza sono quelli sostenuti sul territorio regionale indipendentemente dalla residenza dei fruitori delle prestazioni (ossia contengono la mobilità attiva e non la passiva).

I tassi standardizzati di ospedalizzazione derivano dall'elaborazione con metodo diretto dei ricoveri per fascia di età (fasce quinquennali ad eccezione della prima e dell'ultima) e applicazione della popolazione italiana al censimento come standard. Sono calcolati distintamente per il regime ordinario ed il day hospital. Gli indicatori che fanno riferimento al livello di assistenza ospedaliera considerano tutti gli istituti di ricovero e cura pubblici e privati accreditati, salvo quando è diversamente indicato nelle schede indicatore.

In generale, per alcuni indicatori, l'esiguità di casi nelle regioni di piccole dimensioni, quali la Valle d'Aosta, le Province Autonome di Bolzano e di Trento e il Molise richiede cautela nella lettura dei dati.

Solo i seguenti due indicatori previsti dal D.M. 12/12/2001 non sono presenti nell'elaborato a causa della loro scarsa significatività: Percentuale di Aziende ASL dotate di centrale operativa 118 e tasso di mortalità materna.

La copertura e la qualità delle rilevazioni dei dati di base sono riportate nelle tavole degli indicatori. Per il significato, le note esplicative e le codifiche nosologiche, quando non riportate nelle tavole, si può far riferimento alle schede "indicatore" del Decreto ministeriale 12 dicembre 2001.

Indice delle tavole indicatori

Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro

- AC_01 Percentuale di vaccinati
- AC_02 Percentuale di ASL dotate di dipartimento di prevenzione
- AC_03 Costo pro capite del servizio di igiene e sanità pubblica
- AC_04 Costo pro capite del servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione
- AC_05 Costo del servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro
- AC_06 Costo per unità bovino equivalente del servizio di sanità pubblica veterinaria
- AC_07 Costo percentuale del livello di assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro
- AC_08 Costo pro capite del livello di assistenza sanitaria in ambiente di vita e di lavoro

Assistenza distrettuale

- AD_09 Disponibilità dei medici di medicina generale (MMG)
- AD_10 Disponibilità dei pediatri di libera scelta (PLS)
- AD_11 Costo pro capite per la medicina generale
- AD_12 Numero medio di ricette farmaceutiche prescritte dai MMG e dai PLS
- AD_13 Numero di ricette farmaceutiche pro capite
- AD_14 Costo percentuale dell'assistenza farmaceutica nell'ambito dell'assistenza distrettuale
- AD_15 Costo pro capite per l'assistenza farmaceutica
- AD_16 Percentuale di ASL dotate di centro unificato di prenotazione (CUP)
- AD_17 Percentuale di strutture che hanno verificato e/o aggiornato la carta dei servizi
- AD_20 Utenti SERT trattati nell'anno ogni 1.000 abitanti di età compresa tra 14 e 44 anni
- AD_21 Giornate di assistenza ai tossicodipendenti nelle comunità terapeutiche ogni 1.000 abitanti di età compresa tra i 14 e i 44 anni
- AD_22 Costo pro capite per l'assistenza territoriale, semiresidenziale e residenziale rivolta al recupero della tossicodipendenza e alcooldipendenza
- AD_23 Giornate per l'assistenza riabilitativa, semiresidenziale e residenziale, ogni 1.000 abitanti
- AD_24 Costo pro capite per l'assistenza territoriale, semiresidenziale e residenziale, ai disabili
- AD_25 Prestazioni di assistenza specialistica sulla popolazione residente pesata
- AD_26 Costo percentuale dell'assistenza specialistica nell'ambito dell'assistenza distrettuale
- AD_27 Costo pro capite dell'assistenza specialistica
- AD_28 Percentuale di donne sottoposte a screening per la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato femminile
- AD_29 Giornate in strutture semiresidenziali e residenziali per l'assistenza psichiatrica ogni 1.000 abitanti
- AD_30 Percentuale di anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
- AD_31 Giornate in strutture semiresidenziali e residenziali per l'assistenza agli anziani ogni 1.000 abitanti
- AD_32 Costo pro capite per l'assistenza territoriale, semiresidenziale e residenziale, agli anziani
- AD_33 Costo percentuale del livello di assistenza distrettuale
- AD_34 Percentuale dei ricoveri di tipo TSO (Trattamento Sanitario Obbligatorio)
- AD_35 Ricoveri prevenibili (ogni 100.000 abitanti) per Diabete, Scompenso Cardiaco e Asma

Assistenza ospedaliera

- AO_36 Tasso standardizzato di ospedalizzazione - D.O. e D.H
- AO_37 Indice di attrazione
- AO_38 Indice di fuga
- AO_39 Posti letto per 1.000 abitanti (acuti, riabilitazione e lungodegenza) per degenza ordinaria e day hospital
- AO_40 Giornate di degenza
- AO_41 Costo percentuale del livello di assistenza ospedaliera
- AO_42 Costo pro capite dell'assistenza ospedaliera
- AO_43 Incidenza % del costo del personale ospedaliero sul costo totale del personale
- AO_44 Incidenza % del costo del personale ospedaliero sul costo dell'assistenza ospedaliera
- AO_45 Percentuale di dimessi da reparti chirurgici con DRG medici
- AO_46 Percentuale di parti cesarei
- AO_47 Peso medio del ricovero degli anziani
- AO_48 Peso medio del ricovero dei bambini
- AO_49 Tasso di utilizzo
- AO_50 Degenza media standardizzata per case-mix
- AO_51 Percentuale di ricoveri brevi
- AO_52 Percentuale di ricoveri lunghi
- AO_53 Tasso di ospedalizzazione per particolari interventi chirurgici (Cataratta, Sostituzione dell'anca e By pass coronarico)

Risultato

- IR_54 Quoziente di mortalità infantile
- IR_56 Tasso di mortalità evitabile per Tumori maligni del polmone; Cirrosi epatica; Omicidi; Tumore mammella; Tumore del collo utero; Malattie cerebrovascolari; Polmoniti e bronchiti
- IR_57 Tasso di mortalità intraospedaliera per infarto del miocardio acuto (IMA)
- IR_58 Percentuale di bambini sottopeso
- IR_59 Tasso di incidenza TBC polmonare e di epatite B
- IR_60 Speranza di vita alla nascita e a 65 anni
- IR_61 Speranza di vita libera da disabilità a 15 anni
- IR_62 Liste di attesa per specialistica e diagnostica(TAC del capo; Ecografia addominale superiore; Visita oculistica)

Contesto – Stato di salute e fattori ambientali legati alle condizioni di vita e lavoro

- CO_01 Tasso standardizzato di mortalità per tutte le cause
- CO_02 Tasso standardizzato di mortalità per cause cardio e cerebrovascolari
- CO_03 Tasso standardizzato di mortalità per tumori
- CO_04 Tasso standardizzato di mortalità per incidenti stradali
- CO_05 Tasso di incidenza malattie infettive
- CO_06 Tasso di prevalenza di alcune malattie croniche (Diabete, Malattie allergiche, Artrosi e Artrite)
- CO_07 Indice di invecchiamento demografico
- CO_08 Tasso di fecondità totale

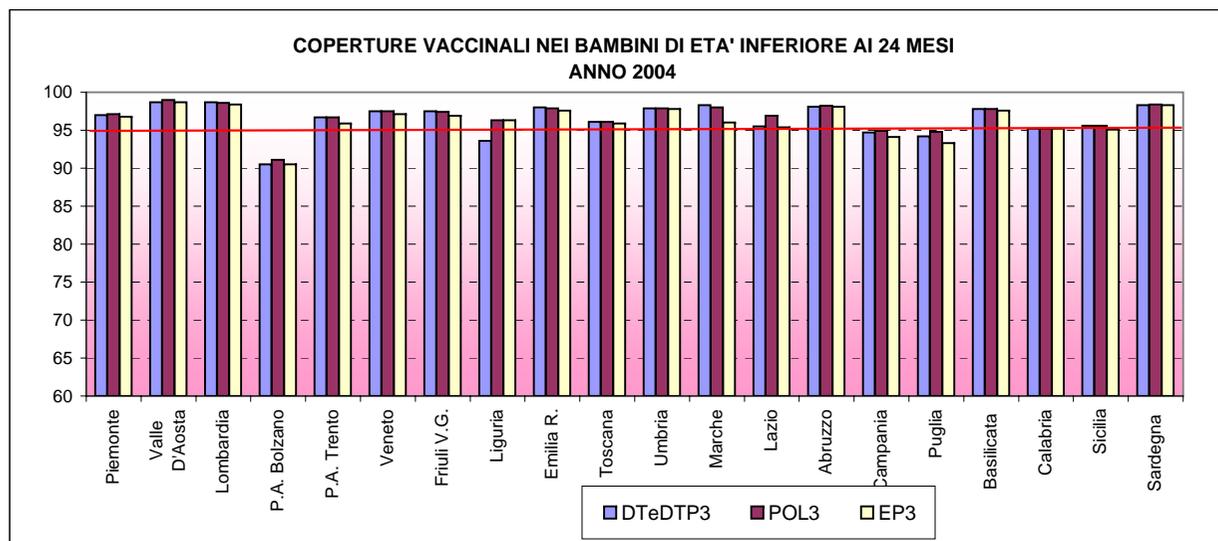
- CO_09 Tasso di incremento demografico
- CO_10 Percentuale di famiglie monocomponente anziano
- CO_11 Tasso di abortività per IVG
- CO_12 Tasso di disoccupazione
- CO_13 Tasso di attività femminile
- CO_14 PIL pro capite
- CO_15 Incidenza percentuale della spesa dovuta a servizi sanitari e alla salute
- CO_16 Percentuale di fumatori di età >= 15 anni
- CO_17 Tasso standardizzato di mortalità per cause in parte attribuibili al fumo
- CO_18 Tasso standardizzato di mortalità per cause in parte attribuibili al consumo di alcool
- CO_19 Percentuale di popolazione obesa
- CO_20 Tasso di ospedalizzazione per incidenti stradali
- CO_21 Densità della popolazione
- CO_22 Prodotti fitosanitari per uso agricolo
- CO_23 Percentuale di costa non balenabile
- CO_24 Volume acquistato di benzina senza piombo
- CO_25 Tasso di ospedalizzazione per incidenti domestici
- CO_26 Tasso di ospedalizzazione per infortuni sul lavoro
- CO_27 Percentuale di strutture dotate di protocolli di dimissione protetta
- CO_28 Percentuale di unità operative di degenza che hanno rilevato il gradimento degli utenti rispetto alla qualità dei servizi
- CO_29 Percentuale di segnalazioni/reclami relative ai tempi di attesa

*ASSISTENZA SANITARIA COLLETTIVA IN AMBIENTE
DI VITA E DI LAVORO*

COPERTURE VACCINALI NEI BAMBINI IN ETA' INFERIORE AI 24 MESI

	ANNO 2003			ANNO 2004		
	percentuale di copertura vaccinale			percentuale di copertura vaccinale		
	DT e DTP3	POL3	EP3	DT e DTP3	POL3	EP3
Piemonte	97,0	97,1	95,9	97,0	97,1	96,8
Valle D'Aosta	97,8	98,5	98,4	98,7	99,0	98,7
Lombardia	97,9	98,5	97,1	98,7	98,6	98,4
P.A. Bolzano	92,0	92,7	91,6	90,5	91,1	90,5
P.A. Trento	97,1	96,9	96,3	96,7	96,7	95,9
Veneto	97,6	97,8	97,1	97,5	97,5	97,1
Friuli V.G.	97,6	97,5	96,8	97,5	97,4	96,9
Liguria	96,5	96,3	96,1	93,6	96,3	96,3
Emilia R.	98,0	98,0	97,6	98,0	97,9	97,6
Toscana	95,8	95,9	95,6	96,1	96,1	95,9
Umbria	97,0	97,2	97,0	97,9	97,9	97,8
Marche	97,1	98,6	95,1	98,3	98,0	96,0
Lazio	92,9	92,6	90,7	95,5	96,9	95,4
Abruzzo	100	93,2	98,7	98,1	98,2	98,1
Molise	96,4	96,4	96,3	n.p.	n.p.	n.p.
Campania	94,8	94,8	94,8	94,7	94,9	94,1
Puglia	100	100	99,9	94,2	94,8	93,3
Basilicata	99,7	99,7	88,7	97,8	97,8	97,6
Calabria	94,2	95,0	91,3	95,2	95,2	95,2
Sicilia	89,4	95,3	89,4	95,6	95,6	95,1
Sardegna	98,1	98,0	97,7	98,3	98,4	98,3
ITALIA	96,5	96,7	95,3	96,6	96,8	96,3
Parametro di riferimento	95,0	95,0	95,0	95,0	95,0	95,0

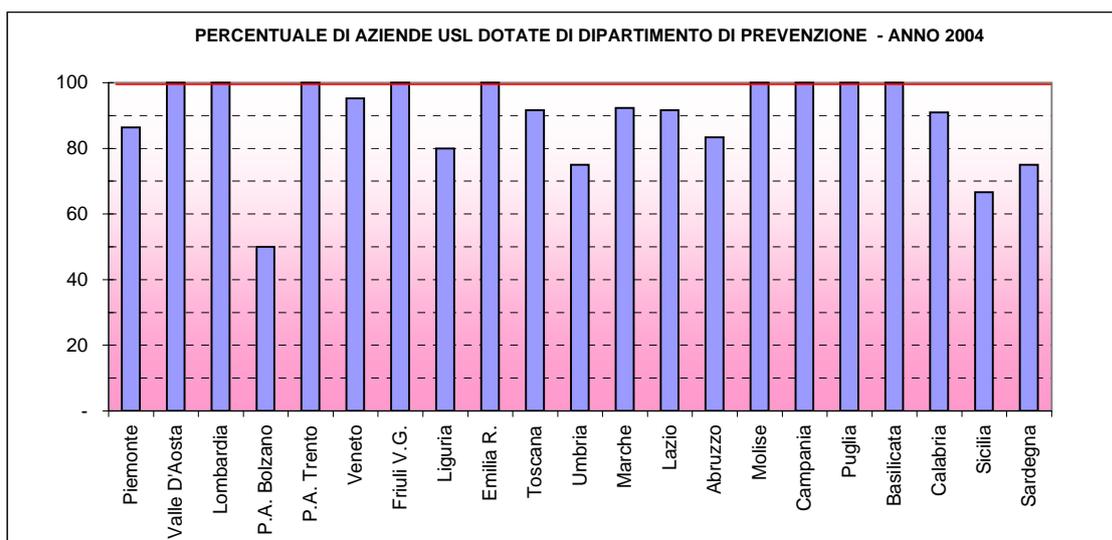
Note: DT-DTP3: vaccinazione antidifterico-tetanica o antidifterico-tetanico-pertossica; POL3: vaccinazione antipoliomielitica; EP3: vaccinazione anti epatite B (il numero 3 indica le dosi vaccinali)



Fonte: Ministero della salute

PERCENTUALE DI AZIENDE USL DOTATE DI DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

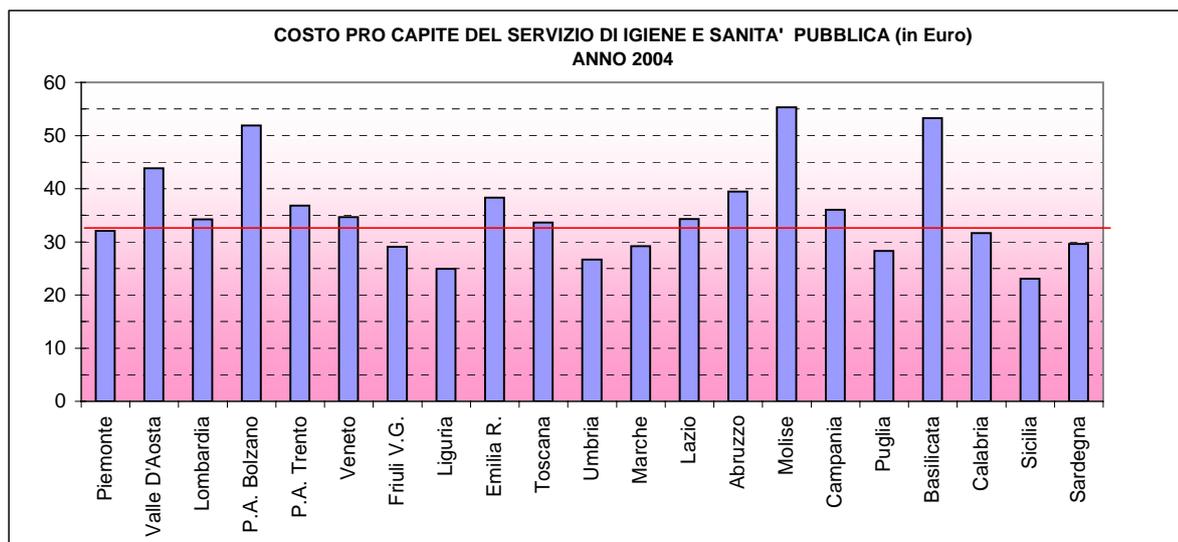
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Dipartimenti prevenzione	ASL
Piemonte	82	91	86	19	22
Valle D'Aosta	100	100	100	1	1
Lombardia	100	100	100	15	15
P.A. Bolzano	25	25	50	2	4
P.A. Trento	100	100	100	1	1
Veneto	100	100	95	20	21
Friuli V.G.	100	100	100	6	6
Liguria	80	80	80	4	5
Emilia R.	85	92	100	11	11
Toscana	100	92	92	11	12
Umbria	75	75	75	3	4
Marche	100	100	92	12	13
Lazio	92	100	92	11	12
Abruzzo	67	83	83	5	6
Molise	75	100	100	4	4
Campania	92	100	100	13	13
Puglia	100	100	100	12	12
Basilicata	100	100	100	5	5
Calabria	82	91	91	10	11
Sicilia	44	56	67	6	9
Sardegna	50	75	75	6	8
ITALIA	86	91	91	177	195
Parametro di riferimento	100	100	100		



Fonte: Ministero della salute

COSTO PRO CAPITE DEL SERVIZIO DI IGIENE E SANITA' PUBBLICA (in Euro)

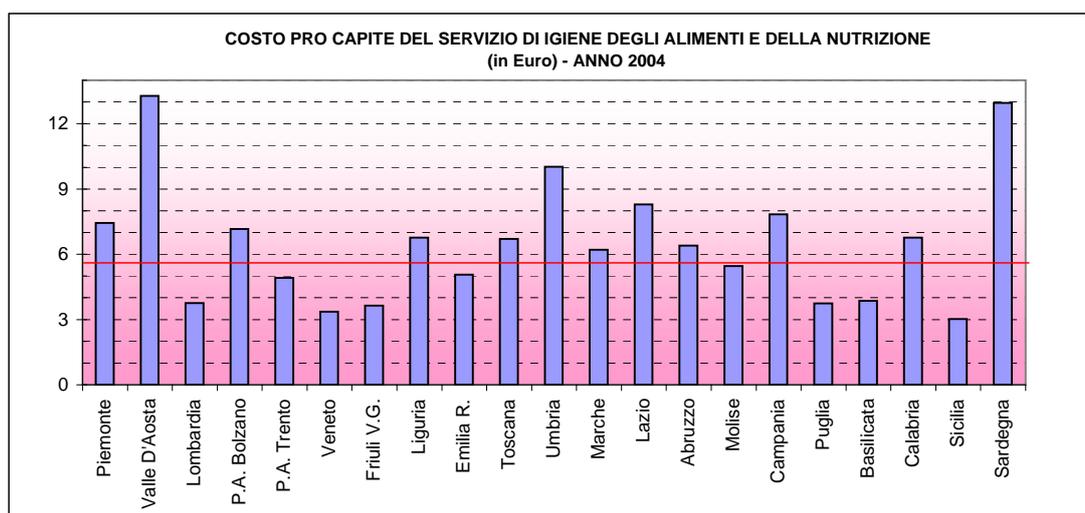
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo serv. igiene e sanità pubblica	Pop. Resid.
	(in Euro)	(in Euro)	(in Euro)	(in migliaia di Euro)	
Piemonte	27,93	31,40	32,07	136.954	4.270.215
Valle D'Aosta	38,06	42,11	43,82	5.348	122.040
Lombardia	31,11	33,92	34,23	316.489	9.246.796
P.A. Bolzano	41,84	45,03	51,88	24.469	471.635
P.A. Trento	13,76	36,86	36,83	18.077	490.829
Veneto	28,90	31,12	34,64	160.841	4.642.899
Friuli V.G.	26,99	28,89	29,06	34.821	1.198.187
Liguria	26,09	21,40	24,91	39.300	1.577.474
Emilia R.	32,09	35,90	38,31	156.303	4.080.479
Toscana	27,56	31,50	33,64	119.975	3.566.071
Umbria	10,87	25,53	26,68	22.621	848.022
Marche	30,72	28,62	29,18	43.908	1.504.827
Lazio	5,65	21,82	34,27	178.376	5.205.139
Abruzzo	29,61	40,97	39,46	50.747	1.285.896
Molise	37,81	74,60	55,31	17.794	321.697
Campania	21,39	32,04	36,03	207.559	5.760.353
Puglia	23,24	25,83	28,32	114.434	4.040.990
Basilicata	52,05	39,04	53,30	31.820	597.000
Calabria	14,08	25,82	31,64	63.639	2.011.338
Sicilia	16,57	22,15	23,05	115.312	5.003.262
Sardegna	23,12	26,29	29,59	48.621	1.643.096
ITALIA	24,29	30,00	32,95	1.907.408	57.888.245
Parametro di riferimento	24,29	30,00	32,95		



Fonte: Ministero della salute

COSTO PRO CAPITE DEL SERVIZIO DI IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE (in Euro)

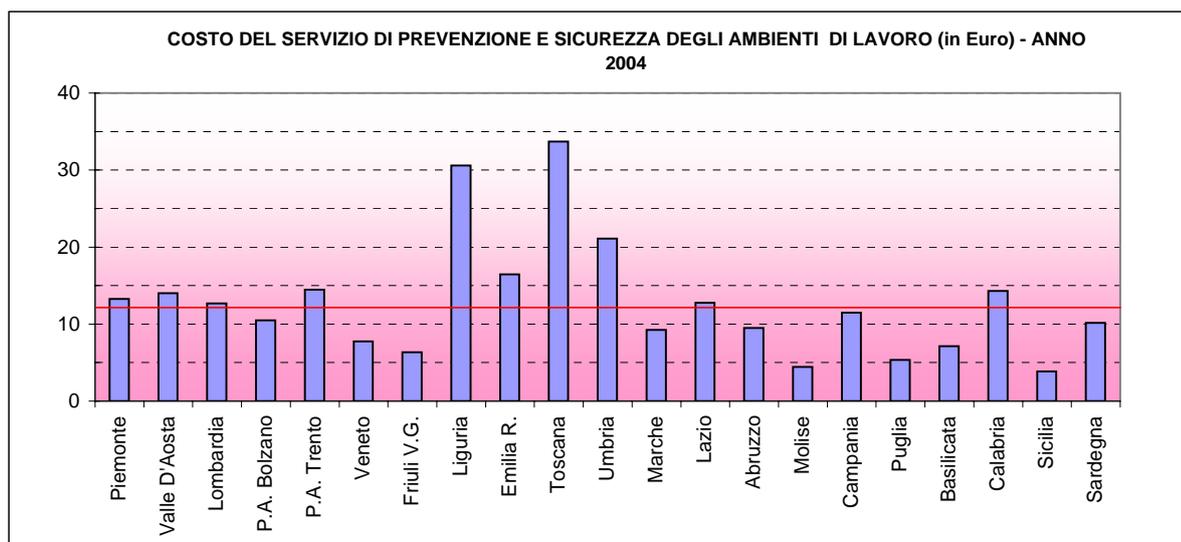
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo serv. igiene alimenti e nutrizione	Pop. Resid.
	(in Euro)	(in Euro)	(in Euro)	(in migliaia di Euro)	
Piemonte	7,51	8,43	7,45	31.794	4.270.215
Valle D'Aosta	22,28	12,71	13,28	1.621	122.040
Lombardia	3,80	3,86	3,75	34.714	9.246.796
P.A. Bolzano	6,11	6,92	7,16	3.379	471.635
P.A. Trento	25,92	6,28	4,91	2.412	490.829
Veneto	2,89	3,19	3,36	15.608	4.642.899
Friuli V.G.	2,98	3,09	3,64	4.358	1.198.187
Liguria	8,00	6,32	6,77	10.675	1.577.474
Emilia R.	3,57	4,87	5,06	20.652	4.080.479
Toscana	7,17	6,79	6,70	23.894	3.566.071
Umbria	9,47	9,60	10,02	8.501	848.022
Marche	4,85	5,95	6,20	9.333	1.504.827
Lazio	-	2,02	8,30	43.179	5.205.139
Abruzzo	6,83	5,88	6,39	8.221	1.285.896
Molise	5,36	4,84	5,46	1.757	321.697
Campania	5,81	6,52	7,83	45.124	5.760.353
Puglia	4,24	4,16	3,74	15.099	4.040.990
Basilicata	2,85	3,84	3,86	2.304	597.000
Calabria	4,02	3,84	6,77	13.608	2.011.338
Sicilia	3,26	3,24	3,03	15.144	5.003.262
Sardegna	9,82	9,78	12,96	21.296	1.643.096
ITALIA	5,20	4,93	5,75	332.673	57.888.245
Parametro di riferimento	5,20	4,93	5,75		



Fonte: Ministero della salute

COSTO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO SULLA POPOLAZIONE ATTIVA (in Euro)

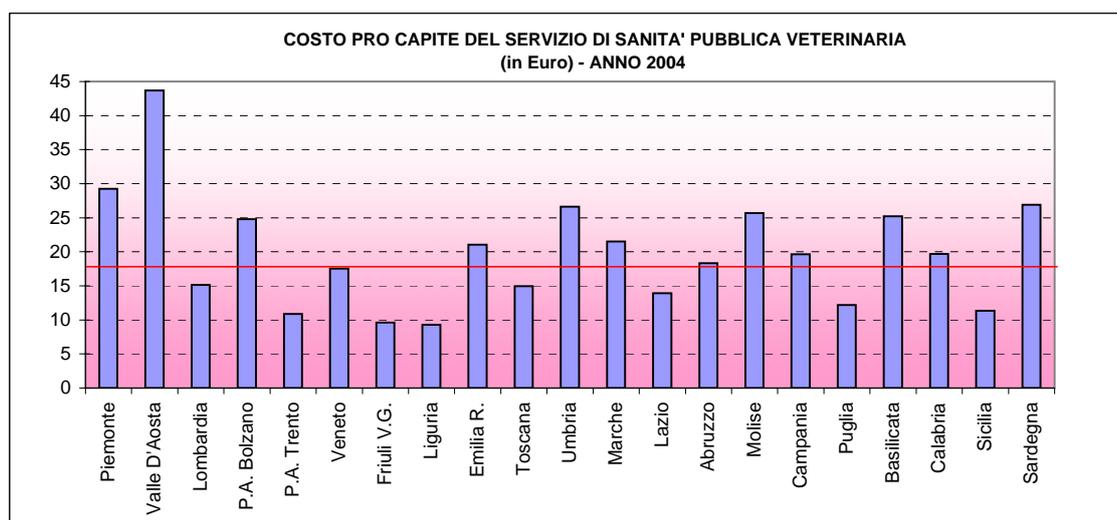
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo serv. prev. amb. vita e lavoro	Pop. Resid. età (tra 14 e 65 anni)
	(in Euro)	(in Euro)	(in Euro)	(in migliaia di Euro)	
Piemonte	12,30	11,60	13,26	38.529	2.905.248
Valle D'Aosta	13,28	13,54	14,01	1.186	84.665
Lombardia	10,55	12,14	12,68	82.016	6.465.671
P.A. Bolzano	9,13	10,03	10,48	3.407	325.160
P.A. Trento	12,89	11,30	14,48	4.867	336.189
Veneto	7,31	8,69	7,76	25.132	3.236.777
Friuli V.G.	6,23	5,59	6,34	5.202	820.243
Liguria	10,41	27,50	30,60	31.414	1.026.520
Emilia R.	14,32	15,49	16,45	45.218	2.748.554
Toscana	30,49	29,59	33,70	80.923	2.401.609
Umbria	18,30	20,18	21,11	11.943	565.837
Marche	7,35	8,08	9,24	9.327	1.008.894
Lazio	57,56	2,76	12,76	46.277	3.627.995
Abruzzo	14,68	10,05	9,50	8.261	869.350
Molise	8,44	5,82	4,45	958	215.117
Campania	7,96	10,55	11,49	45.974	4.000.566
Puglia	7,71	6,64	5,33	14.962	2.806.101
Basilicata	5,90	4,64	7,14	2.896	405.397
Calabria	24,24	17,76	14,31	19.805	1.384.212
Sicilia	4,01	3,89	3,87	13.210	3.413.370
Sardegna	12,54	14,64	10,15	12.020	1.183.974
ITALIA	15,66	11,36	12,64	503.527	39.831.449
Parametro di riferimento	15,66	11,36	12,64		



Fonte: Ministero della salute

COSTO PRO CAPITE DEL SERVIZIO DI SANITA' PUBBLICA VETERINARIA (in Euro)

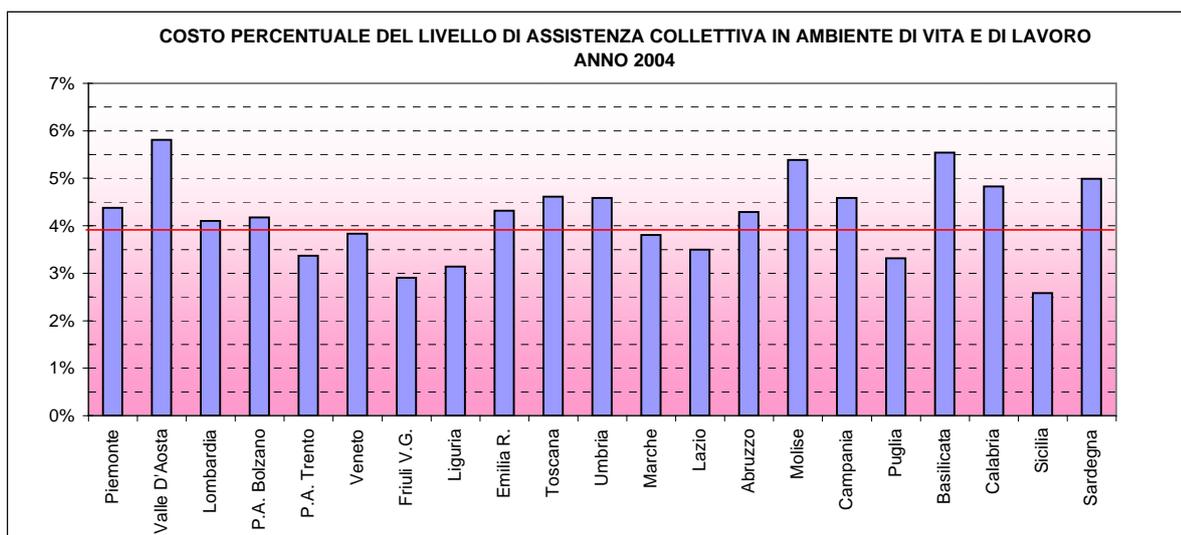
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo sanità pubblica veterinaria	Pop. Resid.
	(in Euro)	(in Euro)	(in Euro)	(in migliaia di Euro)	
Piemonte	21,20	21,37	29,27	125.001	4.270.215
Valle D'Aosta	33,20	44,89	43,71	5.334	122.040
Lombardia	15,55	16,64	15,16	140.192	9.246.796
P.A. Bolzano	22,60	24,47	24,80	11.696	471.635
P.A. Trento	17,36	10,13	10,89	5.345	490.829
Veneto	14,70	19,09	17,55	81.465	4.642.899
Friuli V.G.	8,24	8,38	9,63	11.534	1.198.187
Liguria	9,23	7,27	9,26	14.614	1.577.474
Emilia R.	19,93	20,13	21,06	85.932	4.080.479
Toscana	13,43	14,09	14,94	53.266	3.566.071
Umbria	17,86	26,62	26,61	22.562	848.022
Marche	17,64	19,22	21,50	32.347	1.504.827
Lazio	-	11,30	13,92	72.459	5.205.139
Abruzzo	18,05	17,98	18,34	23.586	1.285.896
Molise	26,34	33,17	25,70	8.269	321.697
Campania	13,50	14,92	19,65	113.167	5.760.353
Puglia	12,82	12,41	12,17	49.161	4.040.990
Basilicata	21,94	25,48	25,22	15.054	597.000
Calabria	16,67	19,03	19,70	39.629	2.011.338
Sicilia	8,65	11,40	11,33	56.679	5.003.262
Sardegna	37,28	28,52	26,91	44.213	1.643.096
ITALIA	15,82	16,36	17,47	1.011.505	57.888.245
Parametro di riferimento	15,82	16,36	17,47		



Fonte: Ministero della salute

COSTO PERCENTUALE DEL LIVELLO DI ASSISTENZA COLLETTIVA IN AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO

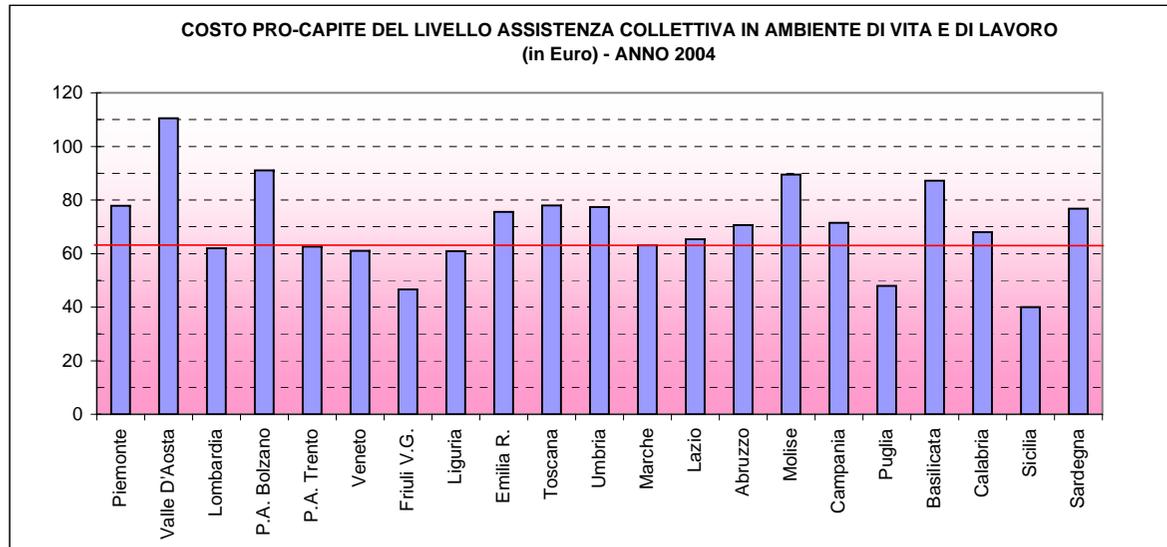
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo livello ass. sanit. coll. amb. vita e lavoro (in migliaia di Euro)	Costo totale livelli assistenza (in migliaia di Euro)
Piemonte	4,44%	4,45%	4,38%	332.278	7.593.659
Valle D'Aosta	5,74%	5,97%	5,81%	13.489	232.194
Lombardia	3,90%	4,28%	4,10%	573.411	13.986.978
P.A. Bolzano	3,83%	3,93%	4,18%	42.951	1.028.523
P.A. Trento	3,71%	3,35%	3,37%	30.701	912.072
Veneto	3,49%	3,94%	3,83%	283.046	7.389.954
Friuli V.G.	2,77%	2,81%	2,90%	55.915	1.926.656
Liguria	2,99%	3,16%	3,14%	96.003	3.055.694
Emilia R.	4,07%	4,39%	4,31%	308.105	7.141.711
Toscana	4,45%	4,64%	4,61%	278.058	6.025.585
Umbria	3,28%	4,52%	4,59%	65.627	1.430.209
Marche	3,97%	3,89%	3,80%	94.915	2.494.872
Lazio	3,09%	1,43%	3,49%	340.291	9.740.752
Abruzzo	3,80%	3,95%	4,29%	90.815	2.117.323
Molise	5,27%	7,10%	5,39%	28.778	534.052
Campania	3,34%	4,37%	4,59%	411.824	8.975.725
Puglia	3,55%	3,42%	3,32%	193.656	5.837.673
Basilicata	5,77%	4,81%	5,54%	52.074	939.404
Calabria	3,93%	4,64%	4,83%	136.681	2.829.860
Sicilia	2,37%	2,84%	2,59%	200.209	7.744.089
Sardegna	5,74%	5,21%	4,99%	126.150	2.528.207
ITALIA	3,70%	3,70%	3,97%	3.754.977	94.465.192
Parametro di riferimento	3,70%	3,70%	3,97%		



Fonte: Ministero della salute

COSTO PRO-CAPITE DEL LIVELLO ASSISTENZA COLLETTIVA IN AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO (in Euro)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo ass. sanit. Ambiente vita e lavoro	Pop. Resid.
	(in Euro)	(in Euro)	(in Euro)	(in migliaia di Euro)	
Piemonte	65,09	69,12	77,81	332.278	4.270.215
Valle D'Aosta	102,81	109,14	110,53	13.489	122.040
Lombardia	57,90	62,94	62,01	573.411	9.246.796
P.A. Bolzano	76,86	83,36	91,07	42.951	471.635
P.A. Trento	65,89	61,02	62,55	30.701	490.829
Veneto	51,61	59,47	60,96	283.046	4.642.899
Friuli V.G.	42,51	44,20	46,67	55.915	1.198.187
Liguria	50,16	52,96	60,86	96.003	1.577.474
Emilia R.	65,30	71,37	75,51	308.105	4.080.479
Toscana	68,83	72,35	77,97	278.058	3.566.071
Umbria	50,45	75,23	77,39	65.627	848.022
Marche	58,16	59,21	63,07	94.915	1.504.827
Lazio	46,06	37,06	65,38	340.291	5.205.139
Abruzzo	64,43	71,61	70,62	90.815	1.285.896
Molise	75,14	116,49	89,46	28.778	321.697
Campania	46,23	60,80	71,49	411.824	5.760.353
Puglia	45,67	47,01	47,92	193.656	4.040.990
Basilicata	80,86	71,51	87,23	52.074	597.000
Calabria	51,39	60,87	67,96	136.681	2.011.338
Sicilia	31,21	39,44	40,02	200.209	5.003.262
Sardegna	79,27	75,14	76,78	126.150	1.643.096
ITALIA	54,25	59,12	64,87	3.754.977	57.888.245
Parametro di riferimento	54,25	59,12	64,87		



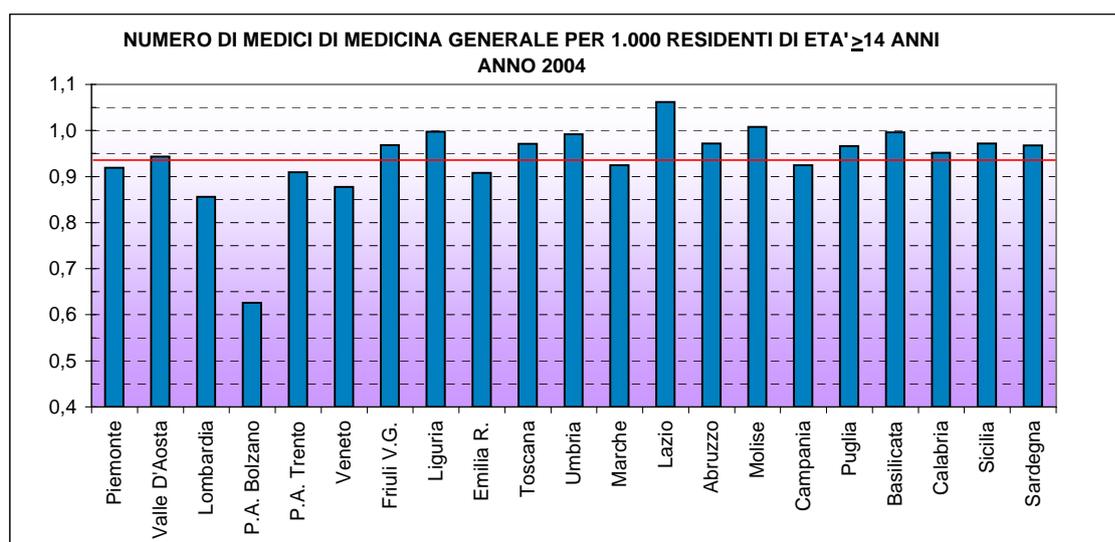
Fonte: Ministero della salute



ASSISTENZA DISTRETTUALE

DISPONIBILITA' DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE (per 1.000 abitanti di età ≥ 14 anni)

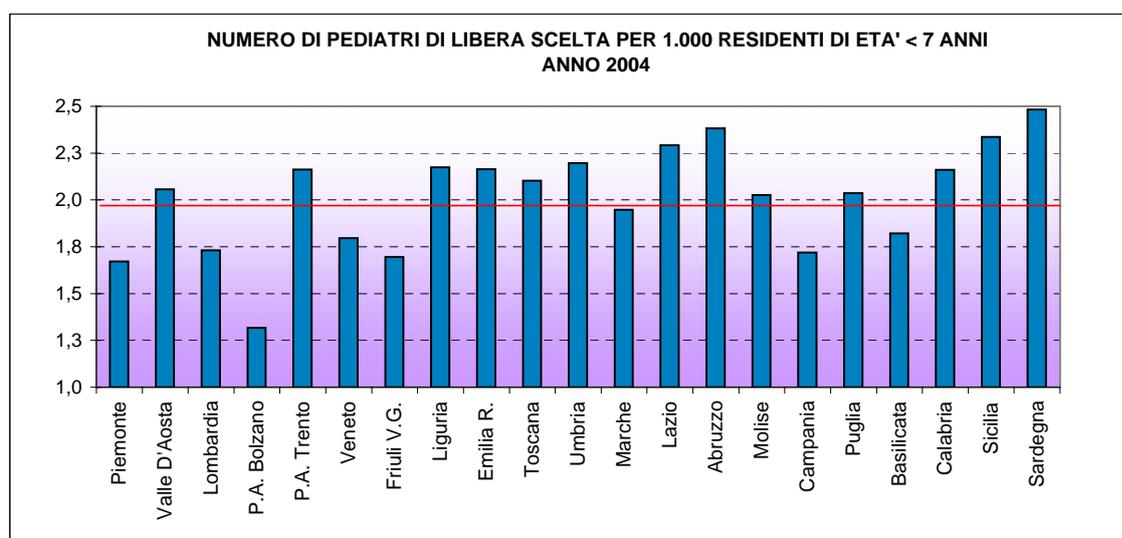
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	N. medici generici	Pop. resid. =>14 anni
Piemonte	0,94	0,93	0,92	3.475	3.780.338
Valle D'Aosta	0,92	0,96	0,94	101	107.052
Lombardia	0,91	0,88	0,86	6.922	8.087.295
P.A. Bolzano	0,61	0,62	0,63	248	396.281
P.A. Trento	0,92	0,92	0,91	383	421011
Veneto	0,89	0,89	0,88	3.552	4.049.227
Friuli V.G.	0,97	0,97	0,97	1.033	1.066.457
Liguria	1,00	0,99	1,00	1.414	1.417.784
Emilia R.	0,91	0,91	0,91	3.287	3.618.620
Toscana	0,99	0,99	0,97	3.079	3.170.987
Umbria	1,00	1,00	0,99	745	750.901
Marche	0,94	0,94	0,92	1.223	1.322.934
Lazio	1,04	1,08	1,06	4.812	4.532.874
Abruzzo	0,97	0,97	0,97	1.092	1.123.361
Molise	1,00	1,01	1,01	283	280.801
Campania	0,95	0,94	0,92	4.437	4.799.234
Puglia	0,97	0,97	0,97	3.319	3.436.159
Basilicata	1,01	0,99	1,00	512	514.018
Calabria	0,98	1,00	0,95	1.635	1.718.165
Sicilia	0,95	0,97	0,97	4.114	4.233.701
Sardegna	0,96	0,90	0,97	1.395	1.441.188
ITALIA	0,95	0,95	0,94	47.061	50.268.388
Parametro di riferimento	0,95	0,95	0,94		



Fonte: Ministero della salute

DISPONIBILITA' DEI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA (per 1.000 abitanti di età < 7 anni)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	n. pediatri	pop. res. < 7 anni
Piemonte	1,74	1,72	1,67	415	248.372
Valle D'Aosta	2,03	1,96	2,06	16	7.776
Lombardia	1,74	1,74	1,73	1.033	596.876
P.A. Bolzano	1,21	1,32	1,32	50	37.945
P.A. Trento	2,21	2,18	2,16	77	35.614
Veneto	1,83	1,79	1,80	546	304.032
Friuli V.G.	1,72	1,71	1,69	114	67.268
Liguria	2,24	2,19	2,17	172	79.087
Emilia R.	2,22	2,13	2,16	521	240.791
Toscana	2,15	2,12	2,10	420	199.802
Umbria	2,22	2,17	2,20	106	48.254
Marche	1,98	1,98	1,95	175	89.827
Lazio	2,26	2,40	2,29	757	330.163
Abruzzo	2,39	2,41	2,38	183	76.806
Molise	1,94	2,00	2,03	38	18.753
Campania	1,64	1,71	1,72	784	455.871
Puglia	1,97	2,03	2,04	582	285.759
Basilicata	1,75	1,80	1,82	70	38.425
Calabria	2,03	2,16	2,16	289	133.761
Sicilia	2,23	2,36	2,34	835	357.325
Sardegna	2,36	2,35	2,48	233	93.820
ITALIA	1,96	1,99	1,98	7.416	3.746.327
Parametro di riferimento	1,96	1,99	1,98		

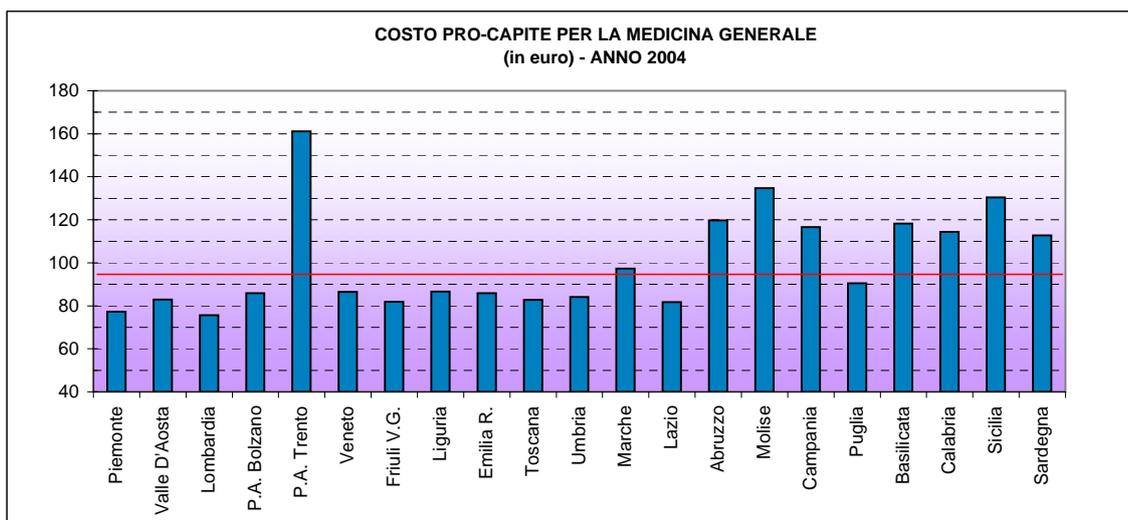


Fonte: Ministero della salute

COSTO PRO-CAPITE PER LA MEDICINA GENERALE * (in euro)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo medicina generale	Pop. Resid.
	(in euro)	(in euro)	(in euro)	(in migliaia di euro)	
Piemonte	76,87	79,99	77,24	329.833	4.270.215
Valle D'Aosta	92,12	82,43	82,90	10.117	122.040
Lombardia	72,67	75,97	75,61	699.129	9.246.796
P.A. Bolzano	91,30	82,35	85,91	40.519	471.635
P.A. Trento	88,02	182,37	161,15	79.097	490.829
Veneto	82,19	81,86	86,43	401.296	4.642.899
Friuli V.G.	76,19	79,48	81,87	98.094	1.198.187
Liguria	75,25	86,89	86,65	136.685	1.577.474
Emilia R.	110,79	83,09	85,83	350.229	4.080.479
Toscana	80,49	80,58	82,74	295.057	3.566.071
Umbria	91,93	84,27	84,04	71.269	848.022
Marche	94,12	94,53	97,27	146.381	1.504.827
Lazio	73,81	159,43	81,66	425.070	5.205.139
Abruzzo	95,82	113,93	119,66	153.874	1.285.896
Molise	136,69	137,40	134,68	43.325	321.697
Campania	98,51	113,43	116,57	671.495	5.760.353
Puglia	81,11	94,95	90,50	365.708	4.040.990
Basilicata	98,28	106,81	118,29	70.619	597.000
Calabria	124,56	108,59	114,44	230.181	2.011.338
Sicilia	97,65	88,00	130,43	652.567	5.003.262
Sardegna	95,23	108,51	112,79	185.324	1.643.096
ITALIA	87,26	96,65	94,25	5.455.869	57.888.245
Parametro di riferimento	87,26	96,65	94,25		

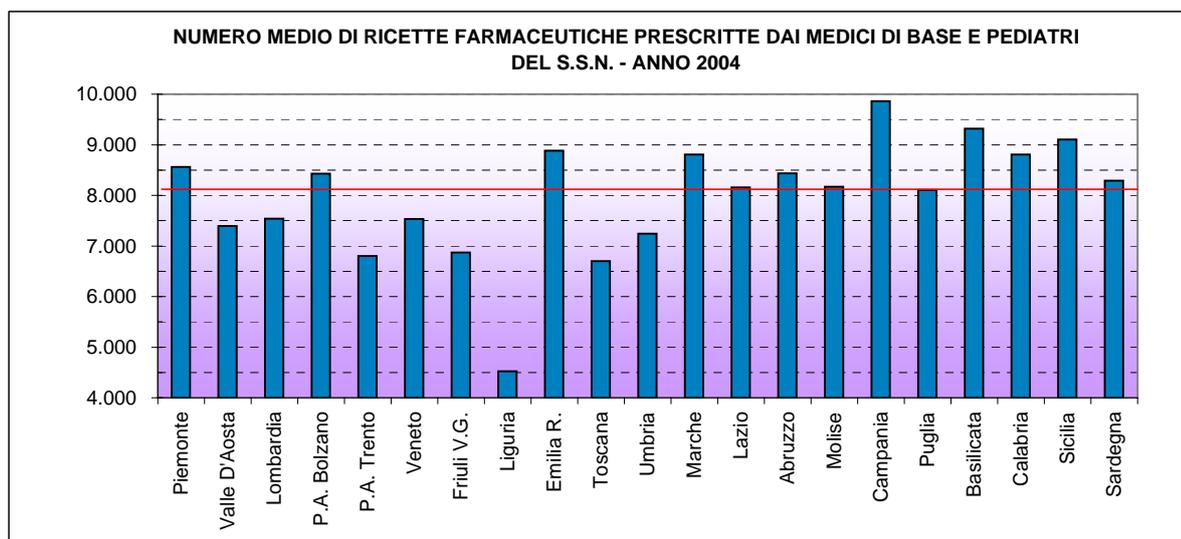
Nota(*) Il costo include la medicina generale, la pediatria di libera scelta, la guardia medica e l'emergenza sanitaria territoriale



Fonte: Ministero della salute - Sistema Informativo Sanitario - Modello LA

NUMERO MEDIO DI RICETTE FARMACEUTICHE PRESCRITTE DAI MEDICI DI BASE E PEDIATRI DEL S.S.N.

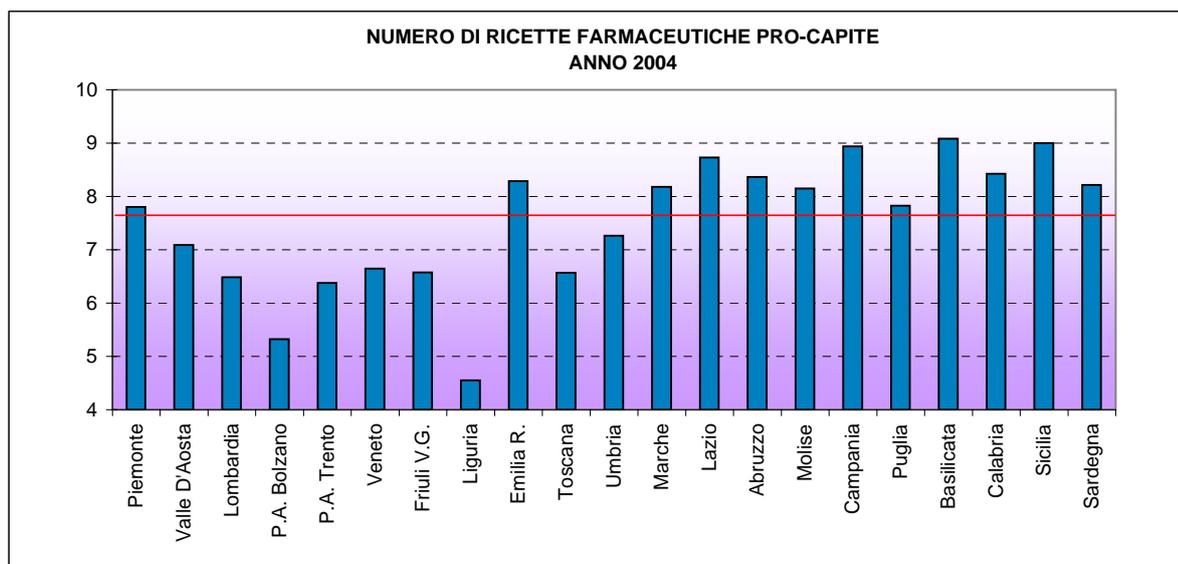
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	n. ricette	MMG e PLS
Piemonte	7.878	7.885	8.562	33.307.832	3.890
Valle D'Aosta	7.097	6.900	7.392	864.885	117
Lombardia	7.445	6.423	7.537	59.956.351	7.955
P.A. Bolzano	8.777	8.283	8.428	2.511.446	298
P.A. Trento	6.210	6.326	6.804	3.129.886	460
Veneto	7.617	7.175	7.533	30.868.188	4.098
Friuli V.G.	7.471	7.348	6.868	7.877.148	1.147
Liguria	10.368	10.320	4.525	7.176.637	1.586
Emilia R.	8.460	8.511	8.882	33.822.654	3.808
Toscana	8.452	8.233	6.698	23.434.881	3.499
Umbria	8.780	9.076	7.240	6.161.188	851
Marche	8.701	8.285	8.807	12.312.560	1.398
Lazio	8.413	7.734	8.159	45.436.405	5.569
Abruzzo	7.451	8.452	8.438	10.757.928	1.275
Molise	7.711	8.094	8.168	2.621.814	321
Campania	9.150	9.203	9.864	51.498.967	5.221
Puglia	8.051	7.840	8.108	31.629.420	3.901
Basilicata	8.954	8.962	9.316	5.422.109	582
Calabria	8.685	8.477	8.810	16.949.734	1.924
Sicilia	9.208	8.571	9.101	45.041.521	4.949
Sardegna	7.630	8.866	8.291	13.496.956	1.628
ITALIA	8.288	8.001	8.155	444.278.510	54.477
Parametro di riferimento	8.288	8.001	8.155		



Fonte: Ministero della salute

NUMERO DI RICETTE FARMACEUTICHE PRO CAPITE

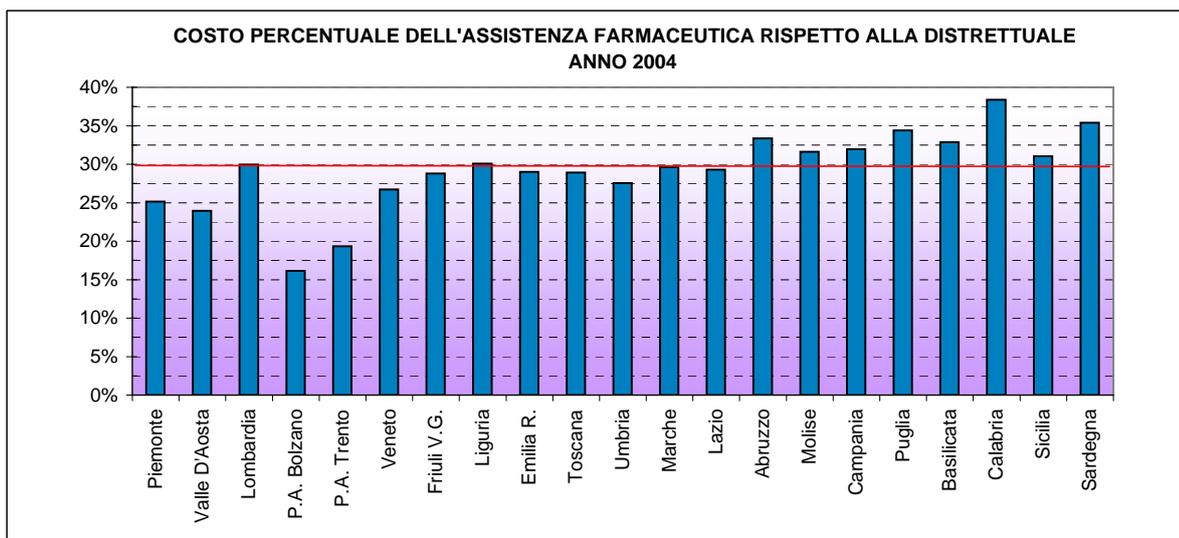
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	n. ricette	Popolazione residente
Piemonte	7,4	7,3	7,8	33.307.832	4.270.215
Valle D'Aosta	6,6	6,7	7,1	864.885	122.040
Lombardia	6,7	5,7	6,5	59.956.351	9.246.796
P.A. Bolzano	5,4	5,2	5,3	2.511.446	471.635
P.A. Trento	5,9	6,0	6,4	3.129.886	490.829
Veneto	6,8	6,4	6,6	30.868.188	4.642.899
Friuli V.G.	7,2	7,1	6,6	7.877.148	1.198.187
Liguria	10,4	10,4	4,5	7.176.637	1.577.474
Emilia R.	7,9	8,0	8,3	33.822.654	4.080.479
Toscana	8,4	8,2	6,6	23.434.881	3.566.071
Umbria	8,8	9,1	7,3	6.161.188	848.022
Marche	8,2	7,8	8,2	12.312.560	1.504.827
Lazio	8,8	8,5	8,7	45.436.405	5.205.139
Abruzzo	7,4	8,4	8,4	10.757.928	1.285.896
Molise	7,6	8,1	8,1	2.621.814	321.697
Campania	8,4	8,4	8,9	51.498.967	5.760.353
Puglia	7,8	7,6	7,8	31.629.420	4.040.990
Basilicata	8,8	8,7	9,1	5.422.109	597.000
Calabria	8,4	8,4	8,4	16.949.734	2.011.338
Sicilia	8,9	8,5	9,0	45.041.521	5.003.262
Sardegna	7,4	8,2	8,2	13.496.956	1.643.096
ITALIA	7,9	7,6	7,7	444.278.510	57.888.245
Parametro di riferimento	7,9	7,6	7,7		



Fonte: Ministero della salute

COSTO PERCENTUALE DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA DISTRETTUALE

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo assist. farmaceutica (in migliaia di euro)	Costo livello (in migliaia di euro)
Piemonte	27,8%	26,9%	25,2%	893.805	3.553.173
Valle D'Aosta	23,5%	24,5%	23,9%	27.099	113.266
Lombardia	30,5%	28,8%	30,0%	2.046.345	6.830.751
P.A. Bolzano	18,2%	15,7%	16,1%	78.994	489.390
P.A. Trento	20,1%	18,5%	19,3%	86.892	449.121
Veneto	26,7%	25,8%	26,7%	926.870	3.468.016
Friuli V.G.	28,5%	28,2%	28,8%	256.588	891.279
Liguria	31,4%	31,3%	30,1%	437.132	1.452.943
Emilia R.	27,8%	29,7%	29,0%	1.006.728	3.472.699
Toscana	28,6%	28,6%	28,9%	861.416	2.979.407
Umbria	28,1%	28,3%	27,5%	181.846	660.065
Marche	31,4%	30,5%	29,6%	364.235	1.229.056
Lazio	33,2%	37,8%	29,3%	1.409.900	4.810.142
Abruzzo	34,3%	32,7%	33,4%	327.535	981.699
Molise	35,3%	32,0%	31,6%	77.012	243.709
Campania	33,3%	34,0%	31,9%	1.314.850	4.117.638
Puglia	39,0%	34,6%	34,4%	965.324	2.805.187
Basilicata	33,3%	34,3%	32,9%	143.350	436.266
Calabria	36,3%	39,1%	38,4%	489.916	1.275.893
Sicilia	37,3%	34,8%	31,1%	1.230.302	3.961.485
Sardegna	36,4%	35,4%	35,4%	436.126	1.232.371
ITALIA	31,4%	31,6%	29,8%	13.562.265	45.453.556
Parametro di riferimento	31,4%	31,6%	29,8%		

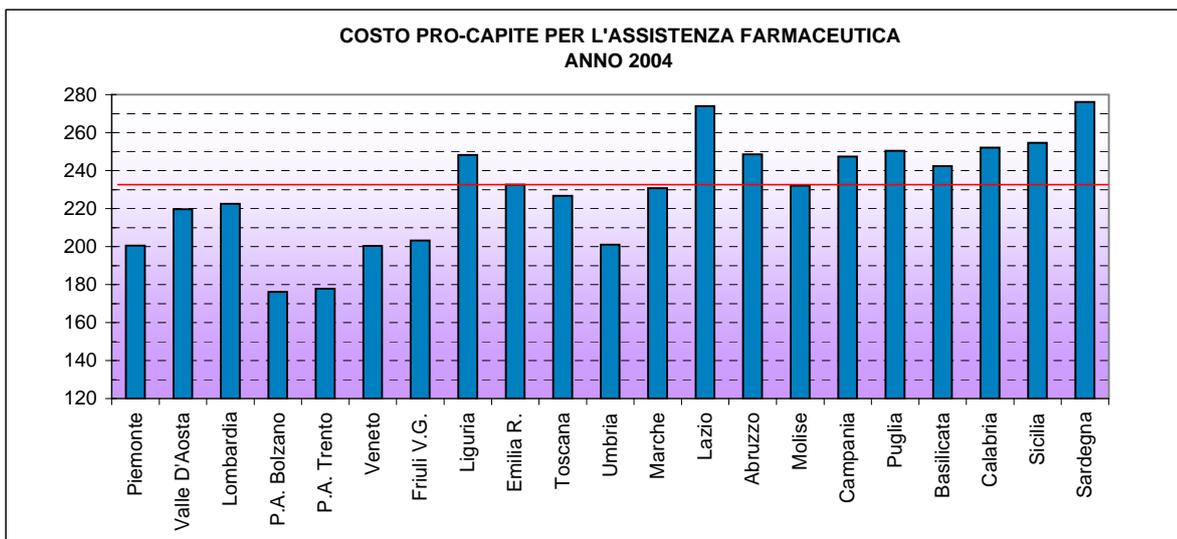


Fonte: Ministero della salute

COSTO PRO-CAPITE PER L'ASSISTENZA FARMACEUTICA (in Euro)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore (in Euro)	Indicatore (in Euro)	Indicatore (in Euro)	Costo assist. farmaceutica (in migliaia di Euro)	Pop. Pesata *
Piemonte	193,54	184,21	200,58	893.805	4.456.072
Valle D'Aosta	186,07	198,25	219,65	27.099	123.375
Lombardia	221,54	203,09	222,50	2.046.345	9.197.075
P.A. Bolzano	169,10	165,28	176,16	78.994	448.415
P.A. Trento	159,37	166,51	177,87	86.892	488.503
Veneto	182,89	184,04	200,35	926.870	4.626.177
Friuli V.G.	182,31	185,91	203,17	256.588	1.262.946
Liguria	223,88	218,31	248,28	437.132	1.760.653
Emilia R.	213,03	220,27	232,55	1.006.728	4.329.082
Toscana	205,01	204,73	226,68	861.416	3.800.159
Umbria	186,09	200,18	201,07	181.846	904.395
Marche	221,57	216,07	230,82	364.235	1.577.982
Lazio	246,45	494,68	273,99	1.409.900	5.145.796
Abruzzo	242,46	252,55	248,56	327.535	1.317.709
Molise	225,76	227,97	232,15	77.012	331.727
Campania	263,37	261,42	247,36	1.314.850	5.315.545
Puglia	251,12	240,75	250,37	965.324	3.855.598
Basilicata	225,16	233,16	242,38	143.350	591.428
Calabria	252,91	243,04	252,09	489.916	1.943.379
Sicilia	257,72	244,95	254,57	1.230.302	4.832.864
Sardegna	237,65	270,09	276,14	436.126	1.579.365
ITALIA	225,02	243,11	234,28	13.562.265	57.888.245
Parametro di riferimento	225,02	243,11	234,28		

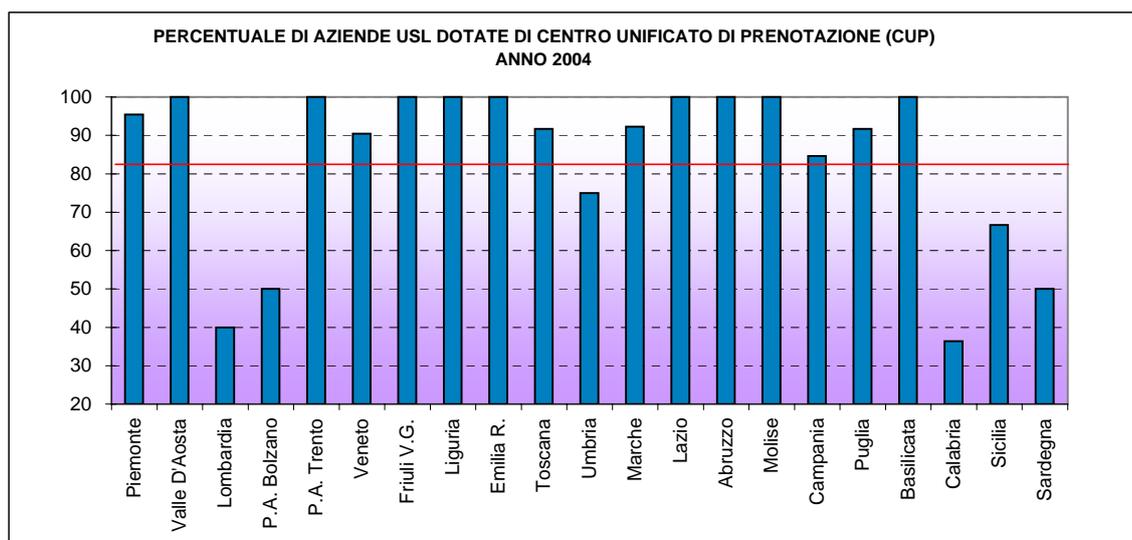
(*) Per i pesi vedere le note metodologiche



Fonte: Ministero della salute

PERCENTUALE DI AZIENDE USL DOTATE DI CENTRO UNIFICATO DI PRENOTAZIONE (CUP)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	C.U.P.	ASL
Piemonte	95	100	95	21	22
Valle D'Aosta	100	100	100	1	1
Lombardia	33	40	40	6	15
P.A. Bolzano	50	50	50	2	4
P.A. Trento	100	100	100	1	1
Veneto	95	95	90	19	21
Friuli V.G.	67	67	100	6	6
Liguria	80	80	100	5	5
Emilia R.	85	92	100	11	11
Toscana	100	92	92	11	12
Umbria	75	75	75	3	4
Marche	92	92	92	12	13
Lazio	100	100	100	12	12
Abruzzo	83	100	100	6	6
Molise	100	100	100	4	4
Campania	46	85	85	11	13
Puglia	92	92	92	11	12
Basilicata	100	100	100	5	5
Calabria	36	36	36	4	11
Sicilia	78	56	67	6	9
Sardegna	13	38	50	4	8
ITALIA	77	81	83	161	195
Parametro di riferimento	77	81	83		

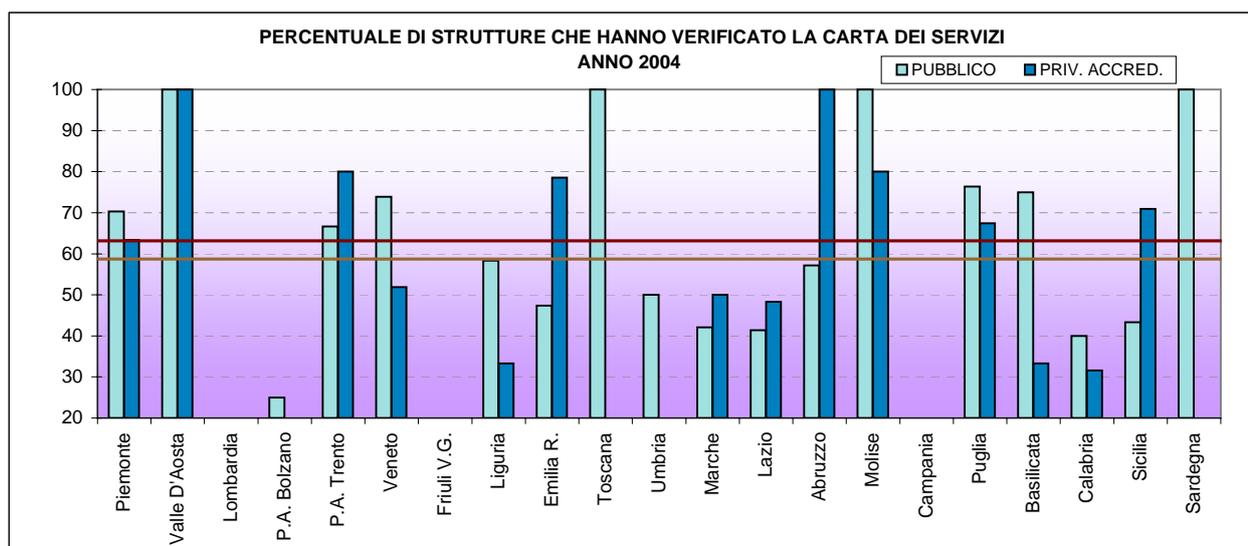


Fonte: Ministero della salute

PERCENTUALE DI STRUTTURE (*) CHE HANNO VERIFICATO E/O AGGIORNATO LA CARTA DEI SERVIZI

	ANNO 2003		ANNO 2004		ANNO 2004			
	PUBBLICO	PRIV. ACCRED.	PUBBLICO	PRIV. ACCRED.	PUBBLICO		PRIV. ACCRED.	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Strutture che hanno verificato la carta servizi	Totale strutture	Strutture che hanno verificato la carta servizi	Totale strutture
Piemonte	64,1	61,5	70,3	63,4	26	37	26	41
Valle D'Aosta	100	100	100	100	1	1	1	1
Lombardia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
P.A. Bolzano	25,0	-	25,0	-	1	4	0	5
P.A. Trento	100	60,0	66,7	80,0	2	3	4	5
Veneto	69,6	70,4	73,9	51,9	17	23	14	27
Friuli V.G.	50,0	-	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Liguria	50,0	-	58,3	33,3	7	12	1	3
Emilia R.	36,8	52,4	47,4	78,6	9	19	33	42
Toscana	100	n.d.	100	n.d.	16	16	n.d.	n.d.
Umbria	33,0	60,0	50,0	20,0	3	6	1	5
Marche	n.d.	n.d.	42,1	50,0	8	19	7	14
Lazio	41,2	49,3	41,4	48,3	12	29	42	87
Abruzzo	50,0	46,2	57,1	100	4	7	10	10
Molise	100	80,0	100	80,0	4	4	4	5
Campania	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Puglia	78,4	63,6	76,4	67,4	55	72	31	46
Basilicata	100	33,0	75,0	33,3	3	4	3	9
Calabria	75,0	33,3	40,0	31,6	6	15	12	38
Sicilia	36,7	50,0	43,3	70,9	13	30	39	55
Sardegna	50,0	30,8	100	n.d.	4	4	n.d.	n.d.
ITALIA	59,1	48,5	62,6	58,0	191	305	228	393
Parametro di riferimento	59,1	48,5	62,6	58,0				

Nota: (*) per strutture si intendono Aziende USL, Aziende ospedaliere, Policlinici Universitari, IRCCS, Ospedali Classificati, Case di cura private accreditate

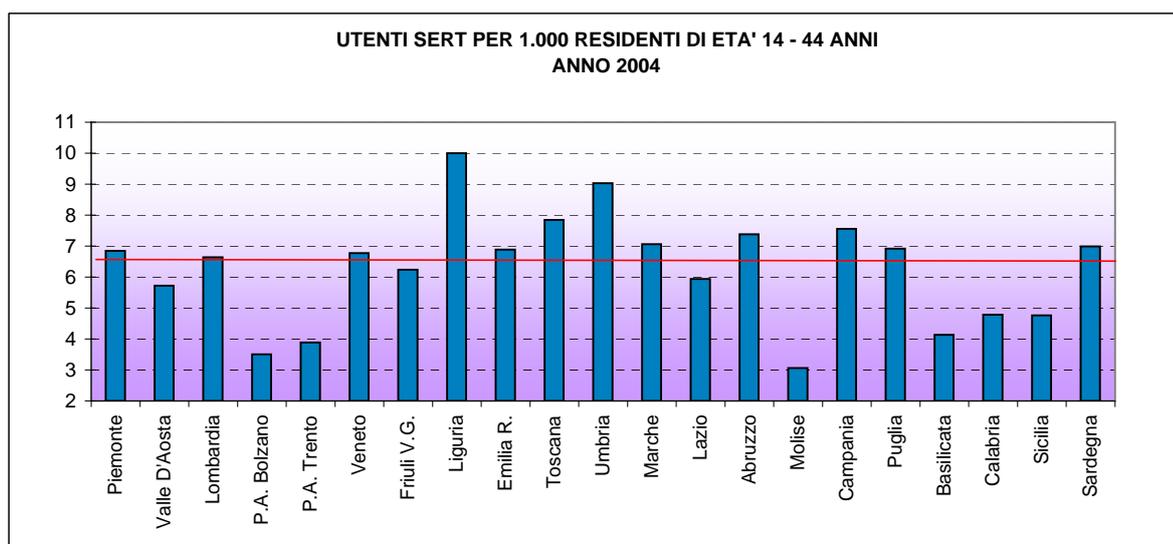


Fonte: Ministero della salute - Regioni

UTENTI SERT (*) TRATTATI NELL'ANNO SULLA POPOLAZIONE DI ETA' COMPRESA 14 - 44 ANNI (per 1.000 abitanti)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Utenti SERT	Popolazione 14-44 anni
Piemonte	8,60	7,92	6,84	11.577	1.692.002
Valle D'Aosta	6,27	5,96	5,72	291	50.835
Lombardia	6,24	6,55	6,63	25.951	3.911.538
P.A. Bolzano	4,40	3,92	3,51	735	209.507
P.A. Trento	3,89	3,72	3,88	799	205.765
Veneto	6,37	6,41	6,78	13.452	1.984.850
Friuli V.G.	5,93	5,60	6,24	2.962	474.749
Liguria	11,39	12,31	10,00	5.731	573.014
Emilia R.	6,62	6,63	6,88	11.204	1.627.623
Toscana	8,53	8,66	7,84	11.044	1.408.061
Umbria	9,52	9,35	9,03	3.037	336.475
Marche	7,35	6,81	7,06	4.321	611.693
Lazio	5,54	6,75	5,94	13.232	2.226.980
Abruzzo	7,59	7,43	7,38	3.980	539.451
Molise	2,89	5,25	3,06	412	134.462
Campania	6,27	6,58	7,56	19.999	2.646.110
Puglia	6,78	6,76	6,92	12.483	1.805.171
Basilicata	3,93	3,91	4,14	1.080	261.078
Calabria	5,47	4,92	4,78	4.301	899.266
Sicilia	4,43	5,13	4,77	10.453	2.192.872
Sardegna	6,87	6,70	6,99	5.186	742.435
ITALIA	6,52	6,71	6,61	162.230	24.533.937
Parametro di riferimento	6,52	6,71	6,61		

(*) Utenti SERT di qualunque età

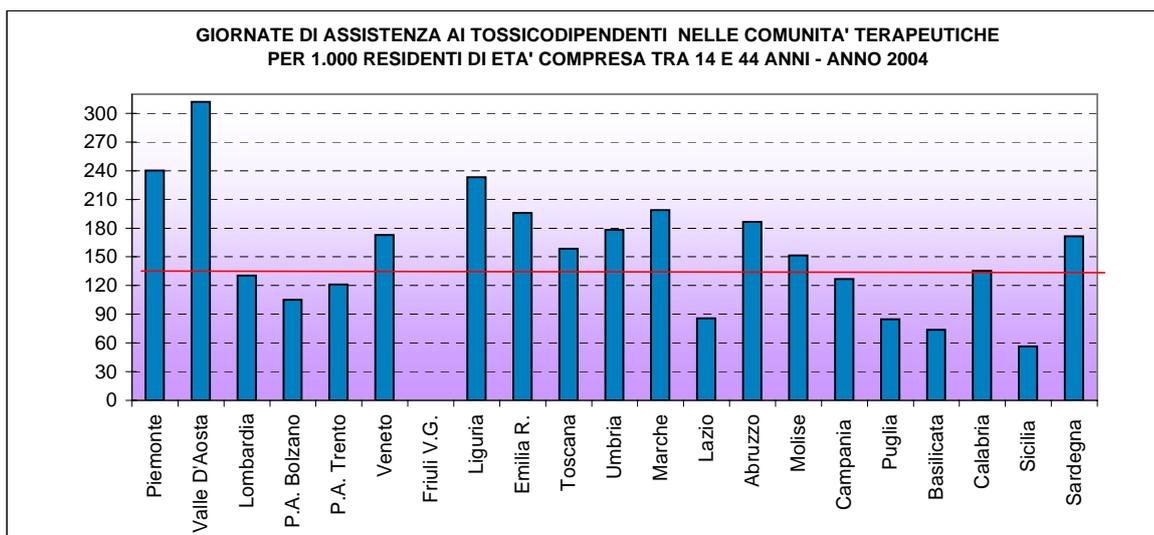


Fonte: Ministero della salute

GIORNATE DI ASSISTENZA AI TOSSICODIPENDENTI NELLE COMUNITA' TERAPEUTICHE
(per 1.000 abitanti di età compresa tra 14 e 44 anni)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Giorni assistenza	Popolazione residente 14-44 anni
Piemonte	143,44	211,79	240,24	406.490	1.692.002
Valle D'Aosta	346,67	272,48	311,91	15.856	50.835
Lombardia	191,28	128,70	130,58	510.758	3.911.538
P.A. Bolzano	n.d.	119,95	105,28	22.056	209.507
P.A. Trento	181,42	104,27	121,01	24.900	205.765
Veneto	39,70	119,47	172,95	343.286	1.984.850
Friuli V.G.	80,01	47,40	n.p.	n.p.	n.p.
Liguria	222,18	217,93	233,13	133.587	573.014
Emilia R.	158,91	158,87	195,92	318.890	1.627.623
Toscana	237,72	157,71	158,60	223.325	1.408.061
Umbria	n.p.	85,09	178,15	59.943	336.475
Marche	172,85	-	198,76	121.579	611.693
Lazio	46,58	84,78	85,79	191.060	2.226.980
Abruzzo	262,61	207,44	186,41	100.559	539.451
Molise	96,52	70,64	151,59	20.383	134.462
Campania	31,88	87,23	126,68	335.215	2.646.110
Puglia	64,52	130,54	84,60	152.718	1.805.171
Basilicata	109,79	93,53	73,76	19.258	261.078
Calabria	365,06	118,11	135,57	121.915	899.266
Sicilia	72,88	49,68	56,47	123.832	2.192.872
Sardegna	199,45	160,44	171,54	127.354	742.435
ITALIA	129,75	123,37	140,19	3.372.964	24.059.188
Parametro di riferimento	129,75	123,37	140,19		

Nota: Le giornate di assistenza sono state calcolate a prescindere dall'età e dalla Regione di provenienza

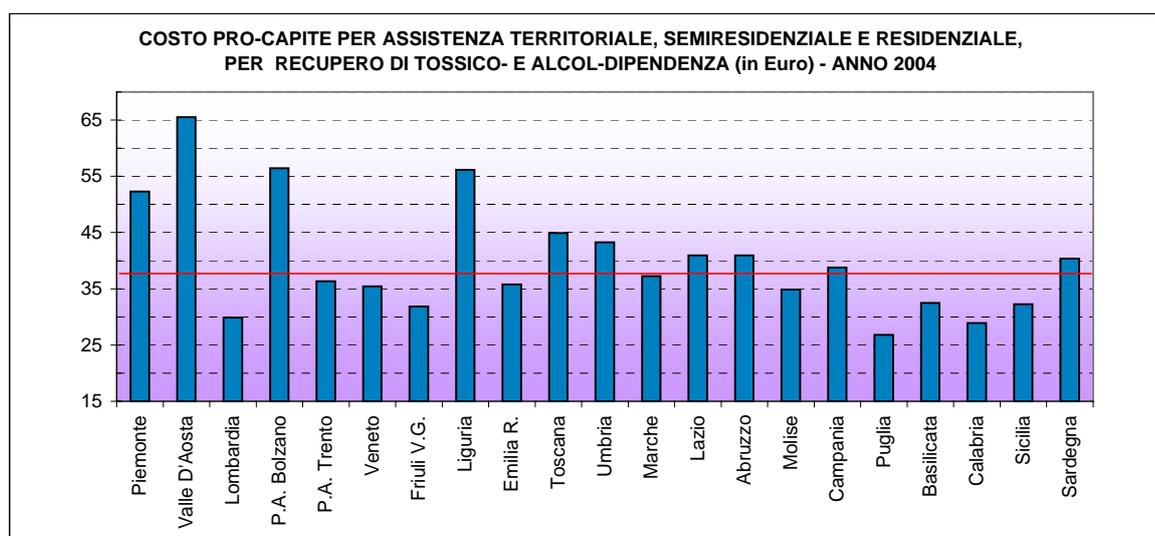


Fonte: Ministero della salute - Regioni

**COSTO PRO-CAPITE PER L'ASSISTENZA TERRITORIALE SEMIRESIDENZIALE E RESIDENZIALE
RIVOLTA AL RECUPERO DELLA TOSSICODIPENDENZA E ALCOLDIPENDENZA (in Euro)**

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo ass. tossicodip. e alcodip.	Pop. Resid. tra 14 e 44 anni
	(in Euro)	(in Euro)	(in Euro)	(in migliaia di Euro)	
Piemonte	40,45	49,24	52,31	88.506	1.692.002
Valle D'Aosta	69,20	55,81	65,51	3.330	50.835
Lombardia	8,67	28,85	29,90	116.947	3.911.538
P.A. Bolzano	38,12	61,95	56,43	11.823	209.507
P.A. Trento	12,37	36,44	36,31	7.472	205.765
Veneto	34,14	32,75	35,45	70.369	1.984.850
Friuli V.G.	26,74	29,60	31,87	15.131	474.749
Liguria	47,18	49,01	56,14	32.167	573.014
Emilia R.	33,15	33,50	35,75	58.182	1.627.623
Toscana	38,63	39,98	44,93	63.269	1.408.061
Umbria	49,57	41,20	43,25	14.551	336.475
Marche	9,77	36,37	37,24	22.779	611.693
Lazio	26,20	36,16	40,94	91.183	2.226.980
Abruzzo	33,54	50,68	40,92	22.077	539.451
Molise	19,29	31,24	34,84	4.685	134.462
Campania	35,52	29,16	38,77	102.577	2.646.110
Puglia	21,69	26,73	26,81	48.397	1.805.171
Basilicata	24,02	26,61	32,50	8.486	261.078
Calabria	66,28	40,08	28,92	26.011	899.266
Sicilia	16,70	20,12	32,28	70.777	2.192.872
Sardegna	36,05	38,66	40,38	29.976	742.435
ITALIA	28,41	33,70	37,04	908.695	24.533.937
Parametro di riferimento	28,41	33,70	37,04		

Nota: E' opportuno ricordare che i dati di costo sono rilevati con il modello LA, che è stato recentemente modificato. Non c'è perfetta univocità nella definizione delle voci di costo rilevate per gli anni 2001 - 2002 e quelle rilevate per il 2003 e 2004.

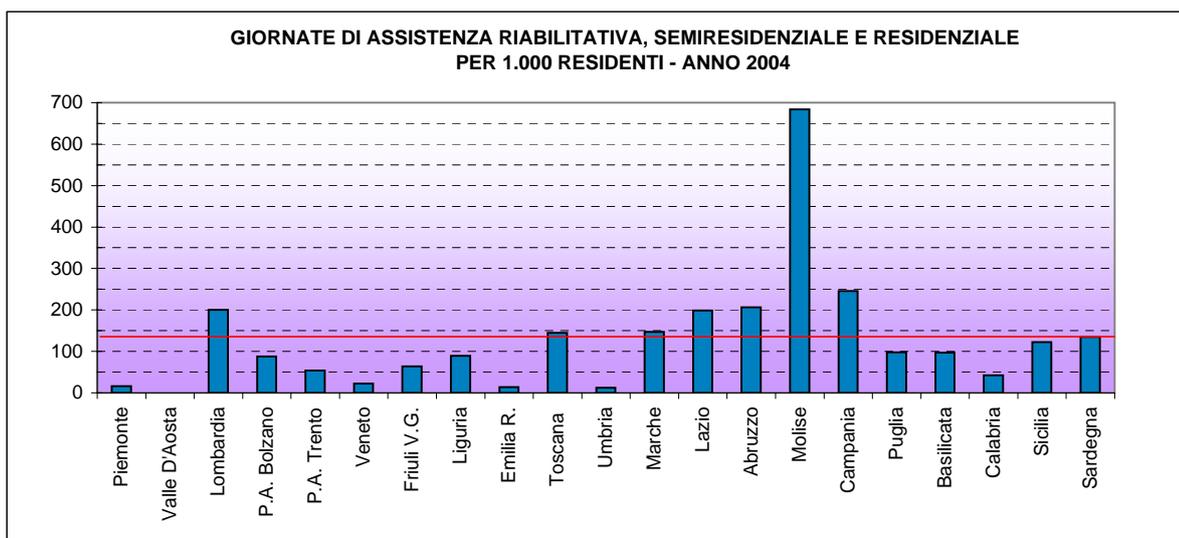


Fonte: Ministero della salute - Sistema Informativo Sanitario

GIORNATE DI ASSISTENZA RIABILITATIVA (*) SEMIRESIDENZIALE E RESIDENZIALE (ogni 1.000 abitanti)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	gg. ass. riab.	Popolazione residente
Piemonte	29	22	16	70.119	4.270.215
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	222	208	201	1.854.003	9.246.796
P.A. Bolzano	88	88	88	41.435	471.635
P.A. Trento	52	51	54	26.302	490.829
Veneto	22	22	23	105.468	4.642.899
Friuli V.G.	71	81	64	76.913	1.198.187
Liguria	45	82	89	140.327	1.577.474
Emilia R.	20	22	14	56.521	4.080.479
Toscana	144	121	145	516.395	3.566.071
Umbria	13	12	13	10.708	848.022
Marche	146	160	147	221.455	1.504.827
Lazio	277	206	198	1.033.177	5.205.139
Abruzzo	104	233	207	265.606	1.285.896
Molise	649	683	684	220.045	321.697
Campania	214	194	246	1.417.155	5.760.353
Puglia	104	94	98	395.101	4.040.990
Basilicata	357	275	97	58.005	597.000
Calabria	115	111	42	84.882	2.011.338
Sicilia	112	120	123	613.117	5.003.262
Sardegna	127	125	135	221.440	1.643.096
ITALIA	138	129	129	7.428.174	57.766.205
Parametro di riferimento	138	129	129		

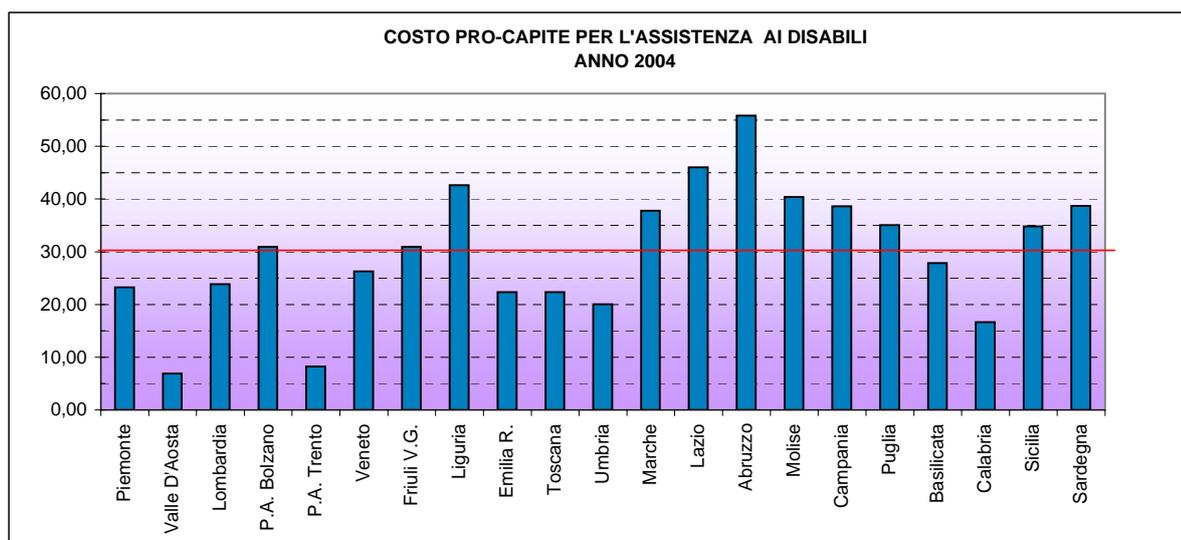
(*) Svolta nell'anno nelle strutture ex art. 26 Legge 833/1978



Fonte: Ministero della salute

COSTO PRO-CAPITE PER L'ASSISTENZA TERRITORIALE SEMIRESIDENZIALE E RESIDENZIALE AI DISABILI (in Euro)

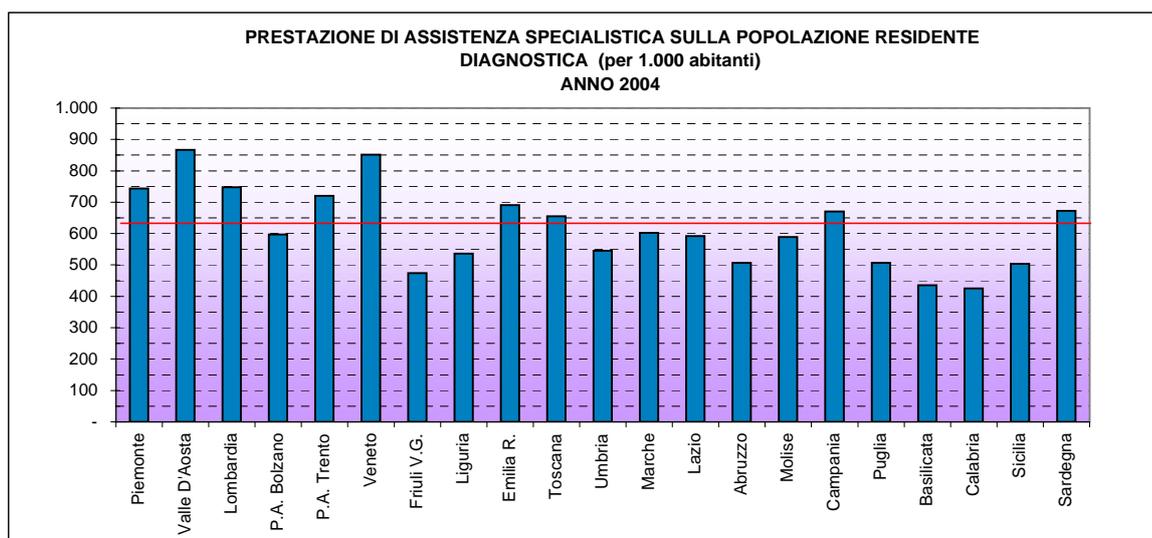
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo assistenza ai disabili	Pop. resid.
	(in Euro)	(in Euro)	(in Euro)	(in migliaia di Euro)	
Piemonte	21,96	23,98	23,28	99.403	4.270.215
Valle D'Aosta	20,38	6,71	6,92	845	122.040
Lombardia	10,15	25,58	23,83	220.385	9.246.796
P.A. Bolzano	18,15	24,73	30,91	14.579	471.635
P.A. Trento	7,65	7,84	8,23	4.038	490.829
Veneto	23,10	23,65	26,26	121.926	4.642.899
Friuli V.G.	26,65	30,79	30,93	37.054	1.198.187
Liguria	32,03	42,08	42,63	67.248	1.577.474
Emilia R.	21,67	20,07	22,37	91.262	4.080.479
Toscana	16,78	20,34	22,32	79.605	3.566.071
Umbria	27,02	22,67	20,04	16.994	848.022
Marche	15,29	34,95	37,80	56.883	1.504.827
Lazio	11,91	66,91	46,02	239.519	5.205.139
Abruzzo	29,40	47,84	55,80	71.758	1.285.896
Molise	33,98	29,57	40,40	12.998	321.697
Campania	40,40	36,53	38,66	222.675	5.760.353
Puglia	22,78	29,17	35,04	141.589	4.040.990
Basilicata	38,46	21,83	27,88	16.643	597.000
Calabria	15,99	16,00	16,63	33.449	2.011.338
Sicilia	12,71	30,22	34,84	174.313	5.003.262
Sardegna	29,53	37,07	38,69	63.576	1.643.096
ITALIA	20,57	31,09	30,87	1.786.742	57.888.245
Parametro di riferimento	20,57	31,09	30,87		



Fonte: Ministero della salute

PRESTAZIONE DI ASSISTENZA SPECIALISTICA SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE - DIAGNOSTICA (per 1.000 abitanti)

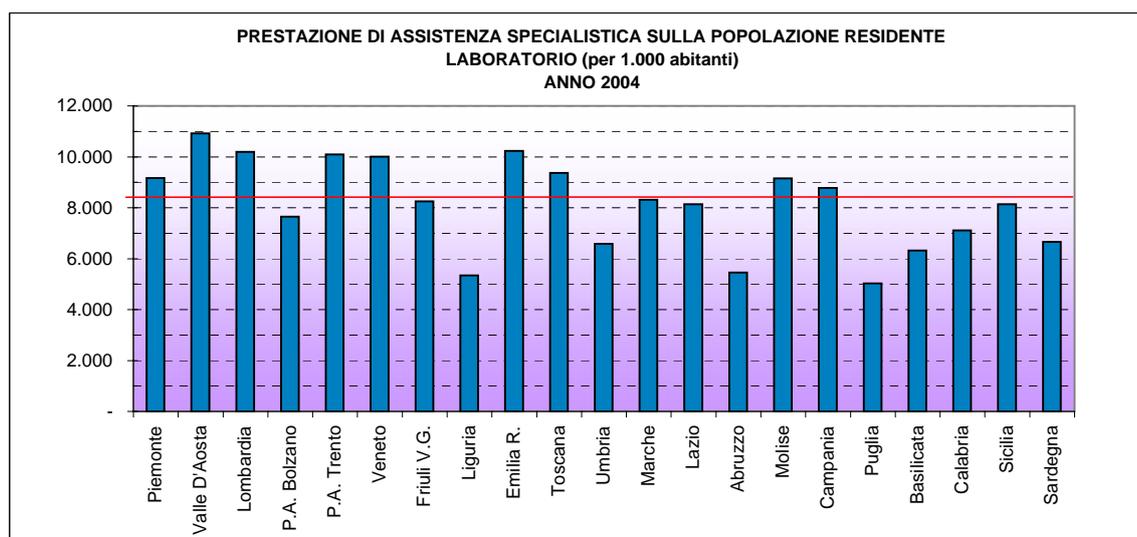
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Totale prestazioni	Popolazione residente
Piemonte	728	681	744	3.175.579	4.270.215
Valle D'Aosta	424	787	867	105.802	122.040
Lombardia	770	745	748	6.913.474	9.246.796
P.A. Bolzano	560	513	597	281.501	471.635
P.A. Trento	662	709	721	353.707	490.829
Veneto	824	882	852	3.953.766	4.642.899
Friuli V.G.	553	516	474	568.315	1.198.187
Liguria	404	574	536	846.031	1.577.474
Emilia R.	549	755	690	2.816.833	4.080.479
Toscana	843	565	655	2.336.644	3.566.071
Umbria	570	503	546	462.716	848.022
Marche	563	636	603	906.722	1.504.827
Lazio	534	654	592	3.082.838	5.205.139
Abruzzo	413	629	507	651.527	1.285.896
Molise	502	510	589	189.374	321.697
Campania	657	609	670	3.859.139	5.760.353
Puglia	427	406	507	2.047.714	4.040.990
Basilicata	285	541	435	259.732	597.000
Calabria	455	457	425	854.777	2.011.338
Sicilia	490	472	504	2.519.264	5.003.262
Sardegna	552	536	673	1.105.140	1.643.096
ITALIA	621	632	644	37.290.595	57.888.245
Parametro di riferimento	621	632	644		



Fonte: Ministero della salute

PRESTAZIONE DI ASSISTENZA SPECIALISTICA SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE - LABORATORIO
(per 1.000 abitanti)

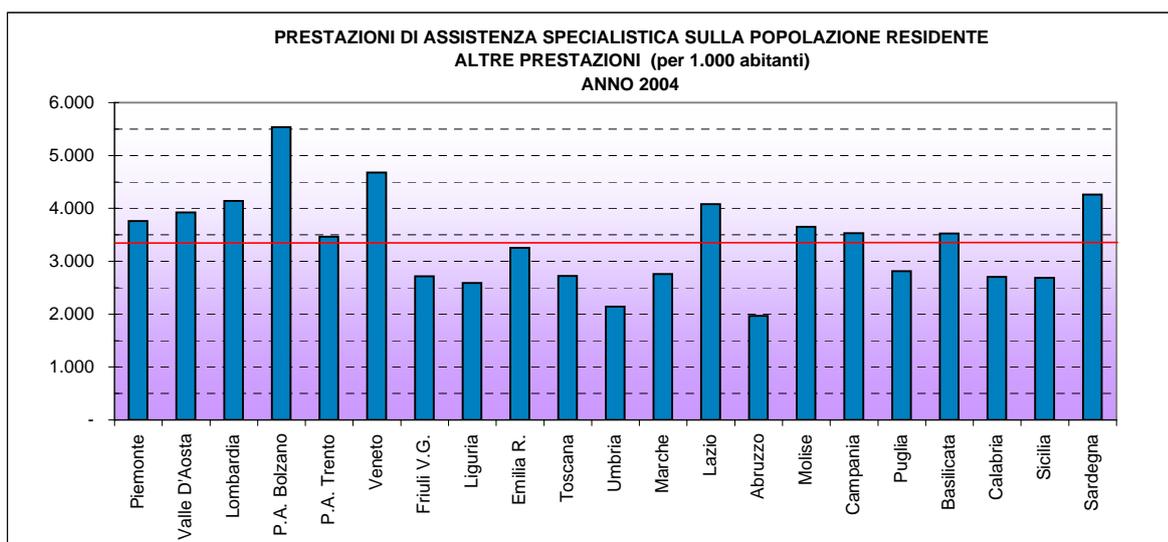
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Totale prestazioni	Popolazione residente
Piemonte	9.120	8.324	9.170	39.156.565	4.270.215
Valle D'Aosta	8.675	8.961	10.921	1.332.821	122.040
Lombardia	9.470	9.499	10.200	94.321.883	9.246.796
P.A. Bolzano	5.222	4.825	7.644	3.605.102	471.635
P.A. Trento	8.831	9.980	10.100	4.957.174	490.829
Veneto	9.816	9.896	10.006	46.458.766	4.642.899
Friuli V.G.	8.794	8.692	8.255	9.890.826	1.198.187
Liguria	2.658	4.863	5.342	8.427.241	1.577.474
Emilia R.	8.434	9.054	10.233	41.754.670	4.080.479
Toscana	8.721	7.224	9.363	33.387.543	3.566.071
Umbria	7.998	6.312	6.588	5.586.560	848.022
Marche	7.292	7.746	8.319	12.518.434	1.504.827
Lazio	7.773	8.167	8.141	42.376.555	5.205.139
Abruzzo	4.493	7.131	5.450	7.007.860	1.285.896
Molise	7.358	6.280	9.155	2.945.100	321.697
Campania	8.438	7.777	8.775	50.546.818	5.760.353
Puglia	5.107	4.530	5.026	20.310.186	4.040.990
Basilicata	4.688	5.556	6.320	3.773.018	597.000
Calabria	9.166	9.778	7.108	14.295.785	2.011.338
Sicilia	7.471	7.717	8.144	40.744.402	5.003.262
Sardegna	5.791	6.211	6.660	10.943.827	1.643.096
ITALIA	8.007	7.906	8.540	494.341.136	57.888.245
Parametro di riferimento	8.007	7.906	8.540		



Fonte: Ministero della salute

**PRESTAZIONI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE ALTRE PRESTAZIONI
DIAGNOSTICHE (per 1.000 abitanti)**

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Totale prestazioni	Popolazione residente
Piemonte	3.889	3.889	3.762	16.062.874	4.270.215
Valle D'Aosta	3.258	3.258	3.922	478.654	122.040
Lombardia	4.026	4.026	4.140	38.280.571	9.246.796
P.A. Bolzano	4.579	4.579	5.535	2.610.597	471.635
P.A. Trento	5.196	5.196	3.464	1.700.338	490.829
Veneto	4.573	4.573	4.675	21.707.827	4.642.899
Friuli V.G.	3.342	3.342	2.714	3.252.004	1.198.187
Liguria	1.914	1.914	2.591	4.086.844	1.577.474
Emilia R.	2.686	2.686	3.255	13.280.429	4.080.479
Toscana	3.663	3.663	2.725	9.716.648	3.566.071
Umbria	2.387	2.387	2.141	1.816.022	848.022
Marche	3.127	3.127	2.761	4.155.511	1.504.827
Lazio	4.256	4.256	4.083	21.251.261	5.205.139
Abruzzo	2.062	2.062	1.971	2.533.963	1.285.896
Molise	3.409	3.409	3.651	1.174.602	321.697
Campania	3.802	3.802	3.530	20.334.309	5.760.353
Puglia	2.705	2.705	2.815	11.376.676	4.040.990
Basilicata	2.838	2.838	3.526	2.104.871	597.000
Calabria	3.885	3.885	2.705	5.440.304	2.011.338
Sicilia	3.699	3.699	2.689	13.454.054	5.003.262
Sardegna	4.661	4.661	4.264	7.006.284	1.643.096
ITALIA	3.667	3.398	3.486	201.824.643	57.888.245
Parametro di riferimento	3.667	3.398	3.486		

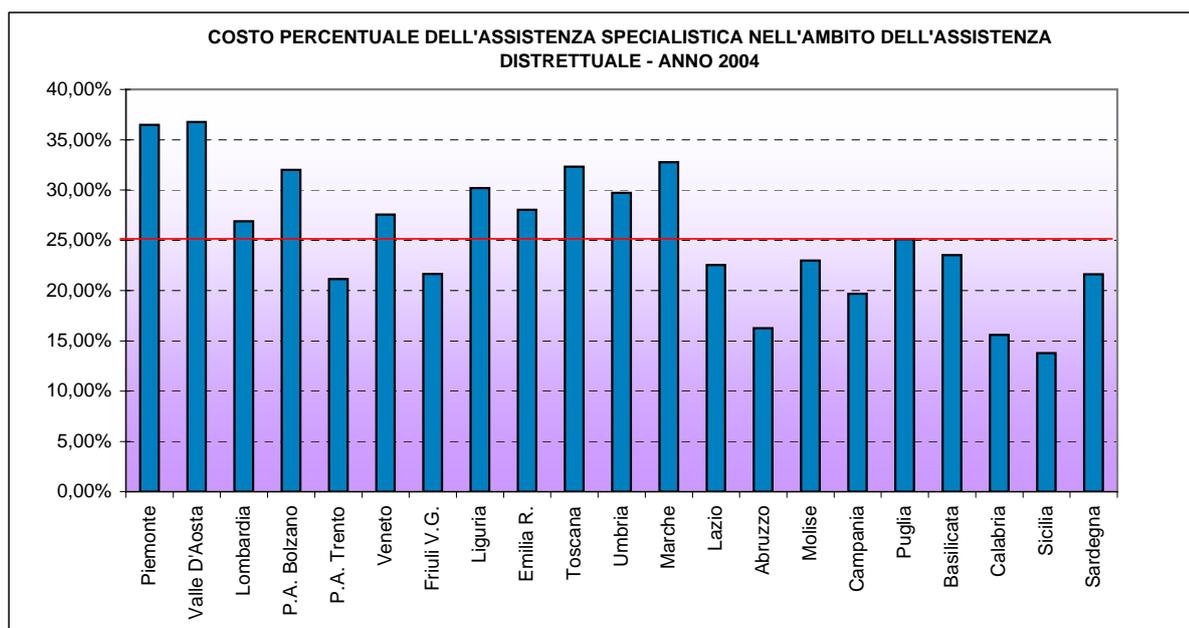


Fonte: Ministero della salute

COSTO PERCENTUALE DELL'ASSISTENZA SPECIALISTICA NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA DISTRETTUALE

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo assistenza specialistica (in migliaia di Euro)	Costo livello assistenza distrettuale (in migliaia di Euro)
Piemonte	34,6%	33,0%	36,5%	1.296.061	3.553.173
Valle D'Aosta	33,2%	34,3%	36,8%	41.648	113.266
Lombardia	29,2%	27,3%	26,9%	1.837.386	6.830.751
P.A. Bolzano	26,2%	32,3%	32,0%	156.586	489.390
P.A. Trento	29,0%	21,3%	21,2%	95.021	449.121
Veneto	28,4%	28,9%	27,6%	956.030	3.468.016
Friuli V.G.	26,5%	22,5%	21,7%	193.082	891.279
Liguria	29,5%	27,7%	30,2%	438.700	1.452.943
Emilia R.	30,4%	27,8%	28,0%	973.672	3.472.699
Toscana	29,6%	32,4%	32,3%	963.095	2.979.407
Umbria	22,9%	28,9%	29,7%	196.199	660.065
Marche	30,5%	31,1%	32,8%	402.625	1.229.056
Lazio	28,1%	17,1%	22,5%	1.083.487	4.810.142
Abruzzo	21,5%	18,9%	16,2%	159.492	981.699
Molise	20,9%	17,9%	23,0%	56.007	243.709
Campania	19,9%	19,8%	19,7%	809.832	4.117.638
Puglia	15,9%	22,8%	25,1%	704.456	2.805.187
Basilicata	21,6%	24,7%	23,5%	102.568	436.266
Calabria	13,7%	18,0%	15,6%	198.889	1.275.893
Sicilia	11,7%	16,7%	13,8%	545.605	3.961.485
Sardegna	19,4%	22,4%	21,6%	266.495	1.232.371
ITALIA	25,3%	24,3%	25,2%	11.476.936	45.453.556
Parametro di riferimento	25,3%	24,3%	25,2%		

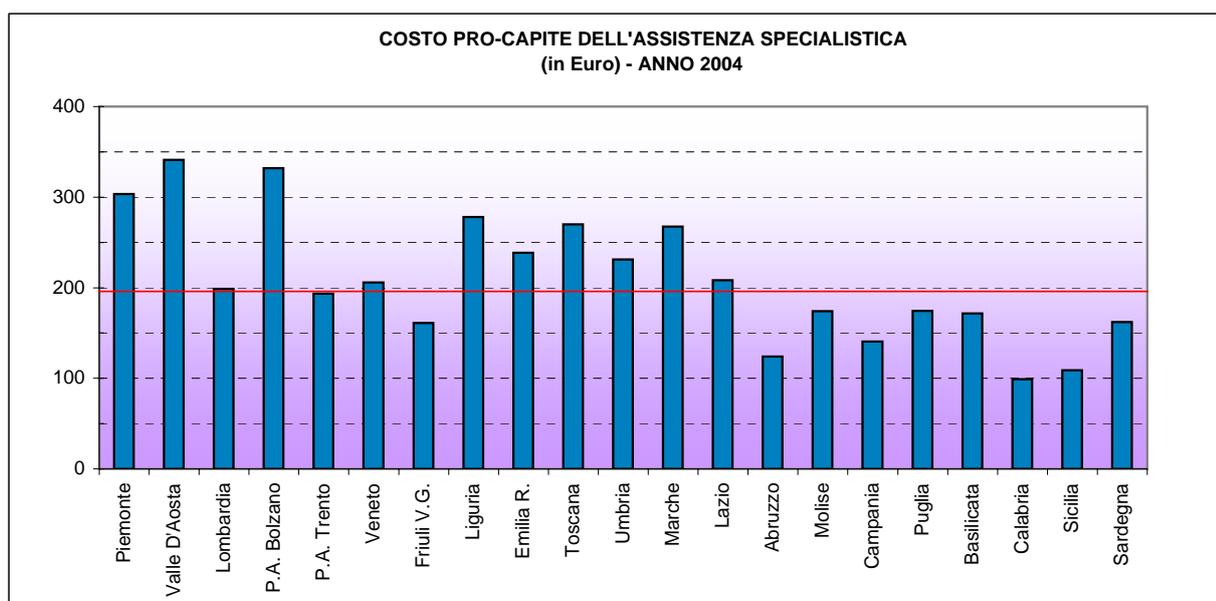
Nota: Cautela nell'analisi del trend per l'eventuale riclassificazione dei costi per tipologia di assistenza



Fonte: Ministero della salute

COSTO PRO-CAPITE DELL'ASSISTENZA SPECIALISTICA (in Euro)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo specialistica	Pop. resid.
	(in Euro)	(in Euro)	(in Euro)	(in migliaia di Euro)	
Piemonte	257,30	240,66	303,51	1.296.061	4.270.215
Valle D'Aosta	269,39	282,37	341,27	41.648	122.040
Lombardia	212,13	192,74	198,71	1.837.386	9.246.796
P.A. Bolzano	226,49	313,81	332,01	156.586	471.635
P.A. Trento	228,64	189,70	193,59	95.021	490.829
Veneto	194,13	205,36	205,91	956.030	4.642.899
Friuli V.G.	183,17	159,04	161,15	193.082	1.198.187
Liguria	242,74	223,20	278,10	438.700	1.577.474
Emilia R.	253,65	222,37	238,62	973.672	4.080.479
Toscana	231,12	252,35	270,07	963.095	3.566.071
Umbria	165,59	221,68	231,36	196.199	848.022
Marche	229,36	234,14	267,56	402.625	1.504.827
Lazio	205,75	222,61	208,16	1.083.487	5.205.139
Abruzzo	156,09	150,41	124,03	159.492	1.285.896
Molise	138,89	131,97	174,10	56.007	321.697
Campania	139,87	135,33	140,59	809.832	5.760.353
Puglia	94,86	148,43	174,33	704.456	4.040.990
Basilicata	142,75	164,80	171,81	102.568	597.000
Calabria	90,43	106,64	98,88	198.889	2.011.338
Sicilia	76,22	111,48	109,05	545.605	5.003.262
Sardegna	119,28	161,77	162,19	266.495	1.643.096
ITALIA	181,25	187,12	198,26	11.476.936	57.888.245
Parametro di riferimento	181,25	187,12	198,26		

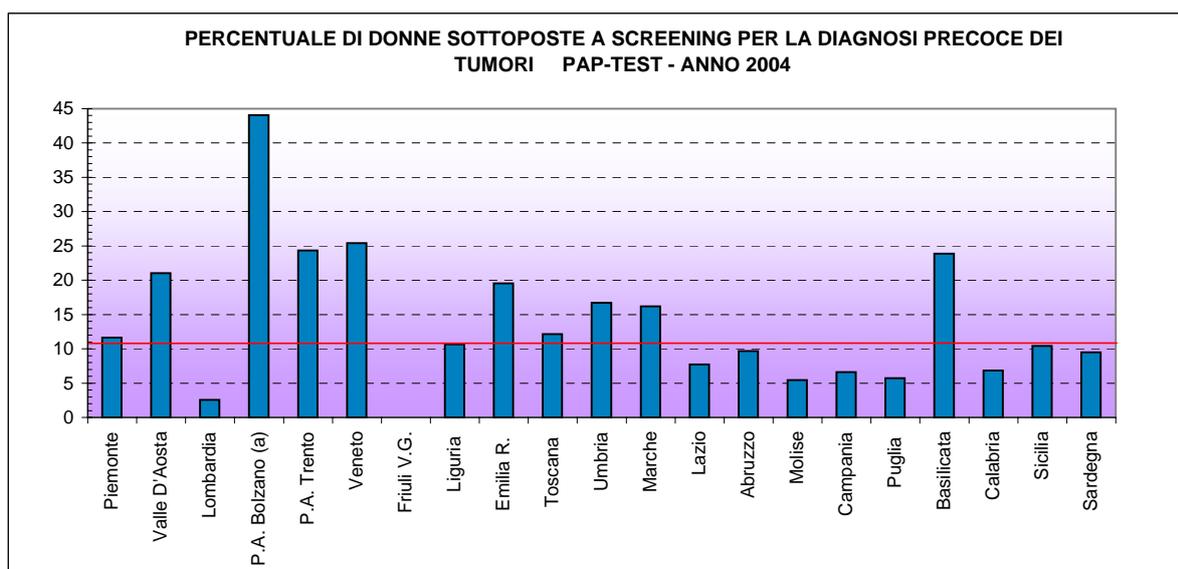


Fonte: Ministero della salute

PERCENTUALE DI DONNE SOTTOPOSTE A SCREENING PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEI TUMORI DELL'APPARATO GENITALE FEMMINILE - PAP-TEST

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Donne effett. pap test età 25-65 anni	Popolazione femminile 25-65 anni
Piemonte	10,4	10,4	11,6	144.883	1.246.905
Valle D'Aosta	20,7	16,5	21,0	7.502	35.672
Lombardia	12,6	2,2	2,6	70.748	2.744.723
P.A. Bolzano (a)	15,5	8,6	44,1	58.056	131.725
P.A. Trento	25,9	28,4	24,3	34.015	139.863
Veneto	10,3	9,8	25,4	346.000	1.360.615
Friuli V.G.	27,0	22,8	n.p.	n.p.	n.p.
Liguria	4,6	5,8	10,6	48.448	454.937
Emilia R.	17,0	17,6	19,5	232.256	1.188.793
Toscana	19,8	9,7	12,2	126.097	1.037.336
Umbria	15,8	17,5	16,7	40.168	240.111
Marche	15,7	-	16,2	68.612	423337,0
Lazio	6,2	4,8	7,7	120.532	1.563.250
Abruzzo	12,3	11,5	9,7	34.800	359.079
Molise	8,6	7,0	5,4	4.733	87.004
Campania	3,3	4,2	6,6	104.755	1.589.820
Puglia	6,7	5,5	5,7	65.489	1.139.706
Basilicata	20,0	22,6	23,9	38.702	162.192
Calabria	8,3	8,2	6,8	37.384	547.456
Sicilia	9,3	8,7	10,4	144.457	1.385.522
Sardegna	9,1	6,5	9,5	46.017	485.864
ITALIA	11,0	8,2	10,9	1.773.654	16.323.910
Parametro di riferimento	11,0	8,2	10,9		

(a) per l'anno 2004 è disponibile per la prima volta il dato relativo alle donne che hanno effettuato lo "screening spontaneo"

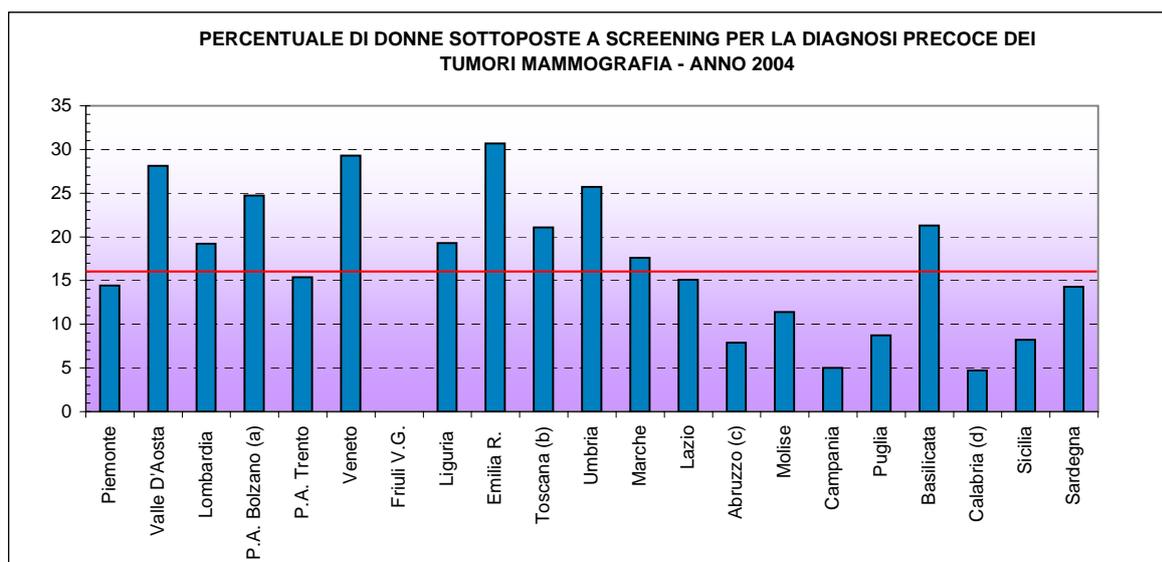


Fonte: Ministero della salute - Regioni

PERCENTUALE DI DONNE SOTTOPOSTE A SCREENING PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEI TUMORI DELL'APPARATO GENITALE FEMMINILE - MAMMOGRAFIA

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Donne effett. mammografia età 45-69 anni	Popolazione femminile 45-69 anni
Piemonte	14,0	14,0	14,4	105.107	727.961
Valle D'Aosta	27,5	25,3	28,1	5.476	19.469
Lombardia	27,0	5,1	19,2	291.926	1.518.889
P.A. Bolzano (a)	21,4	14,4	24,7	16.594	67.115
P.A. Trento	22,2	17,1	15,4	11.533	74.973
Veneto	16,6	16,7	29,3	215.000	733.526
Friuli V.G.	21,5	21,6	n.p.	n.p.	n.p.
Liguria	7,5	11,0	19,3	54.391	282.036
Emilia R.	28,3	31,2	30,7	206.679	673.865
Toscana (b)	25,3	22,0	21,1	126.936	601.667
Umbria	26,5	23,8	25,7	35.664	138.690
Marche	16,1	-	17,6	42.192	239.544
Lazio	10,4	9,3	15,1	129.122	855.901
Abruzzo (c)	2,7	18,1	7,9	15.599	197.583
Molise	13,8	12,5	11,4	5.547	48.600
Campania	6,9	3,0	5,0	39.959	799.295
Puglia	6,0	6,1	8,7	52.450	601.619
Basilicata	22,2	17,9	21,3	18.590	87.336
Calabria (d)	6,4	6,9	4,7	13.475	286.537
Sicilia	10,7	8,2	8,2	60.822	738.669
Sardegna	6,7	4,6	14,3	36.907	258.315
ITALIA	16,1	11,7	16,6	1.483.969	8.951.590
Parametro di riferimento	16,1	11,7	16,6		

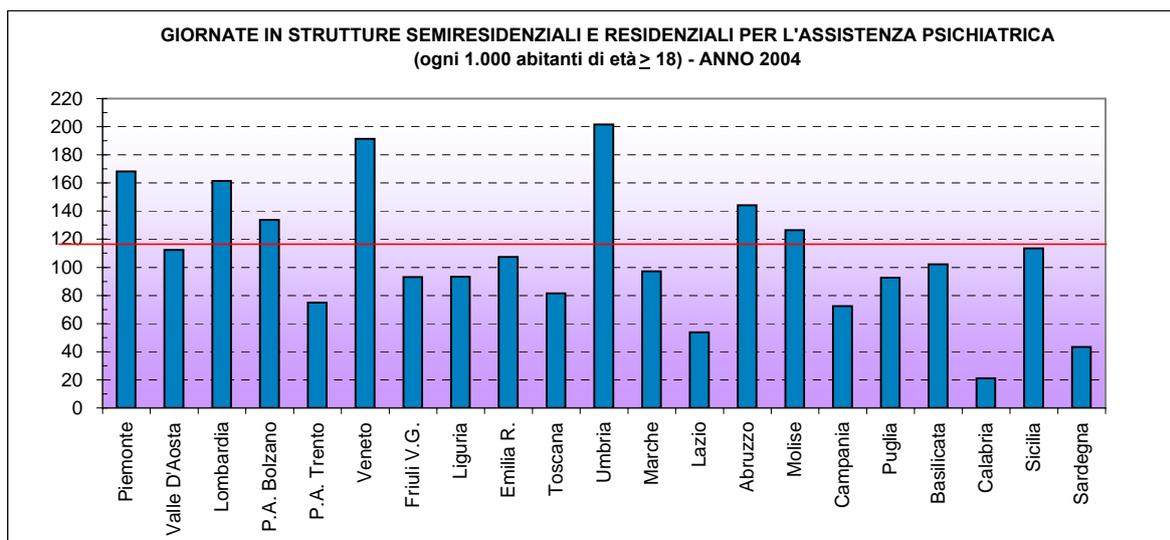
(a) per l'anno 2004 è disponibile per la prima volta il dato relativo alle donne che hanno effettuato lo "screening spontaneo"
 b) età 50-69 anni; c) dati parziali; d)età 45-65 anni



Fonte: Ministero della salute - Regioni

GIORNATE IN STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI PER L'ASSISTENZA PSICHIATRICA
(ogni 1.000 abitanti di età \geq 18)

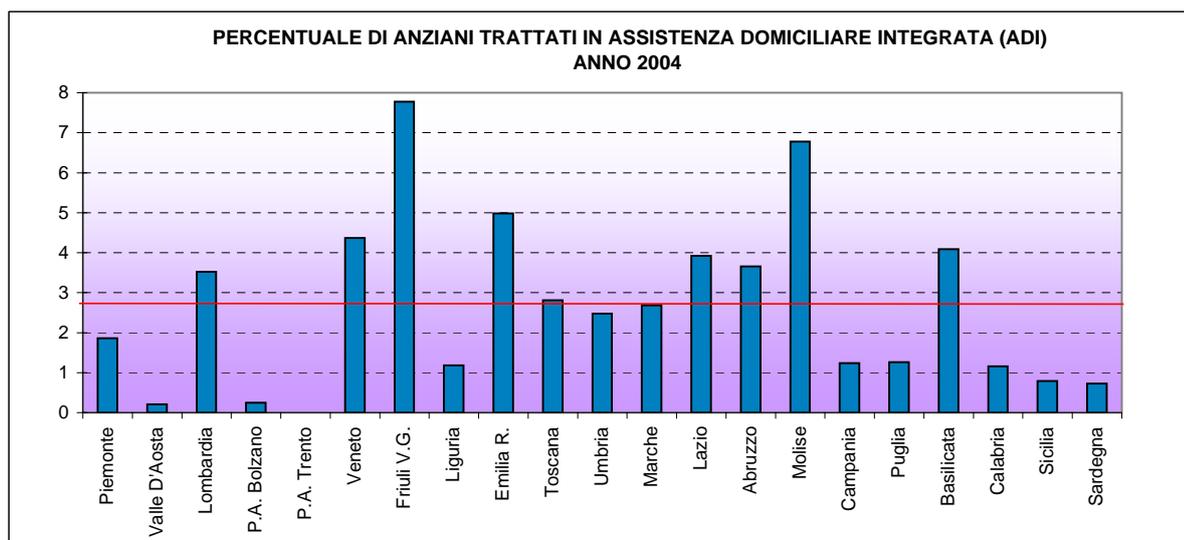
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Giorn. strutt. resid. semir.	Popolazione \geq 18 anni
Piemonte	156	166	168	612.493	3.643.048
Valle D'Aosta	29	101	112	11.571	103.031
Lombardia	148	154	161	1.254.465	7.771.806
P.A. Bolzano	69	84	134	50.310	376.011
P.A. Trento	2	64	75	30.167	402.601
Veneto	205	198	191	744.336	3.888.412
Friuli V.G.	195	146	93	95.977	1.030.480
Liguria	158	88	93	128.054	1.372.060
Emilia R.	123	79	107	375.645	3.497.873
Toscana	120	89	81	249.038	3.057.765
Umbria	139	140	202	145.427	721.567
Marche	79	91	97	123.368	1.269.217
Lazio	49	77	54	233.535	4.334.674
Abruzzo	59	147	144	154.314	1.071.164
Molise	151	129	126	33.730	266.930
Campania	71	70	73	326.049	4.495.897
Puglia	75	71	93	300.238	3.240.116
Basilicata	107	189	102	49.580	485.755
Calabria	32	21	21	34.095	1.614.087
Sicilia	95	99	113	451.738	3.983.092
Sardegna	29	42	43	59.316	1.370.507
ITALIA	112	111	114	5.463.446	47.996.093
Parametro di riferimento	112	111	114		



Fonte: Ministero della salute

PERCENTUALE DI ANZIANI TRATTATI IN ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)

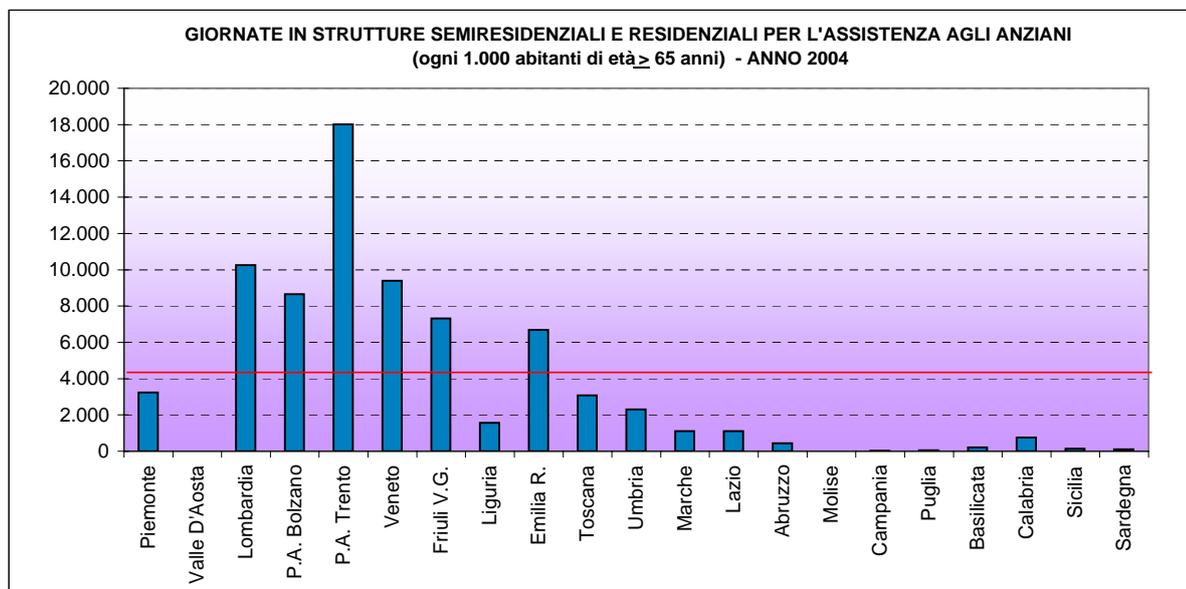
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	N. anziani trattati in ADI	Popolazione >= 65 anni
Piemonte	1,7	1,7	1,9	17.351	934.554
Valle D'Aosta	0	0,3	0,2	49	23.932
Lombardia	2,6	2,7	3,5	61.220	1.740.603
P.A. Bolzano	0,2	0,2	0,3	190	75.964
P.A. Trento	-	-	-	-	-
Veneto	4,0	3,8	4,4	37.935	867.871
Friuli V.G.	9,3	7,9	7,8	20.417	262.548
Liguria	2,5	2,0	1,2	4.917	415.374
Emilia R.	4,9	4,7	5,0	46.101	924.699
Toscana	3,2	3,1	2,8	22.989	818.271
Umbria	1,9	2,5	2,5	4.867	196.470
Marche	2,5	2,8	2,7	8.959	333.679
Lazio	3,2	1,9	3,9	37.920	967.551
Abruzzo	1,0	1,8	3,7	9.818	268.521
Molise	7,1	8,9	6,8	4.686	69.111
Campania	0,8	0,9	1,2	10.548	851.539
Puglia	1,3	1,2	1,3	8.479	671.556
Basilicata	3,2	4,2	4,1	4.709	115.135
Calabria	0,4	0,6	1,2	4.106	354.190
Sicilia	0,6	0,7	0,8	6.866	872.319
Sardegna	0,7	0,6	0,7	1.995	274.466
ITALIA	2,5	2,4	2,8	314.122	11.038.353
Parametro di riferimento	2,5	2,4	2,8		



Fonte: Ministero della salute

GIORNATE IN STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI PER L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI
(ogni 1.000 abitanti di età \geq 65 anni)

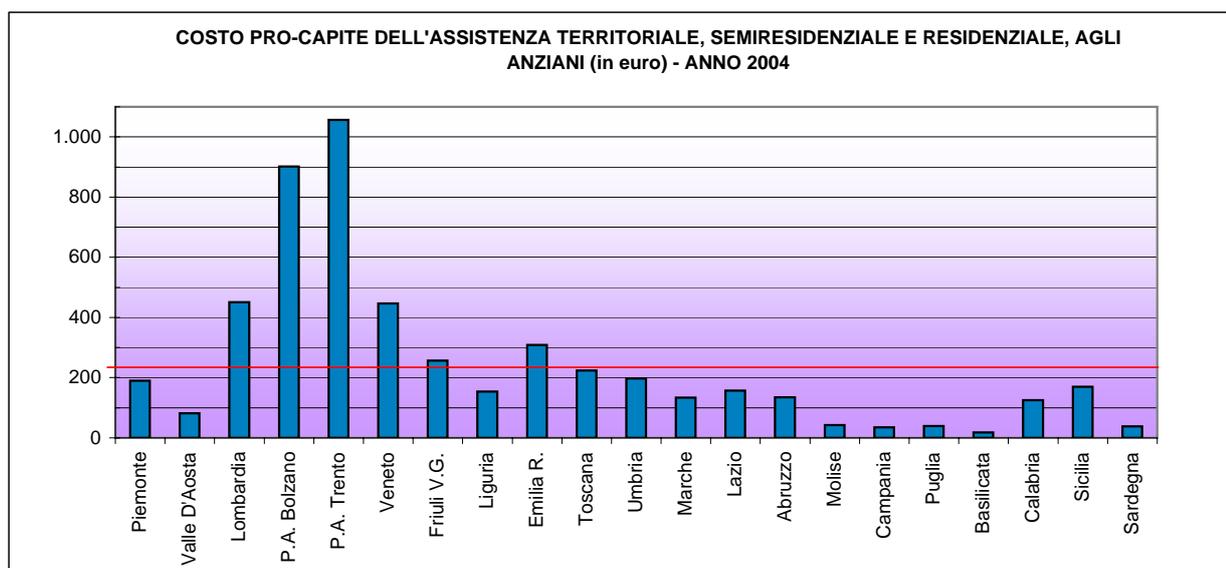
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	gg. assistenza anziani	Popolazione \geq 65 anni
Piemonte	2.975	3.088	3.244	3.031.581	934.554
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	9.816	9.699	10.259	17.856.737	1.740.603
P.A. Bolzano	8.062	8.749	8.650	657.121	75.964
P.A. Trento	17.765	17.780	18.006	1.622.830	90.128
Veneto	9.712	9.367	9.394	8.152.695	867.871
Friuli V.G.	6.930	6.622	7.311	1.919.368	262.548
Liguria	947	1.461	1.557	646.649	415.374
Emilia R.	6.888	6.752	6.690	6.186.588	924.699
Toscana	3.863	3.268	3.072	2.513.433	818.271
Umbria	2.388	2.808	2.296	451.040	196.470
Marche	1.300	1.046	1.105	368.743	333.679
Lazio	1.068	1.173	1.115	1.079.076	967.551
Abruzzo	475	488	439	117.782	268.521
Molise	-	-	-	-	-
Campania	104	74	24	20.714	851.539
Puglia	85	47	50	33.880	671.556
Basilicata	246	209	210	24.165	115.135
Calabria	765	711	752	266.455	354.190
Sicilia	126	118	134	117.003	872.319
Sardegna	72	66	100	27.317	274.466
ITALIA	4.055	3.985	4.086	45.093.177	11.035.438
Parametro di riferimento	4.055	3.985	4.086		



Fonte: Ministero della salute

**COSTO PRO-CAPITE DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE, SEMIRESIDENZIALE E RESIDENZIALE
AGLI ANZIANI (in Euro)**

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo ass. anziani	Pop. >= 65 anni
	(in Euro)	(in Euro)	(in Euro)	(in migliaia di Euro)	
Piemonte	176,37	189,32	189,47	177.070	934.554
Valle D'Aosta	95,47	75,10	81,52	1.951	23.932
Lombardia	406,60	428,12	451,04	785.080	1.740.603
P.A. Bolzano	645,72	894,79	901,11	68.452	75.964
P.A. Trento	878,32	999,49	1.056,80	95.247	90.128
Veneto	362,74	433,12	446,32	387.346	867.871
Friuli V.G.	214,78	274,70	256,43	67.325	262.548
Liguria	168,54	138,67	153,79	63.882	415.374
Emilia R.	288,52	273,21	308,69	285.443	924.699
Toscana	192,99	206,82	223,43	182.828	818.271
Umbria	203,34	177,34	196,99	38.702	196.470
Marche	103,08	127,93	133,39	44.509	333.679
Lazio	152,71	216,37	156,75	151.666	967.551
Abruzzo	53,91	122,52	134,57	36.136	268.521
Molise	40,24	18,90	42,32	2.925	69.111
Campania	58,45	24,22	35,02	29.825	851.539
Puglia	27,43	30,78	39,52	26.540	671.556
Basilicata	38,86	18,72	18,42	2.121	115.135
Calabria	152,71	99,86	124,87	44.228	354.190
Sicilia	23,64	29,05	169,80	148.123	872.319
Sardegna	61,40	27,47	37,66	10.337	274.466
ITALIA	203,75	219,03	238,10	2.649.736	11.128.481
Parametro di riferimento	203,75	219,03	238,10		

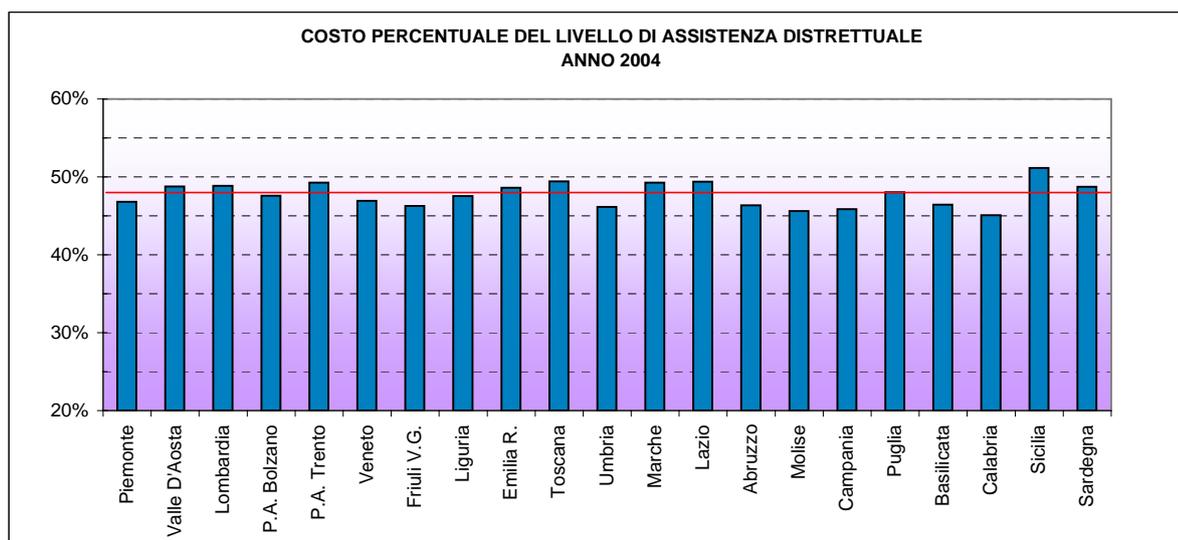


Fonte: Ministero della salute

COSTO PERCENTUALE DEL LIVELLO DI ASSISTENZA DISTRETTUALE

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo livello assistenza distrettuale (in migliaia di Euro)	Costo totale dei livelli di assistenza (in migliaia di Euro)
Piemonte	50,6%	47,0%	46,8%	3.553.173	7.593.659
Valle D'Aosta	45,3%	45,0%	48,8%	113.266	232.194
Lombardia	48,9%	48,1%	48,8%	6.830.751	13.986.978
P.A. Bolzano	43,0%	45,7%	47,6%	489.390	1.028.523
P.A. Trento	44,5%	48,8%	49,2%	449.121	912.072
Veneto	46,2%	47,1%	46,9%	3.468.016	7.389.954
Friuli V.G.	45,1%	44,9%	46,3%	891.279	1.926.656
Liguria	49,0%	48,1%	47,5%	1.452.943	3.055.694
Emilia R.	52,1%	49,3%	48,6%	3.472.699	7.141.711
Toscana	50,4%	50,0%	49,4%	2.979.407	6.025.585
Umbria	46,9%	46,0%	46,2%	660.065	1.430.209
Marche	51,4%	49,5%	49,3%	1.229.056	2.494.872
Lazio	49,2%	50,0%	49,4%	4.810.142	9.740.752
Abruzzo	42,9%	43,9%	46,4%	981.699	2.117.323
Molise	46,6%	44,9%	45,6%	243.709	534.052
Campania	50,7%	49,1%	45,9%	4.117.638	8.975.725
Puglia	46,3%	47,4%	48,1%	2.805.187	5.837.673
Basilicata	47,1%	44,9%	46,4%	436.266	939.404
Calabria	50,3%	45,0%	45,1%	1.275.893	2.829.860
Sicilia	49,6%	48,0%	51,2%	3.961.485	7.744.089
Sardegna	44,6%	50,1%	48,7%	1.232.371	2.528.207
ITALIA	48,8%	48,2%	48,1%	45.453.556	94.465.192
Parametro di riferimento	48,8%	48,2%	48,1%		

Nota: Cautela nell'analisi del trend per l'eventuale riclassificazione dei costi per tipologia di assistenza

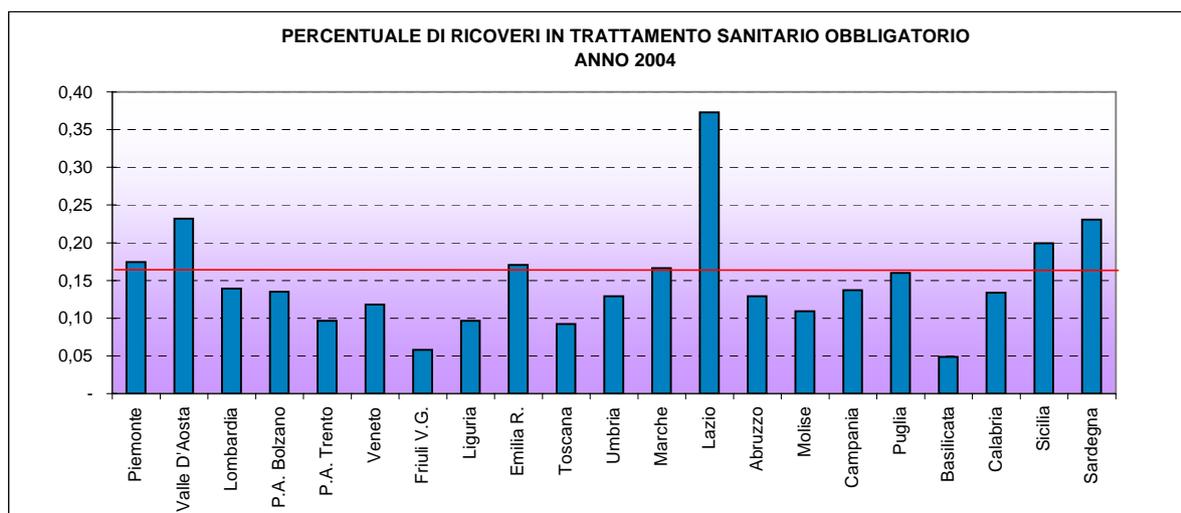


Fonte: Ministero della salute

PERCENTUALE DI RICOVERI IN TRATTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	n. ricoveri tipo TSO	n. totale ricoveri (*)
Piemonte	0,18	0,19	0,17	832	476.906
Valle D'Aosta	0,31	0,26	0,23	32	13.804
Lombardia	0,14	0,14	0,14	1.901	1.364.613
P.A. Bolzano	0,15	0,14	0,14	109	80.685
P.A. Trento	0,09	0,07	0,10	52	53.993
Veneto	0,13	0,13	0,12	690	585.057
Friuli V.G.	0,07	0,08	0,06	89	154.020
Liguria	0,10	0,09	0,10	216	223.789
Emilia R.	0,18	0,20	0,17	1.017	596.588
Toscana	0,09	0,10	0,09	424	458.632
Umbria	0,15	0,12	0,13	153	118.629
Marche	0,16	0,15	0,17	341	205.227
Lazio	0,34	0,35	0,37	3.134	840.101
Abruzzo	0,16	0,13	0,13	329	254.937
Molise	0,13	0,12	0,11	66	60.492
Campania	0,12	0,14	0,14	1.133	825.850
Puglia	0,10	0,13	0,16	1.017	636.451
Basilicata	0,06	0,06	0,05	35	72.103
Calabria	0,17	0,16	0,13	388	290.467
Sicilia	0,18	0,20	0,20	1.484	743.640
Sardegna	0,22	0,23	0,23	592	256.485
ITALIA	0,16	0,17	0,17	14.034	8.312.469
Parametro di riferimento	0,16	0,17	0,17		

(*) ricoveri per acuti in regime ordinario - strutture pubbliche e private accreditate

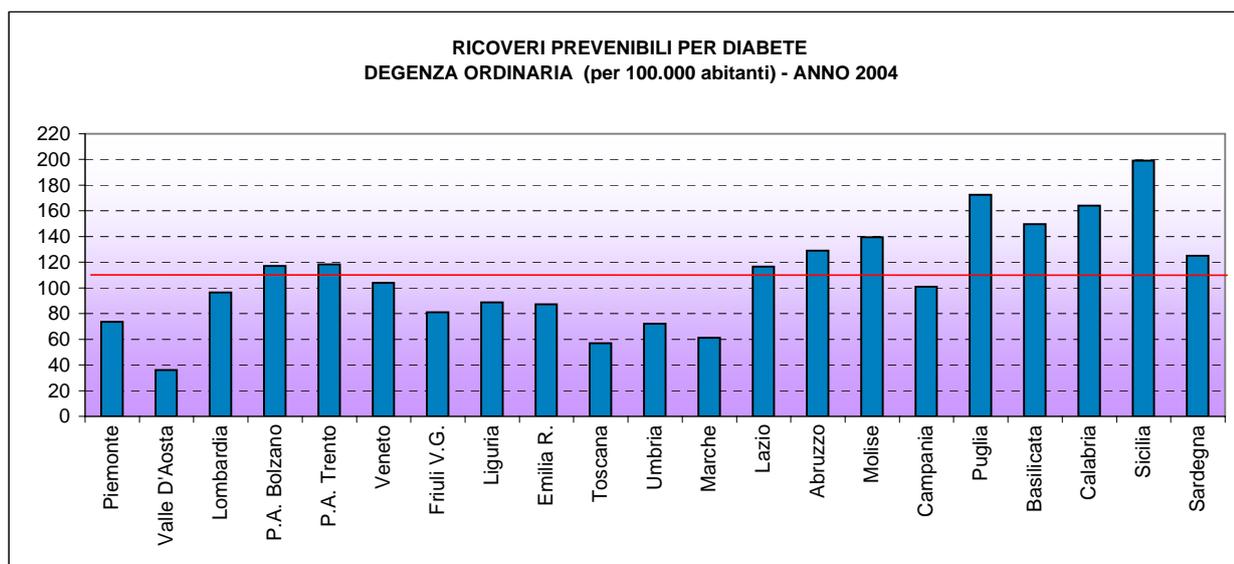


Fonte: Ministero della salute

RICOVERI PREVENIBILI PER DIABETE - DEGENZA ORDINARIA (per 100.000) abitanti

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	DImessi	Popolazione residente
Piemonte	87,84	85,69	73,51	3.139	4.270.215
Valle D'Aosta	47,68	30,60	36,05	44	122.040
Lombardia	108,31	96,38	96,34	8.908	9.246.796
P.A. Bolzano	127,16	121,11	117,04	552	471.635
P.A. Trento	138,47	117,97	118,37	581	490.829
Veneto	103,05	99,07	103,79	4.819	4.642.899
Friuli V.G.	75,36	79,81	81,04	971	1.198.187
Liguria	114,52	102,91	88,62	1.398	1.577.474
Emilia R.	99,06	90,96	87,17	3.557	4.080.479
Toscana	85,39	64,39	57,04	2.034	3.566.071
Umbria	78,43	73,24	72,05	611	848.022
Marche	82,52	61,90	61,14	920	1.504.827
Lazio	131,29	126,14	116,58	6.068	5.205.139
Abruzzo	159,46	138,23	129,02	1.659	1.285.896
Molise	158,21	140,79	139,57	449	321.697
Campania	137,39	116,52	101,04	5.820	5.760.353
Puglia	193,83	177,24	172,46	6.969	4.040.990
Basilicata	158,84	139,57	149,58	893	597.000
Calabria	186,15	160,96	164,17	3.302	2.011.338
Sicilia	231,77	200,30	199,03	9.958	5.003.262
Sardegna	146,86	125,49	125,13	2.056	1.643.096
ITALIA	130,54	116,41	111,78	64.708	57.888.245
Parametro di riferimento	130,54	116,41	111,78		

(*) Ricoveri ovunque effettuati dai residenti della regione
L'indicatore è calcolato per la diagnosi di diabete (cod. 250.xx)

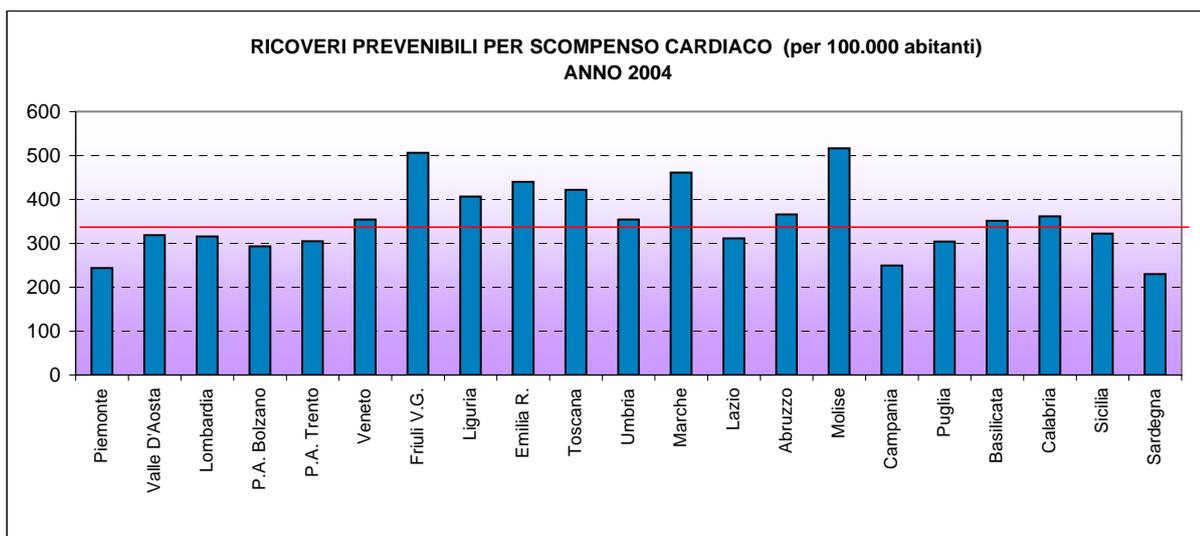


Fonte: Ministero della salute

RICOVERI PREVENIBILI PER SCOMPENSO CARDIACO, ACUTI - DEGENZA ORDINARIA PER (100.000 abitanti)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Dimessi	Popolazione residente
Piemonte	250,68	240,63	243,97	10.418	4.270.215
Valle D'Aosta	281,90	270,45	318,75	389	122.040
Lombardia	321,18	314,55	315,75	29.197	9.246.796
P.A. Bolzano	304,83	284,38	292,81	1.381	471.635
P.A. Trento	334,97	318,12	304,99	1.497	490.829
Veneto	349,68	338,05	354,50	16.459	4.642.899
Friuli V.G.	483,78	479,19	506,52	6.069	1.198.187
Liguria	366,30	399,00	406,73	6.416	1.577.474
Emilia R.	434,88	431,34	439,68	17.941	4.080.479
Toscana	403,60	409,07	422,09	15.052	3.566.071
Umbria	337,57	348,47	353,88	3.001	848.022
Marche	435,86	442,21	461,45	6.944	1.504.827
Lazio	282,21	301,22	311,31	16.204	5.205.139
Abruzzo	322,96	367,55	365,81	4.704	1.285.896
Molise	458,71	506,47	516,64	1.662	321.697
Campania	237,35	239,24	249,59	14.377	5.760.353
Puglia	288,15	294,51	303,98	12.284	4.040.990
Basilicata	288,72	321,20	351,09	2.096	597.000
Calabria	324,59	354,59	361,45	7.270	2.011.338
Sicilia	288,36	309,57	322,23	16.122	5.003.262
Sardegna	212,71	224,71	229,87	3.777	1.643.096
ITALIA	319,37	324,81	333,85	193.260	57.888.245
Parametro di riferimento	319,37	324,81	333,85		

(*) Ricoveri ovunque effettuati dai residenti della regione
L'indicatore è calcolato per la diagnosi di scompenso cardiaco (cod. 428.xx)

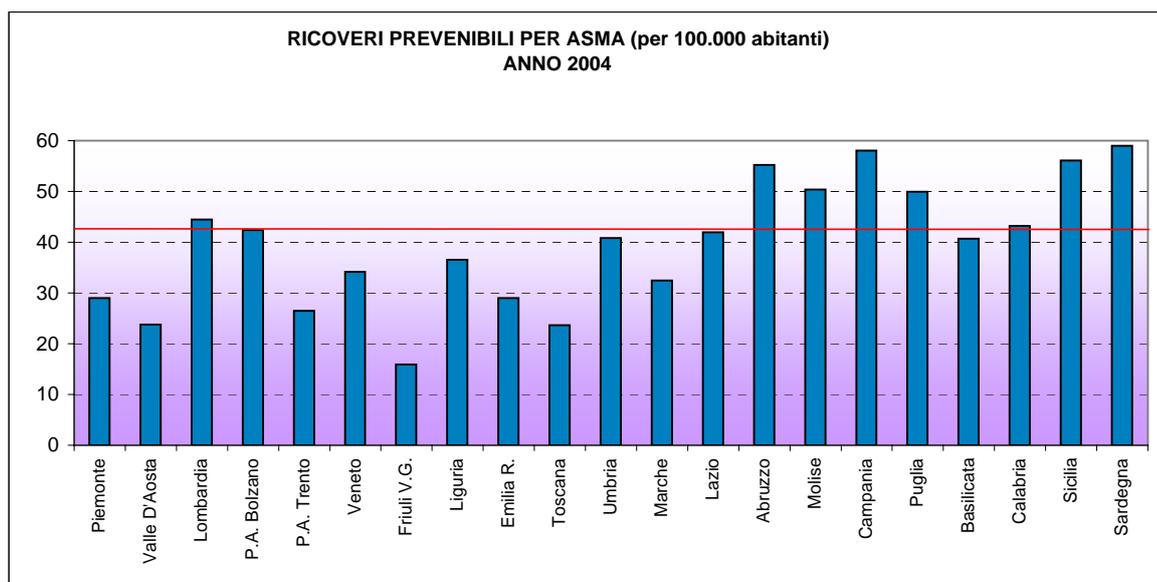


Fonte: Ministero della salute

RICOVERI PREVENIBILI PER ASMA - DEGENZA ORDINARIA (per 100.000) abitanti

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Dimessi	Popolazione residente
Piemonte	40,05	38,21	29,01	1.239	4.270.215
Valle D'Aosta	31,51	24,26	23,76	29	122.040
Lombardia	54,02	49,60	44,49	4.114	9.246.796
P.A. Bolzano	50,72	55,70	42,41	200	471.635
P.A. Trento	40,18	42,94	26,49	130	490.829
Veneto	40,37	38,19	34,14	1.585	4.642.899
Friuli V.G.	22,13	21,21	15,94	191	1.198.187
Liguria	53,42	46,05	36,51	576	1.577.474
Emilia R.	41,98	36,82	28,97	1.182	4.080.479
Toscana	33,99	29,22	23,64	843	3.566.071
Umbria	48,78	42,60	40,80	346	848.022
Marche	46,69	38,75	32,43	488	1.504.827
Lazio	48,60	46,34	41,94	2.183	5.205.139
Abruzzo	54,79	61,47	55,21	710	1.285.896
Molise	38,51	47,43	50,36	162	321.697
Campania	75,84	76,93	58,07	3.345	5.760.353
Puglia	59,68	60,58	49,96	2.019	4.040.990
Basilicata	71,59	49,71	40,70	243	597.000
Calabria	55,74	58,07	43,21	869	2.011.338
Sicilia	59,72	61,38	56,12	2.808	5.003.262
Sardegna	60,68	61,93	58,97	969	1.643.096
ITALIA	51,68	49,72	41,86	24.231	57.888.245
Parametro di riferimento	51,68	49,72	41,86		

(*) Ricoveri ovunque effettuati dai residenti della regione
L'indicatore è calcolato per la diagnosi di asma (cod. 493.xx)



Fonte: Ministero della salute

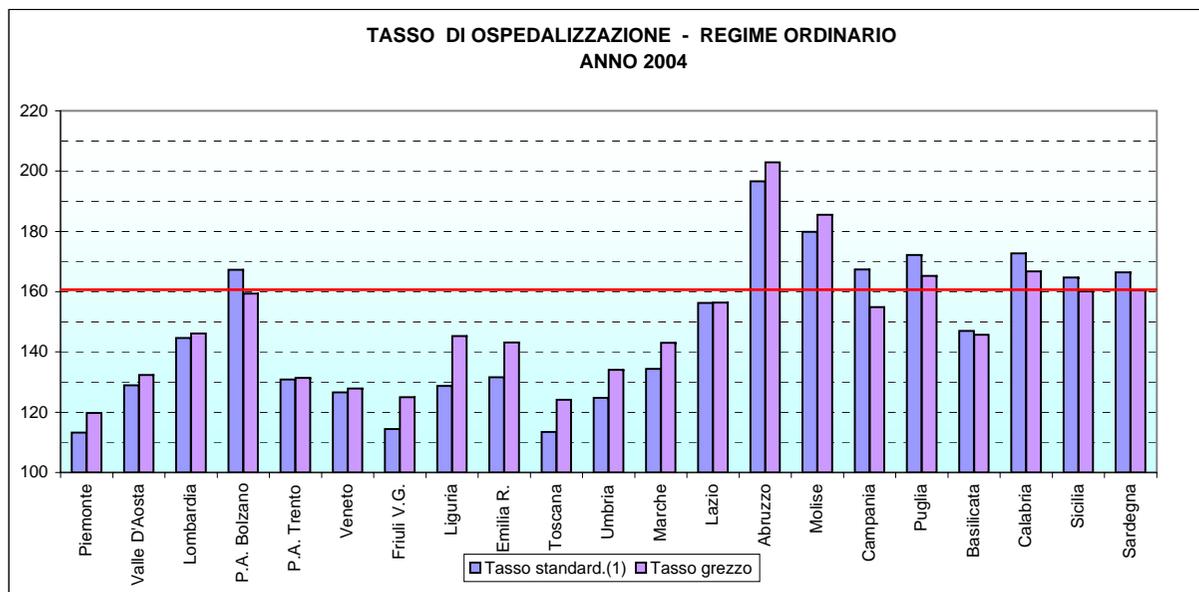
ASSISTENZA OSPEDALIERA

TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE STANDARDIZZATO E GREZZO (*) REGIME ORDINARIO
(per 1.000 abitanti)

Regione di residenza	ANNO 2002		ANNO 2003		ANNO 2004	
	Tasso Standard.(1)	Tasso grezzo	Tasso Standard.(1)	Tasso grezzo	Tasso Standard.(1)	Tasso grezzo
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	121,39	125,88	115,59	121,88	113,25	119,77
Valle D'Aosta	136,66	138,41	131,26	134,22	128,89	132,34
Lombardia	159,68	157,68	148,22	149,33	144,63	146,12
P.A. Bolzano	195,51	181,74	183,49	173,23	167,29	159,34
P.A. Trento	151,76	150,05	136,63	137,41	130,87	131,36
Veneto	140,13	139,00	130,54	131,71	126,54	127,91
Friuli V.G.	126,71	136,61	117,96	128,90	114,42	124,97
Liguria	145,60	161,22	133,99	151,34	128,77	145,26
Emilia R.	136,46	147,37	132,36	144,52	131,57	143,18
Toscana	128,68	138,23	118,56	129,76	113,43	124,09
Umbria	134,39	142,34	127,58	137,19	124,73	134,05
Marche	147,90	155,36	135,73	144,61	134,40	143,03
Lazio	164,96	160,46	157,17	156,47	156,31	156,35
Abruzzo	210,46	213,34	197,49	203,63	196,60	202,96
Molise	193,82	196,42	177,43	182,66	179,89	185,49
Campania	181,34	163,36	169,89	156,06	167,32	154,91
Puglia	199,28	185,59	181,53	172,83	172,15	165,18
Basilicata	170,43	164,50	154,76	152,49	146,96	145,65
Calabria	193,76	182,14	176,50	169,39	172,75	166,76
Sicilia	190,69	181,31	174,19	168,62	164,66	160,08
Sardegna	175,84	163,87	169,09	161,26	166,42	160,44
ITALIA	160,37	158,81	149,71	150,86	145,78	147,32
Parametro di riferimento	160,00	160,00	160,00	160,00	160,00	160,00

(*) Discipline per acuti, riabilitazione e lungodegenza

(1) Popolazione censimento ISTAT 2001



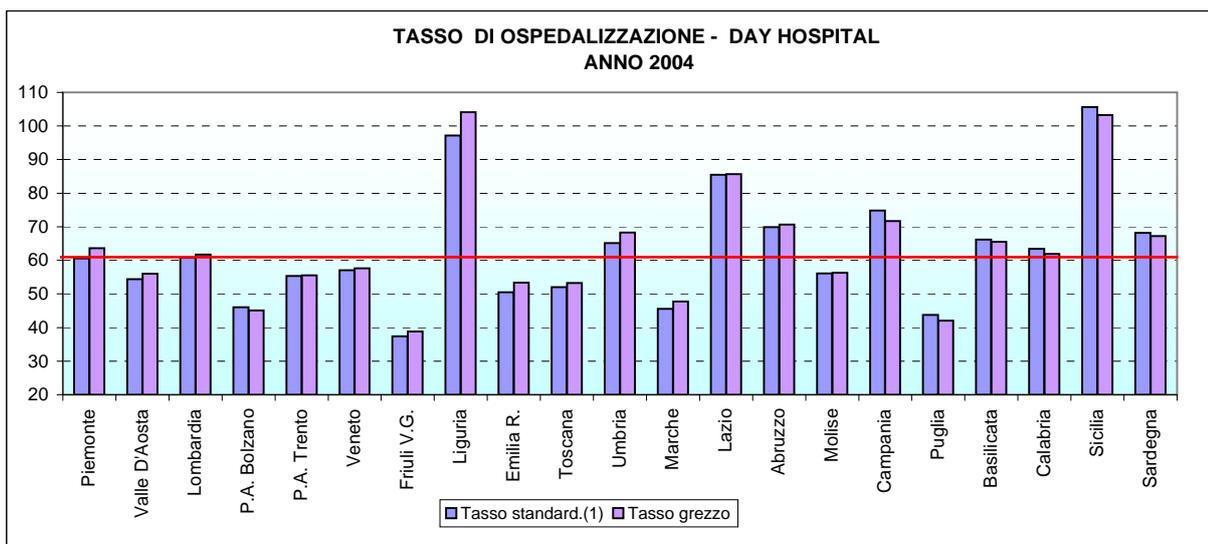
Fonte: Ministero della salute

TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE STANDARDIZZATO E GREZZO (*) DAY HOSPITAL

Regione di residenza	ANNO 2001		ANNO 2003		ANNO 2004	
	Tasso Standard.(1)	Tasso grezzo	Tasso Standard.(1)	Tasso grezzo	Tasso Standard.(1)	Tasso grezzo
	Indicatore		Indicatore		Indicatore	
Piemonte	55,82	57,65	57,23	60,05	60,61	63,59
Valle D'Aosta	57,99	58,80	51,70	53,27	54,41	56,06
Lombardia	59,61	59,31	59,94	60,67	60,75	61,68
P.A. Bolzano	32,44	31,38	42,35	41,29	46,05	45,11
P.A. Trento	48,56	47,85	54,07	54,17	55,38	55,57
Veneto	58,21	57,80	59,07	59,60	57,04	57,66
Friuli V.G.	38,72	40,13	39,06	40,85	37,38	38,83
Liguria	82,03	87,02	88,45	94,99	97,17	104,08
Emilia R.	56,33	59,59	52,16	55,54	50,48	53,36
Toscana	51,59	53,62	51,06	52,92	51,99	53,30
Umbria	66,02	68,67	65,49	68,61	65,15	68,25
Marche	47,20	48,75	45,32	47,50	45,54	47,72
Lazio	67,62	66,89	79,44	79,51	85,44	85,68
Abruzzo	62,78	62,78	64,78	65,40	69,93	70,69
Molise	26,99	27,02	51,75	51,91	56,15	56,32
Campania	55,46	52,42	65,14	62,26	74,88	71,71
Puglia	33,97	31,50	35,52	33,79	43,79	42,05
Basilicata	55,08	53,37	61,47	60,58	66,15	65,53
Calabria	57,96	55,79	65,12	63,37	63,41	61,91
Sicilia	83,08	80,69	96,58	94,34	105,60	103,26
Sardegna	67,78	65,47	66,48	65,12	68,19	67,27
ITALIA	58,83	58,42	62,58	62,94	65,86	66,37
Parametro di riferimento	65,86	58,42	62,58	62,94	65,86	66,37

(*) Discipline per acuti, riabilitazione e lungodegenza

(1) Popolazione censimento ISTAT 2001



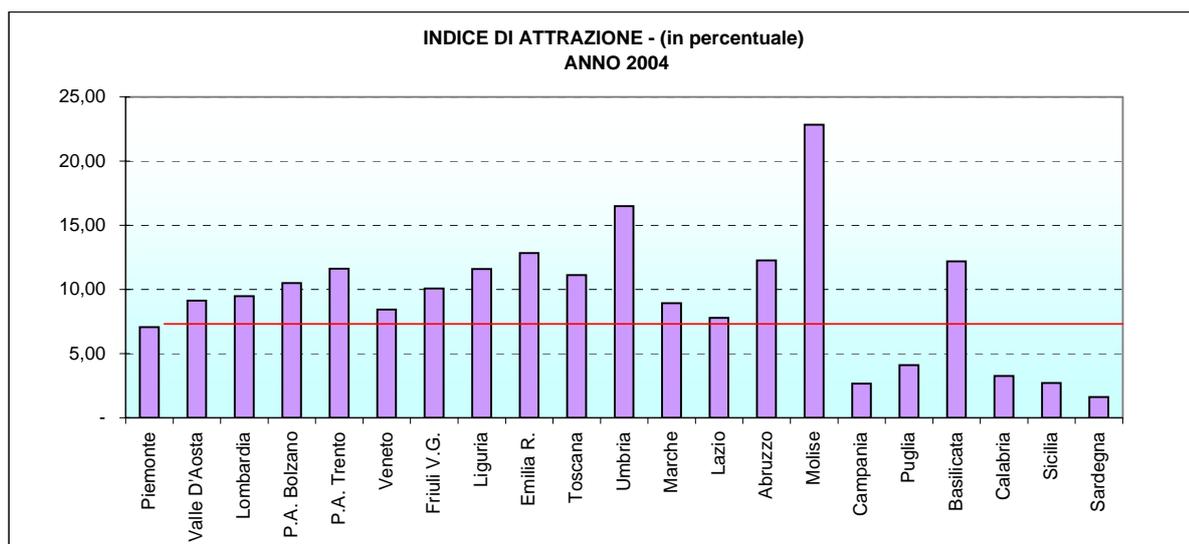
Fonte: Ministero della salute

INDICE DI ATTRAZIONE (*) (in percentuale)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Dimessi non residenti	Dimessi totali
Piemonte	7,30	7,11	7,07	56.438	798.427
Valle D'Aosta	9,90	9,47	9,14	1.877	20.536
Lombardia	9,39	9,39	9,49	199.700	2.104.628
P.A. Bolzano	7,48	7,77	10,51	11.197	106.555
P.A. Trento	12,57	12,24	11,63	10.645	91.554
Veneto	8,12	8,41	8,43	78.614	932.605
Friuli V.G.	9,23	9,29	10,07	21.427	212.752
Liguria	11,58	11,78	11,58	47.216	407.722
Emilia R.	11,91	12,28	12,85	115.016	895.274
Toscana	10,65	10,66	11,13	77.176	693.634
Umbria	16,46	16,81	16,50	31.125	188.634
Marche	8,36	8,25	8,92	25.820	289.521
Lazio	8,36	8,57	7,79	102.949	1.321.626
Abruzzo	11,09	11,66	12,26	45.174	368.506
Molise	22,53	22,36	22,83	18.084	79.211
Campania	2,66	2,72	2,66	34.491	1.299.053
Puglia	4,52	4,45	4,10	33.936	828.358
Basilicata	11,33	11,41	12,19	13.906	114.109
Calabria	3,49	3,39	3,25	13.620	418.681
Sicilia	1,93	1,61	2,71	35.803	1.322.516
Sardegna	1,56	1,67	1,62	6.052	373.624
ITALIA	7,47	7,50	7,62	980.266	12.867.526
Parametro di riferimento	7,47	7,50	7,62		

(*) Dimessi non residenti sul totale dei dimessi nella regione.

Tra i non residenti ci sono anche i cittadini stranieri non iscritti al SSN

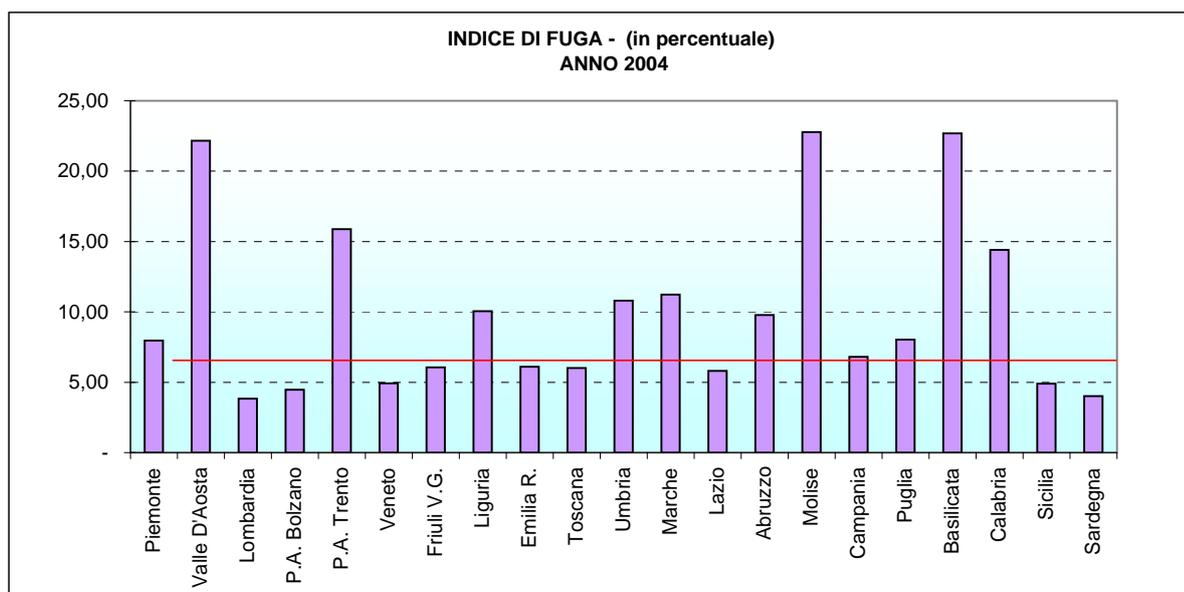


Fonte: Ministero della salute

INDICE DI FUGA (in percentuale)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Dimessi non residenti	Dimessi totali
Piemonte	8,21	8,13	7,96	64.168	806.157
Valle D'Aosta	20,66	21,69	22,17	5.315	23.974
Lombardia	3,86	3,96	3,84	76.147	1.981.075
P.A. Bolzano	4,70	4,66	4,47	4.465	99.823
P.A. Trento	16,11	16,56	15,89	15.280	96.189
Veneto	4,58	4,71	4,93	44.319	898.310
Friuli V.G.	7,19	7,53	6,06	12.344	203.669
Liguria	10,11	10,21	10,06	40.324	400.830
Emilia R.	5,84	5,98	6,10	50.648	830.906
Toscana	5,53	5,83	6,00	39.373	655.831
Umbria	9,67	10,20	10,81	19.086	176.595
Marche	10,51	10,95	11,23	33.370	297.071
Lazio	6,11	5,86	5,80	75.047	1.293.724
Abruzzo	9,20	9,36	9,77	35.028	358.360
Molise	23,14	23,06	22,78	18.033	79.160
Campania	7,40	7,23	6,81	92.396	1.356.958
Puglia	6,96	7,65	8,02	69.287	863.709
Basilicata	22,94	22,77	22,69	29.412	129.615
Calabria	14,22	13,82	14,42	68.226	473.287
Sicilia	5,25	5,03	4,89	66.160	1.352.873
Sardegna	3,87	3,93	4,02	15.391	382.963
ITALIA	6,82	6,87	6,85	873.819	12.761.079
Parametro di riferimento	6,82	6,87	6,85		

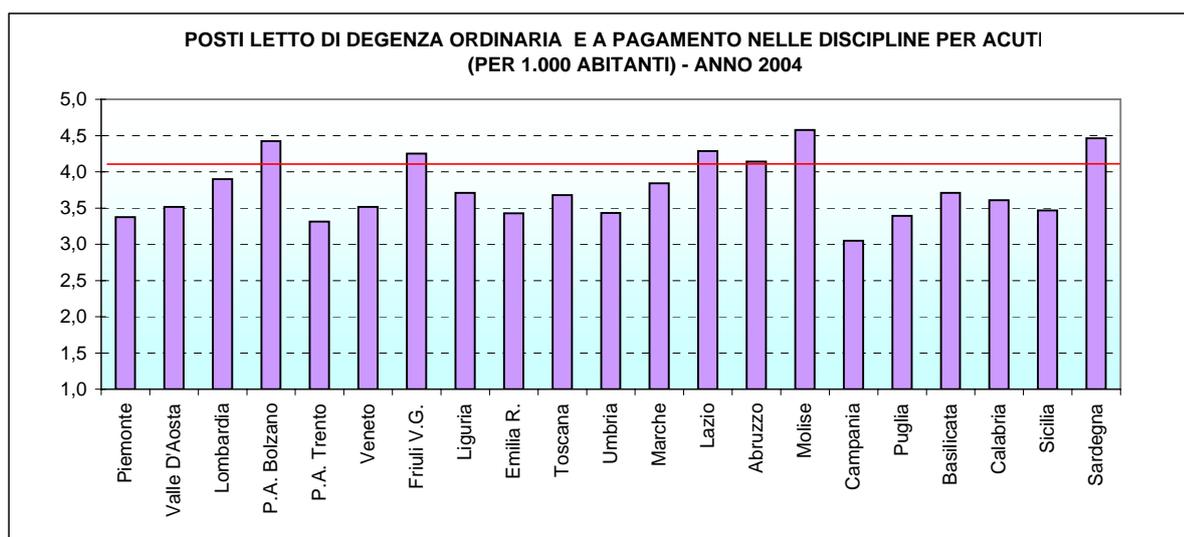
I cittadini stranieri non iscritti al SSN sono esclusi dal calcolo dell'indicatore



Fonte: Ministero della salute

POSTI LETTO DI DEGENZA ORDINARIA E A PAGAMENTO NELLE DISCIPLINE PER ACUTI (per 1.000 abitanti)

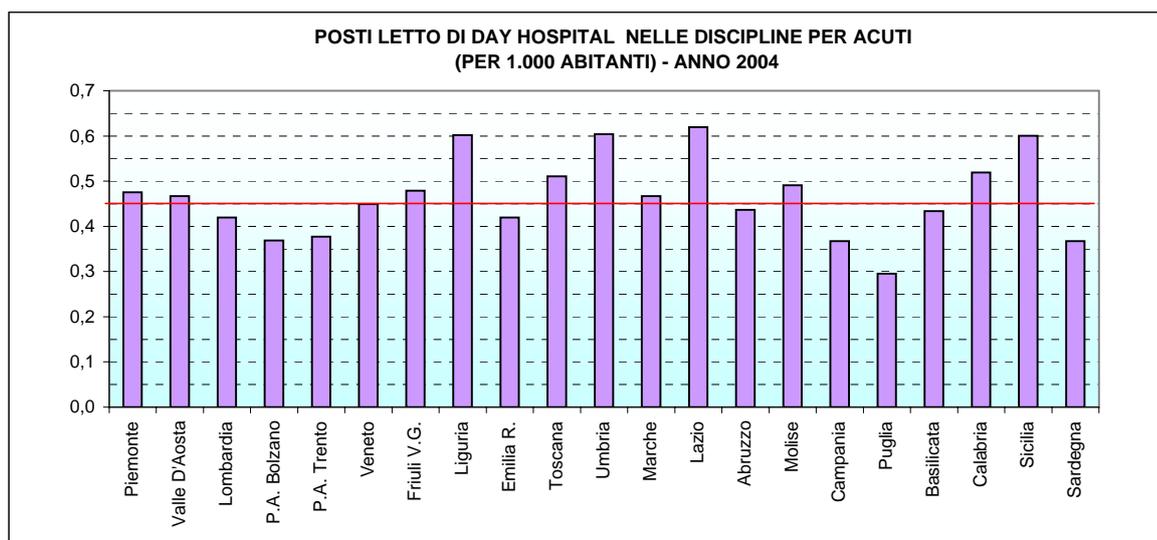
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Posti letto	Popolazione residente
Piemonte	3,70	3,43	3,38	14.413	4.270.215
Valle D'Aosta	3,86	3,53	3,52	429	122.040
Lombardia	4,20	4,05	3,90	36.070	9.246.796
P.A. Bolzano	4,87	4,72	4,43	2.087	471.635
P.A. Trento	4,05	3,48	3,31	1.627	490.829
Veneto	3,99	3,77	3,52	16.321	4.642.899
Friuli V.G.	4,63	4,39	4,25	5.096	1.198.187
Liguria	4,62	3,88	3,71	5.852	1.577.474
Emilia R.	4,12	3,99	3,43	13.994	4.080.479
Toscana	4,28	3,94	3,68	13.111	3.566.071
Umbria	3,70	3,48	3,43	2.912	848.022
Marche	4,41	3,87	3,84	5.778	1.504.827
Lazio	4,38	4,20	4,29	22.318	5.205.139
Abruzzo	4,27	4,22	4,14	5.327	1.285.896
Molise	4,61	4,18	4,58	1.472	321.697
Campania	3,26	3,11	3,05	17.570	5.760.353
Puglia	4,06	3,93	3,39	13.710	4.040.990
Basilicata	3,97	3,83	3,71	2.214	597.000
Calabria	3,94	3,87	3,61	7.256	2.011.338
Sicilia	3,84	3,77	3,46	17.336	5.003.262
Sardegna	4,59	4,60	4,46	7.329	1.643.096
ITALIA	4,05	3,86	3,67	212.222	57.888.245
Parametro riferimento	4,05	4,05	4,05		



Fonte: Ministero della salute

POSTI LETTO DI DAY HOSPITAL NELLE DISCIPLINE PER ACUTI (per 1.000 abitanti)

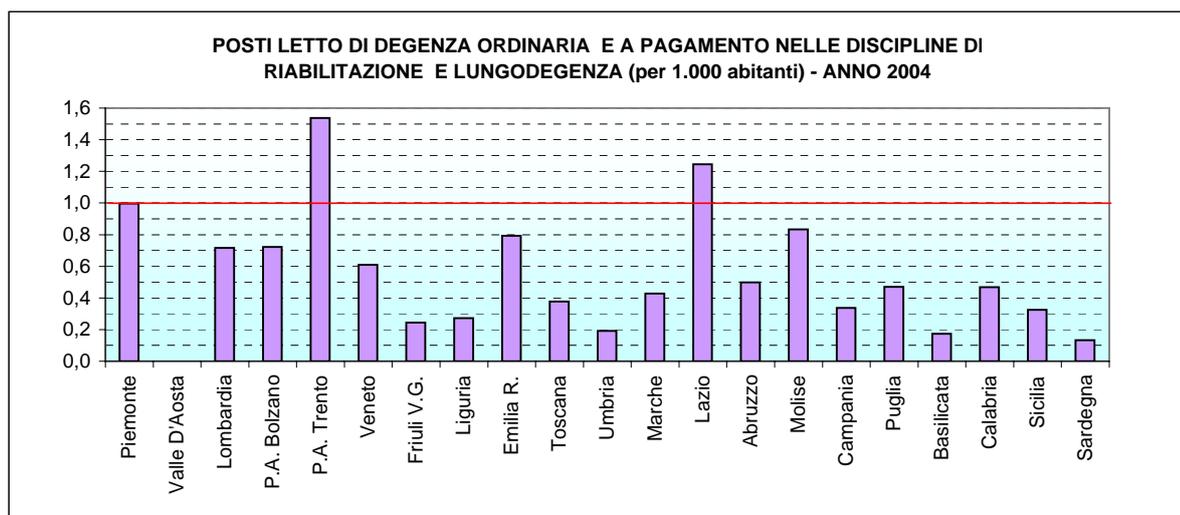
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Posti letto	Popolazione residente
Piemonte	0,49	0,49	0,48	2.031	4.270.215
Valle D'Aosta	0,41	0,44	0,47	57	122.040
Lombardia	0,41	0,42	0,42	3.880	9.246.796
P.A. Bolzano	0,28	0,33	0,37	174	471.635
P.A. Trento	0,40	0,37	0,38	185	490.829
Veneto	0,45	0,47	0,45	2.086	4.642.899
Friuli V.G.	0,47	0,46	0,48	574	1.198.187
Liguria	0,55	0,61	0,60	949	1.577.474
Emilia R.	0,48	0,47	0,42	1.713	4.080.479
Toscana	0,53	0,52	0,51	1.820	3.566.071
Umbria	0,63	0,61	0,60	512	848.022
Marche	0,42	0,50	0,47	703	1.504.827
Lazio	0,52	0,59	0,62	3.224	5.205.139
Abruzzo	0,40	0,44	0,44	561	1.285.896
Molise	0,30	0,44	0,49	158	321.697
Campania	0,31	0,34	0,37	2.115	5.760.353
Puglia	0,31	0,31	0,30	1.193	4.040.990
Basilicata	0,39	0,41	0,43	259	597.000
Calabria	0,43	0,47	0,52	1.044	2.011.338
Sicilia	0,45	0,54	0,60	3.005	5.003.262
Sardegna	0,34	0,38	0,37	604	1.643.096
ITALIA	0,43	0,46	0,46	26.847	57.888.245
Parametro riferimento	0,45	0,45	0,45		



Fonte: Ministero della salute

POSTI LETTO DI DEGENZA ORDINARIA E A PAGAMENTO NELLE DISCIPLINE DI RIABILITAZIONE E LUNGODEGENZA (per 1.000 abitanti)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Posti letto	Popolazione residente
Piemonte	0,92	0,94	1,00	4.257	4.270.215
Valle D'Aosta	0,00	0,00	-	-	-
Lombardia	0,64	0,66	0,72	6.622	9.246.796
P.A. Bolzano	0,49	0,48	0,72	341	471.635
P.A. Trento	1,87	1,74	1,54	755	490.829
Veneto	0,60	0,61	0,61	2.829	4.642.899
Friuli V.G.	0,29	0,27	0,24	293	1.198.187
Liguria	0,25	0,27	0,27	431	1.577.474
Emilia R.	0,78	0,81	0,79	3.232	4.080.479
Toscana	0,34	0,34	0,38	1.342	3.566.071
Umbria	0,14	0,18	0,19	163	848.022
Marche	0,39	0,42	0,43	645	1.504.827
Lazio	1,14	1,14	1,24	6.478	5.205.139
Abruzzo	0,50	0,46	0,50	640	1.285.896
Molise	0,47	1,07	0,83	268	321.697
Campania	0,35	0,32	0,34	1.945	5.760.353
Puglia	0,20	0,24	0,47	1.897	4.040.990
Basilicata	0,15	0,16	0,17	104	597.000
Calabria	0,47	0,47	0,47	942	2.011.338
Sicilia	0,21	0,21	0,32	1.625	5.003.262
Sardegna	0,15	0,16	0,13	218	1.643.096
ITALIA	0,54	0,55	0,61	35.027	57.766.205
Parametro riferimento	1,00	1,00	1,00		

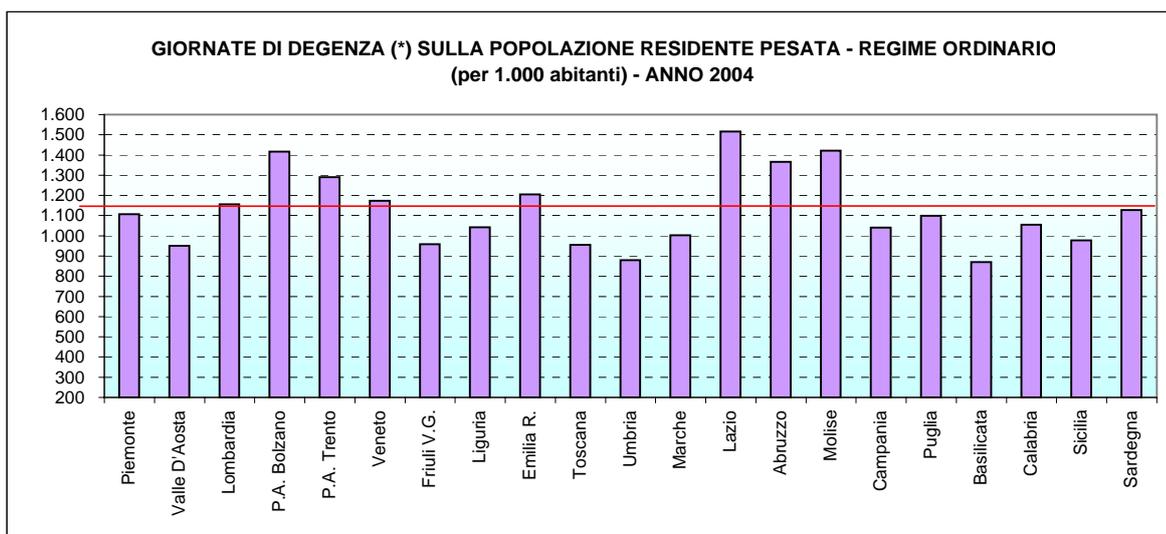


Fonte: Ministero della salute

GIORNATE DI DEGENZA (*) SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE PESATA - REGIME ORDINARIO
(per 1.000 abitanti)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	N. giorn. Effett.	Popolazione pesata
Piemonte	1.145	1.112	1.108	5.034.008	4.544.758
Valle D'Aosta	1.099	1.009	951	118.287	124.337
Lombardia	1.259	1.189	1.156	10.664.791	9.222.565
P.A. Bolzano	1.567	1.512	1.417	620.126	437.697
P.A. Trento	1.372	1.321	1.291	627.047	485.681
Veneto	1.265	1.209	1.174	5.432.976	4.627.756
Friuli V.G.	1.026	985	958	1.235.618	1.289.244
Liguria	1.125	1.084	1.042	1.911.635	1.834.202
Emilia R.	1.227	1.204	1.205	5.340.765	4.431.280
Toscana	1.046	989	955	3.716.847	3.891.445
Umbria	929	903	880	813.785	924.925
Marche	1.074	1.020	1.002	1.607.055	1.603.790
Lazio	1.554	1.518	1.516	7.796.630	5.142.291
Abruzzo	1.446	1.380	1.367	1.813.673	1.326.849
Molise	1.413	1.383	1.422	475.437	334.306
Campania	1.096	1.064	1.040	5.313.327	5.109.461
Puglia	1.198	1.127	1.100	4.140.706	3.765.929
Basilicata	962	914	869	510.477	587.267
Calabria	1.165	1.069	1.055	2.012.607	1.907.358
Sicilia	1.066	1.005	978	4.635.856	4.740.368
Sardegna	1.180	1.151	1.128	1.756.506	1.556.736
ITALIA	1.205	1.155	1.133	65.578.159	57.888.245
Parametro di riferimento	1.205	1.155	1.133		

(*) giornate erogate nelle strutture di ricovero della regione nelle discipline per acuti e riabilitazione e lungodegenza
Per la costruzione della popolazione pesata vedere note metodologiche

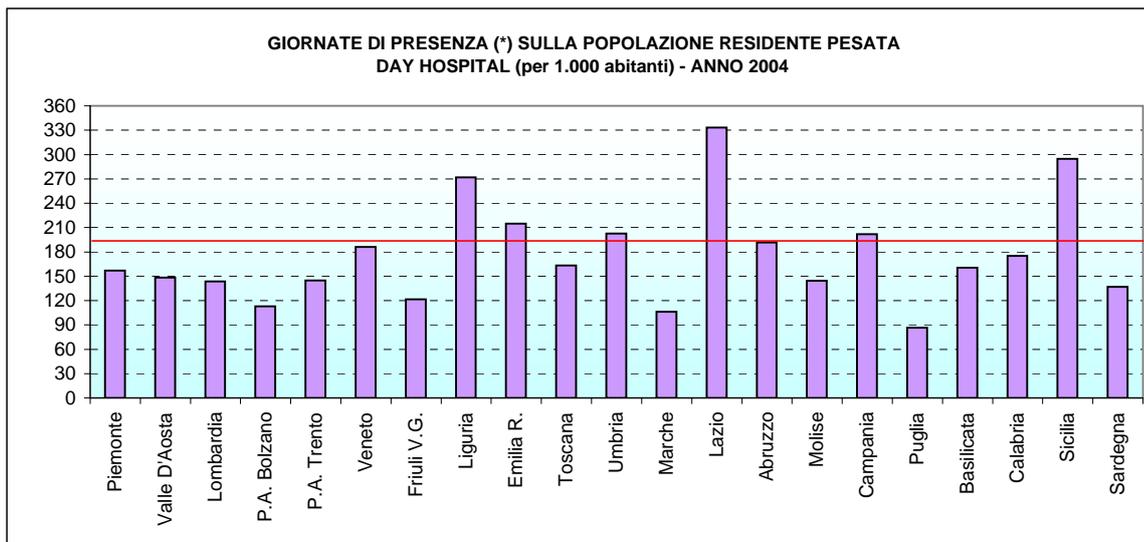


Fonte: Ministero della salute

GIORNATE DI PRESENZA (*) SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE PESATA - DAY HOSPITAL
(per 1.000 abitanti)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	N. giorn. Effett.	Popolazione pesata
Piemonte	144	149	157	713.109	4.544.758
Valle D'Aosta	156	137	148	18.434	124.337
Lombardia	138	139	144	1.323.586	9.222.565
P.A. Bolzano	78	101	113	49.411	437.697
P.A. Trento	127	136	145	70.350	485.681
Veneto	182	190	186	860.574	4.627.756
Friuli V.G.	133	131	122	156.910	1.289.244
Liguria	241	243	272	498.457	1.834.202
Emilia R.	230	220	215	952.095	4.431.280
Toscana	158	159	163	634.678	3.891.445
Umbria	205	202	202	187.267	924.925
Marche	108	104	106	170.616	1.603.790
Lazio	257	301	333	1.713.223	5.142.291
Abruzzo	177	186	192	254.208	1.326.849
Molise	46	119	144	48.238	334.306
Campania	144	171	202	1.030.448	5.109.461
Puglia	70	73	87	326.095	3.765.929
Basilicata	150	154	160	94.190	587.267
Calabria	154	167	175	334.147	1.907.358
Sicilia	233	264	295	1.396.637	4.740.368
Sardegna	123	126	137	212.880	1.556.736
ITALIA	168	179	191	11.045.553	57.888.245
Parametro di riferimento	168	179	191		

(*) giornate erogate nelle strutture di ricovero della regione nelle discipline per acuti e riabilitazione
Per la costruzione della popolazione pesata vedere note metodologiche

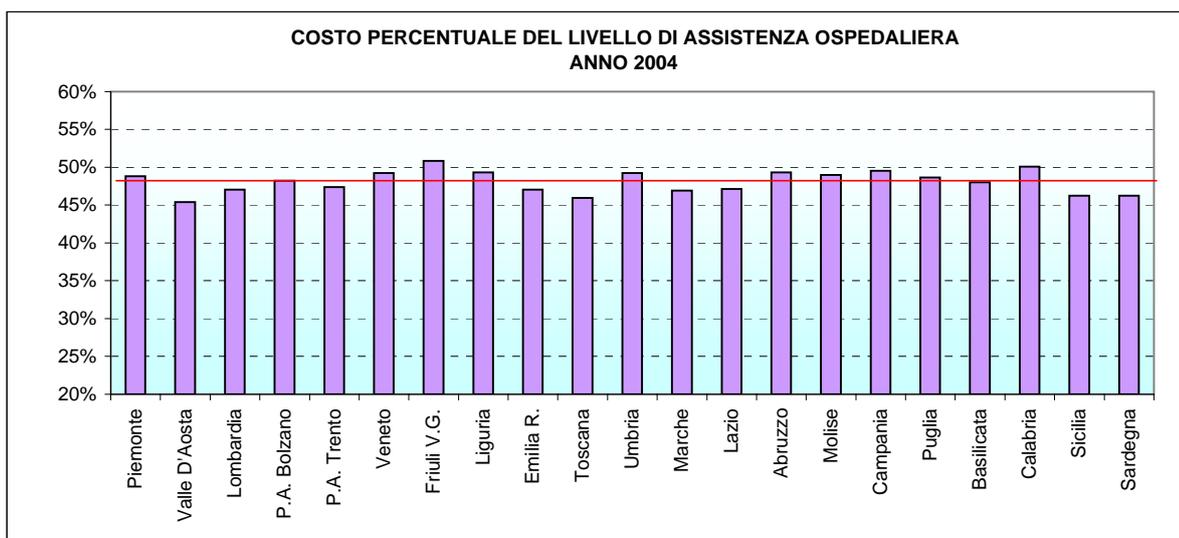


Fonte: Ministero della salute

COSTO PERCENTUALE DEL LIVELLO DI ASSISTENZA OSPEDALIERA

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo livello assist. osped.	Costo totale livelli assist.
				(in migliaia di Euro)	(in migliaia di Euro)
Piemonte	44,9%	48,6%	48,8%	3.708.208	7.593.659
Valle D'Aosta	48,9%	49,0%	45,4%	105.439	232.194
Lombardia	47,2%	47,7%	47,1%	6.582.816	13.986.978
P.A. Bolzano	53,2%	50,3%	48,2%	496.182	1.028.523
P.A. Trento	51,8%	47,8%	47,4%	432.250	912.072
Veneto	50,3%	49,0%	49,2%	3.638.892	7.389.954
Friuli V.G.	52,1%	52,3%	50,8%	979.462	1.926.656
Liguria	48,0%	48,8%	49,3%	1.506.748	3.055.694
Emilia R.	43,9%	46,4%	47,1%	3.360.907	7.141.711
Toscana	45,1%	45,4%	45,9%	2.768.120	6.025.585
Umbria	49,8%	49,5%	49,3%	704.517	1.430.209
Marche	44,6%	46,6%	46,9%	1.170.901	2.494.872
Lazio	47,7%	48,5%	47,1%	4.590.319	9.740.752
Abruzzo	53,3%	52,1%	49,3%	1.044.809	2.117.323
Molise	48,1%	48,0%	49,0%	261.565	534.052
Campania	45,9%	46,5%	49,5%	4.446.263	8.975.725
Puglia	50,1%	49,2%	48,6%	2.838.830	5.837.673
Basilicata	47,1%	50,2%	48,0%	451.064	939.404
Calabria	45,8%	50,3%	50,1%	1.417.286	2.829.860
Sicilia	48,0%	49,1%	46,3%	3.582.395	7.744.089
Sardegna	49,7%	44,7%	46,3%	1.169.686	2.528.207
ITALIA	47,5%	48,1%	47,9%	45.256.659	94.465.192
Parametro di riferimento	47,5%	48,1%	47,9%		

Nota: Cautela nell'analisi del trend per l'eventuale riclassificazione dei costi per tipologia di assistenza

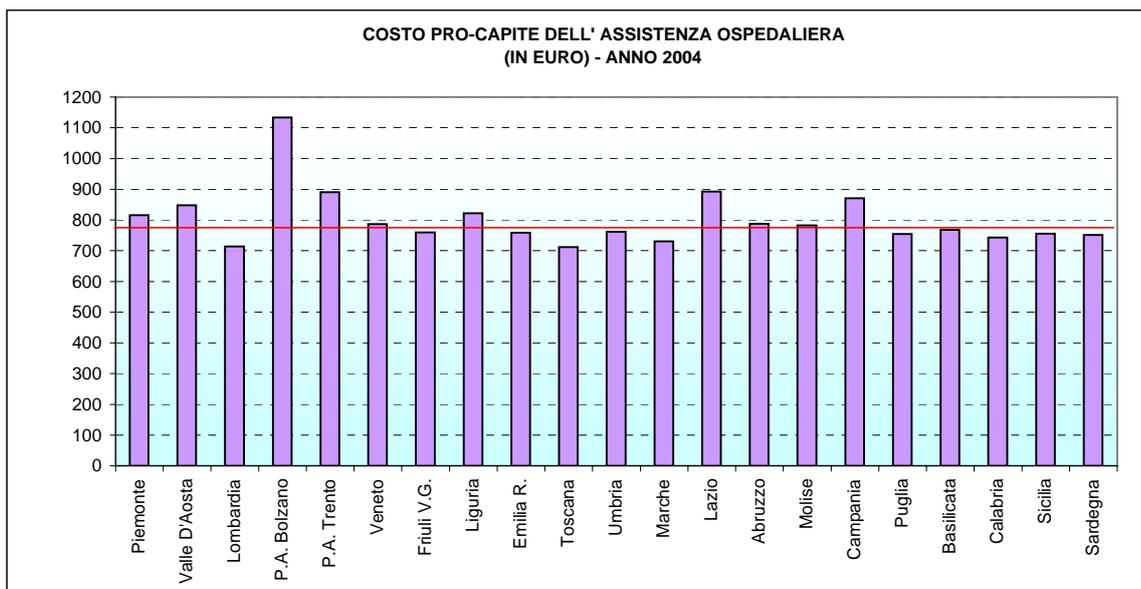


Fonte: Ministero della salute

COSTO PRO-CAPITE DELL'ASSISTENZA OSPEDALIERA (in Euro)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo livello assist. osped.	Pop. Pesata
	(in Euro)	(in Euro)	(in Euro)	(in migliaia di Euro)	
Piemonte	618,02	707,40	815,93	3.708.208	4.544.758
Valle D'Aosta	852,33	880,42	848,01	105.439	124.337
Lombardia	702,01	701,26	713,77	6.582.816	9.222.565
P.A. Bolzano	1.145,32	1.154,06	1.133,62	496.182	437.697
P.A. Trento	917,29	877,51	889,99	432.250	485.681
Veneto	742,84	741,83	786,32	3.638.892	4.627.756
Friuli V.G.	732,69	763,46	759,72	979.462	1.289.244
Liguria	687,48	702,59	821,47	1.506.748	1.834.202
Emilia R.	639,48	691,01	758,45	3.360.907	4.431.280
Toscana	635,84	645,80	711,33	2.768.120	3.891.445
Umbria	699,53	753,56	761,70	704.517	924.925
Marche	608,42	663,83	730,08	1.170.901	1.603.790
Lazio	723,19	1.273,60	892,66	4.590.319	5.142.291
Abruzzo	875,05	914,17	787,44	1.044.809	1.326.849
Molise	658,48	757,31	782,41	261.565	334.306
Campania	721,46	731,47	870,20	4.446.263	5.109.461
Puglia	700,20	728,39	753,82	2.838.830	3.765.929
Basilicata	677,61	761,81	768,07	451.064	587.267
Calabria	635,86	698,86	743,06	1.417.286	1.907.358
Sicilia	671,82	721,60	755,72	3.582.395	4.740.368
Sardegna	731,30	683,25	751,37	1.169.686	1.556.736
ITALIA	695,49	769,13	781,79	45.256.659	57.888.245
Parametro di riferimento	695,49	769,13	781,79		

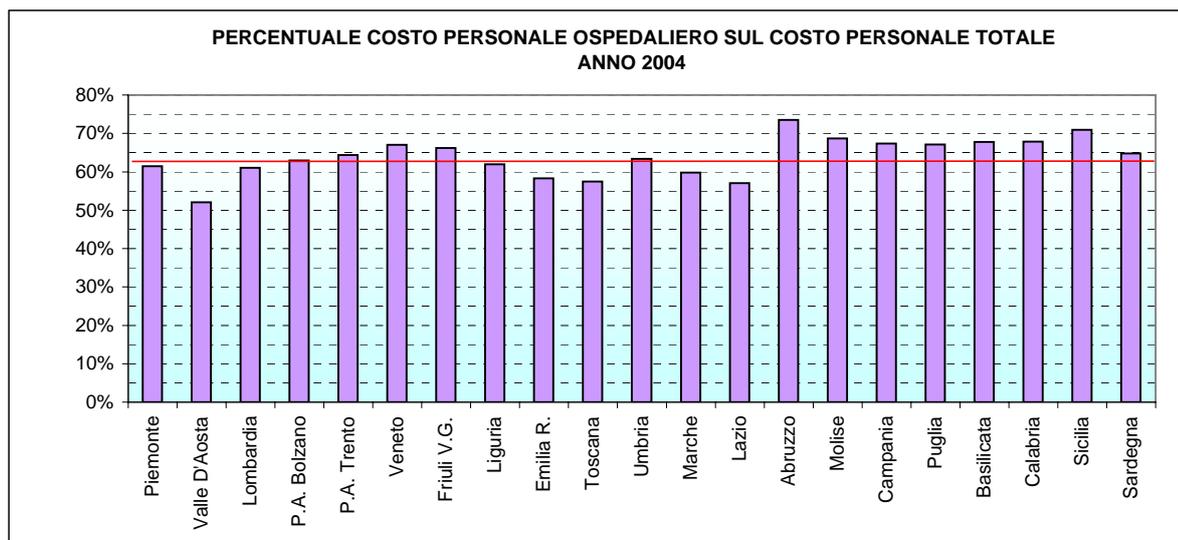
Nota: Nell'indicatore la popolazione considerata è quella pesata. Per la popolazione pesata vedere le note metodologiche



Fonte: Ministero della salute

INCIDENZA PERCENTUALE DEL COSTO DEL PERSONALE OSPEDALIERO SUL COSTO TOTALE DEL PERSONALE

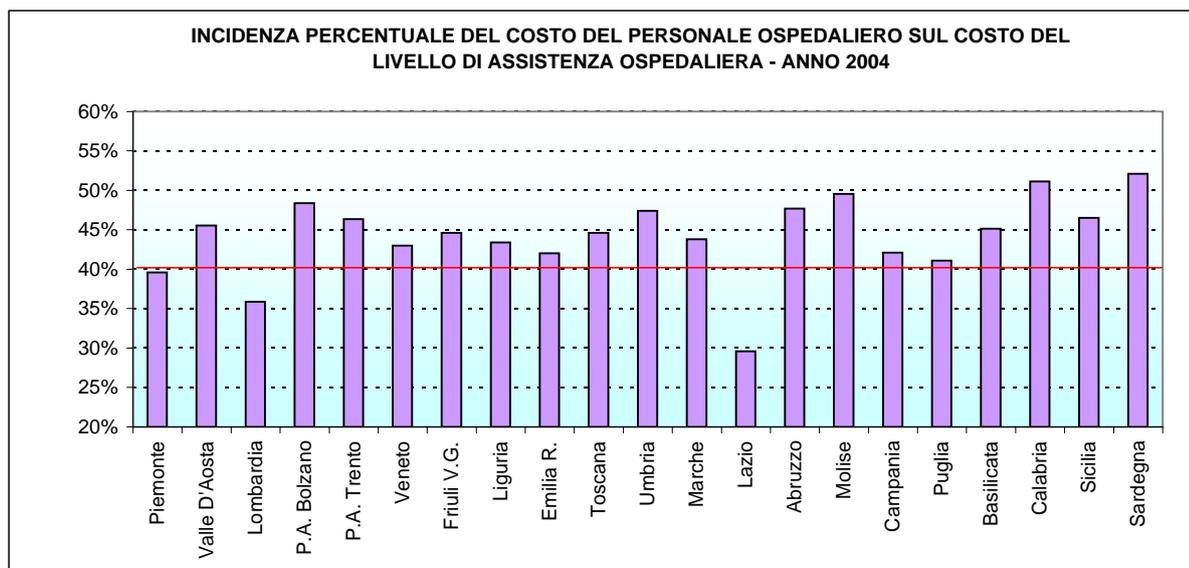
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo pers. Ospedaliero (in migliaia di Euro)	Costo totale Personale (in migliaia di Euro)
Piemonte	57,8%	61,9%	61,5%	1.468.542	2.389.043
Valle D'Aosta	57,4%	56,1%	52,1%	48.014	92.226
Lombardia	61,6%	61,2%	61,1%	2.361.308	3.866.077
P.A. Bolzano	68,0%	64,7%	62,9%	240.116	381.492
P.A. Trento	66,2%	63,7%	64,3%	200.290	311.285
Veneto	69,2%	66,6%	67,0%	1.564.660	2.334.838
Friuli V.G.	65,4%	66,6%	66,2%	436.882	659.773
Liguria	60,0%	60,1%	61,9%	654.077	1.056.009
Emilia R.	55,0%	57,8%	58,3%	1.412.799	2.424.629
Toscana	57,7%	57,2%	57,4%	1.235.059	2.150.281
Umbria	65,7%	63,5%	63,3%	333.961	527.201
Marche	59,6%	60,4%	59,8%	512.716	857.620
Lazio	59,4%	69,2%	57,0%	1.359.426	2.384.543
Abruzzo	73,6%	72,4%	73,6%	498.188	677.336
Molise	67,9%	73,2%	68,7%	129.573	188.601
Campania	69,5%	66,6%	67,4%	1.871.297	2.778.188
Puglia	71,5%	67,2%	67,1%	1.166.394	1.737.776
Basilicata	69,7%	67,7%	67,8%	203.560	300.307
Calabria	67,9%	69,4%	67,9%	724.430	1.067.653
Sicilia	71,8%	71,7%	71,0%	1.666.663	2.349.006
Sardegna	71,1%	62,6%	64,8%	609.697	940.940
ITALIA	64,2%	64,6%	63,4%	18.697.652	29.474.824
Parametro di riferimento	64,2%	64,6%	63,4%		



Fonte: Ministero della salute

INCIDENZA PERCENTUALE DEL COSTO DEL PERSONALE OSPEDALIERO SUL COSTO DEL LIVELLO DI ASSISTENZA OSPEDALIERA

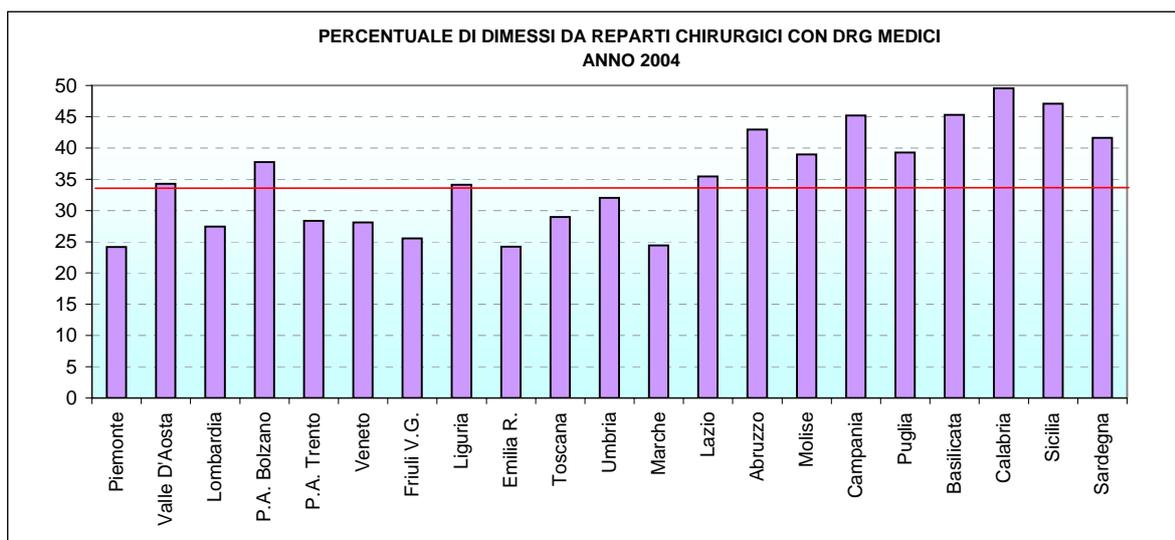
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Costo pers. Ospedaliero (in migliaia di Euro)	Costo assist. Ospedaliera (in migliaia di Euro)
Piemonte	45,9%	44,1%	39,6%	1.468.542	3.708.208
Valle D'Aosta	47,5%	45,4%	45,5%	48.014	105.439
Lombardia	37,2%	36,4%	35,9%	2.361.308	6.582.816
P.A. Bolzano	49,0%	47,2%	48,4%	240.116	496.182
P.A. Trento	42,6%	47,1%	46,3%	200.290	432.250
Veneto	46,1%	44,7%	43,0%	1.564.660	3.638.892
Friuli V.G.	43,6%	44,4%	44,6%	436.882	979.462
Liguria	41,4%	40,9%	43,4%	654.077	1.506.748
Emilia R.	44,3%	43,1%	42,0%	1.412.799	3.360.907
Toscana	42,3%	46,2%	44,6%	1.235.059	2.768.120
Umbria	49,6%	45,1%	47,4%	333.961	704.517
Marche	52,7%	44,7%	43,8%	512.716	1.170.901
Lazio	35,4%	40,4%	29,6%	1.359.426	4.590.319
Abruzzo	41,9%	40,5%	47,7%	498.188	1.044.809
Molise	53,7%	47,9%	49,5%	129.573	261.565
Campania	47,6%	45,8%	42,1%	1.871.297	4.446.263
Puglia	45,5%	40,8%	41,1%	1.166.394	2.838.830
Basilicata	48,5%	42,0%	45,1%	203.560	451.064
Calabria	56,2%	54,9%	51,1%	724.430	1.417.286
Sicilia	50,2%	47,7%	46,5%	1.666.663	3.582.395
Sardegna	56,1%	53,7%	52,1%	609.697	1.169.686
ITALIA	44,3%	43,2%	41,3%	18.697.652	45.256.659
Parametro di riferimento	44,3%	43,2%	41,3%		



Fonte: Ministero della salute

PERCENTUALE DI DIMESSI DA REPARTI CHIRURGICI CON DRG MEDICI

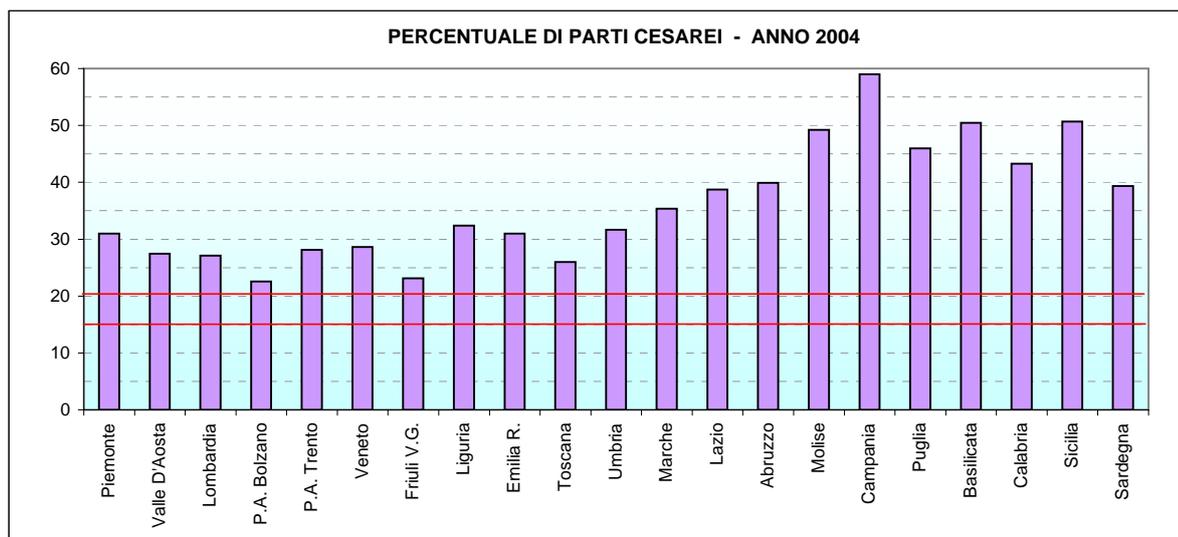
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Dimessi reparti chir. con DRG medico	Totale dimessi reparti chirurgici
Piemonte	28,2	26,0	24,2	97.251	402.256
Valle D'Aosta	40,6	36,2	34,3	3.498	10.209
Lombardia	29,5	28,6	27,4	298.031	1.086.251
P.A. Bolzano	36,6	38,5	37,7	21.997	58.302
P.A. Trento	32,9	30,8	28,3	12.776	45.079
Veneto	30,1	28,7	28,1	139.827	498.052
Friuli V.G.	26,1	26,0	25,5	28.521	111.752
Liguria	38,4	35,9	34,1	66.381	194.486
Emilia R.	25,6	25,1	24,2	103.491	427.660
Toscana	30,8	30,2	28,9	99.065	342.267
Umbria	36,1	33,8	32,0	32.152	100.414
Marche	29,2	26,0	24,4	34.834	142.818
Lazio	38,1	37,6	35,4	239.673	676.387
Abruzzo	43,7	42,7	42,9	79.115	184.265
Molise	42,0	41,0	39,0	16.043	41.163
Campania	47,1	46,0	45,2	294.575	651.869
Puglia	44,3	42,2	39,3	163.884	417.484
Basilicata	51,3	48,0	45,3	25.928	57.214
Calabria	50,9	51,2	49,6	102.579	206.972
Sicilia	51,1	49,2	47,1	319.662	679.002
Sardegna	44,0	42,5	41,6	74.142	178.202
ITALIA	37,2	36,0	34,6	2.253.425	6.512.104
Parametro di riferimento	37,2	36,0	34,6		



Fonte: Ministero della salute

PERCENTUALE DI PARTI CESAREI

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Numero parti cesarei	Numero totale parti
Piemonte	28,5	29,8	31,0	10.907	35.208
Valle D'Aosta	27,5	27,2	27,4	303	1.105
Lombardia	26,3	26,6	27,1	24.859	91.669
P.A. Bolzano	19,9	19,6	22,6	1.168	5.176
P.A. Trento	27,2	27,1	28,1	1.427	5.070
Veneto	27,4	27,9	28,6	13.031	45.549
Friuli V.G.	21,1	22,4	23,1	2.304	9.970
Liguria	31,3	32,4	32,4	3.772	11.646
Emilia R.	30,8	30,3	31,0	11.589	37.435
Toscana	24,5	25,3	26,0	7.963	30.645
Umbria	28,2	30,6	31,7	2.475	7.814
Marche	34,7	35,4	35,4	4.717	13.340
Lazio	37,2	37,1	38,7	18.922	48.848
Abruzzo	37,9	39,6	39,9	4.092	10.261
Molise	40,4	42,3	49,2	1.194	2.427
Campania	56,4	58,2	59,0	38.060	64.490
Puglia	43,0	43,5	45,9	18.494	40.255
Basilicata	51,0	51,4	50,5	2.450	4.856
Calabria	40,1	41,1	43,3	7.987	18.459
Sicilia	45,2	48,1	50,7	25.322	49.965
Sardegna	33,4	36,8	39,3	4.968	12.632
ITALIA	35,6	36,6	37,7	206.004	546.820
Parametro di riferimento	15-20	15-20	15-20		

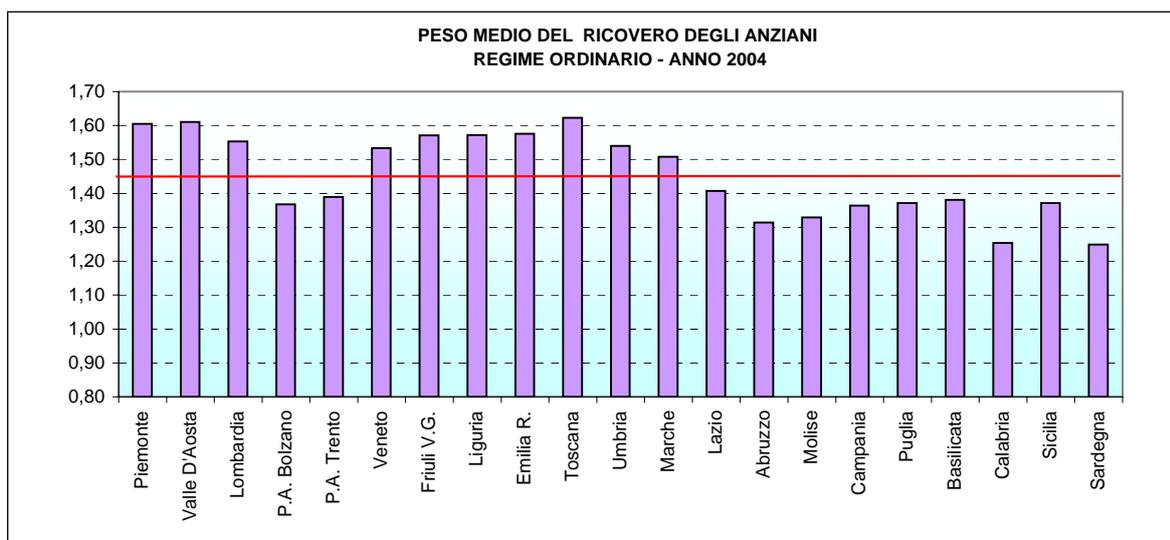


Fonte: Ministero della salute

PESO MEDIO DEL RICOVERO (*) DEGLI ANZIANI IN REGIME ORDINARIO

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Somma pesi ricoveri anziani	Numero ricoveri anziani
Piemonte	1,51	1,56	1,60	366.259	228.215
Valle D'Aosta	1,50	1,59	1,61	9.571	5.942
Lombardia	1,51	1,54	1,55	892.996	575.015
P.A. Bolzano	1,30	1,32	1,37	44.867	32.804
P.A. Trento	1,35	1,37	1,39	42.169	30.353
Veneto	1,47	1,50	1,53	422.817	275.752
Friuli V.G.	1,51	1,56	1,57	119.685	76.187
Liguria	1,47	1,53	1,57	174.129	110.745
Emilia R.	1,52	1,55	1,58	465.384	295.361
Toscana	1,51	1,58	1,62	365.489	225.231
Umbria	1,48	1,51	1,54	84.303	54.749
Marche	1,43	1,47	1,51	149.935	99.435
Lazio	1,37	1,39	1,41	467.054	331.884
Abruzzo	1,26	1,30	1,31	157.851	120.166
Molise	1,24	1,27	1,33	36.847	27.724
Campania	1,29	1,33	1,36	380.375	278.795
Puglia	1,28	1,33	1,37	322.354	235.125
Basilicata	1,27	1,34	1,38	45.908	33.235
Calabria	1,19	1,23	1,25	149.104	118.904
Sicilia	1,28	1,34	1,37	396.097	288.870
Sardegna	1,21	1,24	1,25	125.250	100.254
ITALIA	1,40	1,44	1,47	5.218.444	3.544.746
Parametro di riferimento	1,40	1,44	1,47		

(*) Discipline per acuti, riabilitazione e lungodegenza



Fonte: Ministero della salute

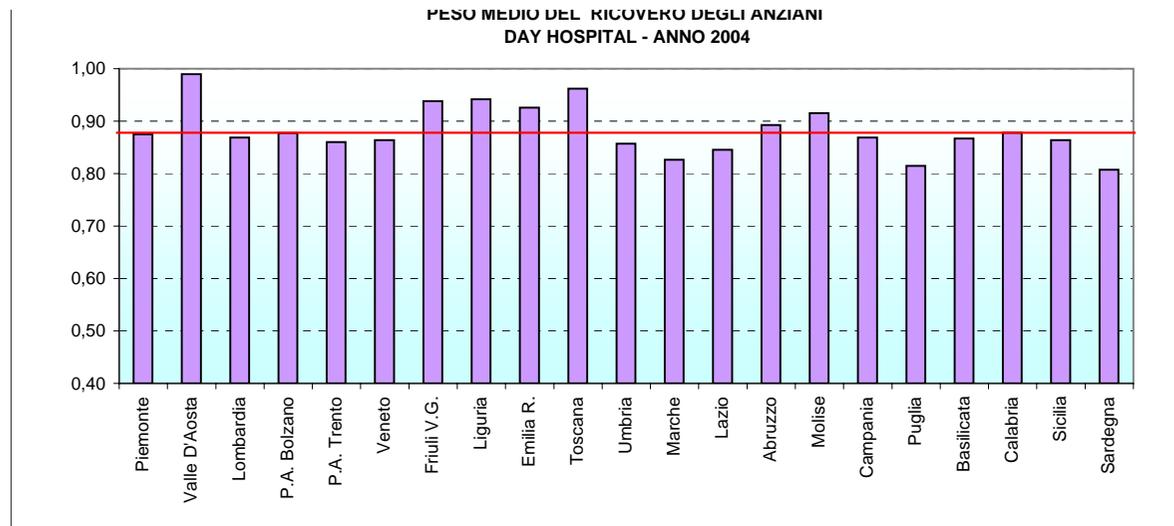
PESO MEDIO DEL RICOVERO (*) DEGLI ANZIANI IN DAY HOSPITAL

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Somma pesi ricoveri anziani	Numero ricoveri anziani
Piemonte	0,90	0,88	0,87	89.483	102.269
Valle D'Aosta	1,01	0,96	0,99	2.234	2.258
Lombardia	0,87	0,88	0,87	178.052	204.952
P.A. Bolzano	0,91	0,89	0,88	5.269	6.008
P.A. Trento	0,87	0,88	0,86	7.543	8.772
Veneto	0,84	0,85	0,86	81.403	94.268
Friuli V.G.	0,91	0,91	0,94	13.006	13.865
Liguria	0,92	0,94	0,94	57.142	60.666
Emilia R.	0,90	0,92	0,93	75.938	82.004
Toscana	0,88	0,92	0,96	54.348	56.479
Umbria	0,84	0,84	0,86	19.444	22.680
Marche	0,85	0,84	0,83	24.229	29.311
Lazio	0,87	0,86	0,85	111.157	131.486
Abruzzo	0,90	0,88	0,89	24.080	26.969
Molise	0,90	0,94	0,92	4.707	5.141
Campania	0,88	0,89	0,87	75.134	86.498
Puglia	0,83	0,83	0,81	40.481	49.698
Basilicata	0,88	0,88	0,87	10.402	11.997
Calabria	0,90	0,89	0,88	24.368	27.755
Sicilia	0,87	0,86	0,86	117.315	135.804
Sardegna	0,76	0,80	0,81	22.804	28.250
ITALIA	0,87	0,88	0,87	1.038.539	1.187.130
Parametro di riferimento	0,87	0,88	0,87		

(*) discipline per acuti e riabilitazione

PESO MEDIO DEL RICOVERO DEGLI ANZIANI

Ministero della salute - Direzione generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema

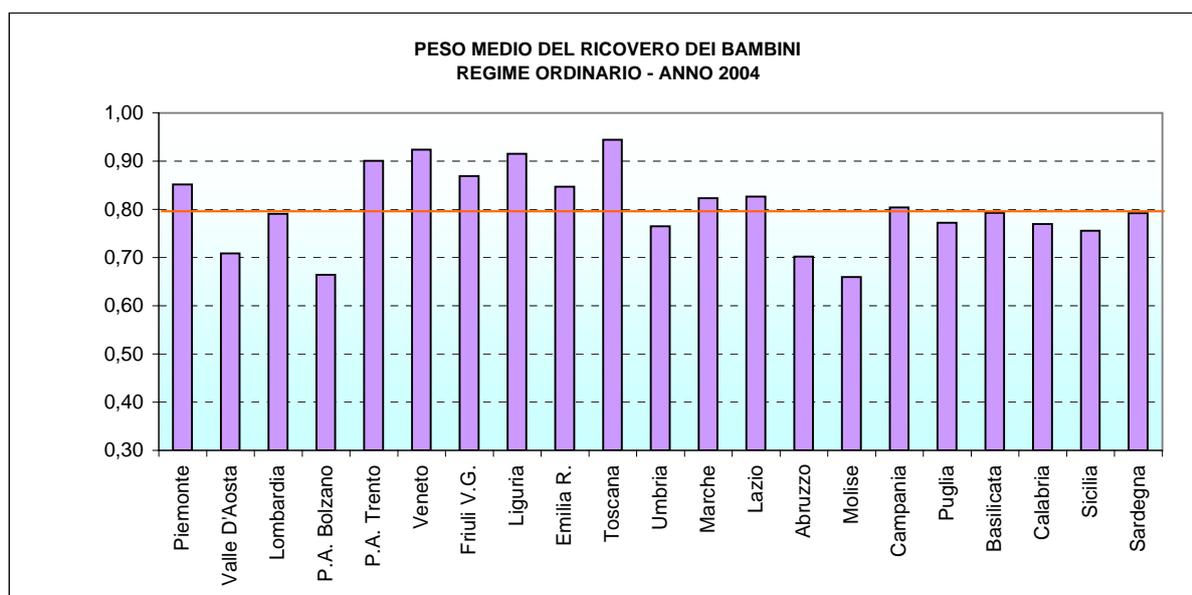


Fonte: Ministero della salute

PESO MEDIO DEL RICOVERO (*) DEI BAMBINI (eta' 0 - 6 anni) - REGIME ORDINARIO

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Somma dei pesi	N. ricovero bambini (0-6 anni)
Piemonte	0,80	0,83	0,85	29.061	34.132
Valle D'Aosta	0,71	0,85	0,71	350	494
Lombardia	0,78	0,79	0,79	79.763	100.872
P.A. Bolzano	0,67	0,67	0,66	4.321	6.508
P.A. Trento	0,79	0,85	0,90	2.750	3.053
Veneto	0,89	0,92	0,92	32.065	34.712
Friuli V.G.	0,88	0,91	0,87	5.508	6.338
Liguria	0,88	0,91	0,92	15.656	17.107
Emilia R.	0,82	0,82	0,85	29.221	34.511
Toscana	0,89	0,93	0,94	23.097	24.450
Umbria	0,72	0,75	0,76	5.630	7.361
Marche	0,81	0,83	0,82	11.149	13.546
Lazio	0,81	0,83	0,83	52.649	63.710
Abruzzo	0,67	0,69	0,70	10.466	14.915
Molise	0,72	0,67	0,66	2.141	3.247
Campania	0,77	0,80	0,80	52.369	65.131
Puglia	0,76	0,78	0,77	40.802	52.832
Basilicata	0,78	0,77	0,79	3.445	4.347
Calabria	0,76	0,77	0,77	14.639	19.025
Sicilia	0,71	0,73	0,76	53.230	70.450
Sardegna	0,76	0,77	0,79	12.729	16.076
ITALIA	0,79	0,80	0,81	481.041	592.817
Parametro di riferimento	0,79	0,80	0,81		

(*) Discipline per acuti, riabilitazione e lungodegenza

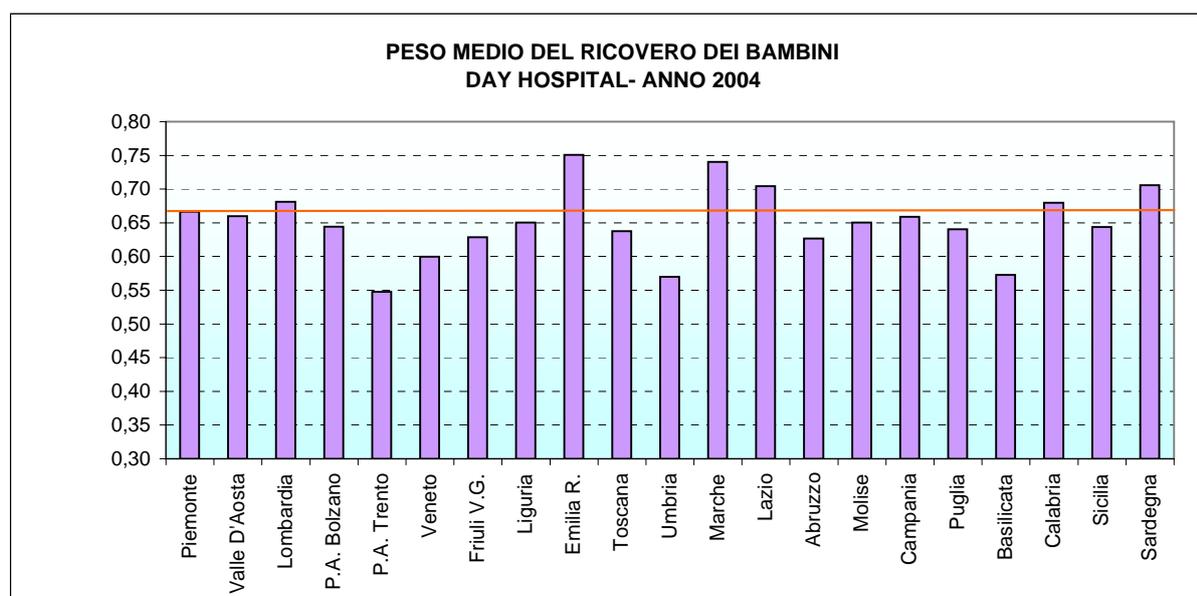


Fonte: Ministero della salute

PESO MEDIO DEL RICOVERO (*) DEI BAMBINI (eta' 0 - 6 anni) - DAY HOSPITAL

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Somma dei pesi	N. ricovero bambini (0-6 anni)
Piemonte	0,72	0,70	0,67	6.568	9.858
Valle D'Aosta	0,68	0,76	0,66	64	97
Lombardia	0,67	0,68	0,68	18.624	27.340
P.A. Bolzano	0,69	0,67	0,64	1.229	1.908
P.A. Trento	0,60	0,57	0,55	511	933
Veneto	0,59	0,60	0,60	7.073	11.791
Friuli V.G.	0,64	0,63	0,63	1.636	2.602
Liguria	0,68	0,67	0,65	7.068	10.864
Emilia R.	0,72	0,75	0,75	4.657	6.202
Toscana	0,64	0,63	0,64	7.056	11.068
Umbria	0,61	0,59	0,57	1.067	1.873
Marche	0,72	0,72	0,74	1.781	2.405
Lazio	0,74	0,72	0,70	29.526	41.920
Abruzzo	0,62	0,64	0,63	2.826	4.510
Molise	0,63	0,63	0,65	424	652
Campania	0,65	0,66	0,66	21.461	32.579
Puglia	0,78	0,73	0,64	2.856	4.460
Basilicata	0,57	0,58	0,57	730	1.275
Calabria	0,68	0,68	0,68	3.663	5.390
Sicilia	0,65	0,65	0,64	19.190	29.818
Sardegna	0,74	0,70	0,71	3.057	4.331
ITALIA	0,68	0,67	0,67	141.067	211.876
Parametro di riferimento	0,68	0,67	0,67		

(*) Discipline per acuti e riabilitazione

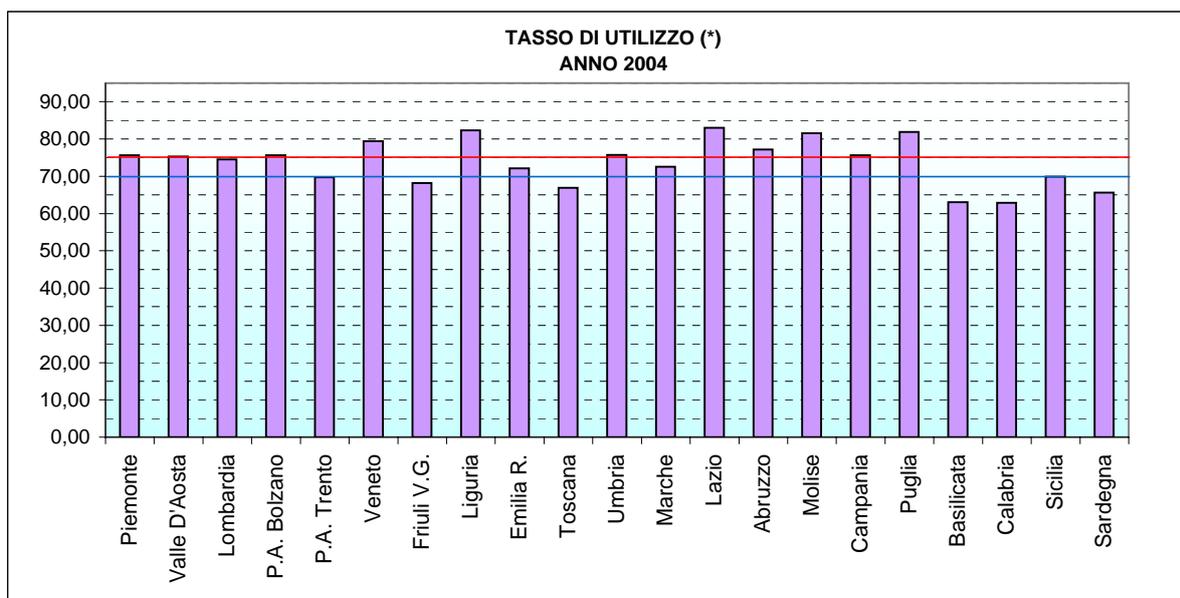


Fonte: Ministero della salute

TASSO DI UTILIZZO (*) (in percentuale)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Giornate effettive	Giornate disponibili
Piemonte	74,09	74,63	75,66	3.678.650	4.862.217
Valle D'Aosta	82,45	77,03	75,28	114.524	152.132
Lombardia	74,80	74,00	74,56	8.505.969	11.407.598
P.A. Bolzano	74,65	70,80	75,62	516.967	683.678
P.A. Trento	69,48	69,14	69,76	390.527	559.797
Veneto	76,40	77,90	79,44	4.497.063	5.661.305
Friuli V.G.	62,31	65,07	68,19	1.008.474	1.478.975
Liguria	75,43	79,84	82,31	1.516.356	1.842.287
Emilia R.	70,88	70,13	72,12	3.779.167	5.240.338
Toscana	72,65	73,60	66,91	940.560	1.405.770
Umbria	75,19	75,07	75,71	746.755	986.364
Marche	75,97	75,28	72,56	1.391.647	1.917.843
Lazio	84,38	81,77	83,04	5.759.945	6.936.029
Abruzzo	81,66	53,09	77,21	1.124.960	1.456.996
Molise	86,69	84,24	81,53	299.305	367.095
Campania	76,70	74,38	75,64	4.161.229	5.501.711
Puglia	75,74	77,25	81,91	3.588.032	4.380.241
Basilicata	71,35	62,72	63,02	414.654	657.976
Calabria	72,04	66,63	62,89	1.647.172	2.619.315
Sicilia	72,74	69,05	69,93	3.962.396	5.665.988
Sardegna	64,40	66,84	65,64	1.607.564	2.449.036
ITALIA	74,86	73,28	74,97	49.651.916	66.232.691
Parametro riferimento	70-75	70-75	70-75		

(*) Disciplina per acuti

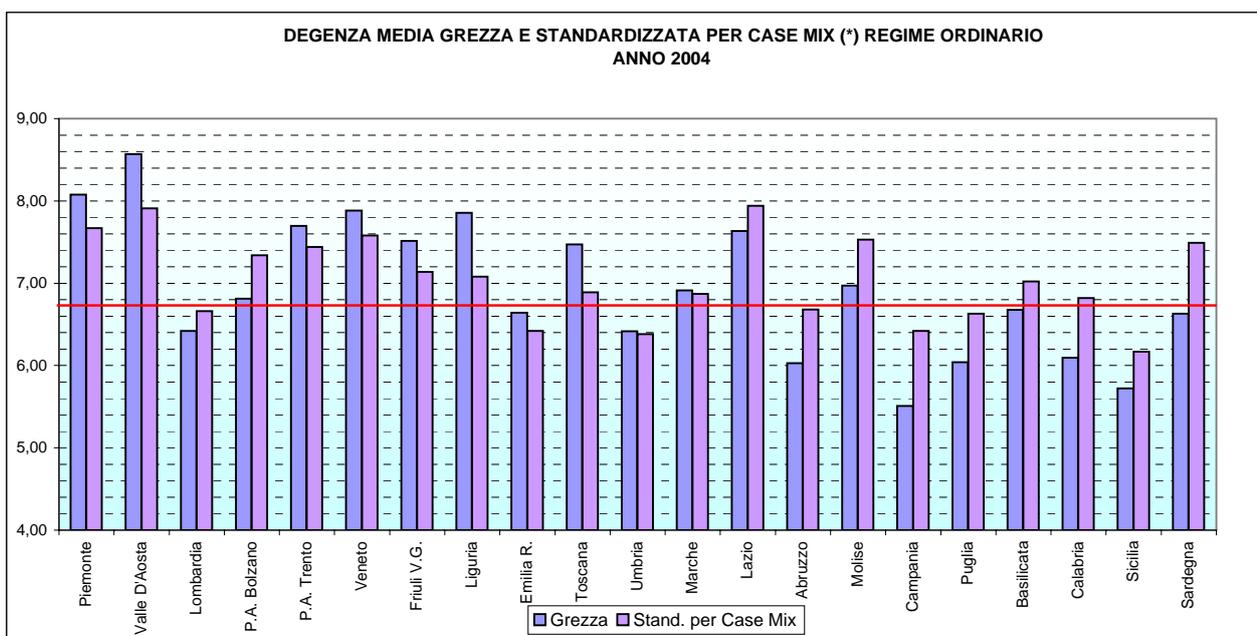


Fonte: Ministero della salute

DEGENZA MEDIA GREZZA E STANDARDIZZATA PER CASE MIX (*) REGIME ORDINARIO (in giorni)

	ANNO 2002		ANNO 2003		ANNO 2004		ANNO 2004	
	Grezza	Stand. per Case Mix	Grezza	Stand. per Case Mix	Grezza	Stand. per Case Mix	N. dimissioni	N. giornate effettive
	Indicatore		Indicatore		Indicatore			
Piemonte	8,09	7,73	8,05	7,70	8,08	7,67	467.692	3.776.707
Valle D'Aosta	9,34	8,76	8,88	8,14	8,57	7,91	13.804	118.287
Lombardia	6,64	6,70	6,54	6,70	6,42	6,66	1.351.225	8.673.229
P.A. Bolzano	6,81	7,47	6,68	7,26	6,81	7,34	77.742	529.476
P.A. Trento	7,19	7,09	7,57	7,31	7,70	7,44	53.991	415.463
Veneto	7,92	7,57	7,90	7,54	7,88	7,58	584.429	4.607.407
Friuli V.G.	7,59	7,20	7,69	7,23	7,51	7,14	154.014	1.157.193
Liguria	7,70	7,17	7,85	7,15	7,86	7,08	223.781	1.758.259
Emilia R.	6,95	6,53	6,76	6,48	6,64	6,42	592.243	3.932.459
Toscana	7,40	6,95	7,42	6,89	7,47	6,89	455.460	3.402.958
Umbria	6,42	6,38	6,41	6,39	6,41	6,38	118.627	760.983
Marche	6,89	6,75	7,05	6,91	6,91	6,87	205.226	1.418.865
Lazio	7,78	7,94	7,72	7,95	7,64	7,94	797.703	6.091.314
Abruzzo	6,23	6,76	6,09	6,68	6,03	6,68	254.933	1.536.899
Molise	6,82	7,35	7,03	7,45	6,97	7,53	60.492	421.681
Campania	5,43	6,28	5,49	6,32	5,51	6,42	825.834	4.549.473
Puglia	5,81	6,44	5,92	6,55	6,04	6,63	631.700	3.816.234
Basilicata	6,57	7,14	6,77	7,17	6,68	7,02	72.092	481.278
Calabria	6,08	6,78	6,13	6,81	6,09	6,82	290.466	1.770.119
Sicilia	5,60	6,15	5,67	6,16	5,72	6,17	743.617	4.254.215
Sardegna	6,74	7,48	6,71	7,49	6,63	7,49	256.480	1.700.339
ITALIA	6,72	6,72	6,73	6,73	6,70	6,70	8.231.551	55.172.838
Parametro di riferimento	6,72	6,72	6,73	6,73	6,70	6,70		

(*) Discipline per acuti

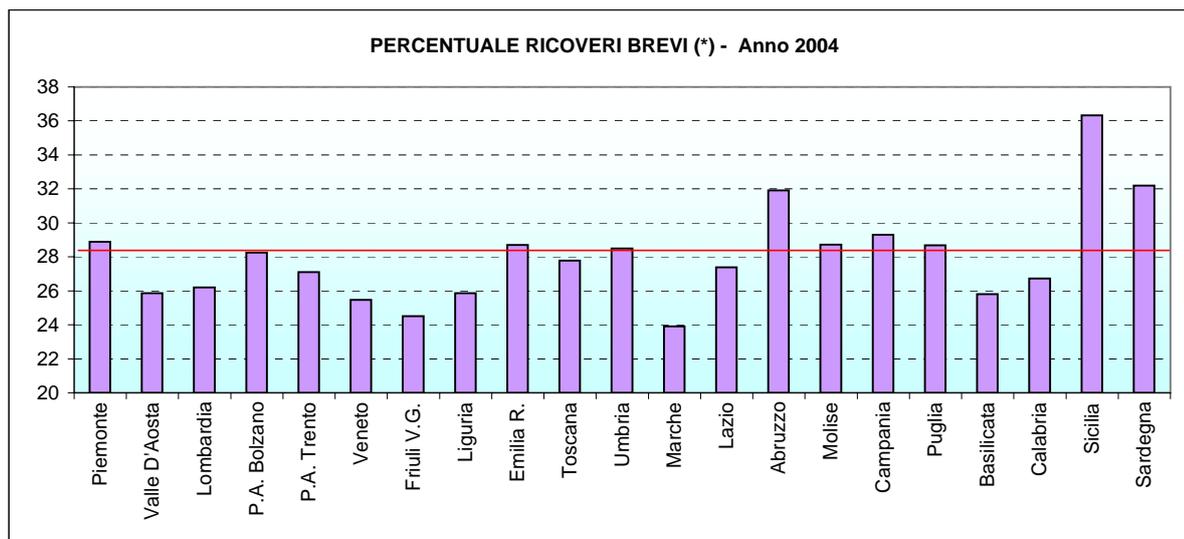


Fonte: Ministero della salute

PERCENTUALE DI RICOVERI BREVI (*)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Dimissioni brevi (2, 3 gg.)	Dimissioni
Piemonte	29,7	29,8	28,9	135.106	467.692
Valle D'Aosta	24,8	24,4	25,9	3.571	13.804
Lombardia	26,1	26,0	26,2	354.086	1.351.225
P.A. Bolzano	28,2	29,2	28,3	21.967	77.742
P.A. Trento	29,5	27,5	27,1	14.637	53.991
Veneto	26,2	25,4	25,5	148.802	584.429
Friuli V.G.	23,8	23,9	24,5	37.759	154.014
Liguria	25,8	25,6	25,9	57.892	223.781
Emilia R.	27,8	28,4	28,7	169.989	592.243
Toscana	27,3	27,5	27,8	126.487	455.460
Umbria	27,0	28,0	28,5	33.793	118.627
Marche	25,6	24,1	23,9	49.062	205.226
Lazio	26,7	26,9	27,4	218.448	797.703
Abruzzo	32,7	32,5	31,9	81.336	254.933
Molise	27,4	26,8	28,7	17.377	60.492
Campania	29,7	29,3	29,3	241.951	825.834
Puglia	30,9	29,6	28,7	181.206	631.700
Basilicata	24,8	24,7	25,8	18.605	72.092
Calabria	29,3	27,4	26,7	77.621	290.466
Sicilia	37,2	36,4	36,3	270.182	743.617
Sardegna	31,8	31,9	32,2	82.582	256.480
ITALIA	28,8	28,5	28,5	2.342.459	8.231.551
Parametro di riferimento	28,8	28,5	28,5		

(*) discipline per acuti, durata della degenza tra 2 e 3 gg.

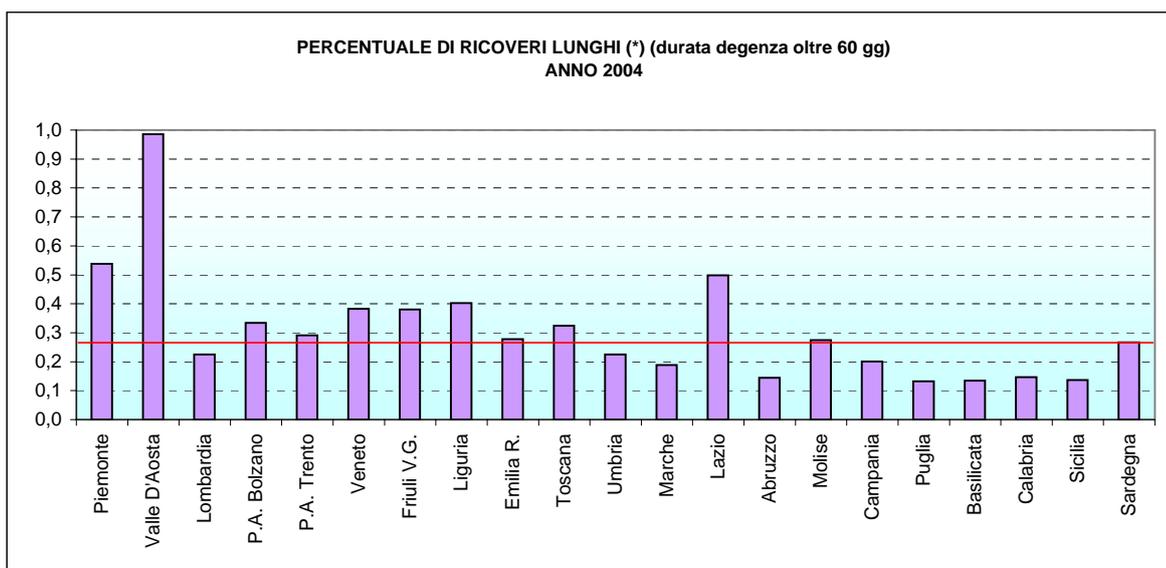


Fonte: Ministero della salute

PERCENTUALE DI RICOVERI LUNGHI (*) (durata degenza oltre 60 gg.)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Dimissioni lunghe > 60 gg.	Dimissioni
Piemonte	0,55	0,52	0,54	2.516	467.692
Valle D'Aosta	1,31	1,03	0,99	136	13.804
Lombardia	0,23	0,22	0,23	3.044	1.351.225
P.A. Bolzano	0,42	0,28	0,33	260	77.742
P.A. Trento	0,26	0,28	0,29	157	53.991
Veneto	0,38	0,38	0,38	2.234	584.429
Friuli V.G.	0,48	0,47	0,38	586	154.014
Liguria	0,44	0,42	0,40	901	223.781
Emilia R.	0,30	0,27	0,28	1.643	592.243
Toscana	0,33	0,32	0,32	1.477	455.460
Umbria	0,21	0,21	0,23	267	118.627
Marche	0,16	0,20	0,19	387	205.226
Lazio	0,52	0,51	0,50	3.976	797.703
Abruzzo	0,16	0,15	0,14	367	254.933
Molise	0,18	0,20	0,27	166	60.492
Campania	0,16	0,15	0,20	1.661	825.834
Puglia	0,12	0,12	0,13	833	631.700
Basilicata	0,14	0,18	0,13	97	72.092
Calabria	0,14	0,13	0,15	427	290.466
Sicilia	0,13	0,13	0,14	1.013	743.617
Sardegna	0,28	0,28	0,27	685	256.480
ITALIA	0,28	0,27	0,28	22.833	8.231.551
Parametro di riferimento	0,28	0,27	0,28		

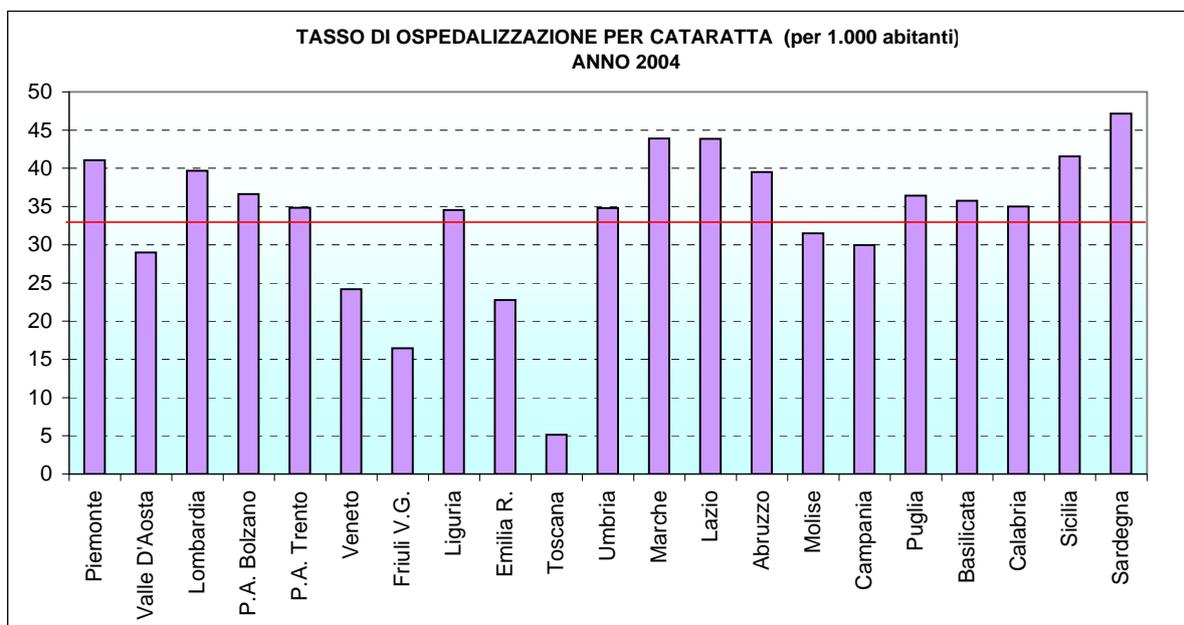
(*) Discipline per acuti



Fonte: Ministero della salute

**TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE NELLA POPOLAZIONE ANZIANA PER CATARATTA - DEGENZA ORDINARIA
E DAY HOSPITAL (per 1.000 abitanti)**

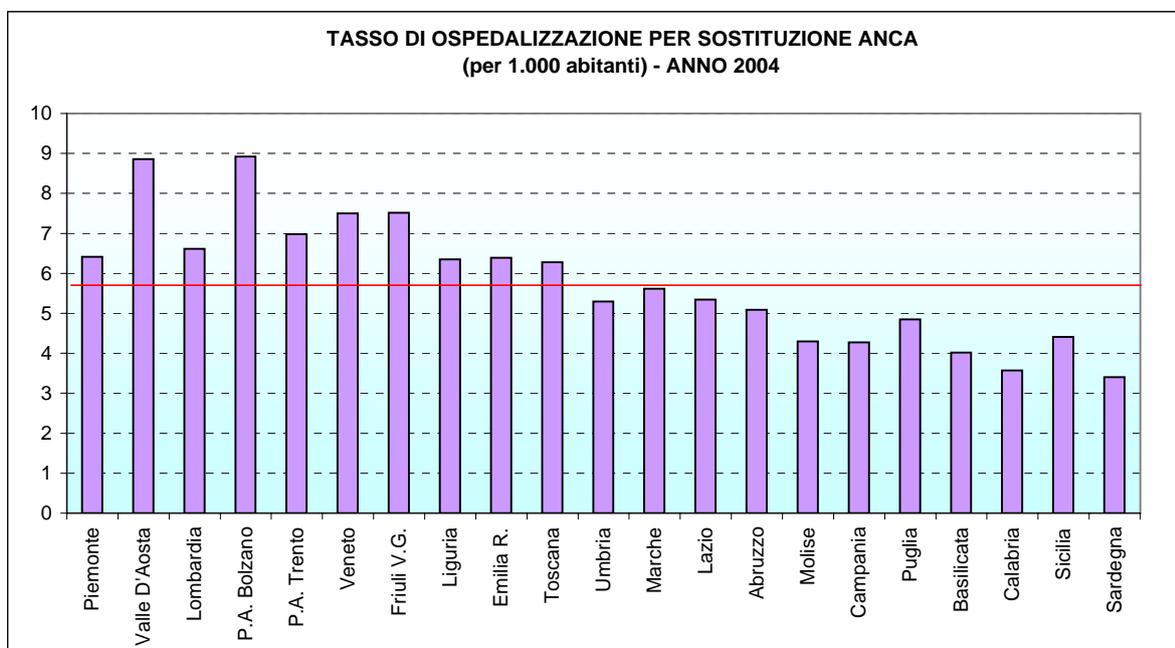
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Dimessi per cataratta	Popolazione residente >=65 anni
Piemonte	34,70	39,40	41,06	38.369	934.554
Valle D'Aosta	34,88	33,07	29,00	694	23.932
Lombardia	40,26	38,76	39,67	69.054	1.740.603
P.A. Bolzano	35,49	40,50	36,64	2.783	75.964
P.A. Trento	33,83	33,72	34,84	3.140	90.128
Veneto	37,00	35,54	24,19	20.990	867.871
Friuli V.G.	34,07	24,11	16,47	4.325	262.548
Liguria	35,39	34,16	34,54	14.348	415.374
Emilia R.	39,63	30,87	22,77	21.055	924.699
Toscana	35,85	16,41	5,15	4.214	818.271
Umbria	39,18	37,90	34,78	6.833	196.470
Marche	44,51	44,75	43,91	14.651	333.679
Lazio	38,68	70,72	43,86	42.439	967.551
Abruzzo	39,15	38,43	39,50	10.606	268.521
Molise	32,67	31,91	31,51	2.178	69.111
Campania	28,89	28,79	29,96	25.508	851.539
Puglia	39,22	34,96	36,41	24.451	671.556
Basilicata	35,56	34,98	35,76	4.117	115.135
Calabria	36,65	33,29	35,00	12.397	354.190
Sicilia	36,08	41,40	41,56	36.254	872.319
Sardegna	45,60	46,34	47,15	12.941	274.466
ITALIA	37,33	35,17	33,37	371.347	11.128.481
Parametro di riferimento	37,33	35,17	33,37		



Fonte: Ministero della salute

TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE NELLA POPOLAZIONE ANZIANA PER SOSTITUZIONE ANCA
(per 1.000 abitanti)

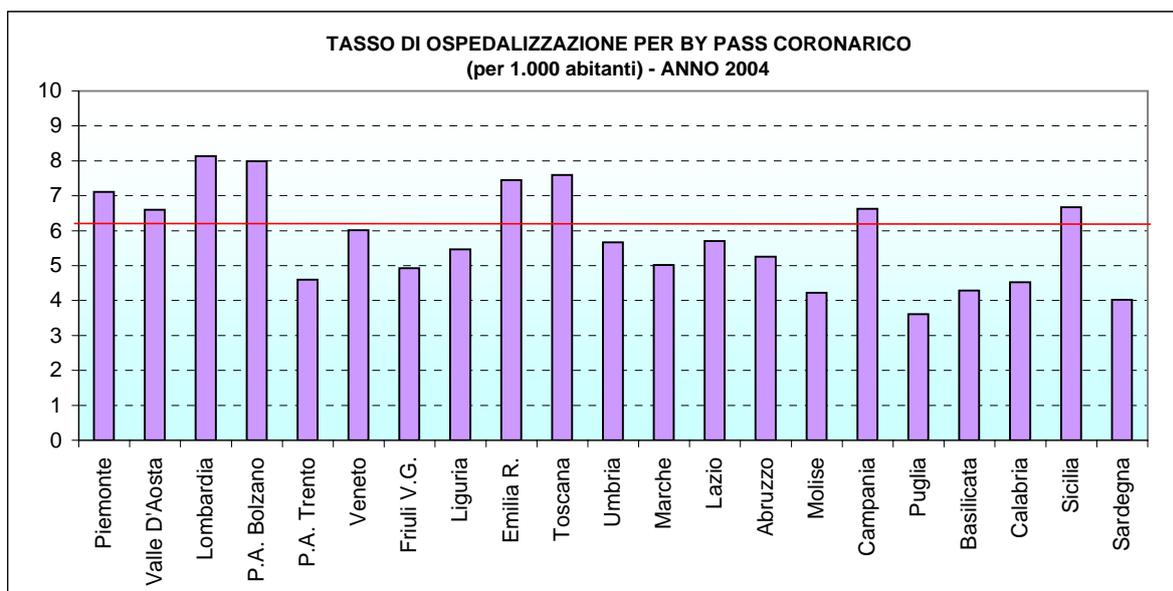
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Dimessi per sostituzione anca	Popolazione residente >=65 anni
Piemonte	5,91	6,27	6,41	5.991	934.554
Valle D'Aosta	7,48	8,49	8,86	212	23.932
Lombardia	6,84	6,62	6,61	11.506	1.740.603
P.A. Bolzano	9,59	9,75	8,93	678	75.964
P.A. Trento	6,96	6,54	6,98	629	90.128
Veneto	7,22	7,30	7,50	6.508	867.871
Friuli V.G.	8,50	8,35	7,51	1.973	262.548
Liguria	6,29	6,42	6,35	2.637	415.374
Emilia R.	6,17	6,54	6,39	5.908	924.699
Toscana	6,32	6,56	6,28	5.135	818.271
Umbria	5,44	5,42	5,30	1.041	196.470
Marche	5,33	5,55	5,61	1.873	333.679
Lazio	5,08	5,14	5,34	5.171	967.551
Abruzzo	5,13	5,01	5,09	1.366	268.521
Molise	4,09	4,39	4,30	297	69.111
Campania	4,04	4,21	4,27	3.639	851.539
Puglia	4,46	4,42	4,85	3.258	671.556
Basilicata	3,66	4,16	4,02	463	115.135
Calabria	3,59	3,39	3,57	1.264	354.190
Sicilia	4,07	4,31	4,41	3.849	872.319
Sardegna	3,33	3,33	3,40	934	274.466
ITALIA	5,66	5,75	5,78	64.332	11.128.481
Parametro di riferimento	5,66	5,75	5,78		



Fonte: Ministero della salute

TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE NELLA POPOLAZIONE ANZIANA PER BY PASS CORONARICO
(per 1.000 abitanti)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Dimessi By-pass	Popolazione residente >=65 anni
Piemonte	6,08	6,47	7,12	6.650	934.554
Valle D'Aosta	4,96	5,50	6,60	158	23.932
Lombardia	7,60	7,81	8,13	14.157	1.740.603
P.A. Bolzano	6,46	6,39	7,99	607	75.964
P.A. Trento	4,19	4,99	4,59	414	90.128
Veneto	5,31	5,81	6,01	5.219	867.871
Friuli V.G.	4,50	4,46	4,93	1.294	262.548
Liguria	4,58	5,10	5,46	2.270	415.374
Emilia R.	5,91	6,75	7,45	6.886	924.699
Toscana	6,35	7,04	7,59	6.213	818.271
Umbria	4,89	5,06	5,67	1.114	196.470
Marche	4,72	4,33	5,02	1.676	333.679
Lazio	4,06	4,84	5,71	5.523	967.551
Abruzzo	3,70	4,82	5,25	1.411	268.521
Molise	3,03	3,44	4,23	292	69.111
Campania	4,97	5,57	6,63	5.645	851.539
Puglia	3,21	3,83	3,61	2.424	671.556
Basilicata	3,82	4,34	4,29	494	115.135
Calabria	3,67	3,76	4,52	1.602	354.190
Sicilia	4,57	5,87	6,67	5.821	872.319
Sardegna	3,49	3,99	4,03	1.105	274.466
ITALIA	5,30	5,84	6,38	70.975	11.128.481
Parametro di riferimento	5,30	5,84	6,38		



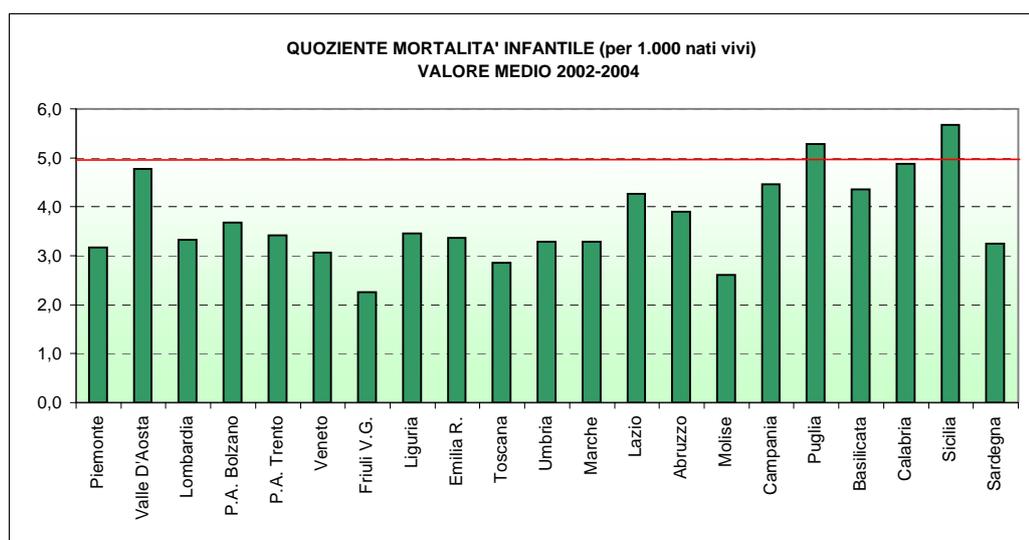
Fonte: Ministero della salute



RISULTATO

QUOZIENTE MORTALITA' INFANTILE (per 1.000 nati vivi)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	VALORE MEDIO
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	2002-2004
Piemonte	3,4	3,4	2,7	3,2
Valle D'Aosta	6,3	6,1	1,9	4,8
Lombardia	3,2	3,4	3,4	3,3
P.A. Bolzano	4,1	3,2	3,7	3,7
P.A. Trento	3,8	3,8	2,6	3,4
Veneto	3,3	2,8	3,1	3,1
Friuli V.G.	2,1	2,5	2,2	2,3
Liguria	3,5	3,3	3,5	3,5
Emilia R.	3,5	3,2	3,5	3,4
Toscana	2,0	2,4	4,1	2,9
Umbria	2,1	4,4	3,4	3,3
Marche	4,0	3,1	2,8	3,3
Lazio	4,0	3,9	4,9	4,3
Abruzzo	4,1	3,4	4,2	3,9
Molise	2,3	2,7	2,8	2,6
Campania	4,6	4,1	4,7	4,5
Puglia	5,6	4,9	5,3	5,3
Basilicata	6,9	3,8	2,3	4,4
Calabria	4,9	5,2	4,5	4,9
Sicilia	6,6	5,2	5,2	5,7
Sardegna	3,6	3,1	3,0	3,2
ITALIA	4,1	3,7	4,0	3,9
Parametro di riferimento	5,0	5,0	5,0	5,0

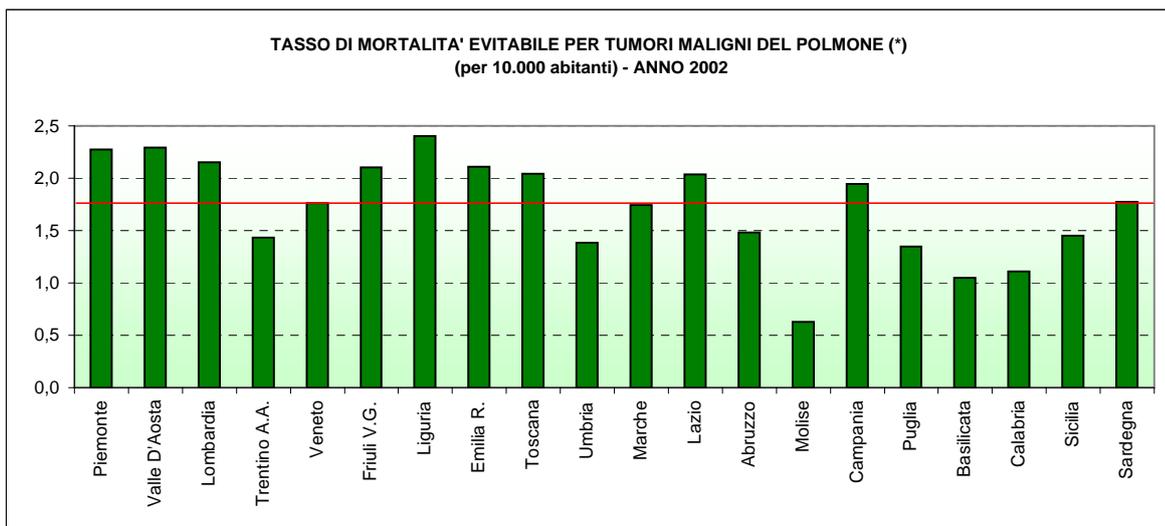


Fonte: ISTAT

TASSO DI MORTALITA' EVITABILE PER TUMORI MALIGNI DEL POLMONE (*) (per 10.000 abitanti)

	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2002
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	2,26	2,26	2,28
Valle D'Aosta	2,38	0,98	2,30
Lombardia	2,22	2,33	2,15
Trentino A.A.	1,64	1,59	1,43
Veneto	1,90	1,77	1,76
Friuli V.G.	1,94	1,86	2,10
Liguria	2,59	2,41	2,41
Emilia R.	2,14	2,11	2,11
Toscana	1,99	1,89	2,04
Umbria	1,57	1,71	1,38
Marche	1,63	1,67	1,74
Lazio	2,03	2,05	2,04
Abruzzo	1,31	1,38	1,48
Molise	0,81	1,20	0,63
Campania	1,78	1,71	1,95
Puglia	1,43	1,36	1,35
Basilicata	1,15	1,04	1,05
Calabria	1,11	1,05	1,11
Sicilia	1,50	1,35	1,45
Sardegna	1,41	1,81	1,77
ITALIA	1,86	1,84	1,86

(*) Cod. ICD9 162 - Deceduti in età compresa tra 5 e 64 anni

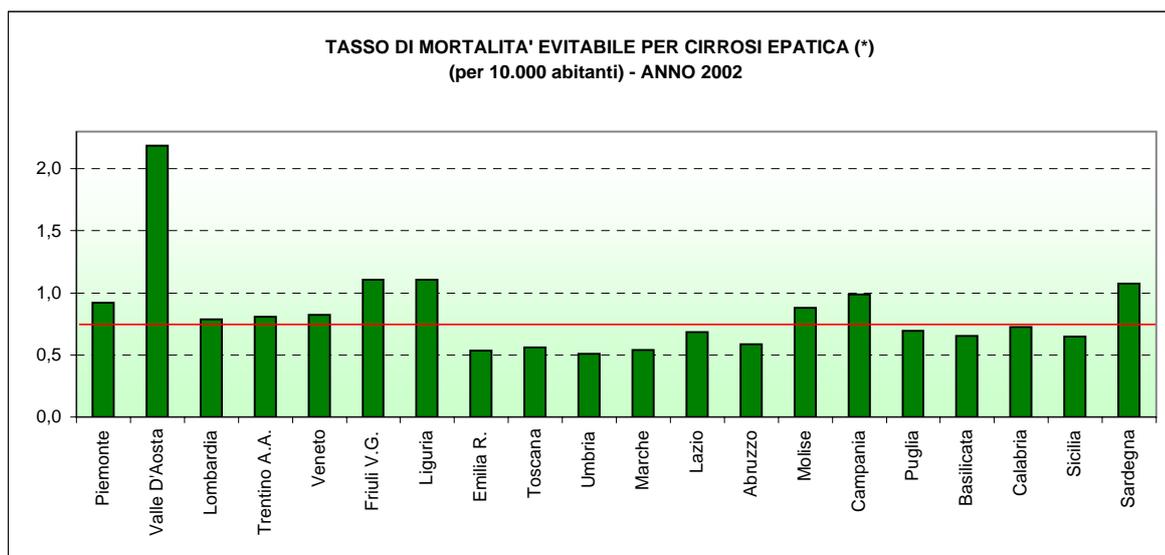


Fonte: dati ISTAT elaborati dall'ISS

TASSO DI MORTALITA' EVITABILE PER CIRROSI EPATICA (*) (per 10.000 abitanti)

	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2002
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	0,89	0,96	0,92
Valle D'Aosta	1,41	1,31	2,19
Lombardia	0,80	0,79	0,79
Trentino A.A.	0,90	1,04	0,81
Veneto	0,89	0,91	0,83
Friuli V.G.	1,39	1,14	1,11
Liguria	0,88	1,10	1,11
Emilia R.	0,67	0,67	0,53
Toscana	0,68	0,66	0,56
Umbria	0,50	0,51	0,51
Marche	0,49	0,47	0,54
Lazio	0,65	0,71	0,68
Abruzzo	0,70	0,63	0,59
Molise	1,06	1,03	0,88
Campania	1,08	1,04	0,99
Puglia	0,75	0,73	0,69
Basilicata	0,66	0,97	0,66
Calabria	0,95	0,68	0,73
Sicilia	0,77	0,73	0,65
Sardegna	1,08	1,17	1,08
ITALIA	0,82	0,82	0,77

(*) Cod. ICD9 571 - Deceduti in età compresa tra 5 e 64 anni

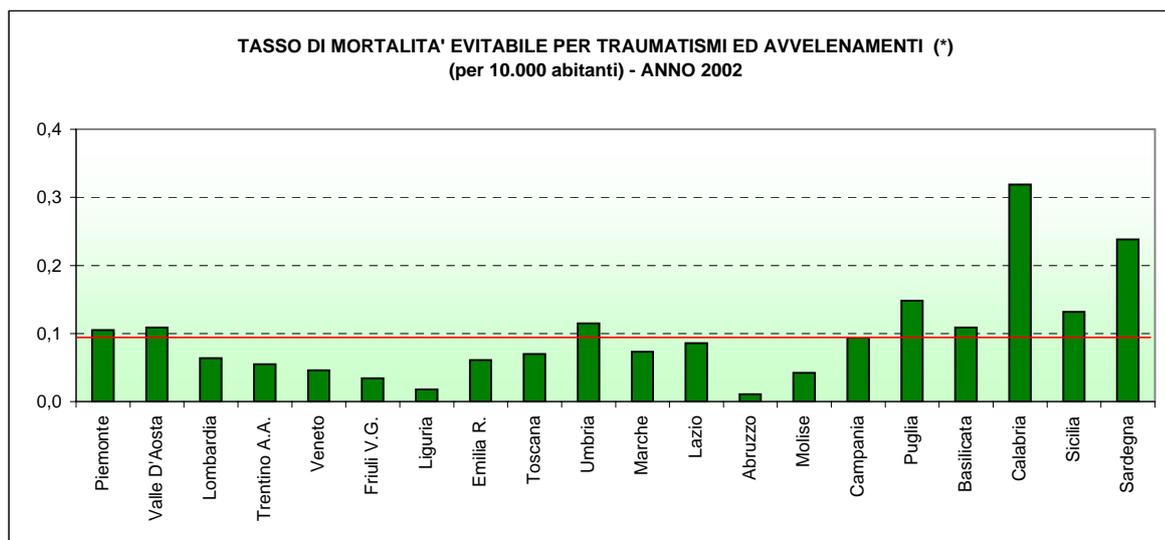


Fonte: dati ISTAT elaborati dall'ISS

TASSO DI MORTALITA' EVITABILE PER OMICIDI (per 10.000 abitanti)

	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2002
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	0,08	0,07	0,11
Valle D'Aosta	0,00	0,00	0,11
Lombardia	0,06	0,08	0,06
Trentino A.A.	0,01	0,03	0,06
Veneto	0,05	0,05	0,05
Friuli V.G.	0,05	0,06	0,03
Liguria	0,03	0,04	0,02
Emilia R.	0,07	0,05	0,06
Toscana	0,06	0,05	0,07
Umbria	0,03	0,03	0,12
Marche	0,06	0,06	0,07
Lazio	0,05	0,07	0,09
Abruzzo	0,02	0,03	0,01
Molise	0,04	0,00	0,04
Campania	0,16	0,11	0,09
Puglia	0,21	0,18	0,15
Basilicata	0,09	0,11	0,11
Calabria	0,40	0,37	0,32
Sicilia	0,16	0,15	0,13
Sardegna	0,12	0,13	0,24
ITALIA	0,10	0,10	0,10

(*) Cod. ICD9 960-969 - Deceduti in età compresa tra 5 e 64 anni

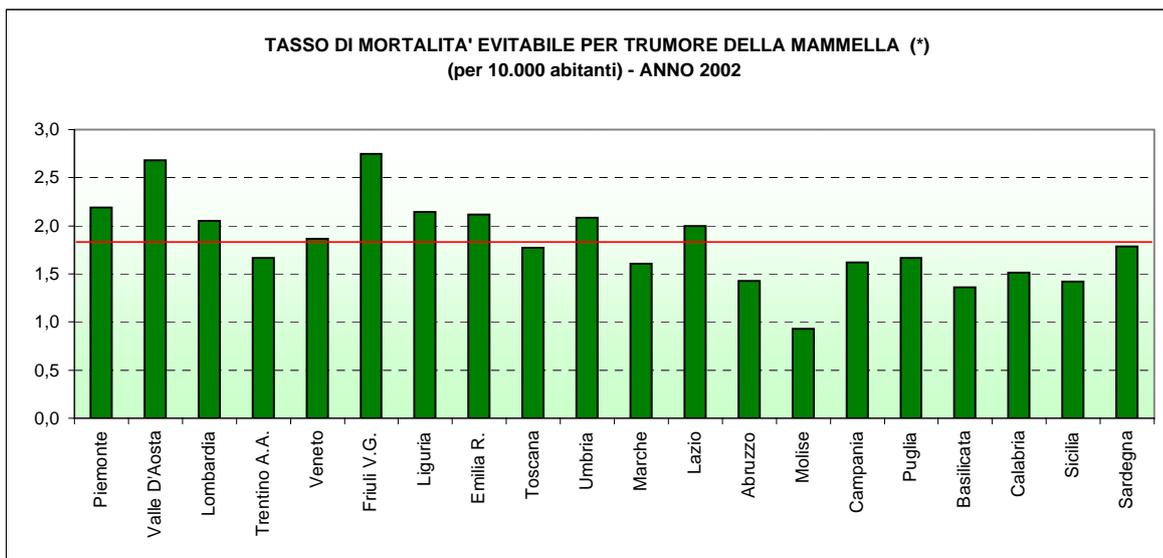


Fonte: dati ISTAT elaborati dall'ISS

TASSO DI MORTALITA' EVITABILE PER TUMORE DELLA MAMMELLA (*) (per 10.000 abitanti)

	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2002
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	2,05	2,36	2,19
Valle D'Aosta	2,22	1,56	2,68
Lombardia	2,16	2,16	2,05
Trentino A.A.	2,03	1,67	1,67
Veneto	1,91	1,98	1,87
Friuli V.G.	2,48	2,29	2,75
Liguria	2,38	2,68	2,15
Emilia R.	2,23	2,14	2,12
Toscana	2,09	1,95	1,77
Umbria	2,21	1,57	2,08
Marche	1,94	1,64	1,60
Lazio	1,87	1,84	2,00
Abruzzo	1,66	1,30	1,43
Molise	1,40	1,75	0,93
Campania	1,48	1,44	1,62
Puglia	1,56	1,62	1,67
Basilicata	1,59	1,31	1,36
Calabria	1,32	1,43	1,51
Sicilia	1,78	1,67	1,42
Sardegna	1,84	1,90	1,79
ITALIA	1,90	1,88	1,85

(*) Cod. ICD9 174 - Deceduti di sesso femminile in età compresa tra 5 e 64 anni

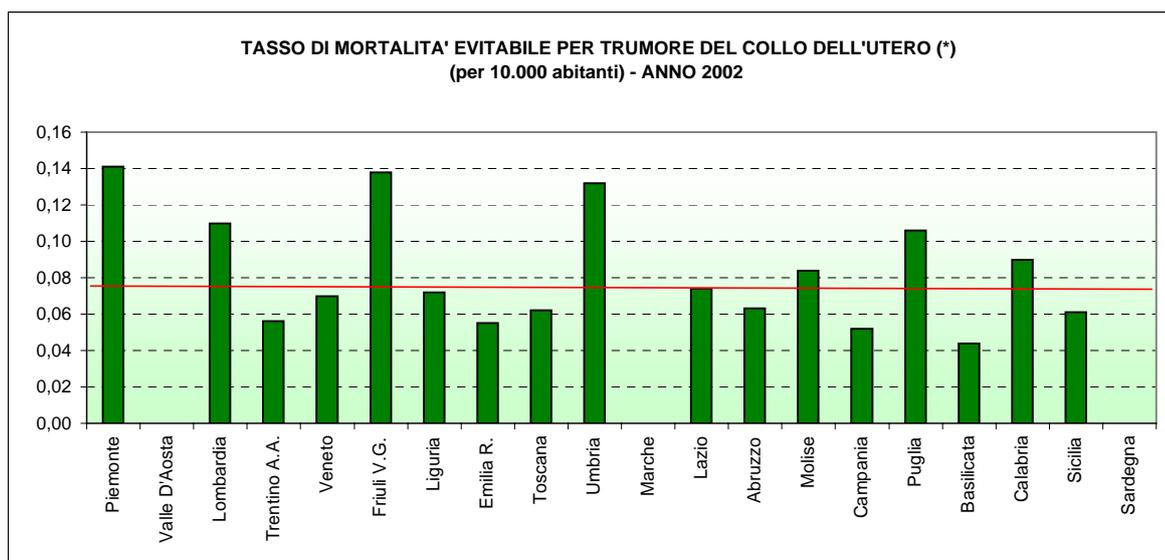


Fonte: dati ISTAT elaborati dall'ISS

TASSO DI MORTALITA' EVITABILE PER TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO (*) (per 10.000 abitanti)

	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2002
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	0,106	0,165	0,141
Valle D'Aosta	0,000	0,893	0,000
Lombardia	0,086	0,069	0,110
Trentino A.A.	0,056	0,084	0,056
Veneto	0,064	0,052	0,070
Friuli V.G.	0,137	0,114	0,138
Liguria	0,000	0,140	0,072
Emilia R.	0,075	0,103	0,055
Toscana	0,031	0,062	0,062
Umbria	0,097	0,164	0,132
Marche	0,074	0,000	0,000
Lazio	0,077	0,073	0,074
Abruzzo	0,104	0,063	0,063
Molise	0,000	0,000	0,084
Campania	0,060	0,061	0,052
Puglia	0,135	0,142	0,106
Basilicata	0,172	0,087	0,044
Calabria	0,113	0,025	0,090
Sicilia	0,070	0,081	0,061
Sardegna	0,076	0,061	0,000
ITALIA	0,080	0,084	0,079

(*) Cod. ICD9 180 - Deceduti di sesso femminile di età compresa tra 5 e 64 anni

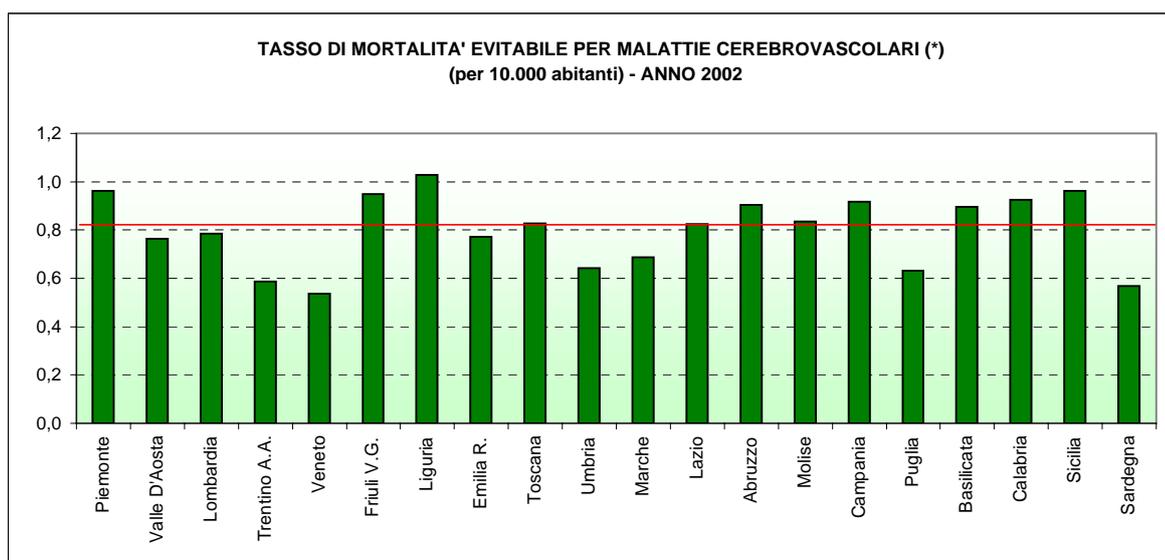


Fonte: dati ISTAT elaborati dall'ISS

TASSO DI MORTALITA' EVITABILE PER MALATTIE CEREBROVASCOLARI (*) (per 10.000 abitanti)

	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2002
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	0,88	1,11	0,96
Valle D'Aosta	1,51	0,65	0,77
Lombardia	0,86	0,80	0,79
Trentino A.A.	0,62	0,48	0,59
Veneto	0,67	0,65	0,54
Friuli V.G.	1,09	0,88	0,95
Liguria	1,07	0,91	1,03
Emilia R.	0,84	0,78	0,77
Toscana	0,82	0,85	0,83
Umbria	0,82	0,90	0,64
Marche	0,75	0,73	0,69
Lazio	0,77	0,81	0,82
Abruzzo	0,76	0,76	0,90
Molise	1,06	0,66	0,84
Campania	1,04	0,94	0,92
Puglia	0,72	0,68	0,63
Basilicata	1,05	0,89	0,90
Calabria	0,70	0,78	0,93
Sicilia	1,01	1,03	0,96
Sardegna	0,74	0,69	0,57
ITALIA	0,85	0,83	0,81

(*) Cod. ICD9 430 - 438 - Deceduti in età compresa tra 5 e 64 anni

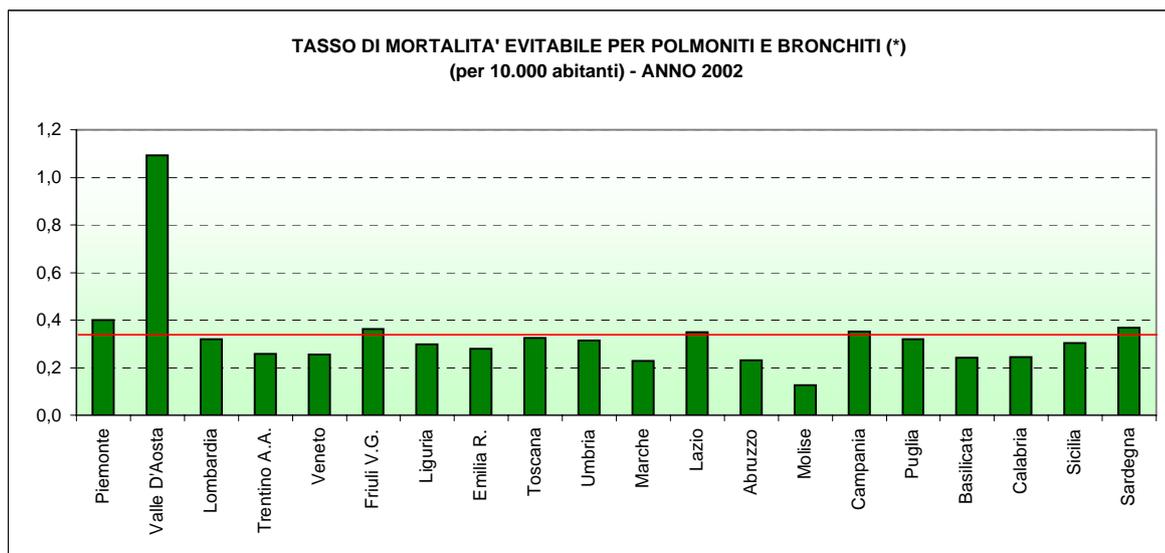


Fonte: dati ISTAT elaborati dall'ISS

TASSO DI MORTALITA' EVITABILE PER POLMONITI E BRONCHITI (*) (per 10.000 abitanti)

	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2002
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	0,46	0,32	0,40
Valle D'Aosta	0,43	0,22	1,09
Lombardia	0,36	0,28	0,32
Trentino A.A.	0,42	0,40	0,26
Veneto	0,32	0,21	0,25
Friuli V.G.	0,37	0,27	0,36
Liguria	0,45	0,24	0,30
Emilia R.	0,32	0,30	0,28
Toscana	0,27	0,28	0,33
Umbria	0,31	0,23	0,31
Marche	0,19	0,17	0,23
Lazio	0,31	0,23	0,35
Abruzzo	0,27	0,28	0,23
Molise	0,45	0,21	0,13
Campania	0,39	0,31	0,35
Puglia	0,33	0,25	0,32
Basilicata	0,34	0,41	0,24
Calabria	0,29	0,25	0,24
Sicilia	0,41	0,27	0,30
Sardegna	0,35	0,31	0,37
ITALIA	0,35	0,27	0,32

(*) Cod. ICD9 180 - Deceduti in età compresa tra 5 e 64 anni



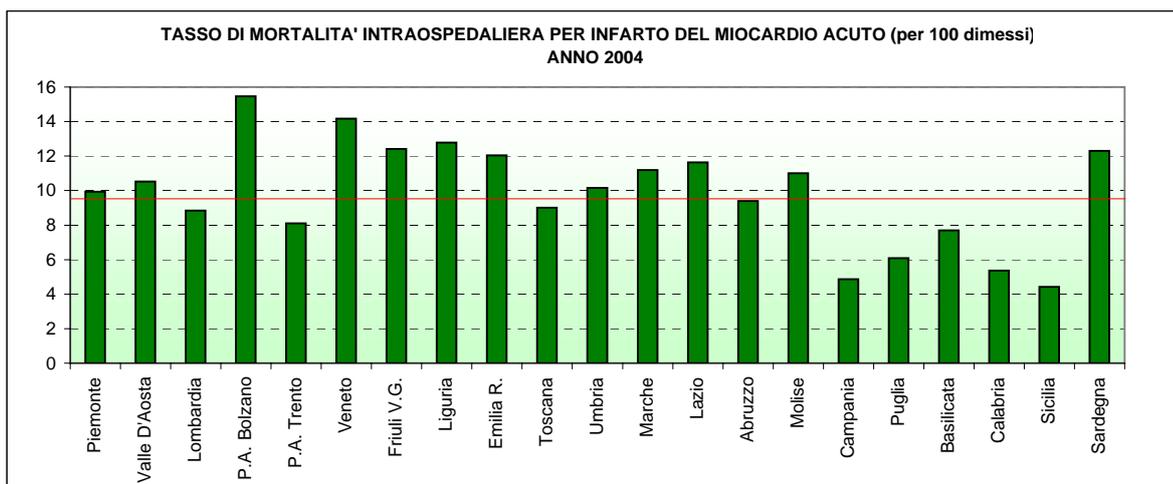
Fonte: dati ISTAT elaborati dall'ISS

TASSO DI MORTALITA' INTRAOSPEDALIERA PER INFARTO DEL MIOCARDIO ACUTO (*) (per 100 dimessi)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Deceduti per IMA	Dimessi per IMA
Piemonte	11,19	10,39	9,92	999	10.066
Valle D'Aosta	13,76	10,19	10,53	28	266
Lombardia	9,65	9,34	8,85	2.110	23.845
P.A. Bolzano	11,91	13,90	15,47	166	1.073
P.A. Trento	9,17	8,70	8,09	116	1.433
Veneto	14,64	15,93	14,16	1.368	9.660
Friuli V.G.	15,05	14,44	12,42	383	3.084
Liguria	13,05	14,48	12,77	608	4.760
Emilia R.	13,41	12,92	12,05	1.617	13.422
Toscana	9,80	9,95	9,00	960	10.668
Umbria	10,23	9,79	10,15	237	2.334
Marche	11,08	11,14	11,20	483	4.314
Lazio	12,42	12,67	11,63	1.378	11.845
Abruzzo	9,02	9,66	9,39	316	3.366
Molise	12,32	14,14	11,01	72	654
Campania	5,20	5,65	4,87	518	10.634
Puglia	6,56	6,93	6,09	365	5.991
Basilicata	6,05	7,93	7,70	101	1.311
Calabria	7,06	6,39	5,37	194	3.612
Sicilia	5,10	4,49	4,43	518	11.705
Sardegna	11,98	12,25	12,30	331	2.690
ITALIA	10,17	10,20	9,41	12.868	136.733
Parametro di riferimento	10,17	10,20	9,41		

Nota: Cautela nell'interpretazione dei dati poichè l'indicatore è fortemente influenzato dalle tempestività del sistema di emergenza e dall'utilizzo di differenti modalità di gestione socio-culturale dell'evento morte

(*) L'indicatore è calcolato per la diagnosi principale o secondaria 410.xx

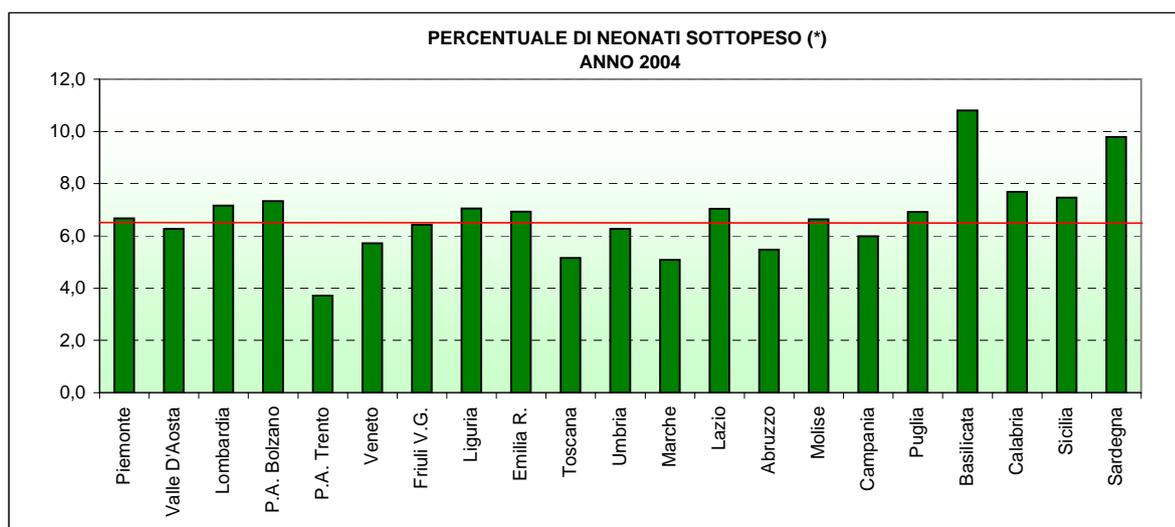


Fonte: Ministero della salute

PERCENTUALE DI NEONATI SOTTOPESO (*)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Nati immaturi	Nati totali
Piemonte	6,7	6,7	6,7	2.356	35.286
Valle D'Aosta	6,7	7,1	6,3	70	1.117
Lombardia	7,7	7,4	7,2	6.008	83.859
P.A. Bolzano	6,3	6,3	7,3	388	5.290
P.A. Trento	-	7,0	3,7	185	4.986
Veneto	4,8	5,6	5,7	2.454	42.955
Friuli V.G.	5,9	6,2	6,4	538	8.364
Liguria	5,5	3,4	7,0	645	9.149
Emilia R.	6,4	6,3	6,9	2.514	36.313
Toscana	6,5	7,0	5,2	1.316	25.496
Umbria	6,3	7,0	6,3	410	6.538
Marche	5,3	4,9	5,1	641	12.607
Lazio	7,0	7,0	7,0	2.713	38.565
Abruzzo	6,3	6,1	5,5	423	7.720
Molise	10,5	6,1	6,6	139	2.093
Campania	5,5	6,0	6,0	3.333	55.667
Puglia	7,2	7,3	6,9	2.393	34.623
Basilicata	10,3	11,1	10,8	292	2.702
Calabria	6,3	6,4	7,7	1.198	15.595
Sicilia	7,5	6,7	7,5	3.329	44.565
Sardegna	7,4	7,3	9,8	1.173	11.982
ITALIA	6,6	6,6	6,7	32.518	485.472
Parametro di riferimento	6,6	6,6	6,7		

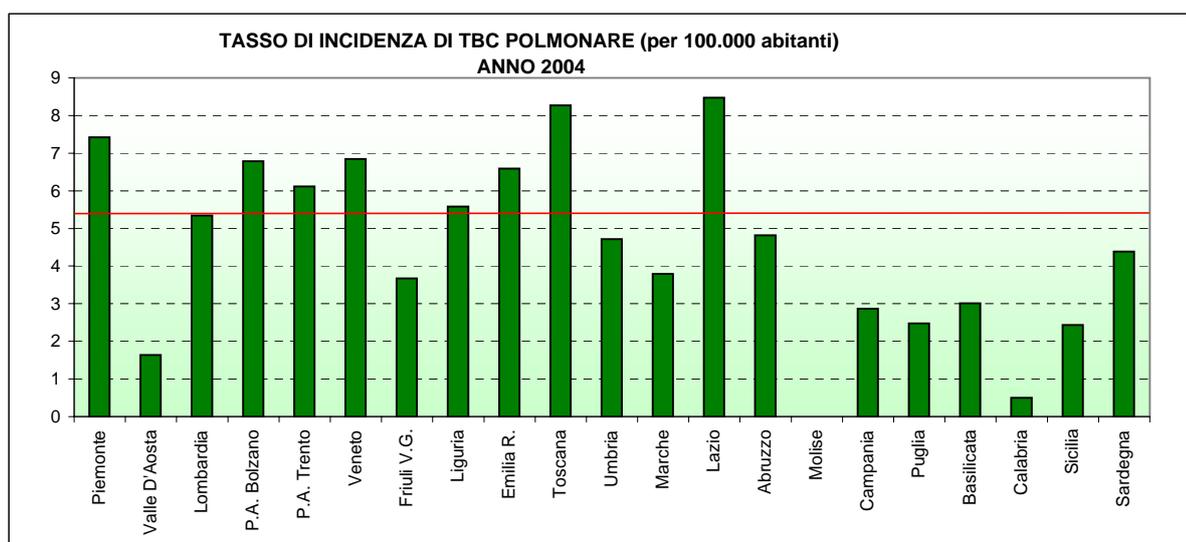
(*) peso inferiore a gr. 2.500



Fonte: Ministero della salute

TASSO DI INCIDENZA TBC POLMONARE (per 100.000 abitanti)

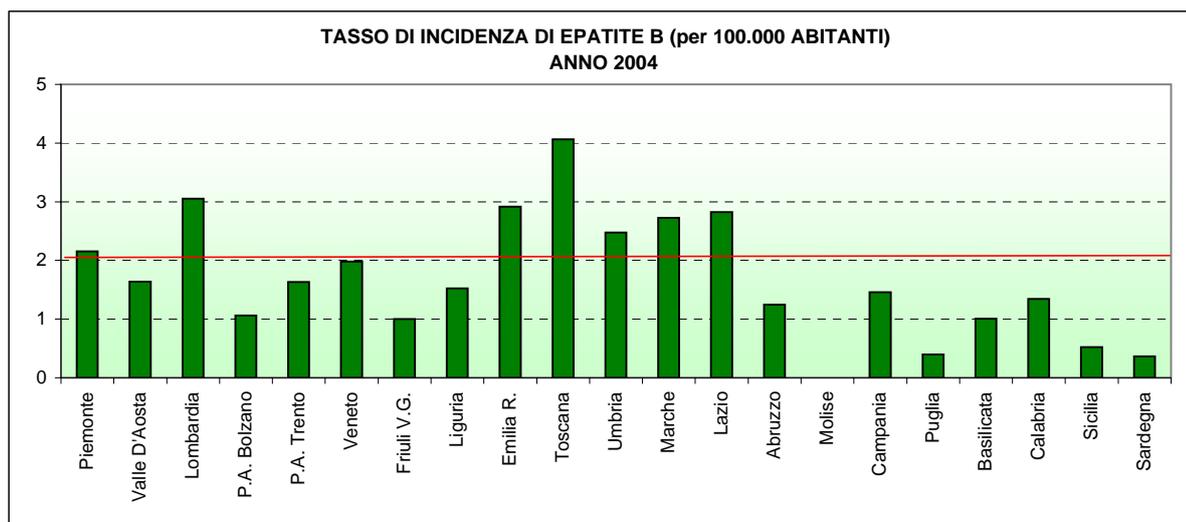
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Tubercolosi Polm. Trachea e bronchiti	Popolazione
Piemonte	7,93	6,24	7,42	317	4.270.215
Valle D'Aosta	14,22	6,62	1,64	2	122.040
Lombardia	4,82	6,39	5,34	494	9.246.796
P.A. Bolzano	8,85	6,42	6,78	32	471.635
P.A. Trento	5,03	6,42	6,11	30	490.829
Veneto	5,01	5,99	6,85	318	4.642.899
Friuli V.G.	4,98	4,62	3,67	44	1.198.187
Liguria	6,75	6,87	5,58	88	1.577.474
Emilia R.	7,93	7,27	6,59	269	4.080.479
Toscana	8,26	8,42	8,27	295	3.566.071
Umbria	3,87	5,03	4,72	40	848.022
Marche	4,42	4,18	3,79	57	1.504.827
Lazio	7,64	7,54	8,47	441	5.205.139
Abruzzo	4,52	3,93	4,82	62	1.285.896
Molise	0,00	1,56	0,00	0	321.697
Campania	4,03	3,69	2,86	165	5.760.353
Puglia	4,43	4,20	2,47	100	4.040.990
Basilicata	4,69	3,85	3,02	18	597.000
Calabria	1,14	0,50	0,50	10	2.011.338
Sicilia	2,50	3,06	2,44	122	5.003.262
Sardegna	5,95	4,52	4,38	72	1.643.096
ITALIA	5,39	5,46	5,14	2.976	57.888.245
Parametro di riferimento	5,39	5,46	5,14		



Fonte : Ministero della salute

TASSO DI INCIDENZA EPATITE B (per 100.000 abitanti)

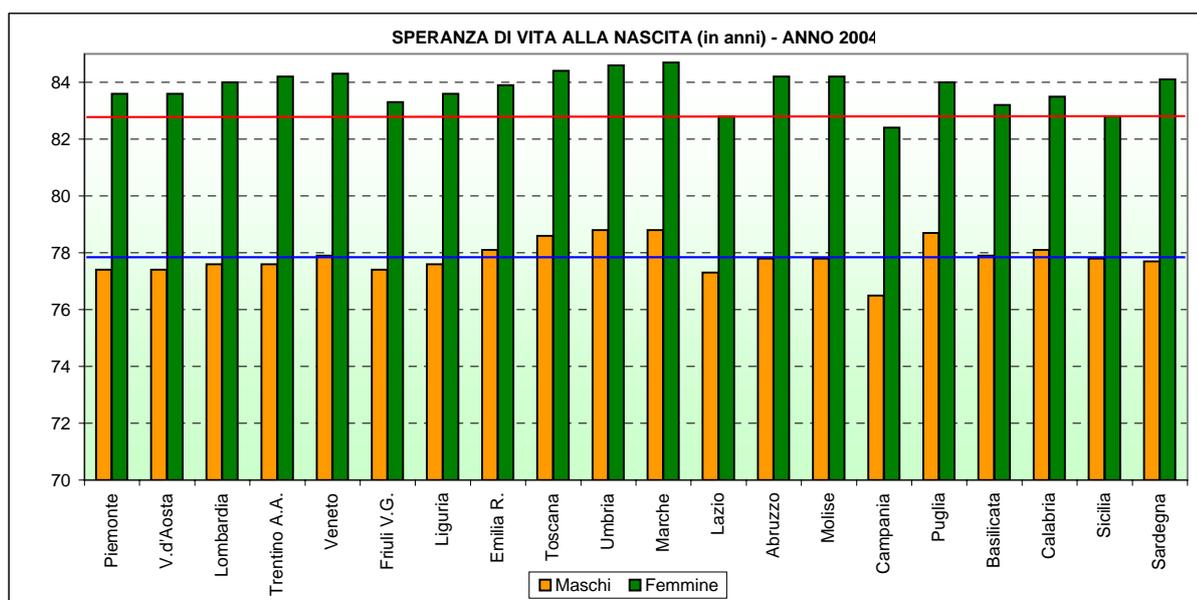
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Epatite B	Popolazione
Piemonte	2,85	2,43	2,15	92	4.270.215
Valle D'Aosta	0,84	2,48	1,64	2	122.040
Lombardia	4,24	3,56	3,05	282	9.246.796
P.A. Bolzano	2,59	2,35	1,06	5	471.635
P.A. Trento	1,89	2,07	1,63	8	490.829
Veneto	1,59	2,27	1,98	92	4.642.899
Friuli V.G.	1,61	1,43	1,00	12	1.198.187
Liguria	3,44	2,67	1,52	24	1.577.474
Emilia R.	2,94	3,35	2,92	119	4.080.479
Toscana	2,80	2,39	4,07	145	3.566.071
Umbria	2,18	2,28	2,48	21	848.022
Marche	2,79	2,63	2,72	41	1.504.827
Lazio	3,65	3,44	2,82	147	5.205.139
Abruzzo	1,74	1,81	1,24	16	1.285.896
Molise	0,94	0,93	0,00	0	321.697
Campania	1,14	1,22	1,46	84	5.760.353
Puglia	0,97	0,94	0,40	16	4.040.990
Basilicata	1,34	0,84	1,01	6	597.000
Calabria	1,39	0,85	1,34	27	2.011.338
Sicilia	1,07	0,91	0,52	26	5.003.262
Sardegna	0,86	0,92	0,37	6	1.643.096
ITALIA	2,39	2,24	2,02	1.171	57.888.245
Parametro di riferimento	2,39	2,24	2,02		



Fonte : Ministero della salute

SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA (in anni)

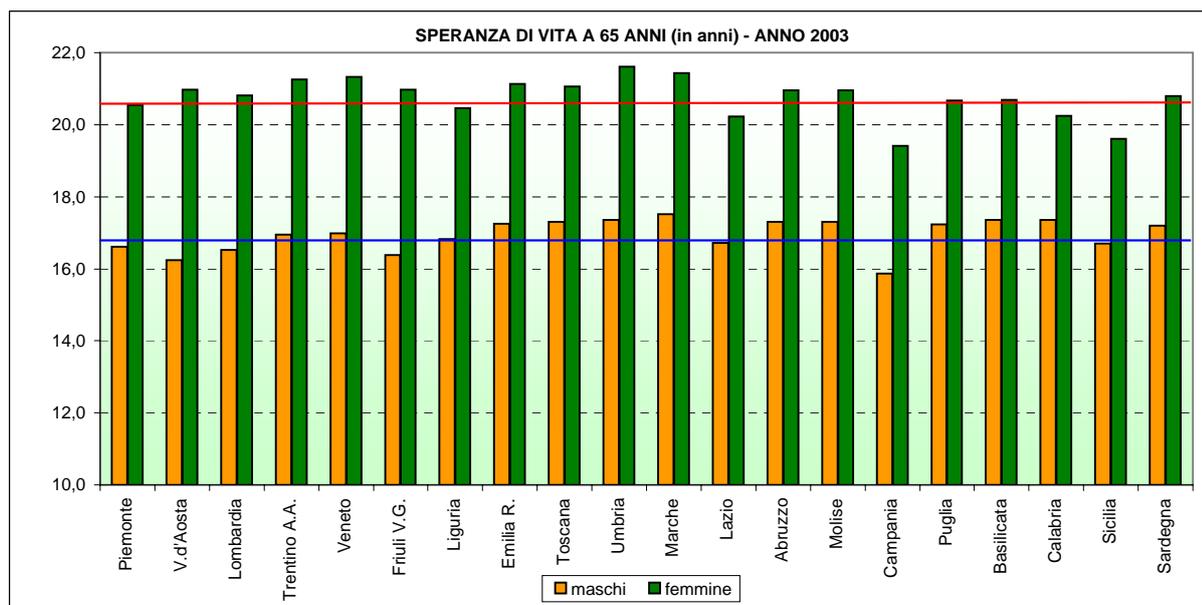
	ANNO 2002		ANNO 2003		ANNO 2004	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
	Indicatore		Indicatore		Indicatore	
Piemonte	76,7	82,6	76,7	82,6	77,4	83,6
V.d'Aosta	75,2	81,9	75,5	82,5	77,4	83,6
Lombardia	76,9	83,2	77,0	83,1	77,6	84,0
Trentino A.A.	77,7	84,4	77,4	83,8	77,6	84,2
Veneto	77,3	83,8	77,5	83,8	77,9	84,3
Friuli V.G.	76,7	82,9	76,6	83,0	77,4	83,3
Liguria	77,0	82,8	77,1	82,4	77,6	83,6
Emilia R.	77,5	83,7	77,7	83,3	78,1	83,9
Toscana	78,0	83,6	78,1	83,6	78,6	84,4
Umbria	78,0	83,6	78,1	83,9	78,8	84,6
Marche	78,5	84,1	78,2	83,9	78,8	84,7
Lazio	76,9	82,5	77,0	82,4	77,3	82,8
Abruzzo	77,4	83,2	77,8	83,2	77,8	84,2
Molise	77,4	83,2	77,8	83,2	77,8	84,2
Campania	75,8	81,4	75,8	81,4	76,5	82,4
Puglia	77,8	82,9	77,7	82,9	78,7	84,0
Basilicata	77,1	82,8	77,4	83,0	77,9	83,2
Calabria	77,7	82,9	77,6	82,5	78,1	83,5
Sicilia	76,7	81,5	76,8	81,6	77,8	82,8
Sardegna	76,8	83,3	76,8	82,9	77,7	84,1
ITALIA	77,1	83,0	77,2	82,8	77,8	83,8
Parametro di riferimento	77,1	82,8	77,2	82,8	77,8	83,8



Fonte: ISTAT

SPERANZA DI VITA A 65 ANNI (in anni)

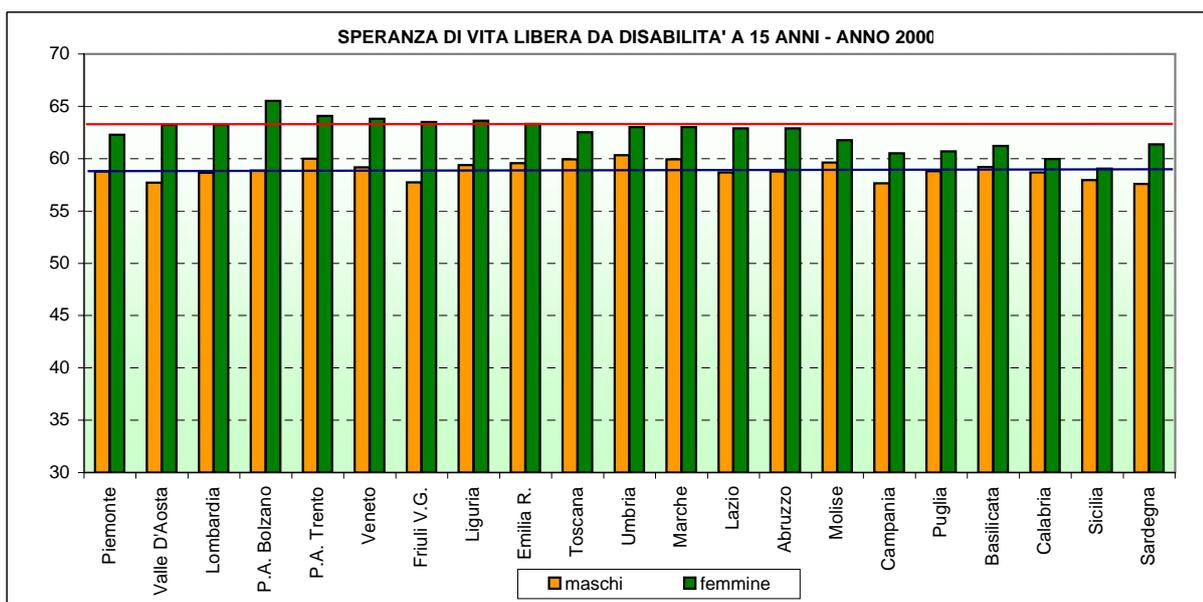
	ANNO 2001		ANNO 2002		ANNO 2003	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
	Indicatore		Indicatore		Indicatore	
Piemonte	16,8	20,7	16,7	20,6	16,6	20,6
V.d'Aosta	16,8	20,7	16,2	20,5	16,2	21,0
Lombardia	16,5	20,9	16,6	21,0	16,5	20,8
Trentino A.A.	17,2	21,8	17,3	21,9	16,9	21,3
Veneto	17,0	21,4	16,8	21,5	17,0	21,3
Friuli V.G.	16,6	21,1	16,6	21,1	16,4	21,0
Liguria	16,8	20,9	17,0	21,0	16,8	20,5
Emilia R.	17,4	21,3	17,3	21,5	17,3	21,1
Toscana	17,2	21,2	17,3	21,2	17,3	21,1
Umbria	17,4	21,3	17,4	21,4	17,4	21,6
Marche	17,8	21,8	17,9	21,8	17,5	21,4
Lazio	16,8	20,4	16,8	20,5	16,7	20,2
Abruzzo	17,4	21,3	17,2	21,0	17,3	21,0
Molise	17,4	21,3	17,2	21,0	17,3	21,0
Campania	15,9	19,4	16,0	19,5	15,9	19,4
Puglia	17,1	20,5	17,4	20,8	17,2	20,7
Basilicata	17,0	20,8	17,2	20,9	17,4	20,7
Calabria	17,5	20,3	17,4	20,7	17,4	20,3
Sicilia	16,8	19,7	16,7	19,9	16,7	19,6
Sardegna	17,0	21,0	17,2	21,0	17,2	20,8
ITALIA	16,9	20,7	16,9	20,8	16,8	20,6
Parametro di riferimento	16,9	20,7	16,9	20,8	16,8	20,6



Fonte: ISTAT

SPERANZA DI VITA LIBERA DA DISABILITA' A 15 ANNI

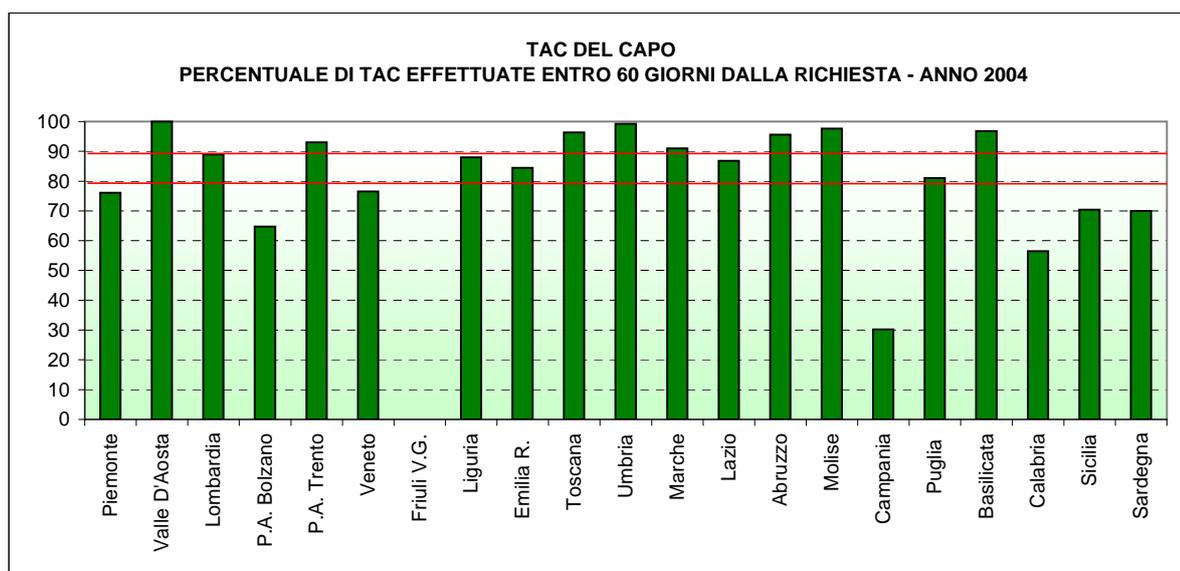
ANNO 2000		
	Maschi	Femmine
Piemonte	58,76	62,28
Valle D'Aosta	57,70	63,23
Lombardia	58,66	63,27
P.A. Bolzano	58,85	65,50
P.A. Trento	59,99	64,08
Veneto	59,18	63,80
Friuli V.G.	57,73	63,49
Liguria	59,37	63,63
Emilia R.	59,56	63,33
Toscana	59,92	62,54
Umbria	60,32	63,01
Marche	59,93	63,01
Lazio	58,68	62,88
Abruzzo	58,78	62,89
Molise	59,63	61,77
Campania	57,64	60,50
Puglia	58,81	60,69
Basilicata	59,20	61,20
Calabria	58,67	59,95
Sicilia	57,96	59,06
Sardegna	57,59	61,38
ITALIA	58,83	62,26



Fonte: ISTAT - Ministero della salute

LISTE DI ATTESA PER TAC DEL CAPO (percentuale di TAC effettuate entro 60 giorni dalla richiesta)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Prenotazioni entro 60 gg.	Totale prenotazioni
Piemonte	83,0	81,9	76,1	22.133	29.075
Valle D'Aosta	100	99,0	100	999	999
Lombardia	99,1	98,5	89,0	78.310	87.989
P.A. Bolzano	31,7	65,0	64,7	1.662	2.569
P.A. Trento	100	100	93,0	3.560	3.828
Veneto	78,4	76,7	76,5	32.606	42.636
Friuli V.G.	92,3	98,0	n.p.	n.p.	n.p.
Liguria	74,8	90,5	88,0	19.459	22.110
Emilia R.	69,7	86,3	84,4	50.784	60.157
Toscana	98,9	96,6	96,4	19.742	20.480
Umbria	90,8	100	99,3	13.191	13.286
Marche	68,2	-	91,0	14.941	16.410
Lazio	87,5	94,0	86,9	17.833	20.529
Abruzzo	60,6	70,2	95,7	6.161	6.441
Molise	100	96,5	97,7	1.682	1.722
Campania	93,9	75,4	30,2	11.451	37.887
Puglia	84,0	64,5	81,1	11.765	14.511
Basilicata	90,2	94,6	96,8	1.946	2.011
Calabria	78,9	72,1	56,5	6.170	10.920
Sicilia	81,6	89,5	70,4	23.176	32.936
Sardegna	82,6	89,0	70,0	6.726	9.612
ITALIA	79,6	85,5	78,9	344.297	436.108
Parametro di riferimento	80 - 90	80 - 90	80 - 90		

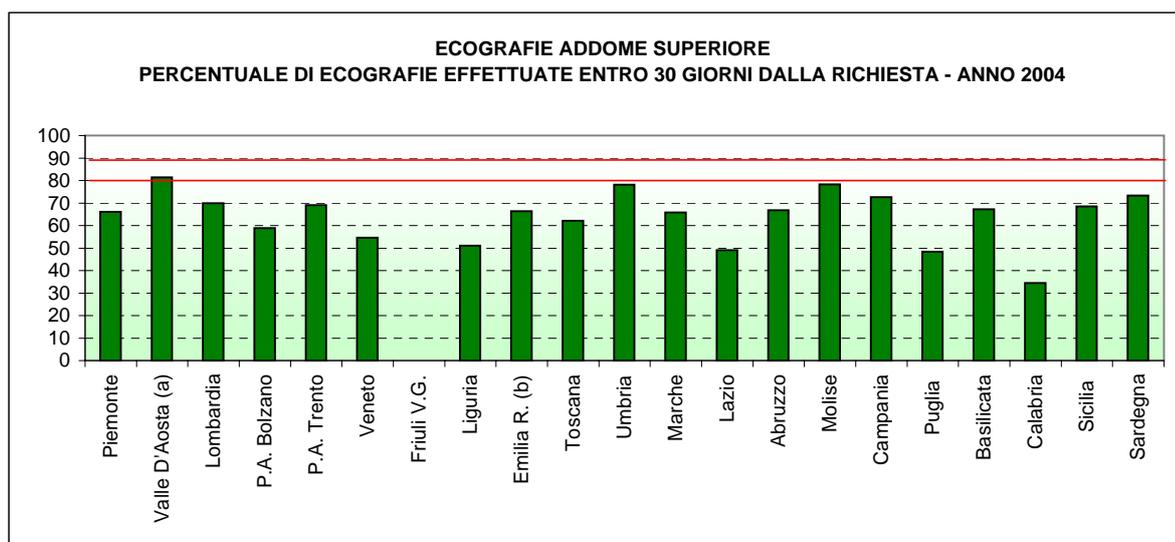


Fonte: Ministero della salute - Regioni

LISTE DI ATTESA PER ECOGRAFIA ADDOME SUPERIORE (percentuale di ecografie effettuate entro 30 giorni dalla richiesta)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Prenotazioni entro 60 gg.	Totale prenotazioni
Piemonte	53,7	55,0	66,1	52.536	79.442
Valle D'Aosta (a)	60,1	99,4	81,4	2.145	2.635
Lombardia	72,8	69,9	70,0	100.646	143.780
P.A. Bolzano	28,8	60,0	58,9	17.886	30.386
P.A. Trento	62,0	58,0	69,0	5.347	7.747
Veneto	44,6	37,6	54,6	51.252	93.806
Friuli V.G.	55,2	32,8	n.p.	n.p.	n.p.
Liguria	42,6	54,3	51,1	27.882	54.573
Emilia R. (b)	72,6	60,2	66,4	237.360	357.202
Toscana	71,5	65,3	62,1	28.093	45.215
Umbria	78,5	62,4	78,1	27.755	35.525
Marche	46,4	-	65,8	26.457	40.178
Lazio	36,8	51,2	49,1	63.049	128.402
Abruzzo	45,0	50,3	66,9	26.257	39.268
Molise	55,3	63,1	78,3	8.411	10.741
Campania	80,7	63,4	72,7	35.091	48.301
Puglia	75,7	57,3	48,4	51.895	107.150
Basilicata	65,6	76,8	67,3	10.594	15.747
Calabria	22,8	45,7	34,5	10.935	31.672
Sicilia	61,1	77,4	68,5	61.722	90.114
Sardegna	64,8	47,6	73,4	40.198	54.766
ITALIA	59,8	58,4	62,5	885.511	1.416.650
Parametro di riferimento	80 - 90	80 - 90	80 - 90		

(a) non distingue tra prime visite e visite di controllo
(b) entro 60 giorni



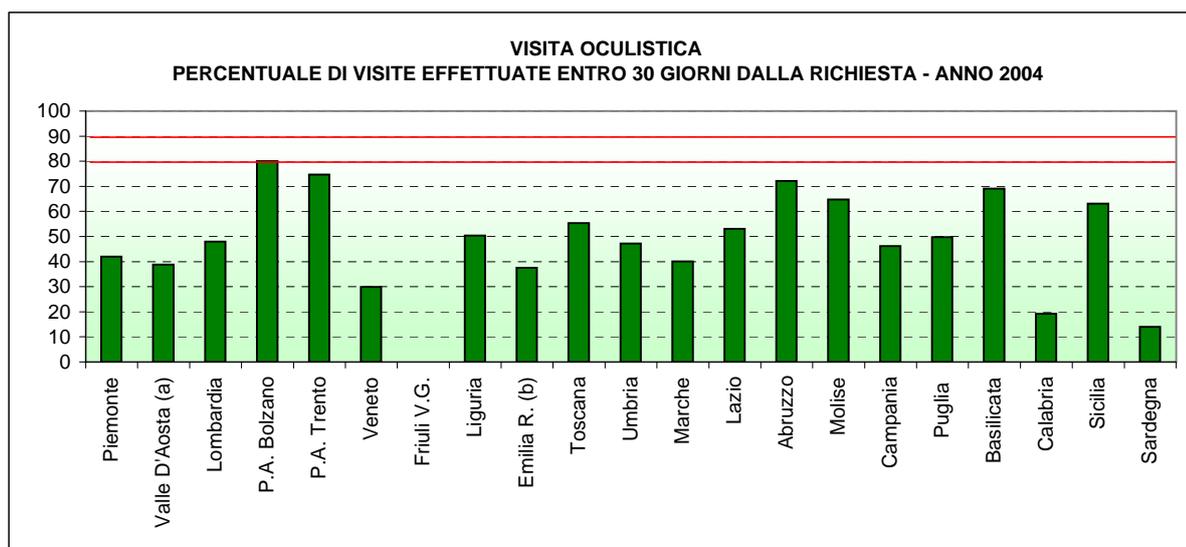
Fonte: Ministero della salute - Regioni

LISTE DI ATTESA PER VISITA OCULISTICA (percentuale di visite effettuate entro 30 giorni dalla richiesta)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Prenotazioni entro 60 gg.	Totale prenotazioni
Piemonte	40,0	40,0	42,0	124.398	296.246
Valle D'Aosta (a)	29,0	29,0	38,8	4.775	12.316
Lombardia	55,7	55,7	48,0	313.671	653.498
P.A. Bolzano	75,0	75,0	80,0	33.317	41.647
P.A. Trento	68,9	68,9	74,7	19.691	26.368
Veneto	22,3	22,3	29,8	98.272	329.262
Friuli V.G.	29,1	29,1	n.p.	n.p.	n.p.
Liguria	53,7	53,7	50,4	76.404	151.615
Emilia R. (b)	25,0	25,0	37,5	165.646	441.405
Toscana	42,6	42,6	55,3	212.465	384.011
Umbria	48,6	48,6	47,2	5.383	11.395
Marche	-	-	40,1	55.403	138.302
Lazio	58,3	58,3	53,1	237.406	447.492
Abruzzo	68,8	68,8	72,1	64.905	89.980
Molise	55,3	55,3	64,8	15.061	23.239
Campania	45,2	45,2	46,1	146.531	317.576
Puglia	47,9	47,9	49,7	99.385	199.806
Basilicata	70,6	70,6	69,0	20.458	29.640
Calabria	25,8	25,8	19,2	22.430	117.056
Sicilia	52,2	52,2	63,1	215.931	342.107
Sardegna	12,5	12,5	13,9	16.132	115.701
ITALIA	43,9	43,9	46,7	1.947.664	4.168.662
Parametro di riferimento	80 - 90	80 - 90	80 - 90		

(a) non distingue tra prime visite e visite di controllo

(b) entro 60 giorni



Fonte: Ministero della salute - Regioni

*CONTESTO – STATO DI SALUTE E FATTORI
AMBIENTALI LEGATI ALLE CONDIZIONI DI VITA E
LAVORO*

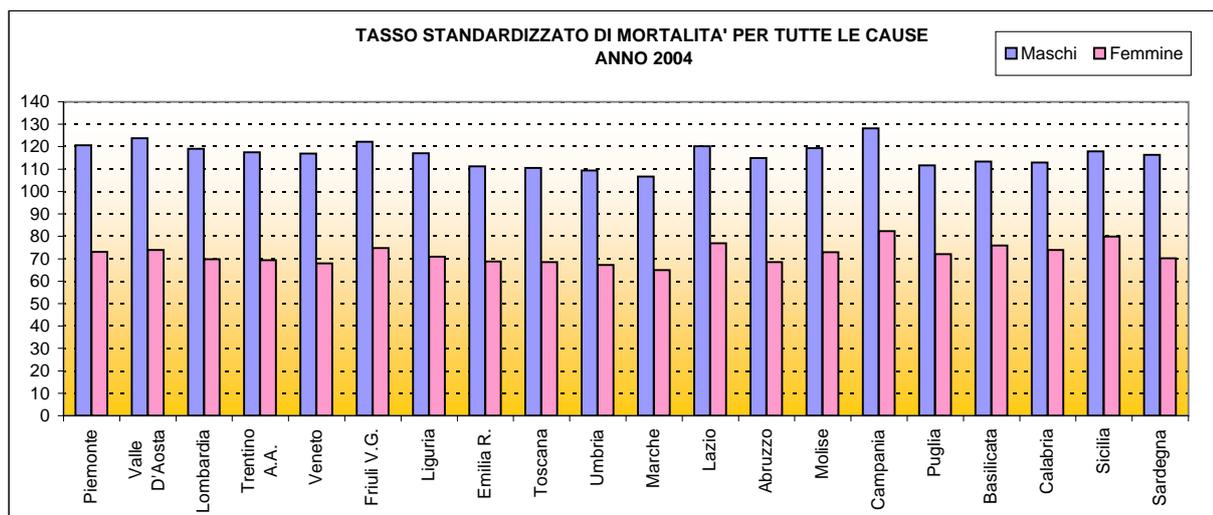
TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITA' PER TUTTE LE CAUSE* (per 10.000 abitanti)

	ANNO 2002		ANNO 2003		ANNO 2004	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Piemonte	127,74	78,96	132,52	82,96	120,61	73,05
Valle D'Aosta	143,39	82,51	139,05	80,70	123,72	73,98
Lombardia	127,42	74,93	131,43	79,04	119,04	69,83
Trentino A.A.	121,18	69,58	126,59	75,03	117,52	69,43
Veneto	123,78	70,49	123,09	73,08	116,86	67,95
Friuli V.G.	128,56	76,29	134,39	78,11	122,22	74,73
Liguria	124,75	76,55	127,46	82,46	117,10	70,96
Emilia R.	117,94	71,19	121,33	75,21	111,25	68,86
Toscana	117,42	72,10	119,66	76,29	110,51	68,53
Umbria	116,17	70,86	118,02	71,12	109,45	67,23
Marche	110,42	67,35	116,49	72,47	106,66	64,89
Lazio	124,33	79,34	130,20	84,63	120,14	76,96
Abruzzo	118,93	72,38	119,62	75,79	114,95	68,54
Molise	111,66	72,89	115,22	76,55	119,30	72,85
Campania	137,96	89,43	140,31	91,70	128,17	82,38
Puglia	116,64	77,08	122,47	80,37	111,67	72,11
Basilicata	118,98	75,34	119,14	77,93	113,34	75,97
Calabria	116,47	77,03	118,90	81,70	112,88	73,86
Sicilia	126,08	85,35	127,91	89,16	117,90	79,86
Sardegna	122,76	76,29	126,32	79,60	116,35	70,22
ITALIA	123,61	76,49	126,94	80,33	116,99	72,36

(*) cod ICD-9 0-999

I tassi di mortalità standardizzati sono stati ricalcolati considerando le popolazioni ricostruite alla luce delle risultanze censuarie e come popolazione standard la popolazione media residente 2001

Sono esclusi i morti a meno di un anno di vita



Fonte: ISTAT

TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITA' PER CAUSE CARDIO E CEREBROVASCOLARI (a)(b) - (per 10.000 abitanti)

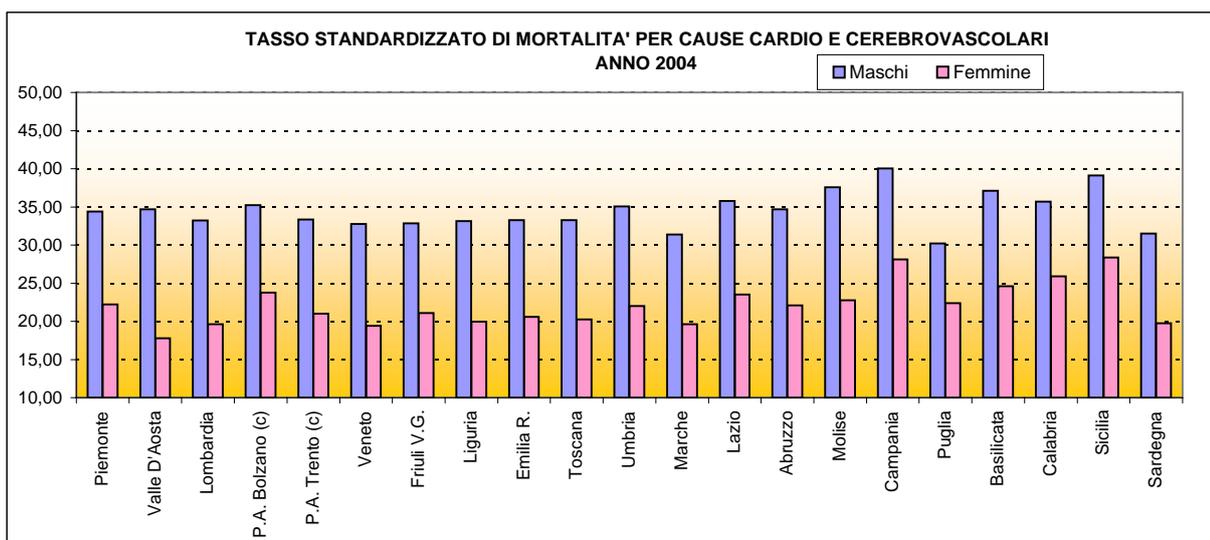
	ANNO 2002		ANNO 2004	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Piemonte	37,81	24,63	34,41	22,20
Valle D'Aosta	42,26	23,82	34,70	17,79
Lombardia	36,84	22,34	33,22	19,64
P.A. Bolzano (c)	38,02	25,11	35,23	23,75
P.A. Trento (c)	39,54	21,56	33,35	21,01
Veneto	37,36	21,37	32,75	19,42
Friuli V.G.	36,50	22,57	32,83	21,10
Liguria	35,87	22,87	33,12	19,97
Emilia R.	35,69	22,11	33,27	20,58
Toscana	36,59	22,83	33,26	20,25
Umbria	37,81	23,80	35,07	22,00
Marche	35,47	22,18	31,36	19,64
Lazio	39,98	23,51	35,76	23,51
Abruzzo	37,73	23,96	34,69	22,10
Molise	38,91	26,54	37,58	22,78
Campania	45,57	33,28	40,05	28,13
Puglia	34,56	25,66	30,23	22,37
Basilicata	38,11	27,12	37,10	24,59
Calabria	40,50	29,60	35,68	25,90
Sicilia	42,96	30,91	39,14	28,38
Sardegna	34,97	22,90	31,50	19,76
ITALIA	38,22	24,81	34,45	22,16

(a) cod. ICD 9 390-459

(b) sono esclusi i morti a meno di un anno di vita. Anno 2004: i dati di mortalità per causa sono stimati.

(c) dati reali registrati e codificati dalla provincia

La standardizzazione è effettuata utilizzando come popolazione standard la popolazione italiana al censimento 1991



Fonte: ISTAT

TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITA' PER TUMORI (a)(b) - (per 10.000 abitanti)

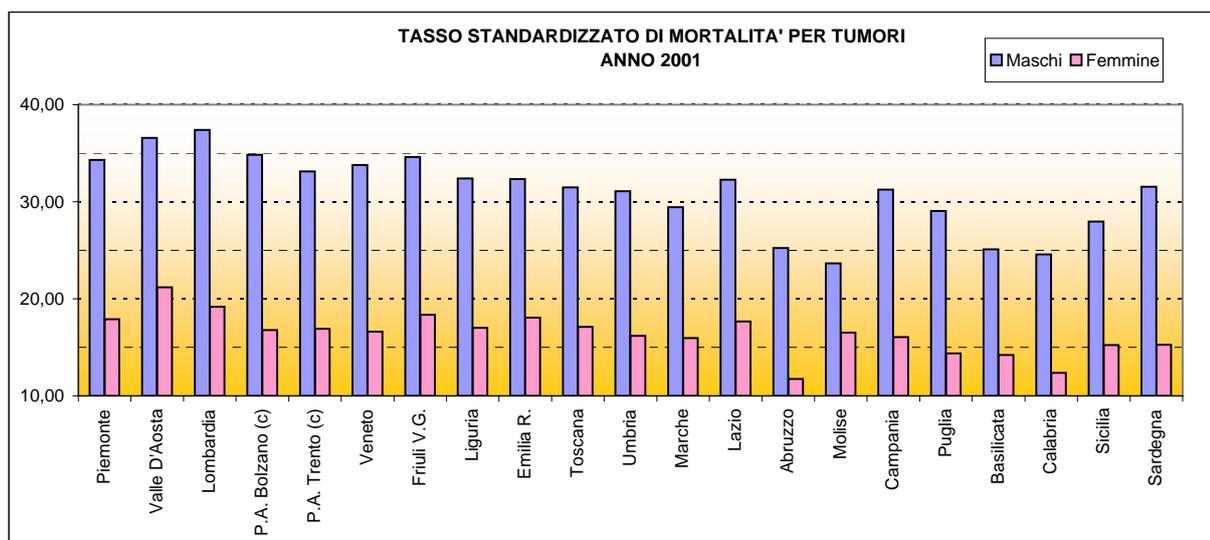
	ANNO 2002		ANNO 2004	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Piemonte	34,10	18,33	34,31	17,91
Valle D'Aosta	38,05	20,00	36,59	21,20
Lombardia	38,38	19,58	37,40	19,18
P.A. Bolzano (c)	31,07	17,32	34,84	16,78
P.A. Trento (c)	34,18	16,90	33,13	16,91
Veneto	35,60	17,52	33,77	16,60
Friuli V.G.	38,95	19,97	34,59	18,34
Liguria	35,45	17,36	32,41	17,02
Emilia R.	34,32	18,08	32,34	18,07
Toscana	32,75	17,01	31,48	17,10
Umbria	30,76	16,89	31,07	16,19
Marche	28,58	15,50	29,45	15,94
Lazio	33,30	17,67	32,26	17,67
Abruzzo	29,38	14,65	25,24	11,75
Molise	25,77	11,89	23,65	16,50
Campania	33,53	16,25	31,25	16,04
Puglia	29,91	15,25	29,05	14,37
Basilicata	26,17	13,00	25,11	14,20
Calabria	23,81	12,31	24,56	12,37
Sicilia	27,76	15,34	27,95	15,23
Sardegna	31,27	15,83	31,54	15,26
ITALIA	33,13	17,25	32,06	16,84

(a) cod. ICD 9 140-239

(b) sono esclusi i morti a meno di un anno di vita. Anno 2004: i dati di mortalità per causa sono stimati.

(c) dati reali registrati e codificati dalla provincia

La standardizzazione è effettuata utilizzando come popolazione standard la popolazione italiana al censimento 1991



Fonte: ISTAT

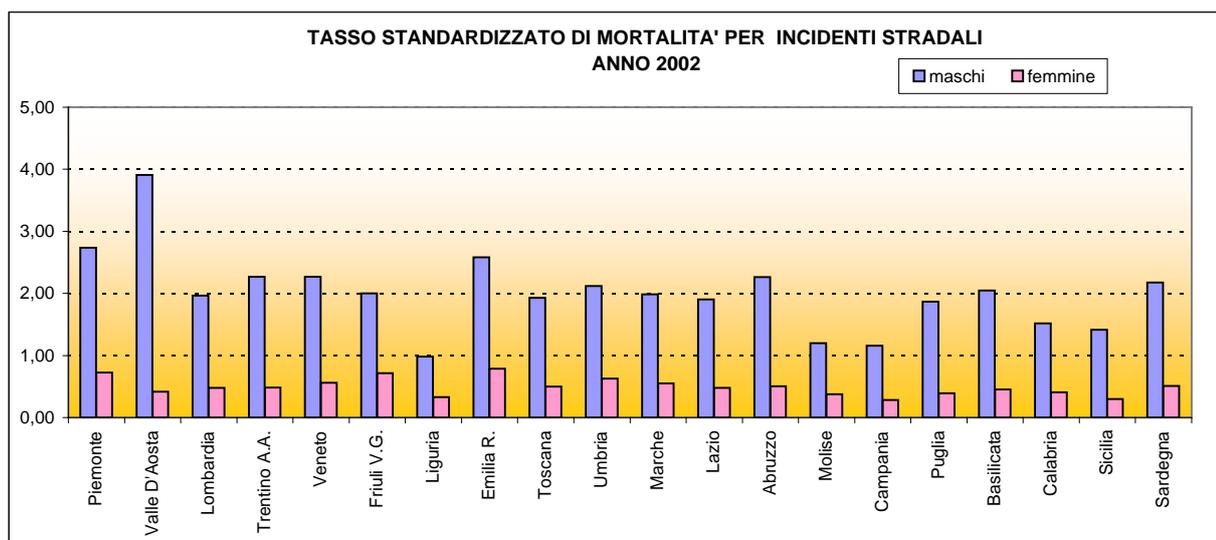
TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITA' PER INCIDENTI STRADALI (*) (per 10.000 abitanti)

	ANNO 2000		ANNO 2001		ANNO 2002	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Piemonte	2,31	0,85	2,32	0,74	2,73	0,73
Valle D'Aosta	2,77	0,40	3,09	0,96	3,91	0,42
Lombardia	1,96	0,60	2,10	0,55	1,96	0,48
Trentino A.A.	1,91	0,60	2,21	0,55	2,27	0,48
Veneto	2,48	0,76	2,45	0,71	2,27	0,56
Friuli V.G.	2,46	0,63	2,56	0,58	2,00	0,71
Liguria	1,17	0,47	1,20	0,36	0,98	0,33
Emilia R.	2,78	0,83	2,70	0,92	2,58	0,78
Toscana	1,80	0,68	1,96	0,44	1,93	0,50
Umbria	2,07	0,52	2,05	0,71	2,12	0,63
Marche	2,14	0,71	2,38	0,76	1,99	0,55
Lazio	1,95	0,55	1,92	0,53	1,90	0,48
Abruzzo	2,01	0,48	2,13	0,47	2,26	0,50
Molise	2,35	0,37	1,89	0,24	1,20	0,38
Campania	1,06	0,28	1,04	0,26	1,16	0,28
Puglia	1,68	0,48	1,83	0,40	1,87	0,39
Basilicata	1,97	0,60	2,12	0,43	2,05	0,45
Calabria	1,29	0,39	1,45	0,30	1,52	0,41
Sicilia	1,26	0,32	1,36	0,42	1,42	0,30
Sardegna	2,26	0,47	2,10	0,58	2,18	0,51
ITALIA	1,88	0,56	1,94	0,53	1,92	0,49

Note:

(*) cod.ICD-9 E810-E819

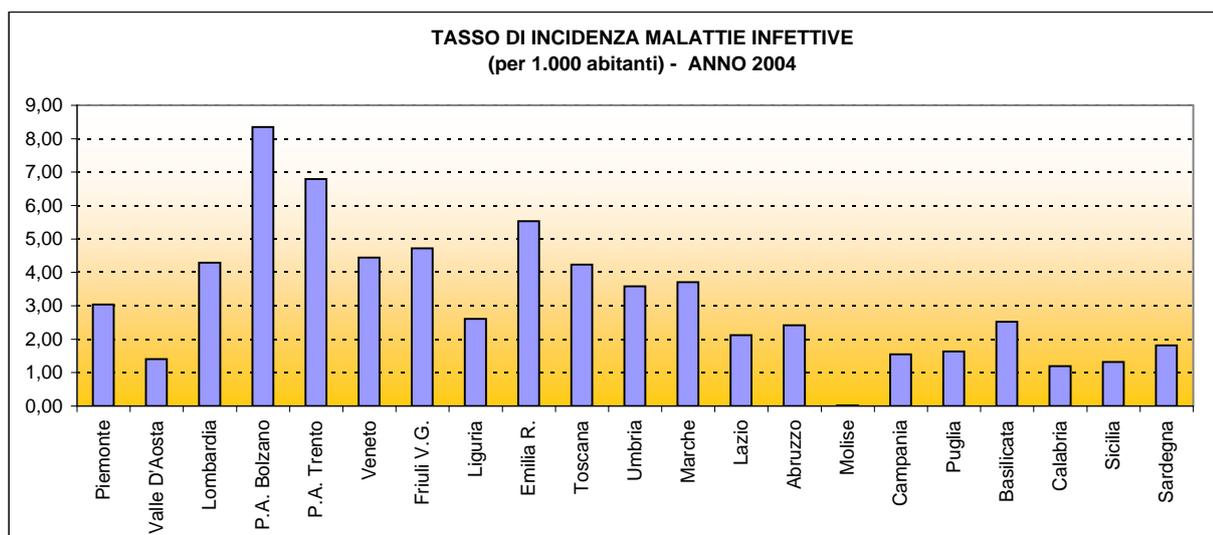
La standardizzazione è effettuata utilizzando come popolazione standard la popolazione italiana al censimento 1991



Fonte: ISTAT

TASSO DI INCIDENZA MALATTIE INFETTIVE (per 1.000 abitanti)

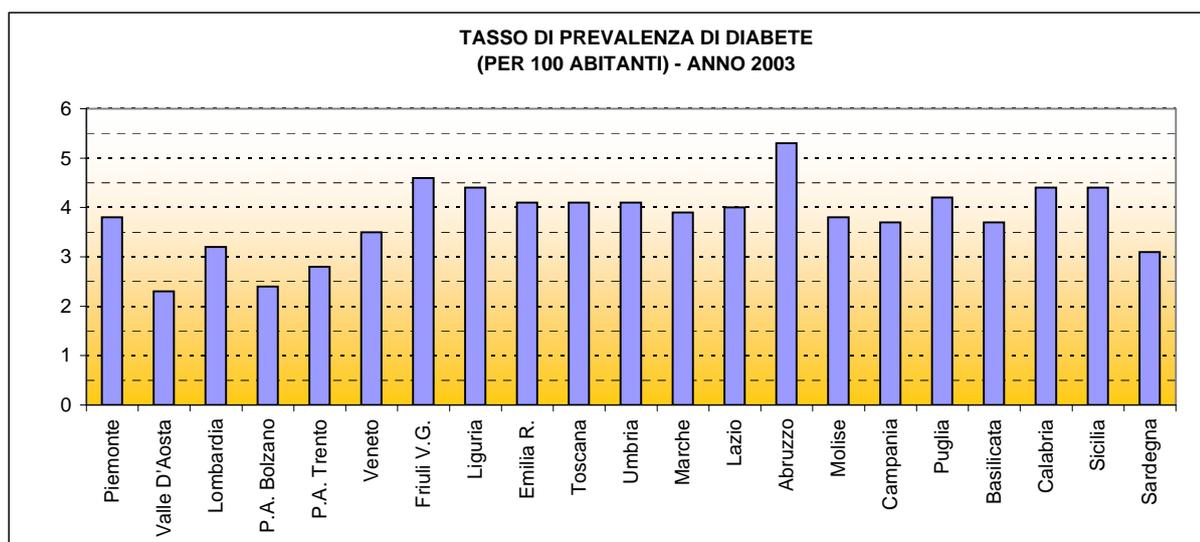
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	3,16	3,23	3,04
Valle D'Aosta	2,42	6,29	1,40
Lombardia	3,72	4,08	4,29
P.A. Bolzano	8,95	6,83	8,35
P.A. Trento	5,46	7,92	6,79
Veneto	3,96	4,38	4,45
Friuli V.G.	5,32	5,60	4,72
Liguria	2,59	2,72	2,60
Emilia R.	4,65	3,87	5,53
Toscana	3,94	3,75	4,23
Umbria	3,26	3,35	3,58
Marche	5,07	4,65	3,71
Lazio	2,10	1,79	2,12
Abruzzo	3,08	3,15	2,42
Molise	2,21	1,30	0,02
Campania	3,62	1,21	1,55
Puglia	2,04	3,06	1,63
Basilicata	1,43	2,08	2,52
Calabria	0,73	1,19	1,19
Sicilia	1,76	1,62	1,32
Sardegna	2,09	1,50	1,82
ITALIA	3,22	3,05	3,11



Fonte: Istat

TASSO DI PREVALENZA DI DIABETE (per 100 abitanti)

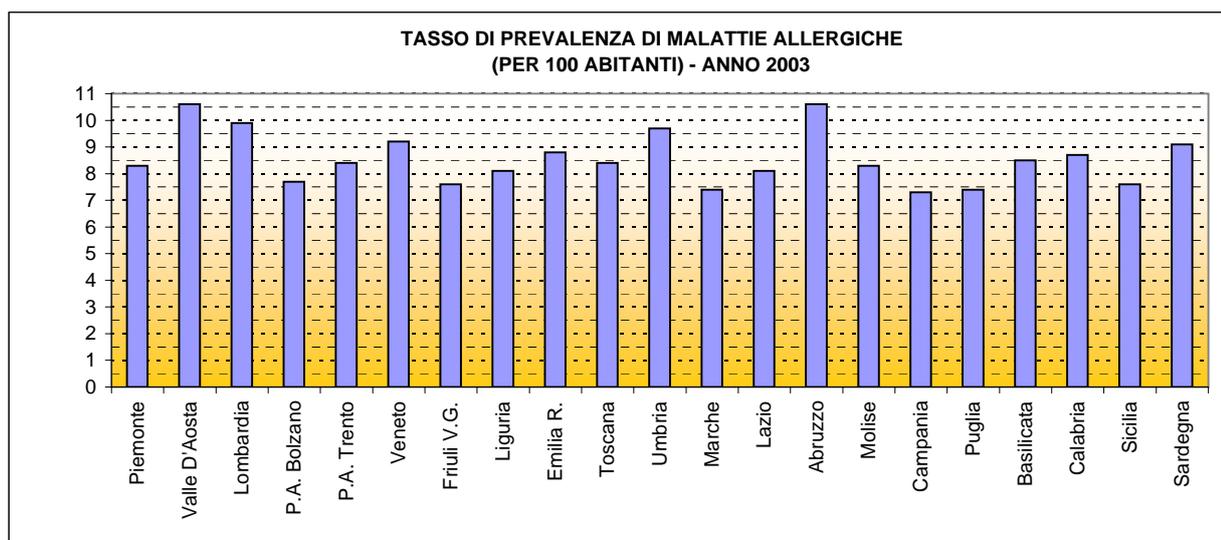
	ANNO 2001	ANNO 2002	ANNO 2003
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	3,5	3,8	3,1
Valle D'Aosta	2,5	2,3	3,4
Lombardia	3,2	3,2	3,2
P.A. Bolzano	1,9	2,4	1,6
P.A. Trento	2,8	2,8	3,4
Veneto	3,8	3,5	3,0
Friuli V.G.	3,7	4,6	4,3
Liguria	3,6	4,4	3,4
Emilia R.	3,3	4,1	3,5
Toscana	3,8	4,1	3,8
Umbria	4,3	4,1	3,9
Marche	3,7	3,9	4,3
Lazio	4,5	4,0	4,4
Abruzzo	5,3	5,3	5,1
Molise	5,1	3,8	4,6
Campania	3,3	3,7	4,2
Puglia	5,0	4,2	4,9
Basilicata	5,1	3,7	3,8
Calabria	5,9	4,4	5,7
Sicilia	4,3	4,4	4,4
Sardegna	3,5	3,1	3,9
ITALIA	3,9	3,8	3,9



Fonte: ISTAT

TASSO DI PREVALENZA DI MALATTIE ALLERGICHE (per 100 abitanti)

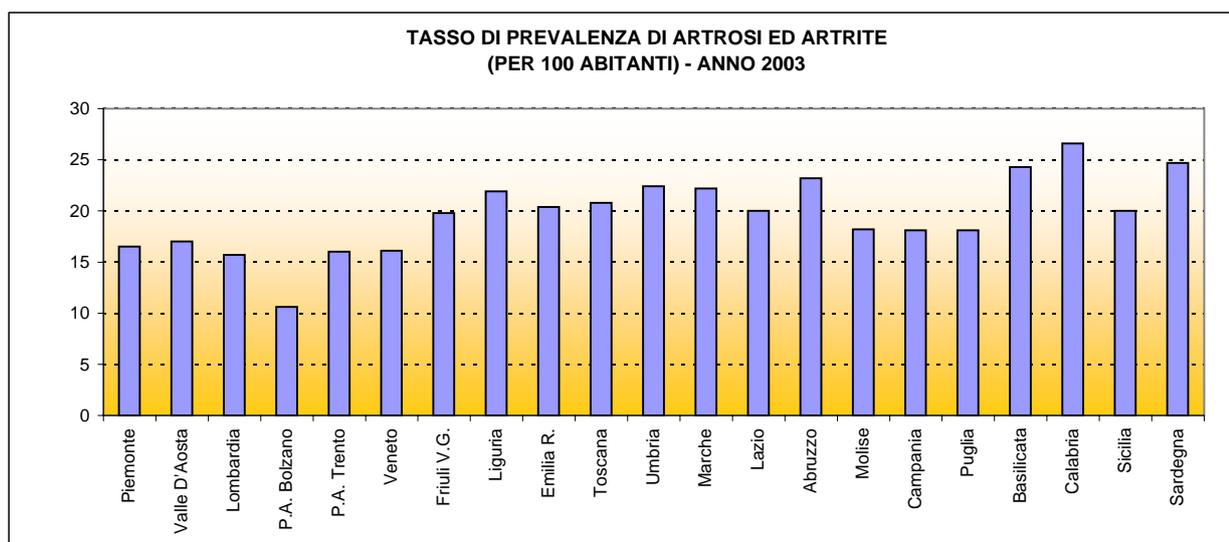
	ANNO 2001	ANNO 2002	ANNO 2003
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	7,8	8,5	8,3
Valle D'Aosta	9,1	7,6	10,6
Lombardia	9,2	9,0	9,9
P.A. Bolzano	8,7	9,4	7,7
P.A. Trento	6,3	9,0	8,4
Veneto	8,9	9,2	9,2
Friuli V.G.	7,7	8,4	7,6
Liguria	8,6	8,0	8,1
Emilia R.	8,0	8,2	8,8
Toscana	8,7	8,9	8,4
Umbria	9,2	8,4	9,7
Marche	5,4	7,2	7,4
Lazio	9,4	8,6	8,1
Abruzzo	10,1	8,8	10,6
Molise	6,5	6,5	8,3
Campania	8,5	6,7	7,3
Puglia	7,0	8,2	7,4
Basilicata	5,8	7,6	8,5
Calabria	6,6	10,6	8,7
Sicilia	6,2	7,7	7,6
Sardegna	11,1	9,3	9,1
ITALIA	8,2	8,4	8,5



Fonte: ISTAT

TASSO DI PREVALENZA DI ARTROSI ED ARTRITE (per 100 abitanti)

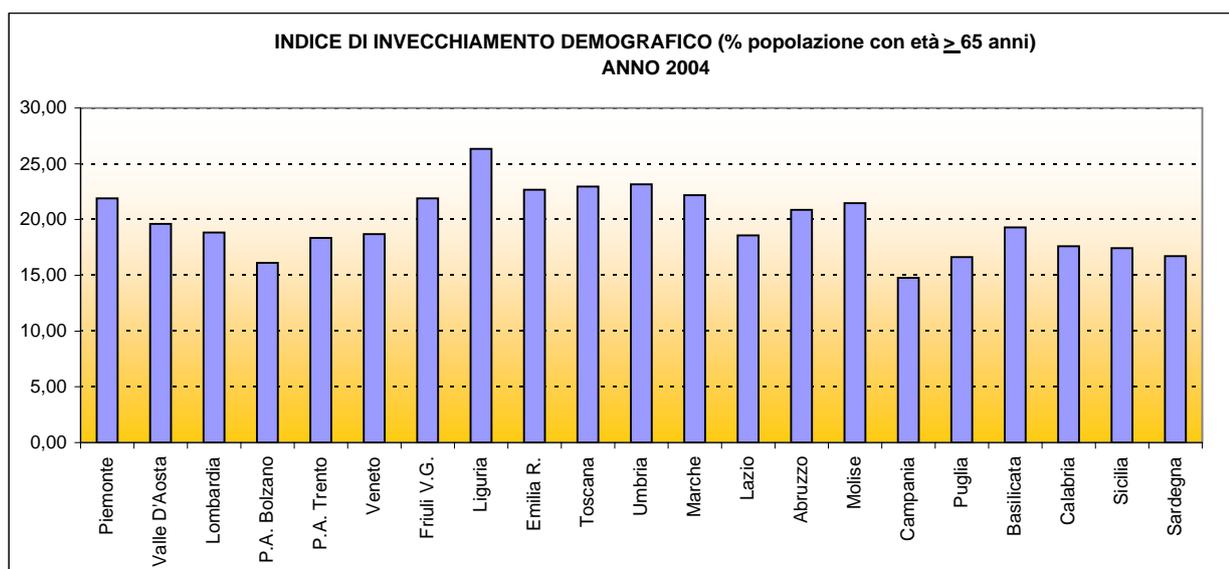
	ANNO 2001	ANNO 2002	ANNO 2003
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	16,3	16,5	16,8
Valle D'Aosta	18,1	17,0	18,2
Lombardia	16,3	15,7	16,5
P.A. Bolzano	10,1	10,6	9,7
P.A. Trento	13,8	16,0	14,6
Veneto	17,3	16,1	17,5
Friuli V.G.	20,2	19,8	17,9
Liguria	22,9	21,9	22,6
Emilia R.	20,0	20,4	21,1
Toscana	20,0	20,8	18,2
Umbria	25,2	22,4	22,3
Marche	18,8	22,2	21,4
Lazio	20,4	20,0	19,0
Abruzzo	26,6	23,2	21,2
Molise	22,6	18,2	21,2
Campania	18,5	18,1	18,0
Puglia	18,9	18,1	19,1
Basilicata	21,0	24,3	20,9
Calabria	23,4	26,6	23,1
Sicilia	19,5	20,0	20,7
Sardegna	24,3	24,7	22,2
ITALIA	19,1	19,0	18,9



Fonte: ISTAT

INDICE DI INVECCHIAMENTO DEMOGRAFICO (percentuale di popolazione con età \geq 65 anni)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Pop. \geq 65 anni	Popolazione residente
Piemonte	21,26	21,65	21,89	934.554	4.270.215
Valle D'Aosta	19,23	19,38	19,61	23.932	122.040
Lombardia	18,22	18,59	18,82	1.740.603	9.246.796
P.A. Bolzano	15,71	15,85	16,11	75.964	471.635
P.A. Trento	18,20	18,27	18,36	90.128	490.829
Veneto	18,27	18,50	18,69	867.871	4.642.899
Friuli V.G.	21,45	21,68	21,91	262.548	1.198.187
Liguria	25,63	26,03	26,33	415.374	1.577.474
Emilia R.	22,39	22,55	22,66	924.699	4.080.479
Toscana	22,47	22,78	22,95	818.271	3.566.071
Umbria	22,75	23,02	23,17	196.470	848.022
Marche	21,77	22,03	22,17	333.679	1.504.827
Lazio	18,00	18,43	18,59	967.551	5.205.139
Abruzzo	20,47	20,79	20,88	268.521	1.285.896
Molise	21,14	21,36	21,48	69.111	321.697
Campania	14,28	14,59	14,78	851.539	5.760.353
Puglia	15,93	16,32	16,62	671.556	4.040.990
Basilicata	18,61	19,02	19,29	115.135	597.000
Calabria	17,09	17,42	17,61	354.190	2.011.338
Sicilia	16,94	17,24	17,44	872.319	5.003.262
Sardegna	16,08	16,41	16,70	274.466	1.643.096
ITALIA	18,69	19,02	19,22	11.128.481	57.888.245

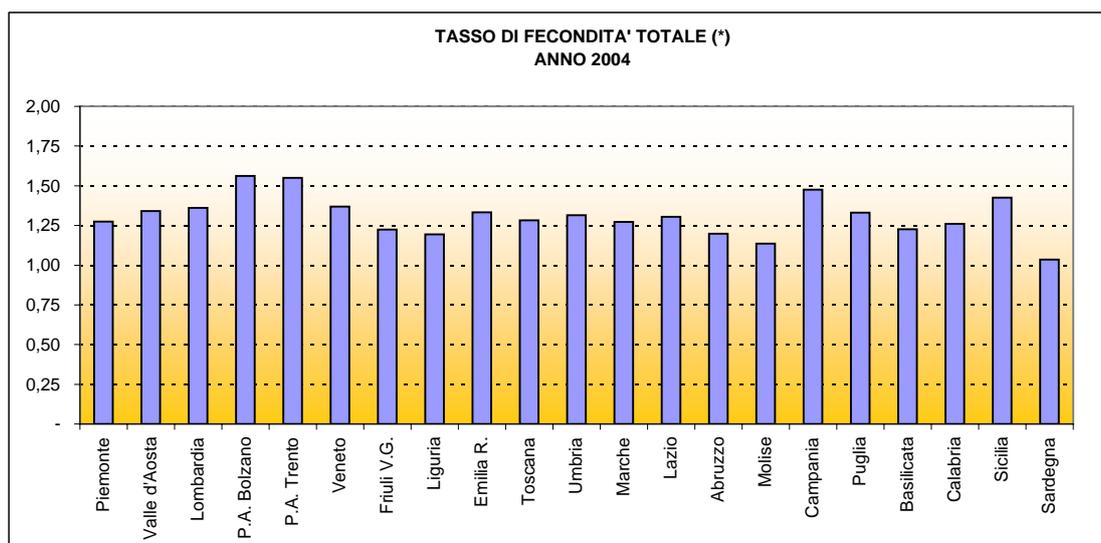


Fonte: Ministero della salute

TASSO DI FECONDITA' TOTALE (*)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	1,21	1,23	1,28
Valle d'Aosta	1,29	1,29	1,34
Lombardia	1,27	1,28	1,36
P.A. Bolzano	1,46	1,53	1,56
P.A. Trento	1,45	1,41	1,55
Veneto	1,25	1,26	1,37
Friuli V.G.	1,14	1,18	1,22
Liguria	1,10	1,12	1,19
Emilia R.	1,25	1,26	1,33
Toscana	1,19	1,17	1,28
Umbria	1,24	1,23	1,31
Marche	1,22	1,23	1,27
Lazio	1,21	1,27	1,30
Abruzzo	1,15	1,19	1,20
Molise	1,15	1,15	1,14
Campania	1,47	1,48	1,48
Puglia	1,31	1,30	1,33
Basilicata	1,24	1,20	1,23
Calabria	1,23	1,26	1,26
Sicilia	1,40	1,42	1,43
Sardegna	1,03	1,06	1,03
ITALIA	1,28	1,29	1,34

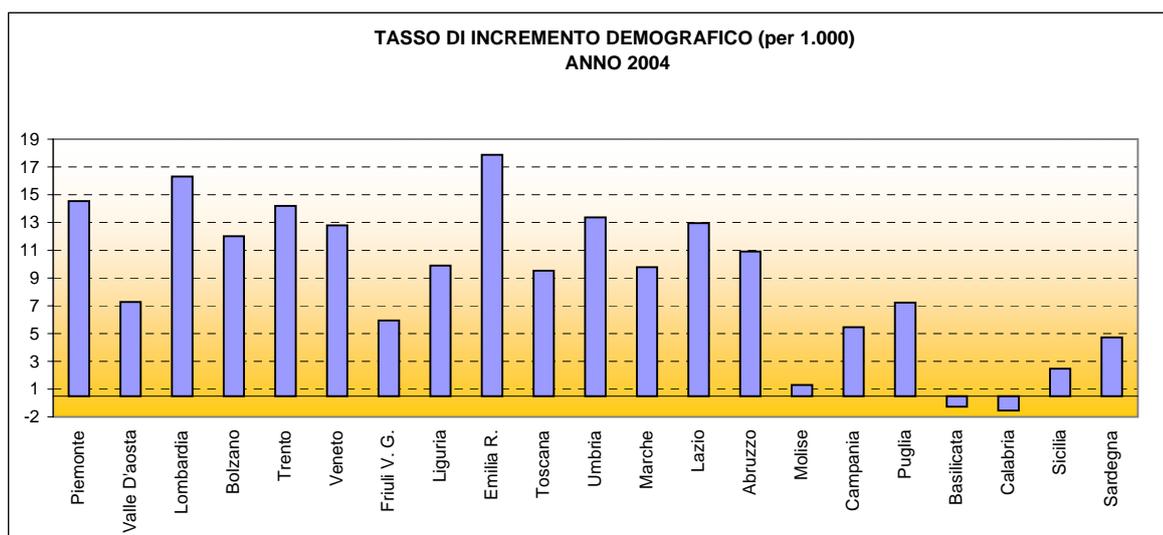
(*) numero medio di figli per donna in età feconda (età 15-49 anni)



Fonte: ISTAT

TASSO DI INCREMENTO DEMOGRAFICO (per 1.000)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	4,28	9,19	14,04
Valle D'aosta	11,40	9,35	6,78
Lombardia	8,31	15,17	15,82
Bolzano	8,92	9,19	11,52
Trento	12,15	15,88	13,69
Veneto	10,50	14,31	12,29
Friuli V. G.	6,75	5,54	5,45
Liguria	1,40	3,36	9,40
Emilia R.	11,47	12,47	17,37
Toscana	5,51	14,16	9,03
Umbria	9,70	16,56	12,87
Marche	9,16	13,62	9,27
Lazio	5,61	11,53	12,46
Abruzzo	8,64	9,91	10,40
Molise	1,81	2,02	0,80
Campania	4,16	6,16	4,97
Puglia	1,11	4,23	6,73
Basilicata	-1,08	0,30	-0,76
Calabria	-1,11	1,97	-1,03
Sicilia	1,30	6,26	1,96
Sardegna	4,16	3,33	4,23
ITALIA	5,74	9,89	9,92

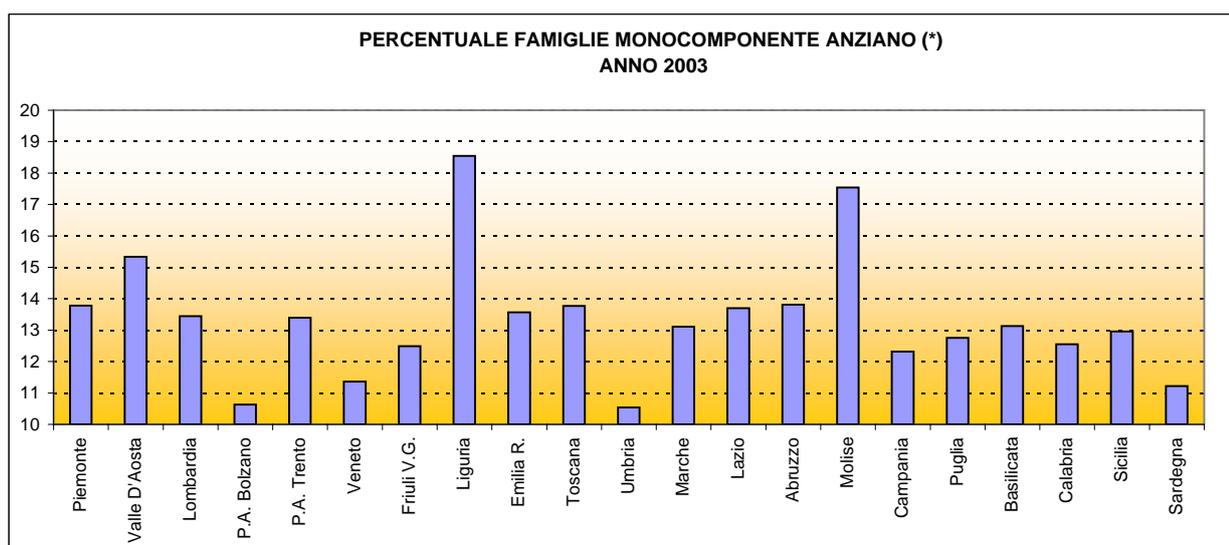


Fonte: ISTAT

PERCENTUALE DI FAMIGLIE MONOCOMPONENTE ANZIANO (*)

	ANNO 2001	ANNO 2002	ANNO 2003
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	14,76	14,54	13,78
Valle D'Aosta	14,93	14,31	15,34
Lombardia	12,29	13,08	13,45
P.A. Bolzano	10,42	10,45	10,63
P.A. Trento	13,99	12,29	13,39
Veneto	12,19	12,27	11,36
Friuli V.G.	15,02	14,56	12,49
Liguria	18,21	18,52	18,55
Emilia R.	13,77	13,24	13,57
Toscana	14,54	13,99	13,77
Umbria	13,12	12,28	10,54
Marche	11,88	13,20	13,11
Lazio	13,43	14,48	13,70
Abruzzo	13,66	13,79	13,81
Molise	15,94	17,65	17,54
Campania	11,84	12,22	12,32
Puglia	11,71	11,93	12,75
Basilicata	12,49	13,21	13,13
Calabria	13,23	12,86	12,55
Sicilia	12,98	12,60	12,96
Sardegna	12,19	11,43	11,22
ITALIA	13,18	13,33	13,21

(*) Famiglie costituite da un solo componente con età maggiore o uguale a 65 anni

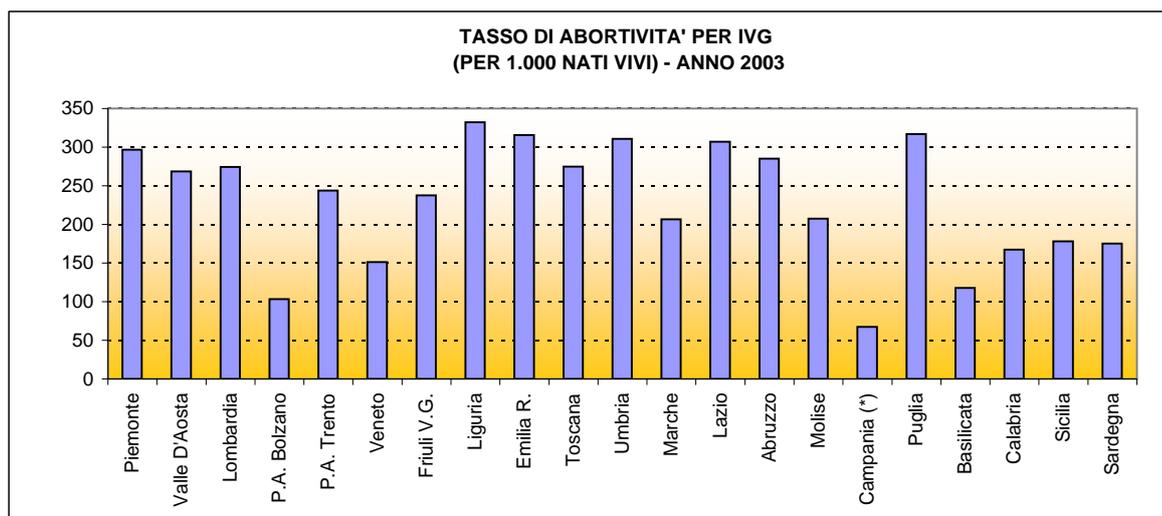


Fonte: ISTAT

TASSO DI ABORTIVITA' (per 1.000 nati vivi)

	ANNO 2001	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2003	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	N. IVG	Nati vivi
Piemonte	311,1	313,9	296,7	10.919	36.801
Valle D'Aosta	281,5	292,2	268,5	294	1.095
Lombardia	272,6	265,5	274,3	23.069	84.094
P.A. Bolzano	94,0	100,2	103,4	525	5.077
P.A. Trento	234,6	272,4	243,8	1.229	5.042
Veneto	155,3	158,3	151,3	6.771	44.762
Friuli V.G.	237,5	242,1	237,4	2.203	9.279
Liguria	328,2	328,8	332,1	3.891	11.716
Emilia R.	318,1	321,4	315,6	11.273	35.718
Toscana	286,2	278,9	274,8	8.104	29.486
Umbria	353,0	338,0	310,9	2.293	7.375
Marche	213,9	209,0	206,7	2.672	12.927
Lazio	309,7	316,0	306,9	15.187	49.488
Abruzzo	255,6	299,9	285,2	2.902	10.174
Molise	286,9	251,6	207,5	524	2.525
Campania (*)	188,4	150,7	67,5	4.396	65.147
Puglia	344,2	324,2	317,1	12.512	39.453
Basilicata	119,5	118,2	117,8	615	5.222
Calabria	178,5	188,9	167,2	3.125	18.694
Sicilia	171,6	179,1	178,1	9.203	51.674
Sardegna	174,4	181,6	175,3	2.411	13.754
ITALIA	248,4	244,7	230,1	124.118	539.503

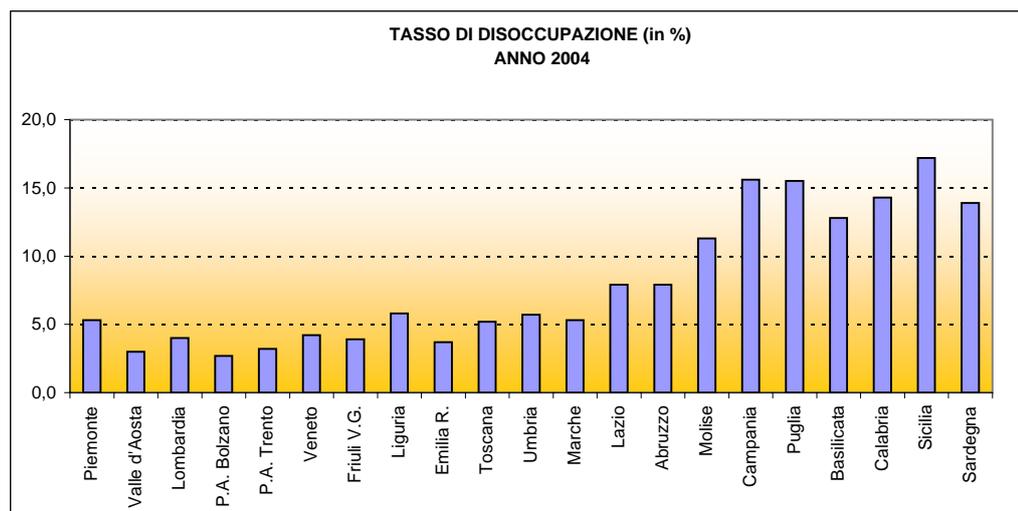
(*) Il numero delle IVG relativo al 2002 e 2003 è al di sotto dei valori reali, stimati rispettivamente in 12.913 e 12.232. Variano dunque i tassi di abortività per IVG negli anni indicati e sono rispettivamente 196,3 e 187,8.



Fonte: ISTAT

TASSO DI DISOCCUPAZIONE (in %)

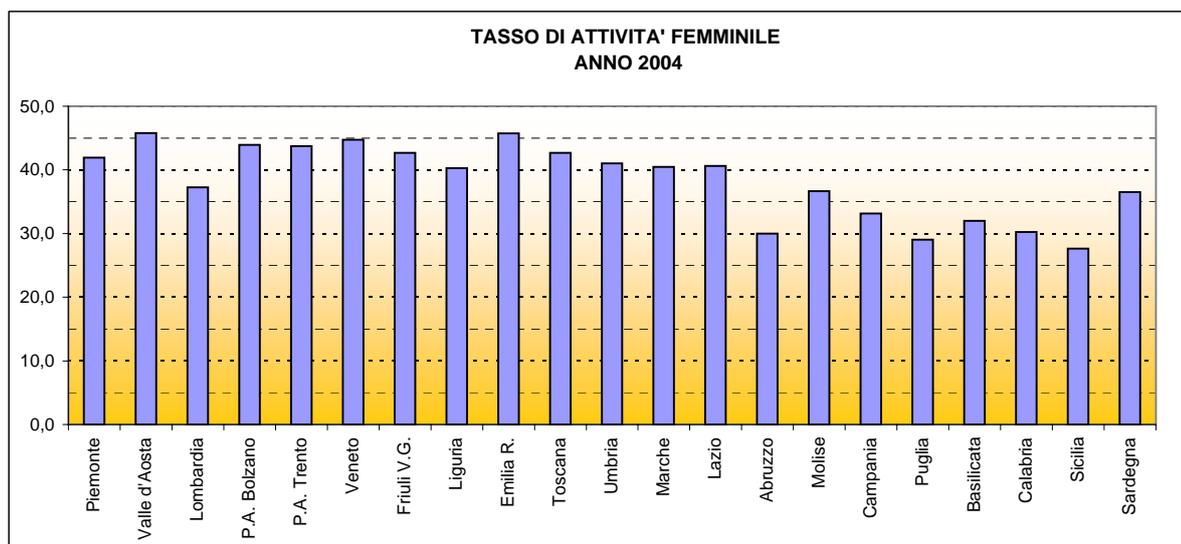
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	5,1	4,8	5,3
Valle d'Aosta	3,6	4,1	3,0
Lombardia	3,8	3,6	4,0
P.A. Bolzano	1,9	2,0	2,7
P.A. Trento	3,4	2,9	3,2
Veneto	3,4	3,4	4,2
Friuli V.G.	3,7	3,9	3,9
Liguria	6,4	6,0	5,8
Emilia R.	3,3	3,1	3,7
Toscana	4,8	4,7	5,2
Umbria	5,7	5,2	5,7
Marche	4,4	3,8	5,3
Lazio	8,6	8,7	7,9
Abruzzo	6,2	5,4	7,9
Molise	12,6	12,3	11,3
Campania	21,1	20,2	15,6
Puglia	14,0	13,8	15,5
Basilicata	15,3	16,1	12,8
Calabria	24,6	23,4	14,3
Sicilia	20,1	20,1	17,2
Sardegna	18,5	16,9	13,9
ITALIA	9,0	8,7	8,0



Fonte: ISTAT

TASSO DI ATTIVITA' FEMMINILE (in %)

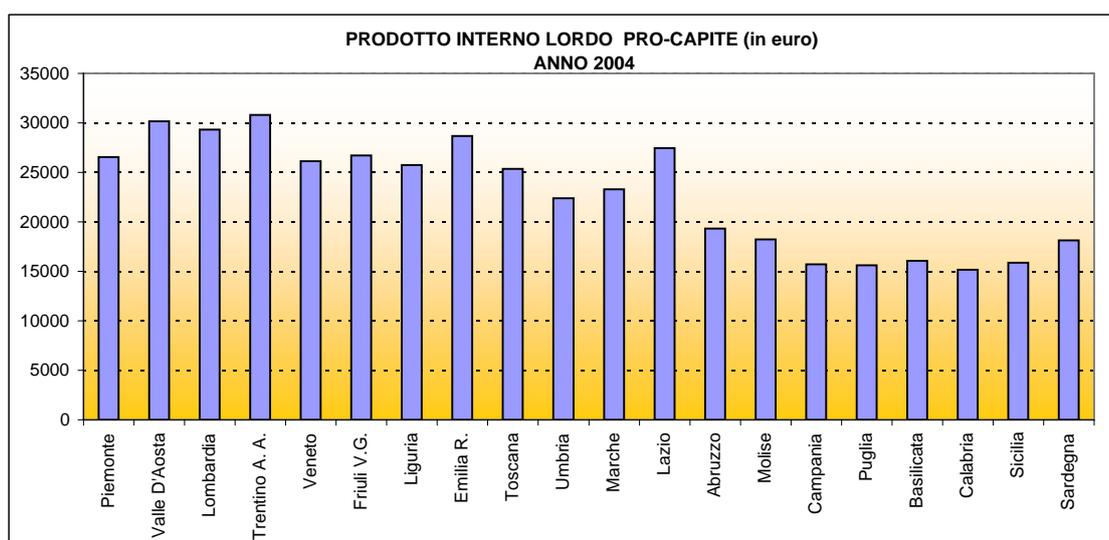
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	41,3	42,6	41,9
Valle d'Aosta	45,3	46,4	45,8
Lombardia	42,3	42,6	37,3
P.A. Bolzano	48,6	49,0	43,9
P.A. Trento	40,6	40,8	43,7
Veneto	41,1	41,6	44,7
Friuli V.G.	40,0	40,7	42,7
Liguria	35,6	36,4	40,3
Emilia R.	44,9	46,0	45,7
Toscana	39,9	40,5	42,7
Umbria	38,1	38,4	41,0
Marche	41,4	42,1	40,5
Lazio	36,5	37,4	40,6
Abruzzo	34,1	34,5	30,0
Molise	33,4	32,0	36,7
Campania	28,4	27,9	33,2
Puglia	27,8	26,8	29,1
Basilicata	29,8	30,6	32,0
Calabria	32,3	31,8	30,2
Sicilia	26,8	26,7	27,6
Sardegna	34,2	34,2	36,5
ITALIA	36,8	37,1	38,3



Fonte: ISTAT

PRODOTTO INTERNO LORDO PRO-CAPITE (in euro)

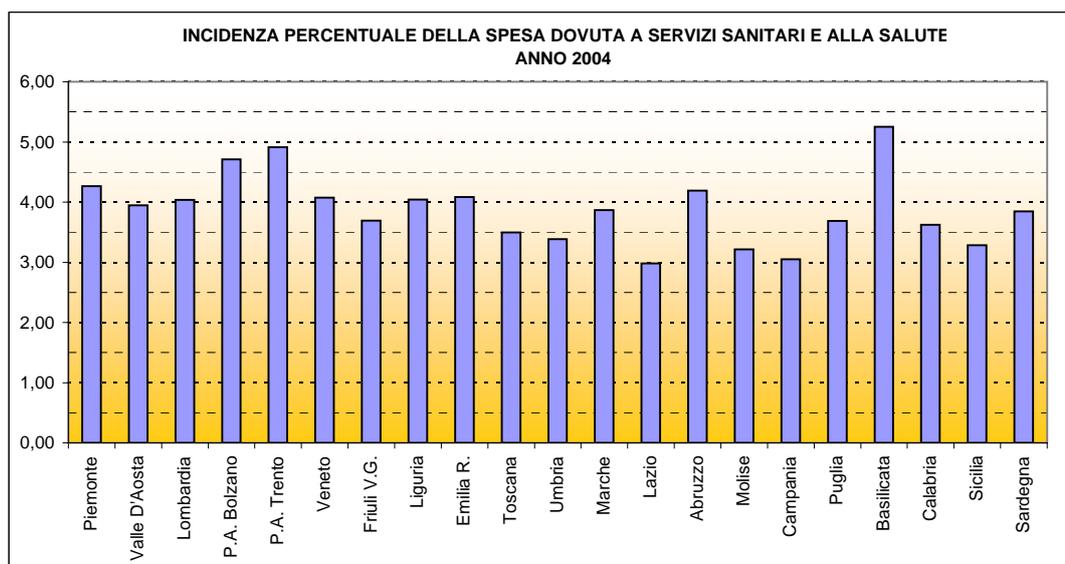
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	P I L (milioni di euro)	Popolazione residente
Piemonte	25.205,86	25.803,88	26.543,69	113.347	4.270.215
Valle D'Aosta	28.223,12	28.783,94	30.156,04	3.680	122.040
Lombardia	28.237,46	28.683,07	29.326,65	271.178	9.246.796
Trentino A. A.	29.007,69	29.409,17	30.814,75	29.658	962.464
Veneto	24.839,72	25.488,91	26.113,55	121.243	4.642.899
Friuli V.G.	25.078,38	25.915,58	26.697,18	31.988	1.198.187
Liguria	24.111,67	25.163,67	25.751,41	40.622	1.577.474
Emilia R.	27.772,24	28.302,64	28.672,03	116.996	4.080.479
Toscana	24.289,53	24.964,09	25.364,52	90.452	3.566.071
Umbria	21.130,14	21.590,66	22.401,76	18.997	848.022
Marche	21.999,47	22.539,45	23.294,65	35.054	1.504.827
Lazio	25.407,53	26.088,21	27.464,73	142.958	5.205.139
Abruzzo	18.816,05	19.111,16	19.308,36	24.829	1.285.896
Molise	17.200,51	17.692,21	18.221,92	5.862	321.697
Campania	14.837,99	15.338,98	15.719,79	90.552	5.760.353
Puglia	14.941,47	15.213,25	15.598,16	63.032	4.040.990
Basilicata	15.501,02	15.678,01	16.065,45	9.591	597.000
Calabria	13.809,44	14.431,95	15.146,32	30.464	2.011.338
Sicilia	14.796,62	15.483,34	15.885,09	79.477	5.003.262
Sardegna	16.920,03	17.492,75	18.131,06	29.791	1.643.096
ITALIA	22.097,82	22.671,79	23.316,83	1.349.771	57.888.245



Fonte: ISTAT

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA SPESA DOVUTA A SERVIZI SANITARI E ALLA SALUTE

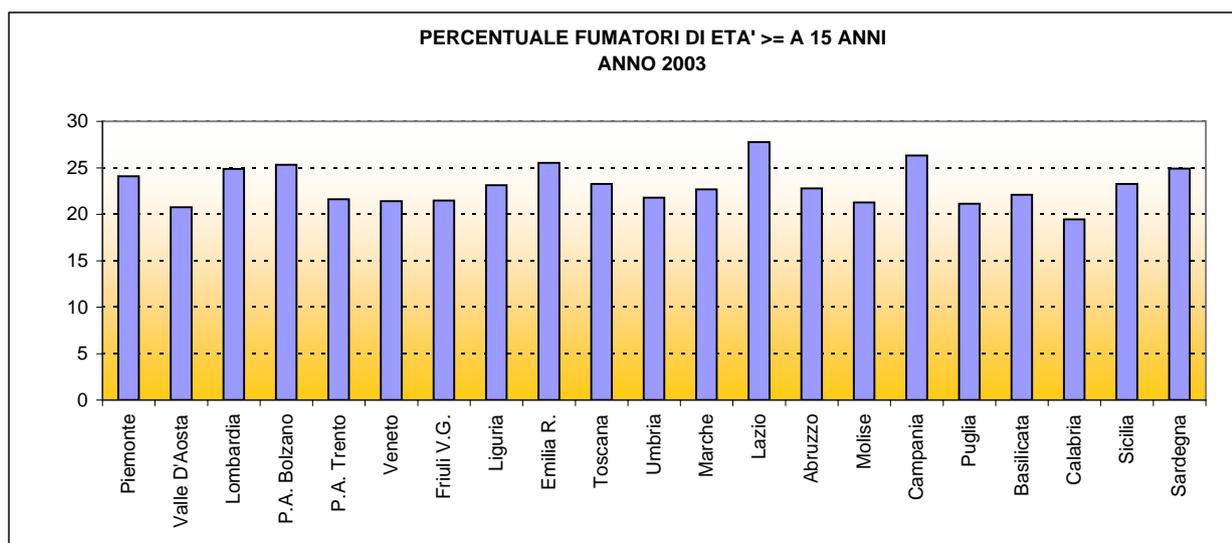
	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Spesa media mensile familiare salute	Spesa media mensile familiare
Piemonte	3,74	4,24	4,26	111,41	2.612,73
Valle D'Aosta	5,92	4,37	3,95	100,62	2.549,53
Lombardia	4,12	4,10	4,04	113,13	2.800,50
P.A. Bolzano	3,98	3,99	4,71	145,66	3.092,46
P.A. Trento	4,05	5,03	4,91	109,14	2.221,11
Veneto	4,19	3,68	4,07	110,61	2.716,25
Friuli V.G.	4,15	4,66	3,69	91,65	2.483,22
Liguria	4,74	4,41	4,04	91,01	2.251,85
Emilia R.	4,24	4,34	4,09	112,82	2.761,56
Toscana	3,25	3,30	3,50	86,31	2.468,21
Umbria	2,86	3,67	3,38	83,60	2.470,02
Marche	3,44	3,41	3,87	94,11	2.431,91
Lazio	3,19	2,93	2,98	68,96	2.314,48
Abruzzo	3,55	4,10	4,19	90,63	2.161,57
Molise	3,13	3,67	3,22	64,43	2.003,01
Campania	3,00	3,17	3,05	58,79	1.928,25
Puglia	3,95	3,89	3,69	74,15	2.011,68
Basilicata	4,12	3,40	5,25	92,71	1.766,04
Calabria	3,63	3,92	3,62	70,23	1.939,59
Sicilia	3,22	3,43	3,28	55,05	1.677,33
Sardegna	3,86	2,98	3,84	83,56	2.173,97
ITALIA	3,76	3,77	3,79	90,24	2.381,07



Fonte: ISTAT

PERCENTUALE FUMATORI DI ETA' >= 15 ANNI

	ANNO 2001	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2003	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Fumatori età >=15 anni (in migliaia)	Popolazione >=15 anni
Piemonte	20,9	24,1	24,1	902	3.746.078
Valle D'Aosta	22,6	22,9	20,7	22	106.074
Lombardia	25,3	26,6	24,9	1.993	8.007.445
P.A. Bolzano	22,5	21,6	25,3	99	391.040
P.A. Trento	17,8	19,3	21,6	90	416.425
Veneto	20,0	20,2	21,4	858	4.008.380
Friuli V.G.	21,8	21,4	21,5	227	1.057.202
Liguria	23,5	23,5	23,1	325	1.406.198
Emilia R.	26,0	27,0	25,5	916	3.587.632
Toscana	25,2	23,4	23,3	731	3.142.714
Umbria	22,7	23,0	21,8	162	743.560
Marche	23,8	22,9	22,7	297	1.309.566
Lazio	28,4	27,4	27,8	1.245	4.482.980
Abruzzo	19,8	22,0	22,8	253	1.110.440
Molise	23,1	21,7	21,3	59	277.416
Campania	26,4	25,2	26,3	1.243	4.722.849
Puglia	23,5	20,4	21,1	716	3.387.842
Basilicata	19,8	21,8	22,1	112	506.983
Calabria	20,3	19,1	19,4	329	1.692.360
Sicilia	24,5	23,6	23,3	971	4.170.729
Sardegna	23,1	23,8	24,9	355	1.423.983
ITALIA	24,1	24,0	24,0	11.905	49.697.896

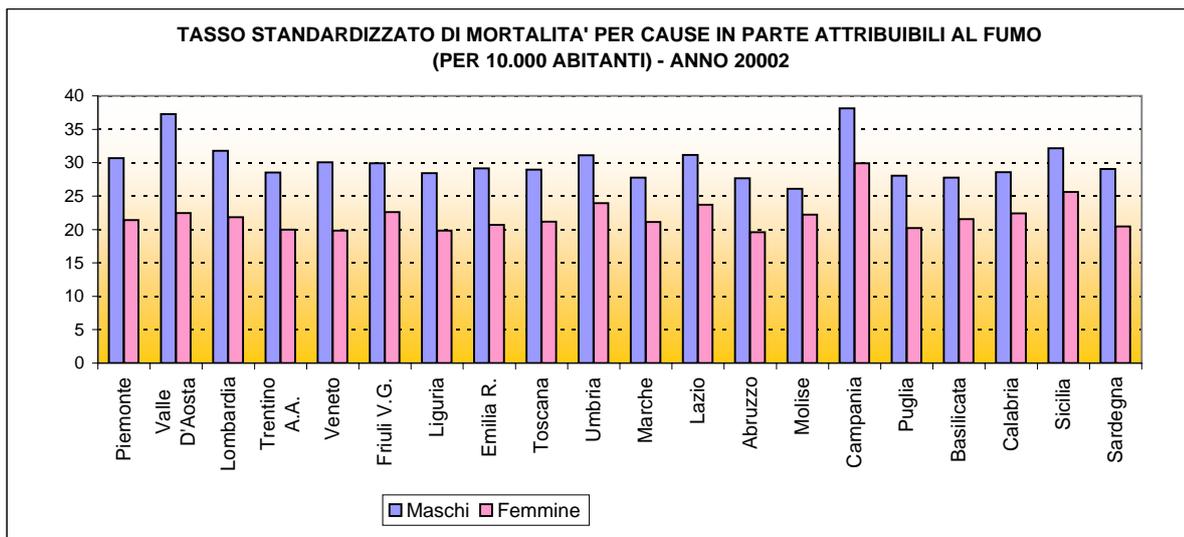


Fonte: ISTAT

TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITA' PER CAUSE IN PARTE ATTRIBIBILI AL FUMO (*)
(per 10.000 abitanti)

	ANNO 2000		ANNO 2001		ANNO 2002	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Piemonte	31,71	21,89	31,61	21,47	30,67	21,42
Valle D'Aosta	38,37	24,87	31,51	19,95	37,26	22,48
Lombardia	34,11	22,02	32,42	21,50	31,79	21,86
Trentino A.A.	33,17	21,82	30,20	17,99	28,51	19,99
Veneto	32,17	20,64	29,83	19,26	30,07	19,84
Friuli V.G.	31,55	23,10	30,89	21,30	29,93	22,59
Liguria	29,85	20,00	28,89	19,60	28,44	19,85
Emilia R.	30,44	21,06	29,08	20,53	29,17	20,71
Toscana	30,45	22,43	28,78	21,35	28,97	21,19
Umbria	30,32	24,26	31,48	24,55	31,09	23,93
Marche	29,37	21,72	27,05	19,75	27,75	21,14
Lazio	32,20	23,96	31,29	23,10	31,16	23,69
Abruzzo	27,68	20,15	27,33	18,81	27,67	19,62
Molise	29,29	21,73	27,82	20,88	26,11	22,22
Campania	40,52	31,45	38,67	28,56	38,12	29,91
Puglia	30,42	21,94	29,10	20,09	28,05	20,20
Basilicata	29,06	23,37	27,59	19,86	27,78	21,57
Calabria	29,33	24,26	27,63	22,64	28,58	22,39
Sicilia	33,58	26,68	31,75	25,67	32,18	25,60
Sardegna	30,72	20,44	30,91	20,14	29,05	20,45
ITALIA	32,31	22,98	30,93	21,86	30,67	22,27

(*) Codici ICD9: 140-149; 150; 161; 162; 410-414; 430-438; 490-496
Standardizzazione effettuata utilizzando la popolazione italiana al censimento 1991.



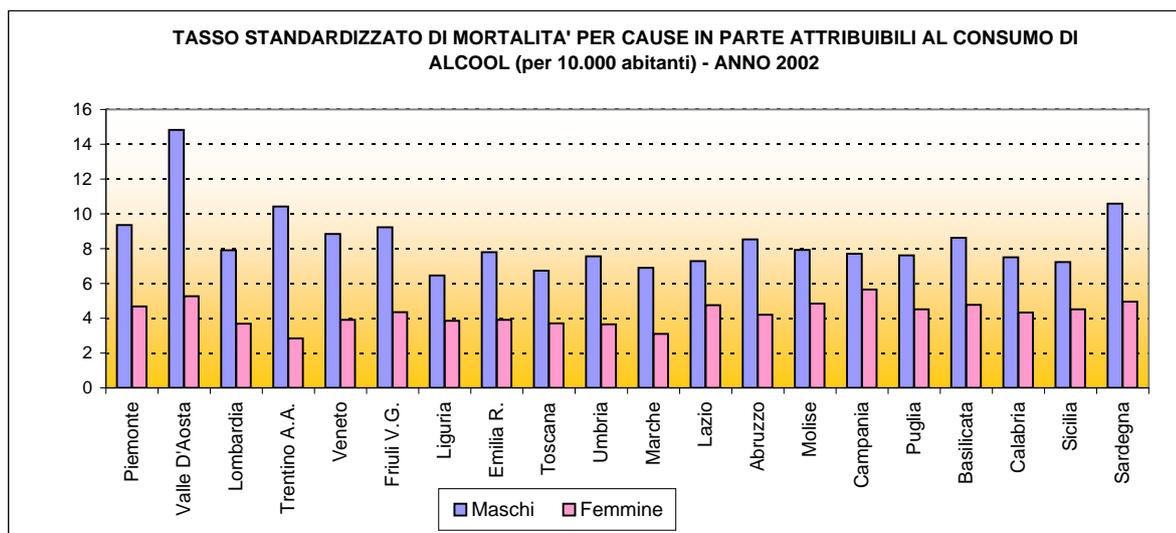
Fonte: ISS

TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITA' PER CAUSE IN PARTE ATTRIBUIBILI AL CONSUMO DI ALCOOL
(per 10.000 abitanti)

	ANNO 2000		ANNO 2001		ANNO 2002	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Piemonte	8,88	4,43	9,13	4,62	9,37	4,68
Valle D'Aosta	15,90	6,08	12,67	5,25	14,83	5,26
Lombardia	8,13	3,72	8,27	4,02	7,91	3,68
Trentino A.A.	10,49	3,15	11,14	2,55	10,42	2,85
Veneto	9,17	4,17	9,26	4,24	8,85	3,90
Friuli V.G.	10,44	4,76	10,31	4,65	9,22	4,35
Liguria	6,91	4,16	7,30	3,78	6,46	3,86
Emilia R.	8,20	3,86	7,84	3,92	7,80	3,91
Toscana	7,09	3,82	7,36	3,58	6,73	3,71
Umbria	7,16	3,44	7,57	3,41	7,56	3,65
Marche	7,68	3,79	7,24	3,72	6,90	3,10
Lazio	7,88	4,99	7,94	4,76	7,29	4,76
Abruzzo	8,36	4,53	8,29	3,84	8,53	4,20
Molise	9,73	4,15	9,39	3,81	7,93	4,84
Campania	8,16	5,78	7,76	5,61	7,71	5,65
Puglia	8,03	4,72	7,61	4,80	7,62	4,51
Basilicata	8,43	5,31	9,00	4,44	8,62	4,77
Calabria	8,22	4,10	7,87	4,30	7,51	4,32
Sicilia	7,20	4,65	7,17	4,61	7,23	4,51
Sardegna	10,17	5,13	10,54	5,25	10,58	4,95
ITALIA	8,17	4,29	8,16	4,28	7,92	4,19

(*) Codici ICD9: 150; 161; 303; 571; 800-999

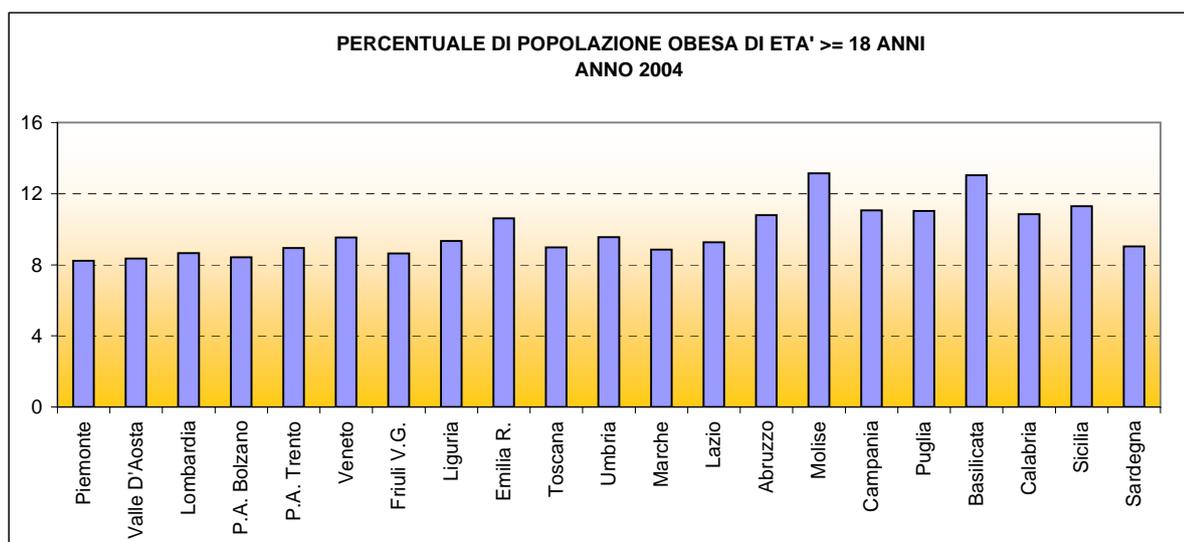
Standardizzazione effettuata utilizzando la popolazione italiana al censimento 1991.



Fonte: ISS

PERCENTUALE DI POPOLAZIONE OBESA (età >=18 anni)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	8,1	7,6	8,22
Valle D'Aosta	8,4	9,0	8,35
Lombardia	7,2	8,0	8,65
P.A. Bolzano	5,8	8,2	8,43
P.A. Trento	7,1	6,5	8,94
Veneto	8,6	9,0	9,53
Friuli V.G.	8,1	9,3	8,63
Liguria	7,6	7,8	9,34
Emilia R.	8,7	10,3	10,61
Toscana	8,3	9,5	8,97
Umbria	7,9	9,6	9,56
Marche	7,3	9,0	8,86
Lazio	8,2	8,2	9,26
Abruzzo	10,9	9,7	10,8
Molise	10,8	13,2	13,14
Campania	9,3	9,8	11,07
Puglia	9,6	10,0	11,03
Basilicata	9,7	10,3	13,03
Calabria	8,4	9,7	10,85
Sicilia	9,9	9,6	11,29
Sardegna	8,8	7,8	9,03
ITALIA	8,5	9,0	9,8

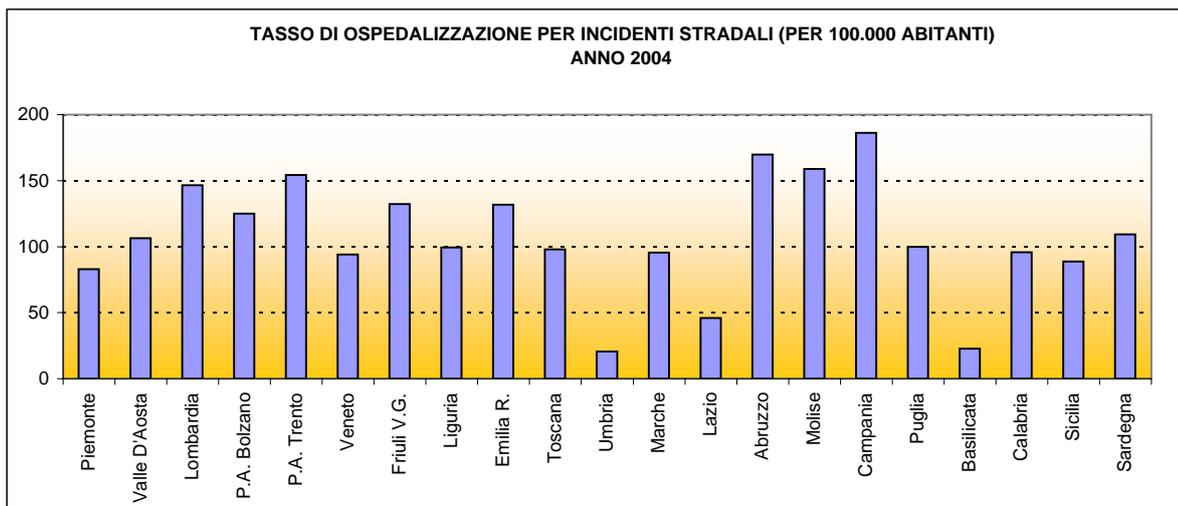


Fonte: ISTAT

TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE PER INCIDENTI STRADALI (*) (per 100.000 abitanti)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Dimessi incidenti stradali	Popolazione residente
Piemonte	120,57	100,56	82,97	3.543	4.270.215
Valle D'Aosta	120,46	99,25	106,52	130	122.040
Lombardia	194,02	163,75	146,45	13.542	9.246.796
P.A. Bolzano	232,94	165,40	125,10	590	471.635
P.A. Trento	121,71	92,52	154,23	757	490.829
Veneto	124,80	112,64	94,01	4.365	4.642.899
Friuli V.G.	163,23	141,49	132,37	1.586	1.198.187
Liguria	157,39	122,63	99,40	1.568	1.577.474
Emilia R.	200,30	158,97	131,80	5.378	4.080.479
Toscana	130,45	112,82	97,98	3.494	3.566.071
Umbria	72,99	47,83	20,52	174	848.022
Marche	131,74	107,71	95,49	1.437	1.504.827
Lazio	94,70	56,07	46,07	2.398	5.205.139
Abruzzo	132,69	157,62	169,76	2.183	1.285.896
Molise	225,92	189,07	158,85	511	321.697
Campania	228,31	205,04	186,26	10.729	5.760.353
Puglia	175,00	128,28	99,88	4.036	4.040.990
Basilicata	43,85	26,14	22,61	135	597.000
Calabria	144,45	92,41	95,66	1.924	2.011.338
Sicilia	114,16	106,59	88,76	4.441	5.003.262
Sardegna	157,77	141,42	109,37	1.797	1.643.096
ITALIA	154,85	128,54	111,80	64.718	57.888.245

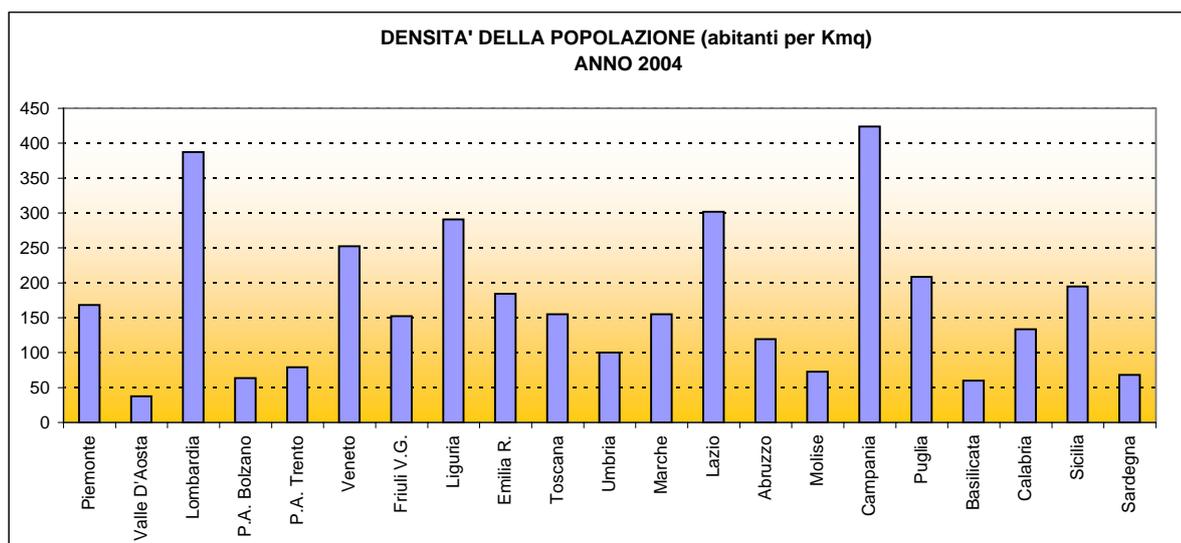
(*) Traumatismo (codice ICD-IX 800 - 999) nella diagnosi principale ed indicazione della causa "incidente stradale".



Fonte: ISTAT - Ministero della salute

DENSITA' DELLA POPOLAZIONE (abitanti per Km²)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Superficie	Pop. residente
Piemonte	166	167	168	2.540.246	4.270.215
Valle D'Aosta	37	37	37	326.324	122.040
Lombardia	379	382	387	2.386.280	9.246.796
P.A. Bolzano	63	63	64	739.992	471.635
P.A. Trento	77	78	79	620.690	490.829
Veneto	246	249	252	1.839.885	4.642.899
Friuli V.G.	151	152	152	785.839	1.198.187
Liguria	290	290	291	542.155	1.577.474
Emilia R.	180	182	184	2.211.734	4.080.479
Toscana	152	153	155	2.299.351	3.566.071
Umbria	98	99	100	845.604	848.022
Marche	152	153	155	969.406	1.504.827
Lazio	297	299	302	1.723.597	5.205.139
Abruzzo	117	118	119	1.076.271	1.285.896
Molise	72	72	72	443.768	321.697
Campania	420	421	424	1.359.024	5.760.353
Puglia	208	208	209	1.935.790	4.040.990
Basilicata	60	60	60	999.461	597.000
Calabria	133	133	133	1.508.055	2.011.338
Sicilia	193	193	195	2.571.140	5.003.262
Sardegna	68	68	68	2.408.989	1.643.096
ITALIA	189	190	192	30.133.601	57.888.245



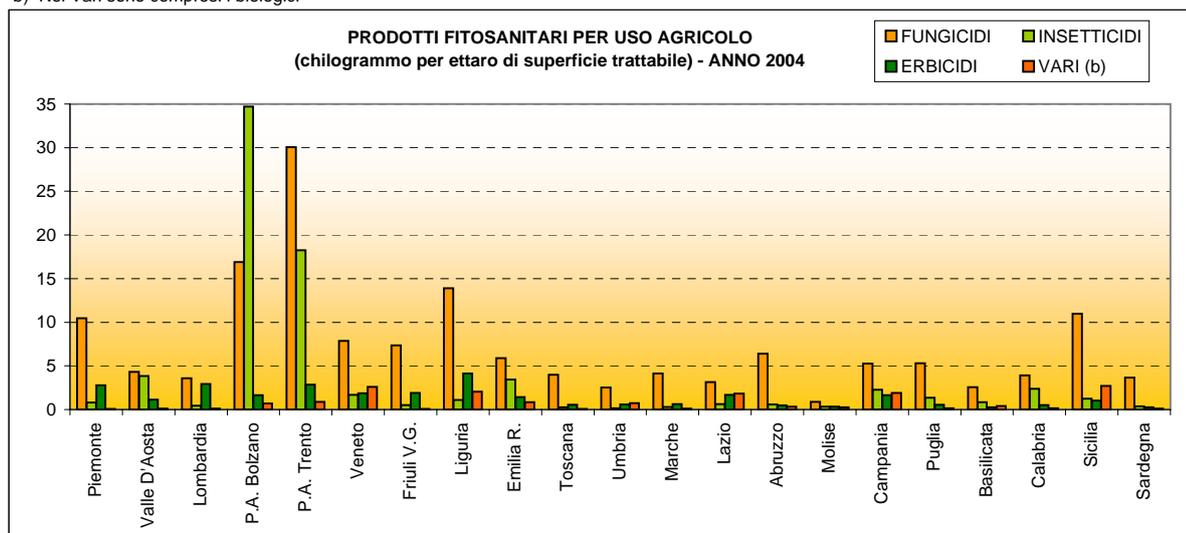
Fonte: ISTAT

PRODOTTI FITOSANITARI PER USO AGRICOLO - per ettaro di superficie trattabile e regione (a) in chilogrammi

	ANNO 2004			
	FUNGICIDI	INSETTICIDI	ERBICIDI	VARI (b)
	Kg/Ha	Kg/Ha	Kg/Ha	Kg/Ha
Piemonte	10,46	0,81	2,78	0,09
Valle D'Aosta	4,32	3,83	1,12	0,11
Lombardia	3,59	0,45	2,91	0,11
P.A. Bolzano	16,91	34,71	1,63	0,71
P.A. Trento	30,07	18,25	2,85	0,86
Veneto	7,87	1,70	1,85	2,58
Friuli V.G.	7,35	0,51	1,91	0,08
Liguria	13,88	1,11	4,15	2,04
Emilia R.	5,89	3,42	1,42	0,83
Toscana	4,00	0,25	0,55	0,08
Umbria	2,54	0,13	0,59	0,72
Marche	4,15	0,28	0,62	0,12
Lazio	3,15	0,62	1,68	1,83
Abruzzo	6,39	0,57	0,46	0,34
Molise	0,88	0,33	0,34	0,24
Campania	5,26	2,27	1,63	1,92
Puglia	5,32	1,37	0,56	0,15
Basilicata	2,56	0,84	0,27	0,40
Calabria	3,93	2,37	0,51	0,15
Sicilia	10,98	1,25	1,01	2,70
Sardegna	3,67	0,35	0,26	0,11
ITALIA	5,90	1,39	1,26	0,85

a) I dati della superficie trattabile sono riferite all'anno 2000. Nella superficie trattabile sono compresi i seminativi (esclusi i terreni a riposo) e le coltivazioni legnose agrarie

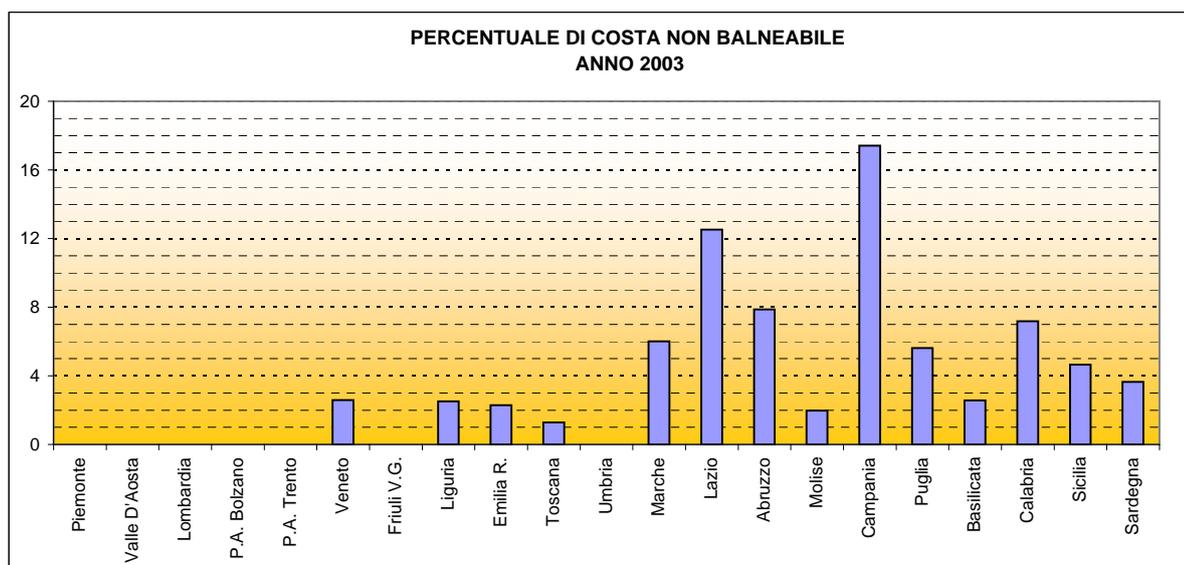
b) Nei Vari sono compresi i biologici



Fonte: ISTAT

PERCENTUALE DI COSTA NON BALNEABILE

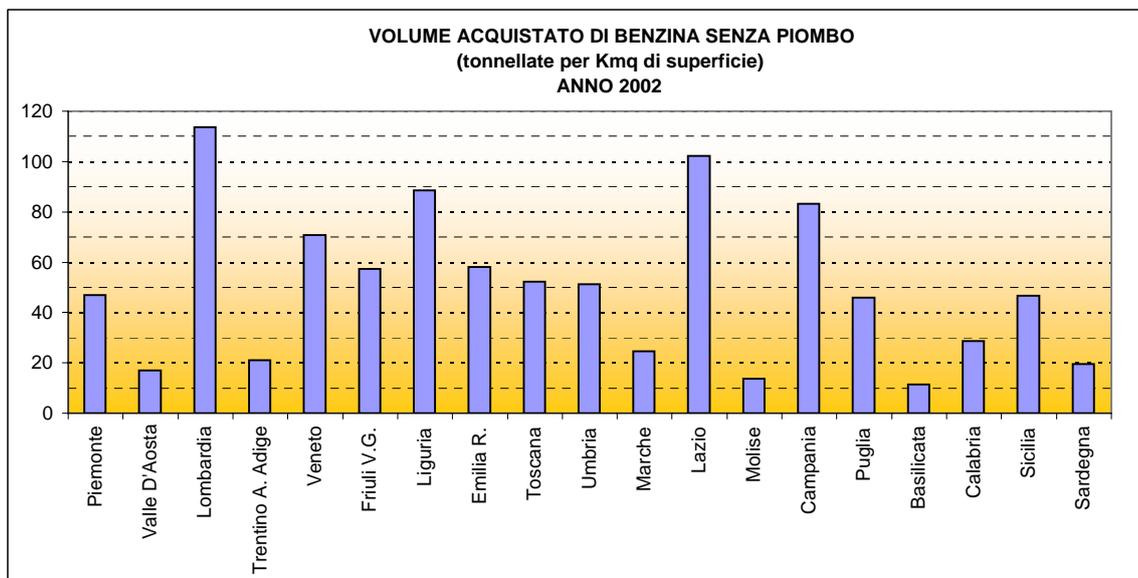
	ANNO 2001	ANNO 2002	ANNO 2003
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	-	-	-
Valle D'Aosta	-	-	-
Lombardia	-	-	-
P.A. Bolzano	-	-	-
P.A. Trento	-	-	-
Veneto	2,1	8,1	2,6
Friuli V.G.	-	-	-
Liguria	3,4	3,3	2,5
Emilia R.	2,3	6,6	2,3
Toscana	1,9	2,0	1,3
Umbria	-	-	-
Marche	6,1	5,8	6,0
Lazio	10,0	11,5	12,5
Abruzzo	5,8	6,4	7,9
Molise	2,0	4,2	2,0
Campania	17,9	18,5	17,4
Puglia	7,1	5,8	5,6
Basilicata	2,8	2,6	2,6
Calabria	5,0	6,9	7,2
Sicilia	4,8	5,0	4,7
Sardegna	3,6	3,6	3,7
ITALIA	5,4	5,8	5,5



Fonte: ISTAT

VOLUME ACQUISTATO DI BENZINA SENZA PIOMBO (tonnellate per Km² di superficie)

	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2002
	Indicatore	Indicatore	Indicatore
Piemonte	39,43	42,11	46,95
Valle D'Aosta	15,05	14,37	17,10
Lombardia	90,10	100,18	113,58
Trentino A. Adige	18,24	19,02	21,00
Veneto	56,57	60,70	70,70
Friuli V.G.	43,19	49,35	57,24
Liguria	69,50	75,33	88,43
Emilia R.	47,13	50,37	58,21
Toscana	42,94	45,92	52,23
Umbria	36,94	40,00	51,37
Marche	18,54	20,02	24,68
Lazio	74,55	84,07	102,22
Molise	9,30	10,43	13,69
Campania	54,91	64,07	83,24
Puglia	30,68	35,23	45,92
Basilicata	7,61	8,57	11,53
Calabria	19,26	21,56	28,60
Sicilia	30,66	35,06	46,69
Sardegna	14,26	16,01	19,52
ITALIA	40,31	44,50	53,19

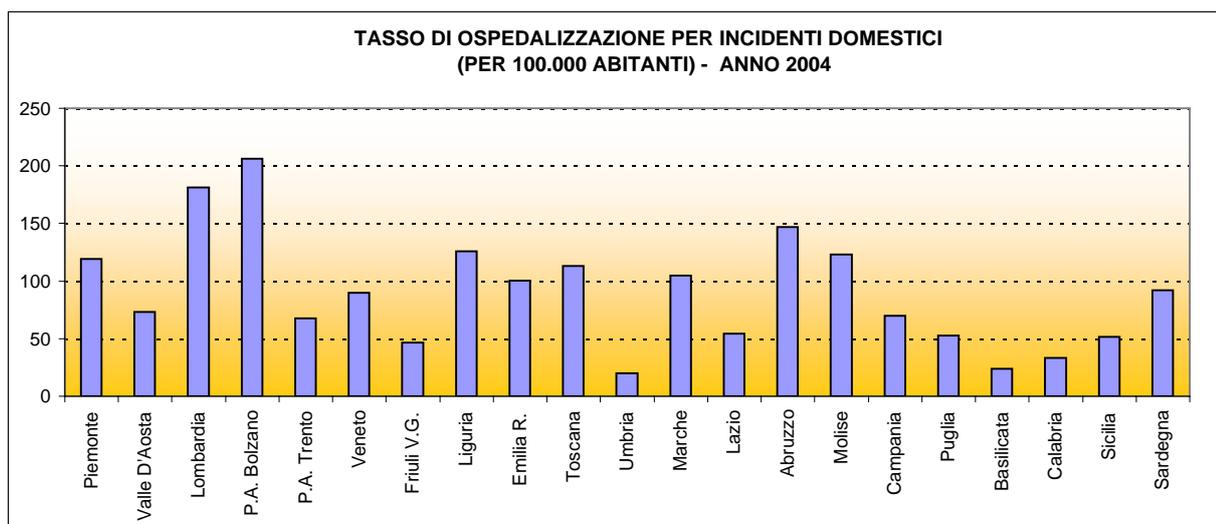


Fonte: ISTAT

TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE PER INCIDENTI DOMESTICI (*) (per 100.000 abitanti)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Dimessi incidente domestico	Popolazione residente
Piemonte	136,45	133,65	119,03	5.083	4.270.215
Valle D'Aosta	91,18	89,32	72,93	89	122.040
Lombardia	183,65	177,60	181,10	16.746	9.246.796
P.A. Bolzano	196,67	169,26	206,09	972	471.635
P.A. Trento	307,73	181,72	67,44	331	490.829
Veneto	96,98	86,53	89,66	4.163	4.642.899
Friuli V.G.	50,02	44,73	46,57	558	1.198.187
Liguria	90,57	128,99	125,77	1.984	1.577.474
Emilia R.	92,38	101,95	100,53	4.102	4.080.479
Toscana	125,68	109,72	112,98	4.029	3.566.071
Umbria	61,73	42,56	20,16	171	848.022
Marche	65,80	73,69	104,60	1.574	1.504.827
Lazio	95,54	68,37	54,50	2.837	5.205.139
Abruzzo	120,25	139,72	146,75	1.887	1.285.896
Molise	169,44	142,35	122,79	395	321.697
Campania	80,91	72,68	69,89	4.026	5.760.353
Puglia	91,58	68,64	52,41	2.118	4.040.990
Basilicata	18,58	22,62	23,62	141	597.000
Calabria	34,09	25,90	33,21	668	2.011.338
Sicilia	61,28	57,38	51,29	2.566	5.003.262
Sardegna	125,27	146,37	92,20	1.515	1.643.096
ITALIA	108,63	101,41	96,66	55.955	57.888.245

(*) Traumatismo (codice ICD-IX 800 - 999) nella diagnosi principale ed indicazione della causa "incidente domestico".

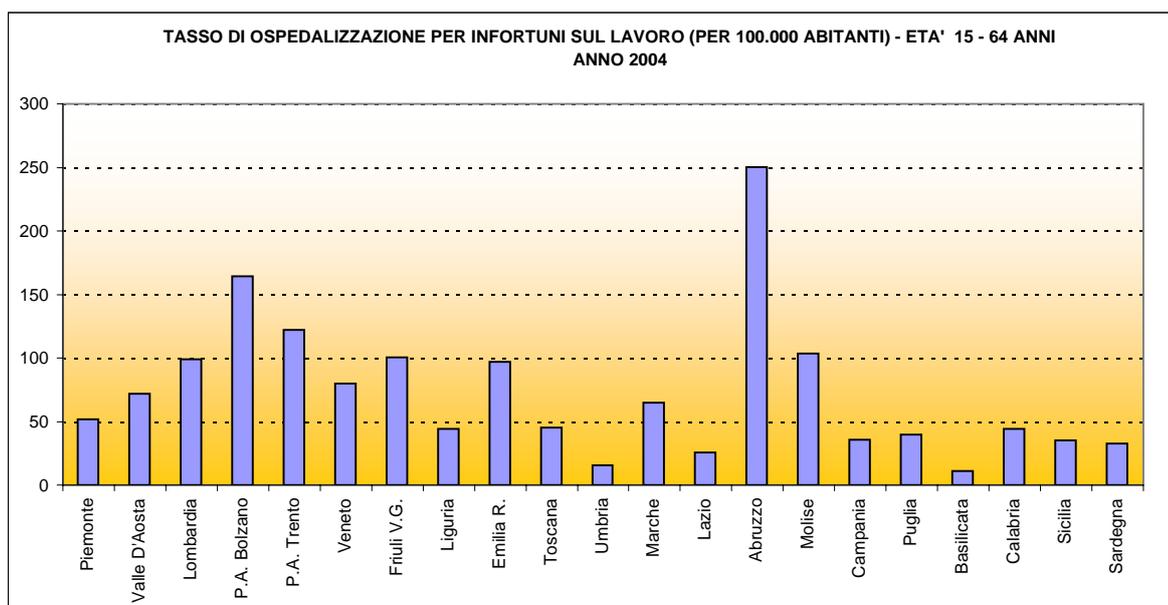


Fonte: Ministero della salute

TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE INFORTUNI SUL LAVORO (*) - ETA' 15-64 ANNI (per 100.000 abitanti)

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Dimessi (*)	Pop. 15 - 64 anni
Piemonte	62,2	57,2	51,9	1.460	2.811.524
Valle D'Aosta	51,8	73,4	71,8	59	82.142
Lombardia	109,5	103,6	98,9	6.195	6.266.842
P.A. Bolzano	196,0	193,1	164,4	518	315.076
P.A. Trento	88,2	79,0	122,3	399	326.297
Veneto	91,1	81,5	80,0	2.511	3.140.509
Friuli V.G.	105,5	104,7	100,5	799	794.654
Liguria	54,1	56,1	44,1	437	990.824
Emilia R.	127,6	101,4	97,0	2.584	2.662.933
Toscana	54,8	58,3	45,3	1.052	2.324.443
Umbria	34,5	26,0	15,5	85	547.090
Marche	63,8	63,2	64,9	633	975.887
Lazio	28,5	24,8	25,5	895	3.515.429
Abruzzo	65,3	75,5	250,1	2.106	841.919
Molise	124,3	101,8	103,7	216	208.305
Campania	42,3	35,5	35,5	1.376	3.871.310
Puglia	56,5	47,0	39,6	1.077	2.716.286
Basilicata	18,6	11,7	11,2	44	391.848
Calabria	39,5	57,1	44,1	590	1.338.170
Sicilia	38,9	40,0	35,4	1.167	3.298.410
Sardegna	46,2	47,9	32,5	374	1.149.517
ITALIA	69,1	64,4	63,7	24.577	38.569.415

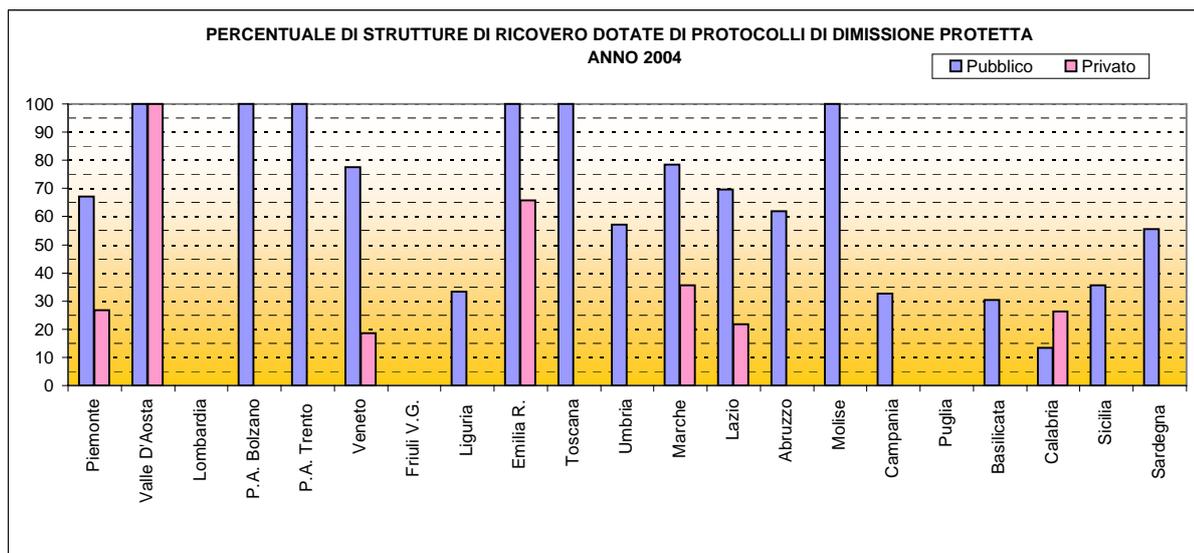
(*) Traumatismo (codice ICD-IX 800 - 999) nella diagnosi principale ed indicazione della causa "infortunio sul lavoro".



Fonte: Ministero della salute

PERCENTUALE DI STRUTTURE DI RICOVERO DOTATE DI PROTOCOLLI DI DIMISSIONE PROTETTA

	ANNO 2003		ANNO 2004		ANNO 2004			
	PUBBLICO	PRIV. ACCR.	PUBBLICO	PRIV. ACCR.	PUBBLICO		PRIV. ACCR.	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Strutt. con prot. dimissione protetta	totale strutture di ricovero	Strutt. con prot. dimissione protetta	totale strutture di ricovero
Piemonte	60,4	20,5	67,0	26,8	61	91	11	41
Valle D'Aosta	100	-	100	100	1	1	1	1
Lombardia	n.d.	n.d.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
P.A. Bolzano	100	n.d.	100	n.d.	7	7	n.d.	5
P.A. Trento	93,8	40,0	100	n.r.	9	9	n.r.	n.r.
Veneto	80,4	47,6	77,6	18,5	45	58	5	27
Friuli V.G.	100	60,0	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Liguria	27,8	0	33,3	0	4	12	0	3
Emilia R.	68,6	64,3	100	65,9	41	41	27	41
Toscana	100	n.d.	100	n.d.	37	37	n.d.	n.d.
Umbria	52,9	100	57,1	n.r.	20	35	n.r.	n.r.
Marche	-	-	78,4	35,7	29	37	5	14
Lazio	46,0	19,2	69,6	21,8	39	56	19	87
Abruzzo	38,1	0,0	61,9	0	13	21	0	5
Molise	100	66,7	100	0	6	6	0	5
Campania	30,0	0	32,6	0	15	46	0	29
Puglia	20,0	5,9	0	n.d.	0	20	n.d.	28
Basilicata	27,3	0	30,4	0	7	23	0	1
Calabria	50,0	36,4	13,3	26,3	2	15	5	19
Sicilia	17,0	0	35,6	0	16	45	0	0
Sardegna	n.d.	n.d.	55,6	n.d.	15	27	n.d.	n.d.
ITALIA	53,8	22,5	62,5	23,9	367	587	73	306

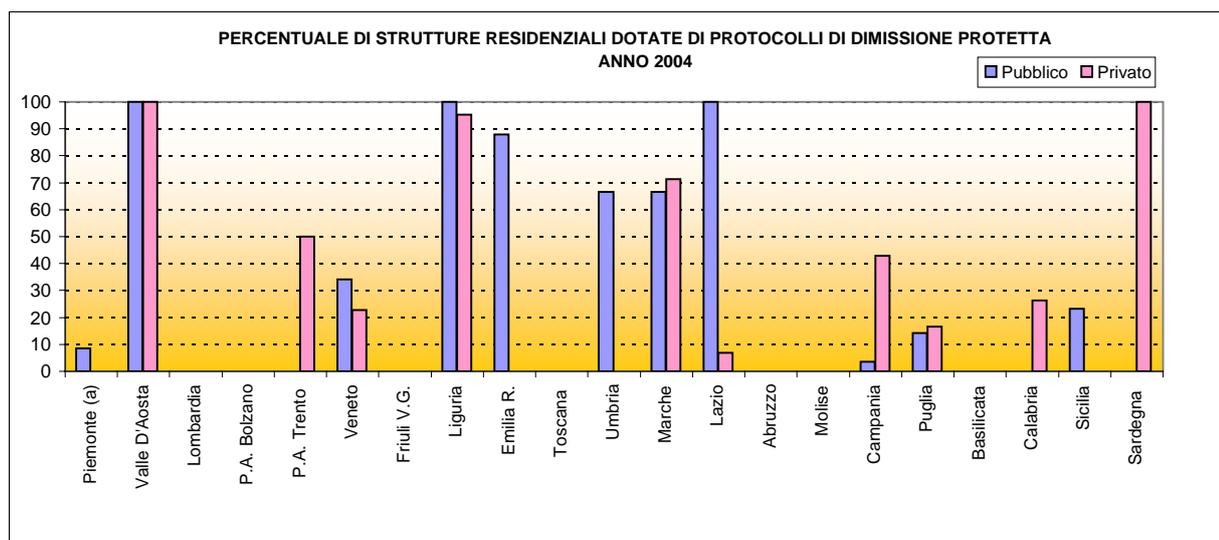


Fonte: Ministero della salute - Regioni

PERCENTUALE DI STRUTTURE RESIDENZIALI (*) DOTATE DI PROTOCOLLI DI DIMISSIONE PROTETTA

	ANNO 2003		ANNO 2004		ANNO 2004			
	PUBBLICO	PRIV. ACCR.	PUBBLICO	PRIV. ACCR.	PUBBLICO		PRIV. ACCR.	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Strutt. resid. con prot. dimissione protetta	totale strutture di ricovero	Strutt. resid. con prot. dimissione protetta	totale strutture di ricovero
Piemonte (a)	12,5	n.d.	8,5	n.r.	34	399	-	-
Valle D'Aosta	100	100	100	100	2	2	2	2
Lombardia	n.d.	n.d.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
P.A. Bolzano	0	n.d.	0	n.d.	0	55	n.d.	12
P.A. Trento	0	50,0	0	50,0	0	3	2	4
Veneto	14,9	37,5	34,1	22,7	15	44	5	22
Friuli V.G.	100	100	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Liguria	52,6	50,0	100	95	10	10	20	21
Emilia R.	n.d.	n.d.	88,0	n.d.	22	25	n.d.	n.d.
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Umbria	75,0	0	66,7	0	2	3	-	1
Marche	0	0	66,7	71,4	20	30	5	7
Lazio	100,0	13,0	100	7	1	1	4	58
Abruzzo	0	0	0	0	-	1	-	8
Molise	0	0	-	0	-	-	-	1
Campania	0	0	3,6	42,9	1	28	3	7
Puglia	0	n.d.	14,3	16,7	1	7	1	6
Basilicata	0	0	n.r.	0	n.r.	n.r.	0	1
Calabria	0	7,7	-	26,3	-	-	5	19
Sicilia	53,8	0,0	23,3	0	7	30	-	-
Sardegna	n.d.	n.d.	n.d.	100	n.d.	n.d.	2	2
ITALIA	20,0	22,7	18,0	28,7	115	638	49	171

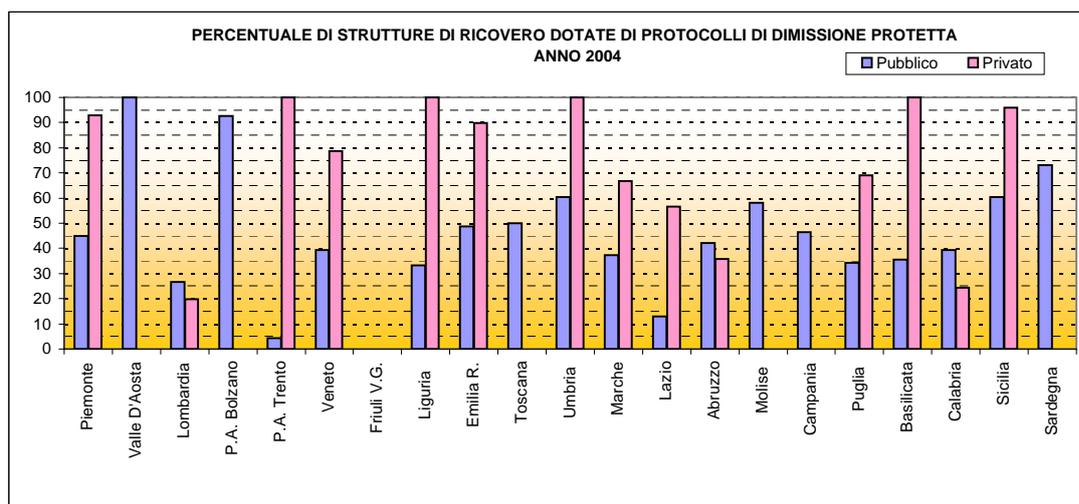
(*) Strutture residenziali a medio-alta intensità assistenziale. Hospice, Centri ex art. 26, RSA riabilitative, centri alzheimer
(a) nel totale sono considerate tutte le strutture pubbliche e private



Fonte: Ministero della salute - Regioni

PERCENTUALE DI UNITA' OPERATIVE DI DEGENZA CHE HANNO RILEVATO IL GRADIMENTO DEGLI UTENTI RISPETTO ALLA QUALITA' DEI SERVIZI

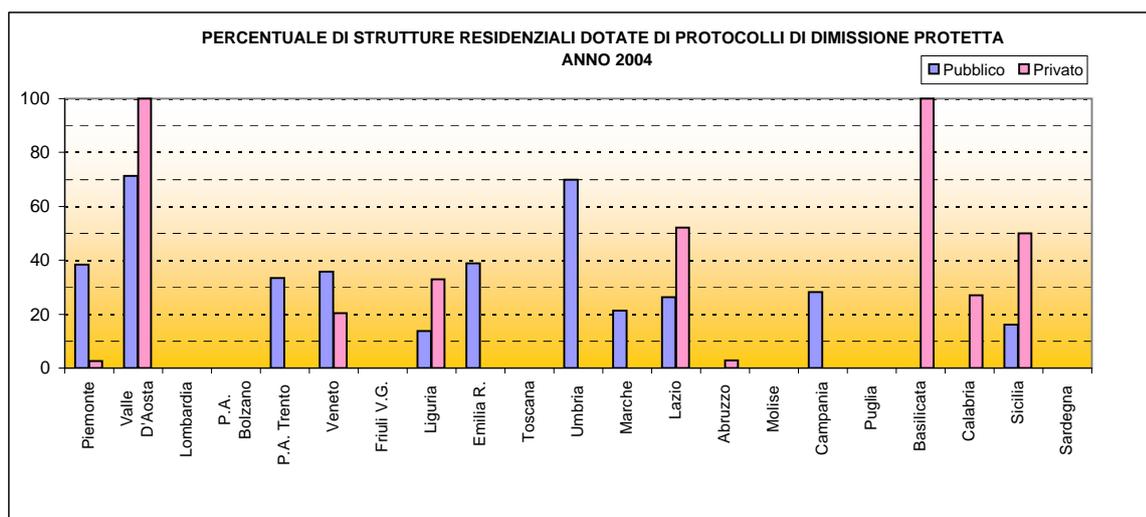
	ANNO 2003		ANNO 2004		ANNO 2004			
	PUBBLICO	PRIV. ACCR.	PUBBLICO	PRIV. ACCR.	PUBBLICO		PRIV. ACCR.	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Indicatore	U.O. deg. grad. utenti	totale U.O. degenza	U.O. deg. grad. utenti	totale U.O. degenza
Piemonte	35,7	99,2	44,9	92,9	473	1.054	144	155
Valle D'Aosta	100	100	100	-	21	21	-	-
Lombardia	26,7	19,9	26,7	19,9	782	2.927	371	1.868
P.A. Bolzano	84,6	n.d.	92,6	n.d.	75	81	n.d.	n.d.
P.A. Trento	71,4	84,6	4,4	100	3	68	15	15
Veneto	38,5	80,0	39,4	78,6	308	782	66	84
Friuli V.G.	33,0	31,8	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Liguria	58,0	100	33,2	100	119	358	7	7
Emilia R.	48,1	94,5	48,7	89,9	346	710	161	179
Toscana	43,5	n.d.	49,9	n.d.	425	852	n.d.	n.d.
Umbria	81,8	81,8	60,4	100	64	106	15	15
Marche	n.r.	n.r.	37,2	66,7	115	309	24	36
Lazio	23,8	58,1	12,9	56,7	143	1.109	217	383
Abruzzo	56,6	39,7	42,2	35,9	98	232	14	39
Molise	76,1	58,3	58,1	n.d.	36	62	n.d.	n.d.
Campania	-	-	46,5	-	120	258	-	49
Puglia	27,9	52,2	34,1	69,0	42	123	109	158
Basilicata	58,6	100	35,6	100	32	90	2	2
Calabria	56,4	69,3	39,3	24,3	141	359	33	136
Sicilia	55,1	93,8	60,5	96,0	595	984	240	250
Sardegna	43,8	51,6	73,1	n.d.	114	156	n.d.	n.d.
ITALIA	38,1	45,6	38,1	42,0	4.052	10.641	1.418	3.376



Fonte: Ministero della salute - Regioni

**PERCENTUALE DI STRUTTURE RESIDENZIALI CHE HANNO RILEVATO IL GRADIMENTO DEGLI UTENTI
RISPETTO ALLA QUALITA' DEI SERVIZI**

	ANNO 2003		ANNO 2004		ANNO 2004			
	PUBBLICO	PRIV. ACCR.	PUBBLICO	PRIV. ACCR.	PUBBLICO		PRIV. ACCR.	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Strutt. resid. prot. dimissione protetta	totale strutture ricovero	Strutt. resid. prot. dimissione protetta	totale strutture ricovero
Piemonte	n.d.	n.d.	38,3	2,5	105	274	9	361
Valle D'Aosta	-	100	71,4	100,0	20	28	2	2
Lombardia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
P.A. Bolzano	-	n.d.	-	n.d.	-	55	n.d.	n.d.
P.A. Trento	-	-	33,3	n.r.	1	3	n.r.	n.r.
Veneto	30,4	22,1	35,8	20,3	38	106	35	172
Friuli V.G.	22,2	-	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Liguria	20,0	3,0	13,8	33,0	4	29	29	88
Emilia R.	n.d.	n.d.	38,9	n.d.	7	18	n.d.	n.d.
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Umbria	75,0	-	70,0	n.r.	7	10	n.r.	n.r.
Marche	-	-	21,4	-	9	42	-	34
Lazio	95,0	39,0	26,3	52,2	5	19	36	69
Abruzzo	66,7	27,3	-	2,9	-	1	1	34
Molise	-	-	-	-	-	-	-	1
Campania	n.d.	n.d.	28,3	-	77	272	-	56
Puglia	58,8	50,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Basilicata	-	100,0	-	100,0	-	-	1	1
Calabria	-	46,7	-	26,9	-	1	7	26
Sicilia	8,6	-	16,2	50,0	6	37	5	10
Sardegna	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ITALIA	24,9	20,1	31,2	14,6	279	895	125	854

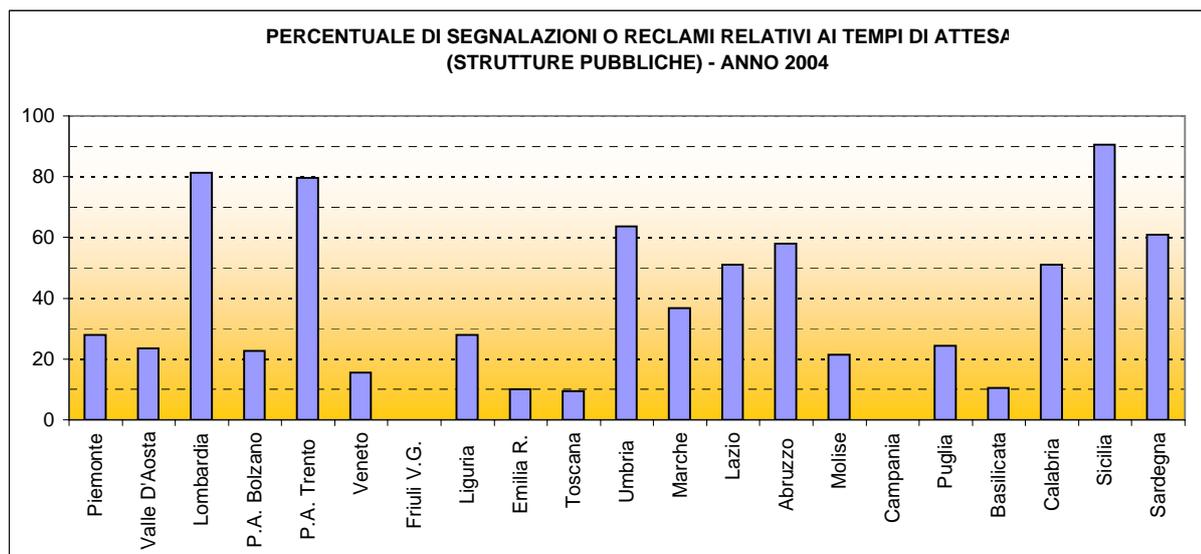


Fonte: Ministero della salute - Regioni

PERCENTUALE DI SEGNALAZIONI O RECLAMI RELATIVI AI TEMPI DI ATTESA

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2004	
	Indicatore	Indicatore	Indicatore	PUBBLICO	
	PUBBLICO	PUBBLICO	PUBBLICO	Segnalazioni reclami sui tempi di attesa	Totale segnalazioni reclami
Piemonte	32,9	13,6	28,0	487	1.742
Valle D'Aosta	6,3	100	23,5	8	34
Lombardia	47,8	18,8	81,2	1.219	1.501
P.A. Bolzano	52,7	28,3	22,6	64	283
P.A. Trento	17,0	9,8	79,6	663	833
Veneto	22,3	11,7	15,5	451	2.919
Friuli V.G.	18,7	7,9	n.p.	n.p.	n.p.
Liguria	31,9	1,6	28,0	167	597
Emilia R.	0	3,9	10,1	175	1.740
Toscana	n.r.	1,4	9,4	286	3.027
Umbria	n.r.	15,2	63,7	121	190
Marche	28,5	-	36,8	164	446
Lazio	87,4	29,6	51,1	598	1.170
Abruzzo	75,7	65,0	58,1	36	62
Molise	63,0	13,8	21,4	21	98
Campania	58,3	13,0	0	0	0
Puglia	55,4	57,7	24,3	2.036	8.380
Basilicata	11,4	36,2	10,6	447	4.222
Calabria	19,8	13,6	51,2	576	1.126
Sicilia	50,8	6,8	90,6	1.258	1.388
Sardegna	82,5	4,9	61,0	526	862
ITALIA	47,3	12,3	30,4	9.303	30.620

Nota: Indicatore calcolato complessivamente per le prestazioni ospedaliere e quelle specialistiche ambulatoriali



Fonte: Ministero della salute - Regioni